

2023/2024

CATALOGO SCUOLE



per STUDENTI
GRANDI E PICCOLI

Visite, laboratori e itinerari alla scoperta di Roma e del suo Patrimonio
per tutte le scuole di ogni ordine e grado... anche online

ROMA
MIC
CARD

PATRIMONIO
IN COMUNE
CONOSCERE & PARTECIPARE

SCOPRILA

con **Zètema**
progetto cultura

ROMA

PATRIMONIO IN COMUNE

CONOSCERE è PARTECIPARE

è il programma educativo e formativo della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali che comprende un ricco catalogo di proposte dedicate alle scuole di ogni ordine e grado: coinvolgenti attività per condividere insieme un patrimonio civico unico e straordinario!

PER CONOSCERE COSA?

- lo straordinario patrimonio della città che include uno dei siti UNESCO più grandi e stratificati al mondo. Un palinsesto di testimonianze archeologiche, complessi monumentali, ville nobiliari, giardini storici e architetture contemporanee;
- le collezioni archeologiche, storico-artistiche e naturalistiche del Sistema Musei di Roma Capitale, dalla preistoria alla contemporaneità.

PERCHÉ?

- per sviluppare il senso di appartenenza a una storia comune e acquisire la consapevolezza del nostro patrimonio;
- per entrare a far parte di una grande 'officina' condivisa dove gli studenti possono partecipare attivamente ai processi di conoscenza, di cura e di salvaguardia dei beni culturali di Roma;
- per aderire a iniziative e opportunità formative che dialogano con le proposte didattiche delle scuole e con le esigenze curriculari dei docenti;
- per fruire di un'offerta educativa di grande spessore scientifico messa a punto dai curatori storici dell'arte e archeologi di Sovrintendenza.

COME?

Attraverso più di 150 proposte diversificate, condotte in maniera interattiva utilizzando strategie consolidate e sperimentando nuove modalità di comunicazione.







DOVE?

Nel Sistema Musei di Roma Capitale, nei siti archeologici, nei complessi monumentali e su tutto il territorio della città.
Nelle aule virtuali per gli incontri a distanza.

il PATRIMONIO

per STUDENTI GRANDI E PICCOLI



 	INSIEME NEI MUSEI	14
 	IN GIRO PER LA CITTÀ	81
 	ALL'OPERA IN LABORATORIO	141



INCONTRI IN PRESENZA



INCONTRI ON LINE



INSIEME NEI MUSEI

MUSEI CAPITOLINI	15	MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI	24
I P Una città, tanti racconti: le origini di Roma narrate per immagini	15	I P Si Sii Scopriamo insieme i Mercati di Traiano	24
Si Sii I Musei Capitolini: un percorso guidato con visita d'insieme alle opere del Palazzo dei Conservatori, del Palazzo Nuovo e della Galleria Lapidaria	16	MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO	26
P Impariamo a ri-conoscere Dei, eroi e figure mitologiche	17	P Si Sii Viaggio tra le antiche civiltà del Mediterraneo	26
Si Sii La Pinacoteca Capitolina: capolavori del Cinquecento e Seicento	17	Sii Le sculture del Museo Barracco: il tema della Bellezza	27
Si Sii Alla scoperta del più antico Museo italiano, i Musei Capitolini	18	Sii Le sculture del Museo Barracco: il tema dell'Amore	28
Si Sii Alla ricerca di Omero. Un viaggio nei poemi epici attraverso le opere dei Musei Capitolini. Visita interattiva	19	P Le immagini e la Storia. Egitto e Vicino Oriente	29
Sii Da prezioso oggetto sacro a finestra sul mondo. Visita interattiva multimediale	20	MUSEO DELL'ARA PACIS	30
MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI	21	P Si Sii La Roma di Augusto e la sua pace	30
I P Montemartini, la centrale elettrica delle meraviglie	21	P Vi racconto l'Ara Pacis	30
Si Sii Le Macchine e gli Dei. La collezione archeologica dei Musei Capitolini nella ex centrale termoelettrica Giovanni Montemartini	22	Sii L'Ara Pacis: intrecci di immagini e testi	31
Si Sii La Centrale Montemartini e il suo patrimonio industriale. Storia e funzionamento	23	Si Sii Racconti a matita al Museo	31
		P Si Occhi sull'Ara Pacis	32
		MUSEO DELLE MURA	33
		I P Si Sii Le mura di Roma. Un monumento nella città lungo 19 chilometri	33
		MUSEO DI CASAL DE' PAZZI	34
		I P Si Sii Il mondo scomparso del Pleistocene	34

	VILLA DI MASSENZIO	35			MUSEO PIETRO CANONICA A VILLA BORGHESE	44	
P	Si	Sii	Vivere in villa: storie di imperatori			44	
	MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA	36			Si	Sii	
Si	Sii	Dalla Repubblica Romana del 1849 alla Prima Guerra Mondiale. La lunga nascita di una nazione				44	
Si	Sii	Costruire l'Italia. Garibaldi e Mazzini a Roma nel 1849			Si	Sii	
Si	Sii	Camicie rosse. Garibaldi e la tradizione garibaldina, un percorso tra Ottocento e Novecento				44	
	MUSEO NAPOLEONICO	39			Si	Sii	
P	Si	Occhio al dettaglio: viaggio visuale ed esperienziale nello spazio-tempo del Museo Napoleonico				46	
Si	Sii	Napoleone, i Bonaparte, l'Italia e l'Europa. Vivere la storia al Museo Napoleonico				46	
	MUSEO DI ROMA	40			CASA MUSEO ALBERTO MORAVIA	47	
I	P	Si	Sii	Un "viaggio" interdisciplinare tra letteratura, arte, poesia a casa Moravia		47	
	GALLERIA D'ARTE MODERNA	43			MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE	48	
P	Il chiostro racconta: personaggi della storia e del mito nella collezione di scultura della GAM				Si	Sii	
						48	
					MUSEI DI VILLA TORLONIA	49	
				I	P	Si	Sii
				Il paesaggio in trasparenza. Arte e botanica nella Casina delle Civette		49	
				P	Si	Sii	
				La Casina delle Civette. La residenza del Principe Giovanni Torlonia Jr		49	
				Si	Sii		
				Il museo racconta una famiglia: i Torlonia tra storia, collezionismo e mondanità (Casino Nobile)		50	
				Sii			
				Roma nel Novecento: ritratti, paesaggi, ambienti e astrazioni nelle opere del Museo della Scuola Romana		51	
				P	Si	Sii	
				La Serra Moresca		52	

MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE		53			MERCATI DI TRAIANO		
	Si Sii	L'ordine Carmelitano a Trastevere.			I P Si Sii	Imago Augusti.	
		Un insediamento tra sacro e laicità				Due nuovi ritratti di Augusto da Roma e Isernia	63
	Si Sii	Il Museo e la collezione: visioni della città					
P	Si Sii	Un Museo in Trastevere					
MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA		55			MUSEO DI ROMA		64
P	Si Sii	Alla scoperta degli uccelli: diversità e adattamenti			Sii	UKIYOE. Il Mondo Fluttuante. Visioni dal Giappone	64
P	Si Sii	Viaggio nella biodiversità			Si Sii	Giacomo Matteotti. Vita e morte di un padre della Democrazia	65
P	Si Sii	Into the science - Paseo científico - Voyage en sciences					
PLANETARIO		57			GALLERIA D'ARTE MODERNA		66
P	Si Sii	Esplorare il cielo per capire l'Universo (a pagamento)			Si Sii	Enrico Prampolini: dal Futurismo all'Art Club.	66
ARCHIVIO STORICO CAPITOLINO		58			Si Sii	Venanzo Crocetti, scultore del Novecento	67
P	Si Sii	La Città delle piazze, le piazze della Città					
P	Si Sii	Lo scrigno delle carte. Viaggio tra i documenti dell'Archivio Storico Capitolino					
OSSERVARE, COMPRENDERE, COMUNICARE ATTRAVERSO L'ARTE		60			MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE		68
P	Si Sii	Osservare, comprendere, comunicare attraverso l'arte			Si Sii	Lou Dematteis. A Journey Back/Un viaggio di ritorno.	68
LE MOSTRE. PER APPROFONDIRE E NON SOLO...					MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA		69
MUSEI CAPITOLINI		61			Si Sii	Oltre lo spazio, oltre il tempo. Il sogno di Ulisse Aldrovandi	69
P	Si Sii	La Roma della Repubblica.					
		Il racconto dell'archeologia: un percorso nella storia della città dalla fine dell'età dei re agli albori dell'impero					
		Fidia					
					PAD - PATRIMONIO A DISTANZA		70
					P	Come si viveva... Una Giornata nel Pleistocene: viaggio lungo il fiume di Casal dei Pazzi	70
					Si Sii	Come si viveva... nell'Antica Roma, città di Dei e uomini	71
					P	Come si viveva... nell'Antica Roma. Il mondo dei bambini	72
					Si Sii	Esercizi di Stile Impero	73
					Si Sii	Il corpo (si) racconta: dal ritratto/autoritratto al selfie	74
					Sii	Caffè letterario al Museo della Scuola Romana	75
					Si Sii	Viaggi, scambi, flussi: le migrazioni	76
					P Si Sii	Acqua: la molecola della vita	77
					P Si Sii	Il viaggio del cibo: dai principi nutritivi alla digestione	78
					P Si Sii	Ossa, scheletri, vertebrati	79
					Si Sii	Siamo tutti geni? Indagine sul DNA	80



INSIEME NEI MUSEI





IN GIRO PER LA CITTÀ

	ROMA ANTICA	82			
Si Sii	L'area sacra di largo Argentina. Un viaggio nel tempo nel cuore della città	82	P Si Sii	Le mura di Roma da Porta del Popolo a Porta Pinciana 97	
P Si	Una giornata dell'antico romano ai Fori Imperiali	83	P Si Sii	Le mura di Roma da Porta Tiburtina a Viale Pretoriano 98	
P Si	Servio Tullio prende il treno: alla scoperta delle più antiche mura di Roma	84	P Si Sii	Le mura di Roma da Porta Maggiore alla Basilica di Santa Croce in Gerusalemme 99	
P Si Sii	I giganti dell'acqua. Gli acquedotti nella Roma antica	85	P Si Sii	Le mura di Roma dai Giardini di Carlo Felice a Porta Asinaria 100	
P Si Sii	Un teatro, una fortezza, un palazzo: la lunga storia del Teatro di Marcello	86	P Si Sii	Le mura di Roma da Porta Metronia a Porta Latina 101	
P Si Sii	Auditorium di Mecenate: giardini ed ozio nelle residenze dell'antica Roma	87	P Si Sii	Le mura di Roma: Porta San Sebastiano e il suo camminamento 102	
P Si Sii	Una giornata al Circo Massimo: spettacoli e vita quotidiana nell'antica Roma	88	Si	Una casina sull'Appia: duemila anni di storia e trasformazioni 103	
Si Sii	Una passeggiata ai Fori Imperiali	89		ROMA MEDIOEVALE	104
Si Sii	"Todo cambia"... Dal Foro di Traiano all'insula dell'Ara Coeli	90	Si Sii	Vivere a Roma nel Medioevo. Itinerario tra case, torri, palazzi del potere e complessi nobiliari 104	
Si Sii	"Todo cambia"... Dalla Pianura Aventina al Monte Testaccio	91		ROMA MODERNA	105
Si Sii	I Fori Imperiali: città antica e città moderna. Una convivenza difficile	92	Si Sii	L'antico ghetto e la sua storia: 1555-1960 105	
Si Sii	San Paolo alla Regola - Palazzo Specchi: una macchina del tempo sulle rive del Tevere	93	Sii	I luoghi prediletti del Grand Tour a Roma 105	
P Si	Una gita ad Ostia con Plinio il Giovane	94	P Si	Perché si chiama così? Vie, vicoli, piazze, larghi ed archi che ci raccontano di persone, mestieri, miti, leggende, aneddoti e segreti 106	
I P Si Sii	Ponte Milvio: duemila anni di storia	95	Si Sii	La nuova concezione dello spazio urbano: la Piazza del Campidoglio e Michelangelo 107	
Si Sii	Le mura di Roma: Porta Pinciana e il camminamento di Via Campania	96	Si Sii	La città che cambia. Una storia per immagini 108	



IN GIRO PER LA CITTÀ

ROMA CONTEMPORANEA		109			
Si	Sii	La città e le vicende di storia nazionale. Dal complesso monumentale di Porta Pia a Villa Torlonia	109		
Si	Sii	Roma durante l'occupazione francese, dal Pincio a Piazza del Popolo al Museo Napoleonico	110		
Si	Sii	Difendere Roma nel 1849: tra Porta S. Pancrazio e Villa Sciarra, itinerario lungo la linea di fuoco	111		
Si	Sii	Un giardino patriottico: il Gianicolo e gli Eroi della Repubblica Romana del 1849	112		
Si	Sii	Vieni al Museo del Teatro Argentina! Ti racconterò una storia lunga quasi 300 anni	113		
P	Si	Sii	Garbatella: un quartiere-giardino degli anni '20	114	
Si	Sii	Segni della Memoria e della Storia: Roma 1943-1944	115		
Si	Sii	La Storia. I bombardamenti di San Lorenzo del 19 Luglio 1943	116		
I	P	Si	Sii	A cavallo di tre ponti	117
Si	Sii	L'EUR polmone verde	118		
Si	Sii	Trasformazione e sviluppo della città contemporanea: il quartiere della Garbatella e l'archeologia industriale nell'area Ostiense	119		
Si	Sii	Trasformazione e sviluppo della città contemporanea: l'EUR	120		
Si	Sii	Dallo spray all'affresco	121		
Si	Sii	Un percorso didattico nella Street Art a Garbatella	122		
Si	Sii	Un percorso didattico nella Street Art a San Lorenzo	122		
I	P	Si	Sii	Un tesoro nell'acqua. La raccolta delle monete a Fontana di Trevi	123
ROMA NEL VERDE		124			
P		Villa Borghese: animali reali e animali fantastici, animali veri e animali di pietra	124		
P	Si	Sii	Villa Borghese. I Giardini Segreti del cardinale Scipione Borghese. Un itinerario tra arte e natura	125	
I	P	Si	Sii	I luoghi del cibo in Villa Borghese: la storia di banchetti e conviti della famiglia Borghese ripercorsa attraverso la visita ad alcuni degli ambienti deputati alla conservazione e al consumo del cibo nella villa	125
Si	Sii	Villa Borghese: da giardino del principe a parco dei romani	126		
Si	Sii	A passeggio per Villa Borghese tra storia, arte e natura	127		
P		Una passeggiata a Villa Torlonia alla ricerca di edifici e luoghi fiabeschi	128		
P		Sulle tracce dei Romani... a Colle Oppio	129		
Si	Sii	Invito a Villa Doria Pamphilj, quattro secoli di arte e storia nel verde	130		
Si	Sii	Caccia agli Dei a Villa Pamphilj, tra quinte arboree, giochi d'acqua ed esedre monumentali	131		
Si	Sii	Villa Pamphilj, estate 1849: da giardino delle delizie ad inedito teatro di guerra	132		
Si		Villa Glori, meta delle grandi passeggiate pubbliche tra Ponte Milvio e la sorgente dell'Acqua Acetosa	133		
ROMA DIVERSA-MENTE		134			
P	Si	Sii	Roma: i luoghi dell'incontro e dell'accoglienza	134	
PAD - PATRIMONIO A DISTANZA		135			
Si	Sii	Viaggi, scambi, flussi: Roma antica. In cammino sulla Via Appia	135		
P	Si	Parole delle Mura	136		
	Sii	Roma nel Medioevo, una città di torri	137		
Si	Sii	La cura del Patrimonio: la città antica e la città moderna e contemporanea	138		
P	Si	Dalla piazza all'archivio: Piazza Navona	139		
Si	Sii	Villa Borghese, tra storia arte e natura	140		



ALL'OPERA IN LABORATORIO

MUSEI CAPITOLINI	142	MUSEO DELL'ARA PACIS	152
I P Si Mostri di ieri... e di oggi. Osservazione, narrazione e invenzione di creature fantastiche	142	I P Divertirsi al Museo	152
P C'erano una volta una lupa e due gemelli... Laboratorio multisensoriale di collage polimerico	143	I P Una Natura tutta da scoprire	153
MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI	144	P Una grande famiglia speciale	154
I La Centrale Montemartini per i più piccoli. Giocando con la fantasia alla scoperta del mondo degli Dei e degli eroi	144	P Un orafo al Museo	155
P C'era una volta un treno	145	MUSEO DELLE MURA	156
P Si La bottega di Eraclito. Mosaicisti per un giorno	146	P Si Frammenti di Mura	156
MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI	147	P La difesa della città: tecniche di costruzione di Mura e Porte	157
P Si Costruttori e ricostruttori nei Mercati di Traiano	147	P Si Nei panni del legionario	158
P Si Sii Le anfore del Professor Dressel	148	P Si Nei panni dei Romani	158
P Si Sii Il marmo di Roma	149	P Si ArcheoMemory	159
MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO	150	P Si Storie di pietra	159
P Incontro con le scritture antiche	150	MUSEO DI CASAL DE' PAZZI	160
Si Lavorare in Museo, la schedatura e l'inventario delle opere	151	P Si La terra racconta	160
		P Si Sii La pietra racconta	160
		P Si Le ossa raccontano	161
		P Si Uomini a confronto	162
		I Divertiamoci con la Preistoria: piante, animali e uomini	163
		I P Si La Preistoria... così vicina!	164



ALL'OPERA IN LABORATORIO

VILLA DI MASSENZIO	165	MUSEI DI VILLA TORLONIA CASINA DELLE CIVETTE	176
P Si Alla scoperta della natura nelle aree archeologiche della Villa di Massenzio	165	I P La dimora incantata. Arte, botanica e zoologia nelle decorazioni della Casina delle Civette	176
P Si La roulette delle ossa	166	P Si Il magico bosco di vetro	177
P Al Circo con Massenzio	166	SERRA MORESCA	178
MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA	167	Si Sii Architetture verdi: storia, modelli e progetti	178
P Piccoli, grandi Fratelli d'Italia	167	I P L'erbario del Piccolo Principe	179
MUSEO DI ROMA	168	MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE	180
P Sii "Faccia a Faccia". L'arte del ritratto	168	P Si Sii La scatola magica. Incontri propedeutici alla conoscenza della fotografia	180
Si Sii VIS-À-VIS. Ritratti di Pietro Tenerani	169	MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA MINILAB	181
Si Sii VIS-À-VIS. Dal ritratto al selfie	170	I P • Animali in movimento	182
P Un medioevo bestiale!	171	I P • Avventura nel prato	182
MUSEO PIETRO CANONICA A VILLA BORGHESE	172	I P • Costruiamo uno scheletro di...	182
P Si Le statue a fumetti	172	I P • Dal seme alla pianta	182
CASA MUSEO ALBERTO MORAVIA	173	I P • Esploriamo gli ambienti	182
P Cama Leonte e altri A Nimali	173	I P • Natura in tavola	182
Si Sii Adolescenza in rotta. Le isole di Moravia e Morante	173	I P • Investighiamo sui viventi	183
Sii Il tempo, la chiave di volta interdisciplinare. Laboratorio metodologico a Casa Moravia	174	I P • L'acqua e la vita	183
MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE	175	I P • Sensi in gioco	183
P Si Vedo, sento, tocco, annuso e creo. Percorso sensoriale, esplorativo e didattico tra il Giardino del Lago ed il Museo Carlo Bilotti-Aranciera di Villa Borghese	175	I P • Viaggio al tempo dei dinosauri	183



ALL'OPERA IN LABORATORIO

LABORATORI SCIENTIFICI	184	VILLA COSIDDETTA DI PLINIO	198	
P Si • Indagando sui vertebrati	184	P <u>Nettuno e i miti del mare</u>	198	
P Si • Investighiamo sui viventi	185	AREA ARCHEOLOGICA DI SETTECAMINI	199	
P Si • L'acqua e la vita	185	P Si SII • Archeologi per un giorno a Settecamini.	<u>L'osservazione della storia e delle trasformazioni edilizie</u>	199
P Si SII • Amori bestiali: rituali di corteggiamento	186	PARCO AQUA VIRGO	200	
P Si SII • Digestione "fai da te"!	186	P Si SII • Archeologi per un giorno al Parco dell'Aqua Virgo.	<u>L'osservazione della storia e delle trasformazioni edilizie</u>	200
P Si SII • Ecosistemi e biodiversità	186	ROMA SITO UNESCO	201	
P Si SII • Energia e respirazione	186	P <u>Roma è... una città eccezionale. Parola di UNESCO</u>	201	
P Si SII • Insetti & Co.	187	CASINA DEL CARDINAL BESSARIONE	202	
P Si SII • Le piante: fotosintesi in pratica	187	P <u>Piccoli ambasciatori del Cardinal Bessarione</u>	202	
P Si SII • Muscoli in movimento	187	LAD - LABORATORI A DISTANZA	203	
P Si SII • Strategie alimentari	187	P <u>Un orafo al Museo</u>	203	
P Si SII • Vertebrati/Invertebrati a confronto	187	I <u>All'Ara Pacis la Natura in festa!</u>	204	
Si SII • A caccia di DNA	188	P Si <u>L'aquila e le api</u>	205	
Si SII • Adattati a sopravvivere	188	P Si <u>ArcheoMemory</u>	206	
Si SII • I fossili e l'evoluzione della vita	188	P Si <u>Storie di pietra</u>	206	
Si SII • Microscopica vita	188	P Si <u>Dalla Terra alla forma</u>	207	
Si SII • Viventi e biodiversità	189			
Si SII • Evoluzione dei vertebrati	189			
ATTIVITÀ DI SIMULAZIONE	190			
P • Come un paleontologo	191			
P Si • Botanico per un giorno	192			
P Si • Scienziato per un giorno	192			
P Si • Zoologi in azione	192			
ATTIVITÀ SPERIMENTALI E COOPERATIVE LEARNING	193			
P Si SII • Evoluzione alla prova	194			
P Si SII • Reazioni dell'alimentazione	194			
P Si SII • Vertebrati e Invertebrati: Group Investigation	194			
Si SII • Experimenta acqua: dalla fisica alla biologia	195			
Si SII • Muffe, lieviti e microrganismi	195			
P • Agenda 2030 - Vita sulla Terra / Vita sott'acqua	196			
Si SII • Agenda 2030 - Vita sulla Terra / Vita sott'acqua	197			



ALL'OPERA IN LABORATORIO

LE MOSTRE. PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

	MUSEI CAPITOLINI	208
P Si Sii	Dalle mani nella creta all'offerta agli Dei	208
	MERCATI DI TRAIANO	209
	MUSEO DEI FORI IMPERIALI	209
I P Si Sii	Imago Augusti. Due nuovi ritratti di Augusto da Roma e Isernia	209
	GALLERIA D'ARTE MODERNA	210
P Si Sii	Inediti confronti: collezione GAM + Miaz Brothers	210
	MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA	211
P	Con gli occhi di Aldrovandi	211
Si Sii	Un laboratorio steam sul mondo di Ulisse Aldrovandi	212



INSIEME NEI MUSEI

Un'occasione unica per conoscere insieme la ricchezza dei musei civici che spaziano dalla preistoria alla contemporaneità, dall'archeologia alle scienze naturali, costruendo insieme il senso di partecipazione alla salvaguardia e alla valorizzazione del nostro Patrimonio in Comune perché... Conoscere è partecipare!



MUSEI CAPITOLINI

UNA CITTÀ, TANTI RACCONTI: LE ORIGINI DI ROMA NARRATE PER IMMAGINI

Dove
Musei Capitolini
Palazzo dei Conservatori
Piazza del Campidoglio

Durata
90 minuti

Destinatari

(Ultimo anno)



Modalità


Il progetto si focalizza sul tema della nascita e dell'espansione della città di Roma attraverso la graduale sottomissione dei popoli antichi confinanti, come gli Etruschi. L'itinerario si svolgerà nell'Appartamento dei Conservatori e nell'area del Tempio di Giove. Gli affreschi che rappresentano, tra storia e leggenda, i primi re di Roma e le loro guerre contro gli Etruschi; la Lupa Capitolina, celebre bronzo espressione della stessa civiltà dei Tarquini, gli oggetti, le sepolture del primo villaggio sorto sulla cima del Campidoglio, e le suggestive fondazioni del Tempio di Giove Capitolino saranno parole di un entusiasmante racconto che stimolerà la curiosità e la fantasia dei bambini.

Finalità didattica

La proposta educativa è impostata su una metodologia didattica interattiva, con il coinvolgimento degli studenti da parte degli operatori, ed è focalizzata sull'attenta lettura delle immagini. Si pone, inoltre, i seguenti obiettivi:

- sviluppare nei più piccoli lo spirito di osservazione, la capacità espressiva e di ascolto dell'altro;
- conoscere le peculiarità espressive del linguaggio visivo, per gettare le basi dell'apprendimento dell'arte e comprendere l'importanza del patrimonio artistico nella crescita culturale dell'essere umano;
- formare il concetto di museo come luogo divertente e a misura dei bambini, stimolando la loro curiosità a conoscere altre Istituzioni simili;
- collaborare con l'Istituzione scolastica nel condurre gli studenti ad avvicinarsi, in modo piacevole e grazie all'immediatezza del linguaggio visivo, a civiltà ormai lontane.

NB: consigliato per l'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e, in relazione al programma di storia, per le classi quinte della primaria. Fruibile da tutto il ciclo della primaria.



MUSEI CAPITOLINI

I MUSEI CAPITOLINI: UN PERCORSO GUIDATO D'INSIEME ALLE OPERE DEL PALAZZO DEI CONSERVATORI, DEL PALAZZO NUOVO E DELLA GALLERIA LAPIDARIA

Dove

Musei Capitolini
Palazzo dei Conservatori
Galleria Lapidaria
Palazzo Nuovo
Piazza del Campidoglio

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



PALAZZO DEI CONSERVATORI

Si presenterà agli studenti una sintesi introduttiva sulla morfologia del Campidoglio, sul Tempio di Giove, sulla nascita dei palazzi e del primo spazio adibito a museo, fino alla sistemazione urbanistica di Michelangelo.

Si illustreranno poi le principali opere d'arte, sculture e pitture, scegliendo le più adatte a spiegare la storia e la civiltà di Roma nell'età antica e nei secoli successivi (la Lupa Capitolina, il Camillo e lo Spinario, la Venere Esquilina, i resti della statua bronzea di Costantino, la statua equestre di Marco Aurelio).

PALAZZO NUOVO

Si forniranno cenni introduttivi sulle peculiarità della sede e dell'esposizione, anche in relazione al Palazzo dei Conservatori, e si illustreranno le principali opere esposte (Fontana di Marforio; Galata; Fauno e bbro; Centauro giovane e Centauro vecchio; Venere Capitolina, Vecchia ebba).

GALLERIA LAPIDARIA

Il gruppo sarà infine accompagnato e lasciato con gli insegnanti davanti all'affaccio sul Foro (senza spiegazione), previa indicazioni sul percorso per l'uscita.

Finalità didattica

La visita, considerato il percorso completo nelle sedi museali (Palazzo dei Conservatori; Galleria Lapidaria e Palazzo Nuovo), offre alle scuole un primo approccio di sintesi generale, senza pretendere di essere esaustiva. Per approfondire i singoli Palazzi e le rispettive collezioni si consiglia perciò di abbinare, con visite successive (due), l'itinerario generale e quello specialistico. Attraverso l'analisi ed il confronto fra le sculture più importanti, che saranno condotti in maniera interattiva con il coinvolgimento degli studenti, verranno ricostruiti usi, costumi, miti e religioni della civiltà romana antica. Per le scuole superiori che studiano la storia dell'arte si forniranno chiavi di lettura per le principali opere di arte greca e romana trattate sui manuali, avviando un proficuo interscambio tra operatore, insegnanti e alunni, teso a vivacizzare la visita e a mantenere alto il livello di attenzione. La visita guidata, su richiesta, può anche fornire spunti sul collezionismo settecentesco e sui criteri di restauro ed esposizione delle opere antiche.

NB: Il percorso indicato, e le opere citate, sono soltanto esemplificativi: gli operatori didattici personalizzeranno di volta in volta la visita, anche in relazione alla propria preparazione specifica, all'interesse e partecipazione della classe, nonché alle esigenze particolari dei docenti.



MUSEI CAPITOLINI

IMPARIAMO A RI-CONOSCERE DEI, EROI E FIGURE MITOLOGICHE

Dove
Musei Capitolini
Palazzo Nuovo
Piazza del Campidoglio

Durata
90 minuti

Destinatari

Modalità

Dopo una breve introduzione sulla nascita dei Musei Capitolini, il percorso, operando una selezione delle opere più rilevanti, intende soprattutto avvicinare i più giovani alla mitologia e alla religione dell'antica Grecia e di Roma, attraverso spiegazioni vivaci di miti e leggende. Per interiorizzare in miglior modo l'esperienza vissuta, una sosta sarà dedicata allo schizzo dal vero delle opere più gradite.

Finalità didattica

La visita, oltre a fornire le prime, elementari chiavi di lettura di un'opera d'arte, ha lo scopo di far vivere agli studenti una prima esperienza piacevole in uno spazio museale, suscitando la loro curiosità non solo verso la civiltà romana ma anche verso quella greca e mediterranea in generale, portandoli a riconoscere le principali figure della mitologia e delle religioni pagane.

NB: i partecipanti avranno a disposizione materiale per disegnare (matite, supporti, fogli A4); una volta rielaborate in classe, le opere potranno essere spedite al museo e pubblicate sul sito.

LA PINACOTECA CAPITOLINA: CAPOLAVORI DEL CINQUECENTO E DEL SEICENTO

Dove
Musei Capitolini
Pinacoteca
Piazza del Campidoglio

Durata
90 minuti

Destinatari
 

Modalità

La visita parte dalle prime tre sale, dove sono esposti dipinti del Cinquecento che spaziano dall'Italia Centrale (Morte e Assunzione della Vergine di Cola dell'Amatrice, I sala) a Ferrara (Annunciazione di Garofalo e Sacra Famiglia di Dosso Dossi, II sala) e a Venezia (Battesimo di Cristo di Tiziano, Ritratto di balestriere di Lorenzo Lotto e Ratto d'Europa di Veronese). Il Seicento potrà quindi essere presentato nella Sala di Santa Petronilla (Buona Ventura e San Giovanni Battista di Caravaggio, Romolo e Remo di Peter Paul Rubens, Pala di Santa Petronilla e Sibilla Persica di Guercino), nella sala VI (San Sebastiano e Anima Beata di Guido Reni) e nella Sala Pietro da Cortona (Ratto delle Sabine e Ritratto di Urbano VIII di Pietro da Cortona), per concludersi nella Galleria Cini con le Vedute di Roma di Gaspar Van Wittel.

Finalità didattica

Fornire uno sguardo d'insieme sulle opere più famose della Pinacoteca Capitolina. Abituare gli studenti a "leggere" un'opera d'arte, riconoscendone anche gli aspetti simbolici più nascosti.



MUSEI CAPITOLINI

ALLA SCOPERTA DEL PIÙ ANTICO MUSEO ITALIANO, I MUSEI CAPITOLINI

Dove
Musei Capitolini
Palazzo dei Conservatori
Piazza del Campidoglio

Durata
90 minuti

Destinatari
S1 SII

Modalità


Si partirà da una breve introduzione sulla storia della Piazza e del Palazzo, dall'antichità all'intervento di Michelangelo, e della fondazione del museo in seguito alla donazione dei bronzi di Papa Sisto IV nel 1471. Il percorso si snoderà dal cortile, con i resti della statua colossale di Costantino, all'Esedra di Marco Aurelio, attraversando l'appartamento dei Conservatori, così chiamato in quanto sede di riunioni del Consiglio pubblico e privato dell'antica magistratura capitolina. Durante la visita la spiegazione delle principali opere esposte (rilievi storici dello scalone, Spinario, Camillo e Bruto, Lupa Capitolina, Medusa di G.L. Bernini, Commodo in veste di Ercole, Marco Aurelio, Venere Esquilina, statua equestre di Marco Aurelio, sostruzioni del Tempio di Giove Capitolino, Carlo d'Angiò) sarà integrata con cenni ai principali soggetti di storia di Roma antica, rappresentati negli affreschi delle sale.

Finalità didattica

L'obiettivo è quello di far partecipare i giovani studenti dialogando con loro in modo interattivo sui temi della storia antica, della città di Roma e dei popoli del Mediterraneo. Con un linguaggio semplice, stimolando lo spirito d'osservazione, l'operatore didattico condurrà la classe alla scoperta di opere d'arte di diverso tipo (sculture, affreschi, vasi, architetture). Il percorso intende dare informazioni di base sulla sede del Palazzo dei Conservatori, su uno dei templi più antichi di Roma, il Tempio di Giove, sulla nascita dei Musei Capitolini e sulle principali opere, scelte per tipo di tecnica, per qualità estetica, ma soprattutto in quanto veicoli di concetti e idee caratterizzanti la società greca e romana e, in minor misura, medievale e moderna.

NB: il percorso indicato, e le opere citate, sono soltanto esemplificativi: gli operatori didattici personalizzeranno di volta in volta la visita, anche in relazione alla propria preparazione specifica, all'interesse e partecipazione della classe, nonché alle esigenze particolari dei docenti.



MUSEI CAPITOLINI

ALLA RICERCA DI OMERO. UN VIAGGIO NEI POEMI EPICI ATTRAVERSO LE OPERE DEI MUSEI CAPITOLINI

Dove

Musei Capitolini
Palazzo dei Conservatori
Piazza del Campidoglio

Durata

Escape room 30/60 minuti
Visita guidata 90 minuti

Destinatari



Modalità



Il progetto intende consolidare e approfondire le conoscenze degli studenti sui personaggi e gli episodi dei poemi omerici in un'originale forma ludico-didattica, online e in presenza: il primo step del percorso consiste, infatti, in una escape-room messa a punto dagli ideatori del progetto e il cui link di accesso su piattaforma on line verrà fornito al docente che potrà così condurre il gioco in autonomia con la propria classe. In questa attività virtuale gli studenti devono cercare in sale museali le tracce di Omero, supportati da un anziano e smemorato professore: per giungere alla meta finale devono superare 4 missioni, fatte di giochi e di quiz.

L'attività on line è propedeutica alla visita vera e propria ai Musei Capitolini che è riservata esclusivamente alle classi per le quali il docente abbia richiesto il link del gioco (diversamente – ma sconsigliato ai fini della completezza del percorso – il docente può anche richiedere solamente il link del gioco senza prenotare la visita).

All'interno del Museo, il gruppo classe, che già avrà conosciuto le opere capitoline ispirate ai testi omerici, potrà collocarle all'interno del percorso museale e vederle dal vero, approfondendone tutti gli aspetti, attraverso il dialogo interattivo con gli operatori didattici.

Finalità didattica

Il progetto di edutainment (education e entertainment) intende coinvolgere i ragazzi anche attraverso le nuove tecnologie e il gioco, applicato ad un luogo, il Museo, e ad argomenti, come l'Iliade, spesso considerati noiosi o poco attrattivi. Grazie al dialogo reciproco fra i testi omerici tradotti e le immagini delle opere capitoline, scelte anche in base alla varietà dei materiali e delle tecniche artistiche, gli studenti potranno inoltre affinare competenze quali l'osservazione, la memoria visiva e il problem solving. Il gioco sarà anche un'occasione per fermarsi a guardare con più attenzione un'immagine fotografica, solitamente consumata in pochi attimi dagli adolescenti, e per invitarli a viaggiare in un modo nuovo, con l'immaginazione e la fantasia, nel mondo dei poemi omerici. L'incontro con le differenti opere "omeriche" nel Museo, che verranno incontrate lungo percorsi molteplici attraverso il Museo, stimolerà la curiosità dei ragazzi e il desiderio di approfondire la conoscenza di narrazioni e manufatti.



MUSEI CAPITOLINI

DA PREZIOSO OGGETTO SACRO A FINESTRA SUL MONDO. VISITA INTERATTIVA MULTIMEDIALE

Dove
Musei Capitolini
Palazzo dei Conservatori
Piazza del Campidoglio

Durata
90 minuti

Destinatari
 SII

Modalità


La visita intende approfondire, attraverso alcune opere pittoriche capitoline della I Sala, la rivoluzione artistica che ha caratterizzato la pittura italiana nel passaggio dal Trecento al Quattrocento, ed illustrare il percorso di assimilazione e superamento delle novità introdotte da Giotto che, come scrisse Cennino Cennini "...rimutò l'arte del dipingere di greco in latino e ridusse al moderno".

Attraverso un metodo interattivo, che stimola con l'uso delle nuove tecnologie la curiosità e la capacità di osservazione, i ragazzi vengono dapprima coinvolti in prima persona e guidati gradualmente alla comprensione dell'arte e del suo tipico linguaggio espressivo.

Dopo aver analizzato autonomamente i quadri più significativi della Sala I entra in gioco l'operatrice didattica, con la quale i ragazzi possono dialogare su quanto elaborato e ripercorrere in sintesi le tappe di questa trasformazione dell'oggetto artistico, che riflette i notevoli cambiamenti storici, religiosi e sociali del tempo: dalle icone con personaggi ieratici di alcune tavole a fondo oro alle dinamiche scene sacre di tono giottesco di un altare smembrato, fino alle imponenti Sacre Conversazioni (Madonna e santi). In queste ultime l'impianto spaziale riflette la nuova impostazione prospettica della finestra albertiana e le figure dei

santi, illuminati da una luce reale, recuperano caratteri fisionomici ben definiti, occupando uno spazio fisico altrettanto misurabile.

Finalità didattica

- Favorire la conoscenza delle opere pittoriche capitoline e rafforzare il metodo di lettura dei dipinti;
- stimolare lo spirito di osservazione e la curiosità dei ragazzi proponendo un approccio non mediato all'opera d'arte e al suo linguaggio specifico;
- attraverso l'esperienza diretta far riflettere sulla complessità dell'espressione artistica e sulla conseguente necessità di una fruizione lenta e non superficiale dell'immagine;
- rendere più gradevole la frequentazione di un museo con l'utilizzo di strumenti informatici ben noti ai ragazzi, affiancandoli al dialogo con l'operatrice didattica;
- rafforzare l'autostima e la capacità di espressione e favorire lo sviluppo dell'autonomia di giudizio critico.



MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

MONTEMARTINI, LA CENTRALE ELETTRICA DELLE MERAVIGLIE

Dove
Centrale Montemartini
Via Ostiense, 106

Durata
90 minuti

Destinatari
 

Modalità


Un affascinante percorso attraverso il quale i bambini saranno condotti alla scoperta della ex centrale Montemartini, primo impianto pubblico di Roma per la produzione di elettricità, che oggi accoglie statue, mosaici e altri reperti antichi provenienti dalle collezioni dei Musei Capitolini.

Nella visita saranno tante le suggestioni, dalle grandi macchine industriali, grazie alle quali si “fabbricava la luce”, ai preziosi mosaici variopinti e alle statue in marmo di età romana.

Particolare attenzione sarà dedicata ai giochi dei bambini nell’antica Roma, partendo dall’osservazione della straordinaria bambola in avorio con arti snodabili appartenuta alla fanciulla *Crepereia Tryphaena*, mentre le grandi statue degli Dei saranno lo spunto per raccontare storie e miti del passato.

Finalità didattica

Coinvolgere i piccoli visitatori nell’esplorazione della Centrale Montemartini, museo unico nel suo genere, stimolandoli attraverso l’osservazione dei suoi colossali macchinari industriali e di alcuni straordinari reperti di età romana esposti nel percorso museale.



MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

LE MACCHINE E GLI DEI. LA COLLEZIONE ARCHEOLOGICA DEI MUSEI CAPITOLINI NELLA EX CENTRALE TERMOELETTRICA GIOVANNI MONTEMARTINI

Dove
Centrale Montemartini
Via Ostiense, 106

Durata
90 minuti

Destinatari
 

Modalità


Un affascinante percorso attraverso il quale i ragazzi saranno condotti alla scoperta della ex Centrale Montemartini, primo impianto pubblico di Roma per la produzione di elettricità che oggi accoglie statue, mosaici e altri reperti antichi provenienti dalla collezione dei Musei Capitolini.

La visita si svolge all'interno delle sale del museo in un doppio percorso: da una parte il passato industriale del luogo, le caratteristiche della struttura e dei suoi macchinari, dall'altra le opere d'arte di età romana che illustrano i momenti più significativi della storia dello sviluppo monumentale della città, dalle fasi più antiche di Roma repubblicana fino al IV secolo d.C.

Il percorso comprende la visita della Sala del treno di Pio IX, la quale dal 2016 ospita al suo interno tre carrozze del treno pontificio risalente al 1858.

Finalità didattica

Fornire ai ragazzi gli strumenti necessari per conoscere la Centrale Montemartini, guidandoli alla lettura e all'interpretazione degli ambienti e delle opere d'arte esposte nel museo. Avvicinarli alla storia industriale di Roma, della quale la Centrale Montemartini è un'illustre protagonista.

Il percorso affronta inoltre la storia, l'arte e la topografia di Roma antica.



MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

LA CENTRALE MONTEMARTINI E IL SUO PATRIMONIO INDUSTRIALE. STORIA E FUNZIONAMENTO

Dove
Centrale Montemartini
Via Ostiense, 106

Durata
90 minuti

Destinatari
 

Modalità


La visita, rivolta ai ragazzi della scuola secondaria, sarà incentrata sul passato industriale della Centrale Montemartini, primo impianto pubblico per la produzione di energia elettrica, costruito a seguito del referendum popolare del 1909, nel quale i cittadini romani si espressero a favore della municipalizzazione dei servizi pubblici.

Il percorso si svolgerà tra i grandi ambienti della ex centrale elettrica alla scoperta dei suoi macchinari e del loro funzionamento, seguendo i due cicli attraverso i quali si produceva l'energia elettrica: il ciclo vapore e il ciclo diesel. Particolare attenzione sarà dedicata all'osservazione dell'area circostante la Centrale Montemartini, costellata dai resti degli edifici industriali ormai in disuso che ancora oggi caratterizzano il paesaggio, come il gigantesco gazometro del 1936. Per aiutare i ragazzi nella comprensione dei diversi meccanismi, gli operatori utilizzeranno piante e disegni.

Finalità didattica

Il percorso intende affrontare il tema dello sviluppo industriale della città di Roma e del quartiere Ostiense attraverso la comprensione del valore culturale della Centrale Montemartini, la conoscenza della sua storia e del suo funzionamento. Come primo impianto pubblico per la produzione di energia elettrica, la storia della centrale è strettamente legata a quella della città di Roma.

La visita sarà incentrata sulla conoscenza dei cicli produttivi della centrale, sul funzionamento delle singole macchine ancora conservate nelle sale del museo, sulle caratteristiche dei vari spazi. I ragazzi saranno inoltre sensibilizzati sull'importanza della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio industriale.



MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI

SCOPRIAMO INSIEME I MERCATI DI TRAIANO

Dove

Mercati di Traiano
Via Quattro Novembre, 94

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



Conosciamo insieme i Mercati di Traiano un monumento antico, un museo dedicato all'architettura dei Fori Imperiali e una sede di mostre di archeologia e di arte contemporanea, di concerti e di teatro. Cominciamo dal nome, "Mercati di Traiano": gli archeologi che tra il 1926 ed il 1934 stavano riscoprendo e restaurando il monumento, hanno pensato di trovarsi davanti a un mercato dell'antica Roma per la presenza di numerosi ambienti simili a botteghe. Il monumento invece fu creato insieme al Foro di Traiano (inaugurato nel 112 d.C.) per motivi costruttivi e per ospitare funzioni amministrative e culturali connesse alla vita pubblica nel Foro.

Gli architetti e gli operai romani erano bravissimi: le murature in laterizio e le volte in cementizio, a partire da quella della Grande Aula sono ancora in piedi, malgrado i terremoti e le trasformazioni avvenute nel tempo. Il monumento infatti fu sempre abitato, ma in modo diverso: da Castello delle Milizie nel Medioevo, a palazzo nobile e quindi convento delle suore di Santa Caterina nel Rinascimento, infine caserma militare dopo l'Unità di Italia. Camminando nel museo e lungo il percorso esterno con la vostra guida scoprirete che non vi è mai stato un mercato e riconoscerete invece i segni delle varie trasformazioni. L'ultima è quella attuale nel Museo dei Fori Imperiali e in sede di mostre, e attira tanti visitatori da tutto il mondo.

Finalità didattica

La visita, concepita come interattiva, illustrerà la storia e le trasformazioni dei Mercati di Traiano.



MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI

SCOPRIAMO INSIEME I MERCATI DI TRAIANO

Dove

Mercati di Traiano
Via Quattro Novembre, 94

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



Cosa sono i Mercati di Traiano oggi? Un monumento antico, il museo dedicato all'architettura dei Fori Imperiali e un luogo di eventi espositivi e culturali aperto a tutti! La visita al complesso monumentale romano denominato erroneamente dagli archeologi del Novecento "Mercati di Traiano" inizia con il suo inquadramento storico-topografico legato alla costruzione del Foro di Traiano (inaugurato nel 112 d.C.) e segue la rilettura critica degli spazi, articolati in edifici disposti su 6 livelli lungo le pendici del Quirinale e distinti da strade basolate chiuse al traffico. Il confronto con un mercato dell'antica Roma dimostra che esso non aveva carattere commerciale; doveva essere un "centro polifunzionale" per le attività culturali e amministrative connesse alla vita pubblica nel Foro di Traiano. Il buono stato di conservazione degli alzati consente di ammirare ancora oggi le innovative soluzioni ingegneristiche ed architettoniche adottate: le murature in opera laterizia e le coperture a volta in cementizio mostrano infatti le sperimentazioni e la profonda conoscenza dei materiali delle maestranze, confermata nel recente restauro della volta della Grande Aula dall'individuazione nel calcestruzzo di una componente cristallina in grado di "armarlo", precorrendo il cemento armato moderno. Sempre occupato grazie

alla posizione centrale tra Fori Imperiali, Campo Marzio e Quirinale, il complesso è stato trasformato in Castello delle Milizie nel Medioevo, in palazzo nobile e quindi in convento delle suore di Santa Caterina nel Rinascimento e nella caserma Goffredo Mameli dopo l'Unità di Italia. Infine, tra il 1926 ed il 1934, è stato restaurato e "restituito" alla sua natura di monumento romano nell'ambito della "riscoperta" dei Fori Imperiali voluta da Benito Mussolini. A partire dagli anni Novanta del Novecento è divenuto un importante centro di mostre e di eventi culturali e dal 2007 ospita il Museo dei Fori Imperiali. Il percorso comincerà dal Museo, ospitato nella Grande Aula e nel Corpo Centrale. Seguirà all'esterno per vedere dall'alto i Fori Imperiali e terminerà nel livello inferiore del Grande Emiciclo, contiguo al Foro di Traiano.

Finalità didattica

La visita, concepita come interattiva, illustrerà la storia e le trasformazioni dei Mercati di Traiano.




MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO

VIAGGIO TRA LE ANTICHE CIVILTÀ DEL MEDITERRANEO

Dove
Museo di Scultura Antica
Giovanni Barracco
Corso Vittorio Emanuele, 166/A

Durata
90 minuti

Destinatari

(Classi III, IV e V)

Modalità


La visita alla collezione del Museo di Scultura Antica Giovanni Barracco prende le mosse dal cortile dell'edificio rinascimentale che lo ospita, il Palazzo Regis. In questo spazio si trovano gli spunti per esplorare la lunga storia del palazzo stesso e quella del Barone Giovanni Barracco, ripercorrendo gradualmente il processo di ispirazione, nascita e sviluppo della sua collezione di antichità. Si prosegue, quindi, all'interno del museo, e seguendo un'ideale progressione geografica e cronologica si accede alle sale del primo piano, con i manufatti egizi, sumerici, assiri, partici, ciprioti, fenici ed etruschi, e a quelle del secondo piano, in cui sono esposte testimonianze dell'arte greca, romana, palmirena e alto-medievale. Affrontando la rappresentazione del potere, la religione, la guerra, la mentalità e gli ideali estetici, si potranno conoscere e confrontare tra loro diverse culture del mondo mediterraneo antico.

Finalità didattica

La collezione di opere d'arte antica di Giovanni Barracco offre un panorama sintetico ma pressoché completo delle più significative civiltà sviluppatesi nell'antichità intorno al bacino del Mediterraneo. Intenzione di Barracco era di creare un "museo della scultura antica comparata", e il suo impegno antiquario ha effettivamente prodotto una sintesi di rara ricchezza delle produzioni artistiche delle civiltà antiche. Oltre ai preziosi contenuti della raccolta, la storia della collezione offre lo spunto per un approfondimento concettuale e una riflessione sullo studio e sulla tutela delle antichità. A partire dalla distinzione tra "collezione" e "museo", si mettono in evidenza le differenze qualitative tra le informazioni recuperabili dai manufatti rinvenuti in scavi archeologici regolari e quelle che si possono ottenere dagli esemplari acquistati sul mercato antiquario.

NB: Il palazzo è solo parzialmente accessibile ai visitatori con handicap motori. Chi non ha possibilità di salire rampe di scale non potrà in alcun modo accedere ai piani superiori, ma potrà disporre, al piano terra, della postazione informatica con la visita virtuale del museo. Sono ammessi gruppi di max 25/30 persone.




MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO

LE SCULTURE DEL MUSEO BARRACCO: IL TEMA DELLA BELLEZZA

Dove
Museo di Scultura Antica
Giovanni Barracco
Corso Vittorio Emanuele, 166/A

Durata
90 minuti

Destinatari

(Classi III, IV e V)

Modalità


Data la rilevante presenza di opere policletee, la visita prenderà le mosse da esse iniziando con la trattazione del Canone di Policleto, il fondamento teorico di quelle sculture, ispirato ad un principio di armonia. Evidenziando la connotazione morale contenuta nella teorizzazione del grande scultore argivo, si definirà il concetto di Bellezza in Platone e Aristotele, avendo cura di cogliere come le loro rispettive riflessioni filosofiche muovano non da interessi estetici, bensì da considerazioni condotte in ambito morale e conoscitivo. Saranno illustrate anche ulteriori sculture di età classica, insistendo sulla fondamentale differenza tra il moderno concetto di Arte e l'idea greca, che non riconosceva il nesso privilegiato tra Arte e Bellezza, connettendo quest'ultima, invece, strettamente, al tema dell'Amore. A seguire si analizzeranno testimonianze scultoree pertinenti soprattutto alla ritrattistica e ai rilievi funerari, esemplari dello sguardo del tempo, a dimostrazione di quale tipo di immagine del corpo, del volto, dell'atteggiamento, dell'abbigliamento fosse considerato degno, decoroso, dignitoso, trasmettitore di valori condivisi e quindi bello. L'illustrazione delle opere e del tema nel suo complesso non tralascerà di riferirsi a Pensatori moderni nell'ambito dell'Estetica,

i quali hanno riflettuto sull'Antico e dall'Antico: ci si soffermerà su Lessing e sulla sua teoria contenuta nel trattato "Laocoonte", particolarmente congrua nella parte della visita dedicata alla Grecia classica.

Finalità didattica

La visita affiancherà costantemente l'illustrazione delle opere, considerate singolarmente, ma anche per epoche e tipologie, alle differenti concezioni della Bellezza; ci si interrogherà su come quelle sculture erano considerate dai contemporanei e su come era considerata la Bellezza e la produzione artistica dagli stessi pensatori antichi (in primis Platone e Aristotele); si considererà l'Estetica moderna sull'Antico e ispirata all'Antico. Le opere analizzate verranno, da una parte, avvicinate il più possibile alla prospettiva originaria che le concepiva e al contesto che le produceva e ne fruiva, dall'altra, verranno viste alla luce del potentissimo esito con cui quel mondo fu in grado di determinare le arti e il pensiero estetico per oltre duemila anni.




MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO

LE SCULTURE DEL MUSEO BARRACCO: IL TEMA DELL'AMORE

Dove
Museo di Scultura Antica
Giovanni Barracco
Corso Vittorio Emanuele, 166/A

Durata
90 minuti

Destinatari

(Classi III, IV e V)

Modalità


La visita partirà dall'analisi iconografica di divinità e figure del mito direttamente inerenti al tema dell'Amore, ovvero Afrodite, Eros e Dioniso, ma anche dall'illustrazione di scene e rappresentazioni riconducibili al loro ambito di azione e alla loro potenza, colta anche nella sua valenza distruttrice, senza dimenticare come nel mondo greco il tema dell'Amore sia strettamente connesso con quello della Bellezza. Si evidenzierà l'evoluzione storico-culturale ed ideologica delle modalità raffigurative aventi ad oggetto i temi dell'amore, dell'innamoramento, del desiderio, del piacere e della passione, e ci si soffermerà sulla compostezza e sull'autocontrollo insiti nell'*ethos* e nei valori civici, caratteristici dell'arte d'età arcaica e classica a fronte di qualsiasi soggetto rappresentato. Successivamente, attraverso l'analisi di scene di corteggiamento, di seduzione e di ricerca del piacere, si porrà l'accento sul sostanziale cambiamento verificatosi con l'arte ellenistica e con la sua libera rappresentazione dello stato emotivo e della condizione psichica. Si vedrà come il tema dell'Amore nell'arte greca non sia colto solo nella sua accezione di passione e desiderio ma anche di benevolenza, scambio, altruismo, fratellanza e amicizia. L'illustrazione delle opere sarà accompagnata

dal riferimento al pensiero filosofico greco, in particolare alle analisi di Platone (Fedro e Simposio), alla dottrina teologica e cosmologica di Aristotele e alle concezioni degli Stoici e degli Epicurei.

Finalità didattica

Intento della visita è osservare e comprendere determinate immagini senza tralasciare il ricco e articolato tema al quale esse sono direttamente o indirettamente riconducibili, processo tanto più necessario, in quanto il tema è tra i più ricorrenti e trattati nel mito, nella poesia, nella drammaturgia e nella speculazione filosofica dei Greci, oltre che, naturalmente, nella loro arte.




MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO

LE IMMAGINI E LA STORIA. EGITTO E VICINO ORIENTE

Dove
Museo di Scultura Antica
Giovanni Barracco
Corso Vittorio Emanuele, 166/A

Durata
90 minuti

Destinatari

(Classi III, IV e V)

Modalità


Il percorso di visita si svolge sul piano del Museo che ospita le collezioni egizia e del Vicino Oriente dove gli studenti possono conoscere opere di scultura ed ulteriori documenti risalenti agli Egizi ed agli Assiri, tutte espressioni artistiche e testimonianze di quelle antiche Civiltà che sono parte integrante dei programmi didattici di storia. L'esposizione offerta dal Museo Barracco, per materiali e dimensioni, si presta felicemente alle esigenze delle classi elementari offrendo, caso eccezionale nel panorama museale italiano, un panorama storico-artistico assolutamente rappresentativo grazie ai suoi spazi raccolti e ai suoi pezzi accuratamente selezionati. L'esperienza è integrata dalla visita alla Sala Calchi dove – a completamento del panorama storico-artistico offerto dagli originali – si possono ammirare, tra gli altri, preziosi calchi di scultura sumera del III millennio a.C. provenienti dal Museo del Louvre, nonché il calco di uno dei celeberrimi arcieri del Palazzo di Dario a Susa.

Finalità didattica

Attraverso immagini e figure prodotte da differenti espressioni artistiche, si procede alla ricostruzione del fatto storico, ovvero ai diversi aspetti delle civiltà antiche nella loro sequenza diacronica, in virtù della varietà formale, tipologica, funzionale delle opere esposte (il mondo funerario, i culti, gli apparati decorativi, la ritrattistica, ecc.) e dell'ampissimo arco temporale rappresentato. La collezione egizia comprende, infatti, opere varie, ascrivibili a differenti periodi dell'intero arco dei trentacinque secoli di storia dell'Egitto, dalle più antiche dinastie, all'Egitto tolemaico greco-romano. La collezione del Vicino Oriente, grazie alla presenza di un cospicuo numero di straordinari bassorilievi provenienti dai palazzi reali dell'Impero neo-assiro del I millennio a. C. consente, in particolare, un'approfondita illustrazione storica e ideologica.

Data la natura storico-artistica del Museo Barracco, la visita rappresenta una prima esperienza estetica che avvia i più giovani alla complessità del linguaggio formale artistico e, nel contempo, offre strumenti efficaci di supporto alla comprensione della periodizzazione della storia e dell'evoluzione della civiltà umana.



MUSEO DELL'ARA PACIS

INSIEME NEI MUSEI



LA ROMA DI AUGUSTO E LA SUA PACE

Dove
Museo
dell'Ara Pacis
Lungotevere in Augusta
(angolo Via Tomacelli)

Durata
90 minuti

Destinatari

(Classi IV e V)



Modalità


Nel corso dell'incontro i ragazzi saranno coinvolti nel racconto delle vicende legate alla costruzione del monumento, alla sua scomparsa e alla sua "riscoperta" e ricomposizione, fino alla realizzazione del nuovo museo e del suo particolare allestimento. Il percorso comporterà alcune conseguenti riflessioni sull'apparato figurativo, sugli elementi stilistici che caratterizzano il monumento e sulla sua importanza politica, con particolare riferimento al legame con i membri della *Gens Iulia* rappresentati nelle processioni ai lati dell'Ara. L'incontro mira ad arricchire i percorsi scolastici e ad offrire spunti per curiosità, approfondimenti, ricerche e rielaborazioni. L'attività sarà modulata sulla base dell'età dei partecipanti.

Finalità didattica

Favorire l'acquisizione di familiarità con il monumento e con il personaggio di Augusto, la sua famiglia e la sua storia, ma anche raccontare come doveva presentarsi agli occhi dei romani il Campo Marzio settentrionale prima degli interventi realizzati da Ottaviano e continuati come Augusto.

NB: il Museo dell'Ara Pacis mette a disposizione degli insegnanti materiali introduttivi e di approfondimento alla visita che possono essere richiesti all'indirizzo info.arapacis@comune.roma.it

VI RACCONTO L'ARA PACIS

Dove
Museo
dell'Ara Pacis
Lungotevere in Augusta
(angolo Via Tomacelli)

Durata
90 minuti

Destinatari


Modalità


Stimolando e guidando lo sguardo curioso dei bambini, la visita promuove un'osservazione attenta e condivisa del monumento. I piccoli visitatori saranno chiamati a scoprire i personaggi rappresentati nelle processioni presenti sull'Ara e a riconoscerli tra quelli della galleria dei busti. Tra racconti, curiosità e suggestioni, scopriremo insieme funzioni e storie del monumento. Una divertente "caccia" ai piccoli animaletti nascosti tra piante e fiori del fregio vegetale concluderà l'incontro.

L'attività sarà modulata sulla base dell'età dei partecipanti.

Finalità didattica

Alimentare la curiosità e favorire la familiarità dei bambini con l'arte antica, con il monumento, con il personaggio di Augusto e la sua famiglia. Attraverso l'osservazione, e partendo dall'analisi di aspetti riconducibili all'esperienza quotidiana, i piccoli visitatori saranno coinvolti in un percorso di scoperta e di ricerca.

NB: il Museo dell'Ara Pacis mette a disposizione degli insegnanti materiali introduttivi e di approfondimento alla visita che possono essere richiesti all'indirizzo info.arapacis@comune.roma.it



MUSEO DELL'ARA PACIS

L'ARA PACIS: INTRECCI DI IMMAGINI E TESTI

Dove
Museo
dell'Ara Pacis
Lungotevere in Augusta
(angolo Via Tomacelli)

Durata
90 minuti

Destinatari


Modalità


I ragazzi saranno accompagnati e coinvolti nell'osservazione del monumento con l'obiettivo di favorire la loro capacità di osservazione e, al tempo stesso, un confronto partecipato. A partire dalle loro considerazioni, la riflessione sul monumento e sulla sua storia sarà guidata da brani di autori della letteratura latina, quali Orazio, Svetonio, Virgilio. Grazie alle connessioni tra storia dell'arte antica e letteratura latina, i ragazzi saranno condotti in maniera attiva e condivisa alla scoperta delle vicende di cui il monumento è stato protagonista nel corso dei secoli. Per un'esperienza multidisciplinare di incontro e di scoperta.

L'attività sarà modulata sulla base dell'età dei partecipanti.

Finalità didattica

Favorire la capacità di analisi dei ragazzi mediante l'osservazione e il confronto. Promuovere una lettura trasversale del monumento attraverso le fonti e l'intreccio tra diverse discipline (storia, filosofia, letteratura, arte).

NB: il Museo dell'Ara Pacis mette a disposizione degli insegnanti materiali introduttivi e di approfondimento alla visita che possono essere richiesti all'indirizzo info.arapacis@comune.roma.it

RACCONTI A MATITA AL MUSEO

Dove
Museo
dell'Ara Pacis
Lungotevere in Augusta
(angolo Via Tomacelli)

Durata
90 minuti

Destinatari
 

Modalità


Una proposta per scoprire l'Ara Pacis Augustae concentrandosi in particolare sul suo straordinario valore storico artistico e sugli aspetti più tecnici della sua realizzazione. I giovani visitatori saranno poi guidati dall'operatore nell'analisi visiva della decorazione marmorea, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo della capacità di osservazione. Affinché l'interazione con il monumento diventi attiva e stimolante, i ragazzi saranno chiamati a scoprire dettagli nascosti e particolari insoliti presenti sul monumento attraverso il disegno. L'attività aiuterà la concentrazione e sosterrà l'osservazione dell'opera in ogni suo particolare.

Finalità didattica

Acquisire familiarità con la storia di uno dei monumenti meglio conservati della Roma del primo Impero, osservandone dettagli e caratteristiche. Avvicinarsi alla lettura iconografica di un'opera artistica e comprendere come forme e immagini permangano nel tempo, a volte mantenendo il medesimo significato, a volte cambiandolo. Cimentarsi nel disegno per stimolare l'osservazione e la creatività individuale.

NB: il Museo dell'Ara Pacis mette a disposizione degli insegnanti materiali introduttivi e di approfondimento alla visita che possono essere richiesti all'indirizzo info.arapacis@comune.roma.it



MUSEO DELL'ARA PACIS

INSIEME NEI MUSEI



OCCHI SULL'ARA PACIS

Dove

Museo dell'Ara Pacis
Lungotevere in Augusta
(angolo Via Tomacelli)

Durata

90 minuti

Destinatari



(Classi IV e V)



Modalità



Un incontro dinamico e partecipativo, pensato come occasione per sperimentare le potenzialità dello sguardo. Perché osservare è comprendere, scoprire, interpretare. La visita in Museo si svolgerà in due principali momenti: in una prima fase i partecipanti saranno guidati dall'operatore nell'osservazione autonoma e nell'analisi visiva di alcune parti del monumento, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle loro capacità di osservazione e, al tempo stesso, un confronto partecipato su ciò che hanno osservato. La seconda fase prevede che, a partire dalle considerazioni fatte, l'operatore accompagnerà il gruppo alla scoperta del monumento, concentrandosi sull'importanza politica dell'Ara Pacis Augustae e sul racconto delle vicende legate alla sua costruzione, dalla scomparsa alla "riscoperta" e ricomposizione, fino alla realizzazione del nuovo Museo.

NB: L'attività sarà modulata sulla base dell'età dei partecipanti.

Finalità didattica

Coinvolgere i ragazzi nell'osservazione attenta del monumento, favorire la loro capacità di analisi, promuovere il confronto e la condivisione dei risultati raggiunti. Agevolare l'acquisizione di familiarità con la storia e il significato politico del monumento, mettendo in risalto la figura di Augusto e la sua famiglia.

NB: il Museo dell'Ara Pacis mette a disposizione degli insegnanti materiali introduttivi e di approfondimento alla visita che possono essere richiesti all'indirizzo info.arapacis@comune.roma.it



MUSEO DELLE MURA

INSIEME NEI MUSEI



LE MURA DI ROMA. UN MONUMENTO NELLA CITTÀ LUNGO 19 CHILOMETRI

Dove
Museo delle Mura
Via di Porta San Sebastiano, 18

Durata
90 minuti

Destinatari



Modalità



Visita didattica al Museo delle Mura, alle strutture della Porta S. Sebastiano e al camminamento recentemente restaurato e riaperto al pubblico. Attraverso i plastici del museo saranno ricostruiti la storia e l'aspetto della struttura difensiva approntata da Aureliano nel III secolo d.C.

Finalità didattica

La visita permette di illustrare la storia di Roma, e in particolare quella degli ultimi secoli dell'impero, attraverso il più vasto dei monumenti cittadini, la cinta muraria di Aureliano, che si sviluppa per 19 chilometri. Permette inoltre di affrontare il tema delle tecniche costruttive e difensive militari in epoca romana.



MUSEO DI CASAL DE' PAZZI

INSIEME NEI MUSEI



IL MONDO SCOMPARSO DEL PLEISTOCENE

Dove
Museo di Casal de' Pazzi
Via Ciciliano
(incrocio con Via E. Galbani)

Durata
60 minuti

Destinatari



Modalità



Il ritrovamento di una grande zanna di elefante diede il via, negli anni '80 del secolo scorso, ad un'indagine archeologica che portò alla luce il tratto di un antico alveo fluviale. Nel giacimento vennero scoperti oltre 2000 reperti faunistici, appartenenti a specie impensabili oggi nella campagna romana come l'elefante antico, l'uro, l'ippopotamo, il rinoceronte. La presenza umana è testimoniata da un frammento di cranio e da oltre 1500 manufatti in selce. Una porzione dell'area di scavo è stata preservata e, dall'alto di una passerella, sono visibili grandi massi arrotondati e resti fossili: zanne lunghe fino a 4 metri, denti, vertebre. Nel corso della visita verrà illustrata la storia della formazione e della scoperta del giacimento, ricostruendo l'aspetto del territorio intorno a Roma 200.000 anni fa. Supporto alla spiegazione è fornito dall'apparato multimediale del museo. Nella seconda parte della visita si potranno osservare alcuni reperti nelle vetrine ed inoltre manipolare ossa fossilizzate, relative alla fauna dell'epoca, e copie di strumenti in pietra. Sarà inoltre possibile giocare con la "Pleistostation".

La visita si conclude nell'area esterna del museo, dove sarà possibile osservare, nel giardino pleistocenico, alcune delle piante presenti nel territorio romano durante il Pleistocene, guidati da pannelli e specifici cartellini riferiti alle specie presenti.

Finalità didattica

Attraverso una vera e propria immersione in un mondo antico, in apparenza molto diverso dal nostro, sarà possibile ripercorrere la storia del luogo e dei suoi cambiamenti nel tempo, conoscere metodi e tecniche di scavo e di ricerca, riflettere sulle capacità di adattamento dell'uomo ad ambienti diversi, porsi domande sui cambiamenti di clima e ambienti e sulle relative conseguenze.



VILLA DI MASSENZIO

INSIEME NEI MUSEI



VIVERE IN VILLA: STORIE DI IMPERATORI

Dove

Villa di Massenzio
Via Appia Antica, 153

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



La visita si propone di raccontare le vicende storiche legate alle figure di Massenzio e di Costantino e allo scontro tra i due. In questo contesto si inserisce la realizzazione del grande complesso monumentale, sorto lungo la via Appia e costituito dalla villa, dal circo e dal mausoleo di Romolo. Di particolare interesse è il percorso lungo il circo, dai *carceres* alla Porta Trionfale, un'occasione per illustrare le caratteristiche architettoniche di questa categoria di edifici e lo svolgimento delle corse con i carri.

Finalità didattica

Illustrare le trasformazioni di una tenuta lungo la Via Appia, dalla villa rustica di epoca repubblicana al vasto complesso architettonico imperiale, concepito come palazzo dinastico. Illustrare, tramite la storia del complesso archeologico, le vicende storiche dello scontro tra Massenzio e Costantino. Presentare un esempio molto ben conservato di circo romano. Affrontare il discorso dell'importanza delle vie consolari e della Via Appia in particolare. Inquadrare tutta l'area in rapporto all'istituzione del Parco dell'Appia Antica.



MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA

DALLA REPUBBLICA ROMANA DEL 1849 ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE. LA LUNGA NASCITA DI UNA NAZIONE

Dove
Museo della
Repubblica Romana e
della Memoria Garibaldina
Largo di Porta San Pancrazio

Durata
90 minuti

Destinatari

Modalità

Inaugurato il 17 marzo 2011 in occasione delle celebrazioni dell'Unità d'Italia, il Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina propone un itinerario di approfondimento su storia, luoghi e personaggi di quel momento fondamentale del nostro Risorgimento che fu la Repubblica Romana del 1849, raccontandone la breve ma significativa esperienza fino al suo tragico epilogo consumatosi sul Gianicolo in prossimità dell'edificio stesso. La Porta San Pancrazio diventa così un punto privilegiato di lettura dell'area storico-monumentale del Gianicolo, che venne concepita sin dalla fine dell'800 come il luogo delle memorie patrie. L'allestimento del museo, dal forte accento innovativo e multimediale, si sviluppa con il supporto di tecnologie coinvolgenti che affiancano documenti storici ed opere d'arte nel racconto appassionante delle vicende storiche del '49 e prosegue e si conclude focalizzandosi poi sulla continuità di vita della tradizione garibaldina: attraverso divise, cimeli, dipinti, armi e ricordi fotografici sono raccontati gli anni densi di cambiamenti politico-territoriali della seconda metà dell'800 e del primo decennio del '900, giungendo fino agli eventi bellici della prima guerra mondiale che videro l'ultima fiammata garibaldina di stampo risorgimentale e il sofferto compimento dell'unità territoriale nazionale.

Finalità didattica

La visita costituisce un utile supporto allo studio dei temi del Risorgimento, "toccati con mano" attraverso i cimeli esposti ma richiamati anche dallo stretto legame con il territorio: il Gianicolo, così, non è più solo il noto, panoramico colle con uno degli affacci più belli su Roma, ma viene percepito per la prima volta come un luogo di battaglia in cui si consumarono diversi eroismi e sui cui spalti perirono moltissimi patrioti icone della nuova Italia. In particolare, l'approfondimento dell'esperienza della Repubblica Romana del 1849 consente di integrare il sintetico curriculum scolastico con un'esperienza emotivamente coinvolgente, capace di rendere la materia storica viva e "vicina" grazie al racconto diretto e partecipato degli stessi protagonisti degli avvenimenti. Stupirsi, ridere, commuoversi diventano così, secondo le più moderne teorie dell'apprendimento, i presupposti per un apprendimento condiviso profondo ed incisivo.



MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA

COSTRUIRE L'ITALIA. GARIBALDI E MAZZINI A ROMA NEL 1849

Dove
Museo della
Repubblica Romana e
della Memoria Garibaldina
Largo di Porta San Pancrazio

Durata
90 minuti

Destinatari
 

Modalità


Il percorso si sviluppa lungo le prime sette sale del museo ospitato a Porta San Pancrazio, consentendo un approfondimento dell'esperienza storico-politica della Repubblica Romana del 1849 all'interno di un monumento intimamente connesso con gli avvenimenti narrati. L'antica porta urbana, infatti, fu epicentro degli scontri che videro opporsi sostenitori e nemici della nuova forma di governo insediarsi nella città eterna a seguito della fuga di Pio IX a Gaeta. La vicenda della Repubblica Romana del 1849 fu infatti un breve e rivoluzionario esempio di governo repubblicano di aspirazioni nazionali che, nato sulle ceneri dell'illusione di un papa liberale sensibile alle istanze dell'unificazione della penisola, malgrado la brevità di vita (soli 5 mesi, dal 9 febbraio al 3 luglio 1849) contribuì significativamente a creare i presupposti politici, militari e morali della futura nazione italiana. Le intense vicende di quei mesi, che videro protagonisti personaggi della statura di Garibaldi, Mazzini, Pisacane, Mameli, Manara e tanti altri, rivivono nel corso della visita grazie alle suggestioni offerte da un ricco apparato multimediale, attivando nei ragazzi virtuosi percorsi di conoscenza partecipata ed emozionale degli eventi storici. In

particolare, i video consentono di entrare in contatto con la gioventù indomita e ricca di ideali che si batté al Gianicolo in difesa delle aspirazioni nazionali italiane e di un governo laico sostenuto dai principi di una carta costituzionale all'avanguardia in Europa, mentre i touch-screen permettono ulteriori percorsi di approfondimento.

Finalità didattica

L'approfondimento dell'esperienza della Repubblica Romana del 1849 consente di integrare il sintetico curriculum scolastico sull'argomento con un'esperienza emotivamente coinvolgente capace di rendere la materia storica viva e "vicina". Particolarmente efficaci in questo senso sono i video, in cui il complesso intreccio dei dati storici è trasmesso mediante il racconto diretto e partecipato degli stessi protagonisti degli avvenimenti. Stupirsi, ridere, commuoversi diventano così, secondo le più moderne teorie dell'apprendimento, i presupposti per una crescita condivisa profonda ed incisiva.



MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA

CAMICIE ROSSE. GARIBALDI E LA TRADIZIONE GARIBALDINA, UN PERCORSO TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

Dove
Museo della
Repubblica Romana e
della Memoria Garibaldina
Largo di Porta San Pancrazio

Durata
90 minuti

Destinatari
 

Modalità


La visita si articola lungo un percorso selezionato di sale all'interno del museo, partendo dall'illustrazione della vicenda storica della Repubblica Romana del 1849, rivoluzionario esempio di governo repubblicano di aspirazioni nazionali, alla cui appassionata difesa partecipò un Giuseppe Garibaldi appena rientrato in patria dopo le imprese sudamericane. Si giunge poi a tratteggiare la continuità di vita e di azione della tradizione garibaldina lungo tutto l'800 sino alla prima guerra mondiale. La camicia rossa fu infatti protagonista di alcuni degli episodi salienti del cammino verso la realizzazione dell'unità d'Italia, dalle guerre d'indipendenza alla spedizione dei Mille, alle imprese di Mentana e d'Aspromonte, valicando gli stessi confini nazionali in occasione dell'intervento volontario in Francia del 1914, come corpo speciale della Legione Straniera che dette mediaticamente il suo contributo all'entrata dell'Italia nel primo conflitto mondiale.

Finalità didattica

La visita consente di raccontare con documentazione storica le vicende di un corpo leggendario di volontari, che tanta parte ebbe nelle sorti della costituenda Italia e che è rimasto nell'immaginario collettivo della nazione grazie alle celebri camicie rosse, importate dall'Uruguay e rimaste orgoglioso emblema di adesione alle battaglie condotte in nome della libertà e dell'indipendenza. L'itinerario consente inoltre di evidenziare la saldatura esistente tra le battaglie risorgimentali e le più recenti vicende del Novecento, restituendo dignità e profondità storica alle battaglie e agli ideali che, innervando l'Ottocento, hanno poi costituito le premesse della storia a noi più vicina.



MUSEO NAPOLEONICO

OCCHIO AL DETTAGLIO: VIAGGIO VISUALE ED ESPERIENZIALE NELLO SPAZIO-TEMPO DEL MUSEO NAPOLEONICO

Dove
Museo
Napoleonico
Piazza di
Ponte Umberto I, 1

Durata
90 minuti

Destinatari
 

Modalità


Il Museo Napoleonico è il luogo ideale per mostrare ai ragazzi i cambiamenti nel gusto e nello stile che si sono susseguiti nel corso dell'Ottocento. Dagli esempi di stile Impero delle sale iniziali a quelli di fine secolo degli ultimi ambienti museali, il percorso evidenzierà quanto l'abbigliamento o l'arredamento siano mutati durante un secolo. L'osservazione attenta di arredi, oggetti insoliti ed abiti, esposti o raffigurati nei dipinti, consentirà ai ragazzi della scuola primaria di cogliere differenze e spunti che una volta tornati in classe potranno dar vita a stimolanti approfondimenti.

Finalità didattica

Per le sue caratteristiche il Museo Napoleonico rappresenta un vero e proprio unicum tra i musei romani: attraverso opere d'arte, arredi, gioielli e oggetti di uso quotidiano, il museo consente infatti di ripercorrere, a diversi livelli di profondità e con differenti obiettivi didattici, un secolo di storia italiana ed europea.

NAPOLEONE, I BONAPARTE, L'ITALIA E L'EUROPA. VIVERE LA STORIA AL MUSEO NAPOLEONICO

Dove
Museo
Napoleonico
Piazza di
Ponte Umberto I, 1

Durata
90 minuti

Destinatari
 

Modalità


Un percorso attraverso la storia e l'arte negli ambienti del Museo Napoleonico, casa museo unica nel suo genere, consentirà di approfondire la conoscenza della storia italiana ed europea dell'Ottocento attraverso le vicende di Napoleone e degli altri esponenti della famiglia Bonaparte. La visita, vera e propria lezione di storia "sul campo", sarà inoltre occasione per scoprire aspetti meno conosciuti della civiltà artistica e del gusto del XIX secolo nell'ambito della moda e dell'arredamento.

Finalità didattica

La figura di Napoleone e il ruolo storico e politico dei Bonaparte in un percorso attraverso la storia dell'Europa e dell'Italia tra fine Settecento e inizio Novecento. Storia, arte, moda e costume rivivranno in un itinerario dalle caratteristiche uniche, nel corso del quale i grandi eventi storici si intrecceranno con le vicende private di casa Bonaparte.



MUSEO DI ROMA PALAZZO BRASCHI

INSIEME NEI MUSEI



RACCONTAMI IL MUSEO: SCEGLI UNA STORIA, UN PERSONAGGIO, UN LUOGO

Dove

Museo di Roma
Palazzo Braschi
Piazza San Pantaleo, 10
Piazza Navona, 2

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



I bambini verranno accolti nel cortile e, in caso di pioggia, nell'androne con la carrozza Chigi. Lungo lo scalone monumentale verrà effettuata una breve sosta per ammirarne gli stucchi e le decorazioni. Giunti al secondo piano il personaggio immaginario di John Staples accompagnerà i bambini lungo le sale come un turista del Settecento, guidando alla scoperta della Roma che lui vide e che è dipinta nelle opere in mostra. Nelle diverse sale verrà selezionata di volta in volta un'opera esemplificativa di ciascun tema presente nelle sale: l'immagine di Roma, la festa e il gioco, il giardino, il Risorgimento e i suoi eroi, personaggi e artisti. Al termine della visita, i bambini sceglieranno tra le opere proposte, esprimendo le proprie scelte e motivandole. Il nuovo allestimento del museo, concepito in modo tematico anziché cronologico, permetterà agli operatori, a seconda delle specificità del gruppo e su indicazione degli insegnanti, di scegliere opere e temi su cui soffermarsi. I bambini parteciperanno attivamente esprimendo le proprie preferenze in rapporto alle opere guardate e ai racconti sviluppati e potranno inoltre utilizzare i tavoli multimediali.

Finalità didattica

Sviluppare la capacità di cogliere gli elementi di continuità nella storia di Roma attraverso i temi trattati nel museo.



MUSEO DI ROMA PALAZZO BRASCHI

RACCONTAMI IL MUSEO: SCEGLI UNA STORIA, UN PERSONAGGIO, UN LUOGO

Dove
Museo di Roma
Palazzo Braschi
Piazza San Pantaleo, 10
Piazza Navona, 2

Durata
90 minuti

Destinatari

Modalità

I ragazzi verranno accolti nel cortile e, in caso di pioggia, nell'androne con la carrozza Chigi. Lungo lo scalone monumentale verrà effettuata una breve sosta per ammirarne gli stucchi e le decorazioni. Entrando nella prima sala del secondo piano verrà introdotto il personaggio di John Staples, che, come un turista del Settecento, accompagnerà il gruppo alla scoperta della Roma che lui vide e che è dipinta nelle opere esposte. Nelle diverse sale verrà selezionata di volta in volta dagli operatori un'opera esemplificativa di ciascun tema: l'immagine di Roma, la festa e il gioco, il giardino, il Risorgimento e i suoi eroi, personaggi e artisti. Il nuovo allestimento del museo è concepito in modo tematico, anziché cronologico. Questo consentirà agli operatori di scegliere, a seconda delle specificità del gruppo classe e su indicazioni del personale insegnante, opere e temi su cui soffermarsi nella visita. Il taglio sarà più partecipativo, rispetto alla didattica tradizionale, chiamando in causa i ragazzi che dovranno al termine del percorso esprimere le proprie preferenze in rapporto alle opere guardate e ai racconti sviluppati. Per le

terze medie la visita proseguirà nelle quattro sale al terzo piano con la prosecuzione del racconto ascoltato al piano inferiore, a seguito della proclamazione della Capitale d'Italia e del Ventennio fascista.

Finalità didattica

Fornire ai ragazzi strumenti per la comprensione della storia di Roma dal Seicento al Novecento, secondo principi di continuità (dal '600 all' '800) e di discontinuità (a partire dal 1870). Il percorso condotto nel nuovo allestimento permette di comprendere la storia dell'edificio settecentesco come contenitore museale, adibito a spazio espositivo pubblico. Partendo dai temi esposti e dalla loro narrazione, i ragazzi saranno stimolati a trovare il "proprio racconto", focalizzandosi su uno o più aspetti/temi/oggetti a loro giudizio esemplificativi dell'esperienza di visita al museo.



MUSEO DI ROMA PALAZZO BRASCHI

RACCONTAMI IL MUSEO: SCEGLI UNA STORIA, UN PERSONAGGIO, UN LUOGO

Dove

Museo di Roma
Palazzo Braschi
Piazza San Pantaleo, 10
Piazza Navona, 2

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



I ragazzi verranno accolti nel cortile e, in caso di pioggia, nell'androne con la carrozza Chigi. Lungo lo scalone monumentale verrà effettuata una breve sosta per ammirarne gli stucchi e le decorazioni. Entrando nella prima sala del secondo piano verrà introdotto il personaggio di John Staples, che, come un turista del Settecento, accompagnerà il gruppo alla scoperta della Roma che lui vide e che è dipinta nelle opere esposte. Nelle diverse sale verrà selezionata di volta in volta dagli operatori un'opera esemplificativa di ciascun tema: l'immagine di Roma, la festa e il gioco, il giardino, il Risorgimento e i suoi eroi, personaggi e artisti. Il nuovo allestimento del museo è concepito in modo tematico, anziché cronologico. Questo consentirà agli operatori di scegliere, a seconda delle specificità del gruppo classe e su indicazioni del personale insegnante, opere e temi su cui soffermarsi nella visita. Il taglio sarà più partecipativo, rispetto alla didattica tradizionale, chiamando in causa i ragazzi che dovranno al termine del percorso esprimere le proprie preferenze in rapporto alle opere guardate e ai racconti sviluppati. La visita proseguirà al terzo piano per le classi quinte dove verrà

sottolineata la discontinuità tra la storia prima del 1870 e quella seguente, sia in termini politici e culturali, sia dal punto di vista urbanistico e paesaggistico. Poli di interesse specifico saranno i plastici presenti nelle sale e i filmati dell'Istituto Luce, appositamente realizzati per il nuovo allestimento museale. Inoltre, i ragazzi saranno invitati a "sfogliare" le pagine del tavolo multimediale per osservare le trasformazioni operate dal 1883 al secondo Dopoguerra, nelle immagini fotografiche provenienti dall'Archivio del Museo di Roma.

Finalità didattica

Fornire strumenti per la comprensione della storia di Roma dal Seicento al Novecento, secondo principi di continuità (dal '600 all' '800) e di discontinuità (a partire dal 1870). Comprendere il valore aggiunto rappresentato dal "contenitore museale", quale esempio di edilizia privata nobiliare del Settecento destinata a spazio espositivo pubblico. Stimolare i ragazzi a trovare il "proprio racconto" museale (storytelling) partendo dal sistema di comunicazione messo in atto con il nuovo allestimento.



GALLERIA D'ARTE MODERNA

INSIEME NEI MUSEI



IL CHIOSTRO RACCONTA: PERSONAGGI DELLA STORIA E DEL MITO NELLA COLLEZIONE DI SCULTURA DELLA GAM

Dove
Galleria d'Arte Moderna
Via Francesco Crispi, 24

Durata
90 minuti

Destinatari

Modalità

La visita si snoda tra le sculture della collezione della Galleria d'Arte Moderna esposte lungo il chiostro-giardino e nel percorso espositivo del museo. Dalla Cleopatra di Gerolamo Masini alla Galatea di Amleto Cataldi, dal Prometeo liberato di Guido Galletti al Romolo di Italo Griselli fino alla Afrodite di Attilio Torresini, le sculture otto-novecentesche delle raccolte civiche consentono un appassionante racconto di vite straordinarie e di miti, di eroi e divinità del mondo antico. Altre statue raccontano la famiglia, l'amore, il lavoro (Il pastore di Arturo Martini, Il seminatore di Ercole Drei, Gli amanti di Giovanni Prini ecc.), illustrando la straordinarietà del quotidiano attraverso l'efficacia espressiva dell'arte plastica e il fascino dei diversi materiali.

Finalità didattica

Il percorso didattico, a partire dalle sculture della Galleria d'Arte Moderna esposte lungo il chiostro-giardino e in altri ambienti del museo, consente ai più piccoli un approccio concreto e divertente alla scultura. I personaggi rappresentati fanno riferimento in vario modo alla storia e alla mitologia del mondo antico, introducendo al racconto di vite e vicende straordinarie e affascinanti. Particolare rilievo sarà dedicato alle tecniche e ai diversi materiali utilizzati dagli artisti: bronzo, terracotta, varie tipologie di pietra e marmo.



MUSEO PIETRO CANONICA A VILLA BORGHESE

ARTE E PSICOLOGIA. L'ARTISTA COGLIE L'ANIMA DEL SUO SOGGETTO E LA TRASPONE NEL MARMO

Dove
Museo Pietro Canonica
a Villa Borghese
Viale Pietro Canonica, 2
(Piazza di Siena)

Durata
90 minuti

Destinatari

Modalità

La visita si svolge nelle sale espositive al piano terra del museo, dove sono esposti numerosi busti e ritratti scultorei eseguiti da Pietro Canonica (Moncalieri 1869-Roma 1959) per re e regine di tutta Europa, personaggi illustri e grandi uomini politici. Davanti ad alcuni di questi ritratti ci si soffermerà per leggere, attraverso le posture, i gesti e gli atteggiamenti dei personaggi raffigurati, il loro carattere più intimo e la loro psicologia, tanto abilmente trasferita dall'artista nell'opera realizzata. Si scopriranno così i lati nascosti di aristocratici e potenti, che l'artista ha voluto cogliere per tramandarcene la memoria.

Finalità didattica

Insegnare ai bambini e ai ragazzi a "leggere" oltre ciò che si vede, a cercare i significati nascosti di un'opera. L'analisi si avvia dal ritratto scultoreo come immagine complessiva e poi si focalizza su alcuni dettagli come il gesto, la postura del busto, l'atteggiamento delle mani etc.



MUSEO PIETRO CANONICA A VILLA BORGHESE

LA STORIA SCOLPITA: MONUMENTI, EPISODI, PERSONAGGI TRA OTTOCENTO E NOVECENTO NELLE OPERE DI PIETRO CANONICA

Dove
Museo Pietro Canonica
a Villa Borghese
Viale Pietro Canonica, 2
(Piazza di Siena)

Durata
90 minuti

Destinatari
 

Modalità


Giardino Museo Canonica: cenni storici sull'edificio della Fortezzuola e la sua concessione a Pietro Canonica come abitazione-atelier.

- Sala I: Canonica e il suo tempo. Le dame dell'aristocrazia desiderano un ritratto del maestro. L'abilità tecnica e mondana che valgono all'artista numerose commissioni. Il caso del ritratto a donna Florio.

- Sala II: L'artista testimone oculare della grande storia del Novecento. Pietro Canonica e la Russia degli Zar negli anni della rivoluzione. Storia dell'avventuroso viaggio in mare da Savona a San Pietroburgo per trasportare il monumento a Nicola Nicolajevich che sarà inaugurato nel 1914 e distrutto nel 1917 dai futuristi russi.

- Sala III: Il Mondo in una stanza. I monumenti celebrativi realizzati per la Turchia di Atatürk, per l'Iraq di re Faysal, per l'America Latina di Simon Bolivar.

- Sala VI: La spiritualità profonda di Canonica nei soggetti religiosi. L'amicizia con Don Bosco.

- Sala VII: Ritratti ufficiali e "ufficiosi" di Re e Regine, di Dame e Cavalieri tra Otto e Novecento. I grandi che hanno fatto la storia si confidano con lo scultore durante le loro sedute di posa. Ne viene fuori il ritratto di una Europa dietro le quinte dei grandi avvenimenti storici, dall'unità d'Italia al secondo dopoguerra.

Finalità didattica

Attraverso le sculture sarà condotto un viaggio lungo quasi un secolo: dall'unità d'Italia al secondo dopoguerra. Sarà un'opportunità per conoscere la Storia dell'Italia e dell'Europa attraverso lo sguardo e le opere di uno scultore che ha molto viaggiato e che ha ritratto e celebrato tutti i più grandi personaggi dell'epoca, ai quali era spesso legato da amicizia.



MUSEO PIETRO CANONICA A VILLA BORGHESE

ALLA RICERCA DEL MITO. IL DEPOSITO DI SCULTURE DI VILLA BORGHESE RACCONTA LA MITOLOGIA CLASSICA

Dove
Museo Pietro Canonica
a Villa Borghese
Viale Pietro Canonica, 2
(Piazza di Siena)

Durata
90 minuti

Destinatari
 

Modalità


Il deposito delle sculture di Villa Borghese raccoglie circa ottanta opere provenienti in gran parte dalla Collezione Borghese, originariamente ubicate a decoro del parco, rimosse per ragioni di sicurezza tra il 1986 e il 1999. L'attuale area espositiva è costituita da uno spazio aperto, il giardino inferiore del Museo Pietro Canonica, dove sono le sculture per dimensioni non trasferibili all'interno, o di minor pregio, e da uno spazio chiuso. La visita prevede un momento introduttivo, nel citato giardino, sulla storia della famiglia Borghese, sulla costituzione della Villa Pinciana, realizzata nel primo decennio del XVII secolo dal cardinale Scipione Borghese, e sulle collezioni di antichità che Scipione acquistò dalle famiglie Ceuli, Della Porta e Altemps. La visita continua poi all'interno dello spazio espositivo con la storia del deposito e con l'illustrazione dei motivi che hanno portato alla sua realizzazione, per passare infine alla spiegazione delle opere scultoree più significative in riferimento alla loro collocazione all'interno della villa.

Finalità didattica

La finalità della visita è quella di far conoscere la storia di Villa Borghese e di far comprendere l'importanza della tutela e della valorizzazione del patrimonio artistico di una villa storica diventata pubblica all'inizio del XIX secolo. La visita offre inoltre numerosi spunti e approfondimenti specifici, come la storia della scultura attraverso i secoli, le diverse tecniche di restauro adottate tra il XVII e il XIX secolo e la riutilizzazione di statue romane come elementi di arredo all'interno di un giardino privato.



CASA MUSEO ALBERTO MORAVIA

INSIEME NEI MUSEI



UN "VIAGGIO" INTERDISCIPLINARE TRA LETTERATURA, ARTE, POESIA A CASA MORAVIA

Dove

Casa Museo
Alberto Moravia
Lungotevere della Vittoria, 1

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



Presentazione della casa con brevi cenni preliminari sulla figura di Moravia e sulla gestione e le finalità dell'Associazione Fondo Alberto Moravia.

Proiezione di un video sullo scrittore a cura dell'Associazione Fondo Moravia, della durata di circa 15 minuti.

Proseguimento della visita agli ambienti e approfondimento della figura dello scrittore, sulla base sia di quanto ascoltato nel video, sia degli oggetti presenti nell'abitazione (circa 45 minuti). Durante la visita vengono messi in luce alcuni tratti salienti della figura di Moravia, quali la passione per i viaggi, l'impegno civile e politico, l'interesse per il cinema e per le arti figurative, aggiungendo brevi riferimenti ad alcuni dei temi più ricorrenti della sua attività letteraria.

Finalità didattica

L'obiettivo della visita è quello di tratteggiare un profilo di Moravia come intellettuale fortemente impegnato in una rete di relazioni e di scambi interdisciplinari, in grado, dunque, di connotare una lunga stagione della cultura italiana del Novecento. Il percorso è inoltre arricchito da un approfondimento dedicato alle opere d'arte collezionate dallo scrittore. Molti artisti come Renato Guttuso, Mario Schifano, Toti Scialoja, Carlo Levi e altri donarono a Moravia, in segno della loro amicizia e della loro affinità intellettuale, alcuni lavori, dipinti e ritratti, che forniscono numerosi spunti per affascinanti incursioni nella letteratura e nella storia dell'arte.

Info e prenotazioni:

www.casaalbertomoravia.it

060608 tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00




MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

UN MUSEO NEL GIARDINO DEL LAGO. ARTE CONTEMPORANEA A VILLA BORGHESE

Dove

Museo Carlo Bilotti
Aranciera di Villa Borghese
Viale Fiorello La Guardia

Durata

90 minuti

Destinatari**Modalità**

La visita prenderà l'avvio nel Giardino del Lago, che si presta ad un excursus storico sulla villa, sulle specie botaniche esistenti, sui Borghese e sul collezionismo antiquario. Si entrerà quindi nel museo e si accederà direttamente alla Sala de Chirico che darà l'occasione per ripercorrere la storia della collezione e della sua acquisizione e, soprattutto, di approfondire davanti ad alcune opere di de Chirico il concetto di Metafisica. Si proseguirà nel corridoio, dove sono esposti ritratti della famiglia Bilotti eseguiti da artisti famosi, tra cui Warhol e Rivers. Si coglierà l'occasione per parlare di Carlo Bilotti collezionista e per approfondire, davanti all'opera di Warhol, il concetto di Pop Art. Si scenderà quindi al pianterreno, dove il magnifico Ninfeo darà l'opportunità di parlare dell'edificio ospitante, denominato Casino dei Giuochi d'Acqua e poi Aranciera e delle sue trasformazioni nel tempo.

Finalità didattica

Conoscere l'unicità del contesto del Giardino del Lago all'interno di Villa Borghese e avvicinarsi alla storia della villa attraverso quella di un edificio, l'Aranciera, riadattato più volte nel tempo, seguendo i gusti e la cultura del momento. Attraverso il racconto delle vicende storiche, i ragazzi si renderanno conto di quanto profondo sia il legame fra contesto naturale e contesto storico-artistico in una villa tutelata, in questo caso anche dalla presenza di numerose istituzioni museali. Il Museo Carlo Bilotti, ultimo in ordine di tempo, si inserisce perciò in un ambiente da secoli concepito per ospitare collezioni di opere d'arte, in continuità con la volontà, che era stata anche quella dei Borghese, di permettere una loro fruizione pubblica.



MUSEI DI VILLA TORLONIA

INSIEME NEI MUSEI



IL PAESAGGIO IN TRASPARENZA. ARTE E BOTANICA NELLA CASINA DELLE CIVETTE

Dove

Musei di
Villa Torlonia
Casina delle Civette
Via Nomentana, 70

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



La presenza di elementi naturalistici e floreali in tutta la decorazione interna ed esterna della Casina delle Civette rende possibile un percorso didattico interdisciplinare, in cui tutti gli elementi decorativi (stucchi, legni, ferri battuti, pavimenti) e, soprattutto, le vetrate possono essere letti non solo da un punto di vista artistico, ma anche da quello botanico. Alle informazioni artistiche e botaniche su ogni elemento naturalistico verrà collegata una sintetica descrizione erboristica, con gli usi medici della specie e con una breve storia della pianta nella tradizione e nella cultura.

Finalità didattica

Conoscenza della storia dell'edificio, con particolare riferimento al Naturalismo nel Liberty; approfondimento degli aspetti botanici ed erboristici degli elementi vegetali presenti nella decorazione della Casina delle Civette, in particolar modo nelle vetrate.

LA CASINA DELLE CIVETTE. LA RESIDENZA DEL PRINCIPE GIOVANNI TORLONIA JR.

Dove

Musei di
Villa Torlonia
Casina delle Civette
Via Nomentana, 70

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



INTRODUZIONE

Giovanni Torlonia Jr.: cenni biografici in relazione alla famiglia.

PERCORSO ESTERNO

Brevi cenni sulla storia architettonica dell'edificio, con particolare riferimento agli apparati decorativi all'esterno della Casina. L'attenzione verrà rivolta soprattutto ai motivi zoomorfi.

PERCORSO INTERNO

Spiegazione della destinazione d'uso di ogni sala, con particolare riferimento sia agli apparati decorativi che all'architettura e agli arredi (pavimenti, stucchi, tempere, ferri battuti, mobili). Cenni sulla formazione della collezione del museo, con particolare attenzione ai processi produttivi della vetrata artistica.

DESCRIZIONE DELLE OPERE PRINCIPALI

Vetrata della Civetta, del Chiodo, delle Rondini, Balcone delle Rose, La Fata, I Pavoni, L'Idolo.

Finalità didattica

Conoscenza della storia dell'edificio e della collezione, con particolare riguardo alle sue opere più importanti, e della personalità del committente. Verranno inoltre dati brevi cenni sulle tecniche realizzative della vetrata artistica.



MUSEI DI VILLA TORLONIA

IL MUSEO RACCONTA UNA FAMIGLIA: I TORLONIA TRA STORIA, COLLEZIONISMO E MONDANITÀ

Dove
Musei di Villa Torlonia
Casino Nobile
Via Nomentana, 70

Durata
90 minuti

Destinatari
 

Modalità


Introduzione sulla storia della nascita e dell'ascesa della famiglia Torlonia, da svolgersi all'interno della Sala Documentaria del museo, in modo che ci si possa avvalere dell'apparato grafico e fotografico già allestito. Se ce ne fosse il tempo, si consiglia la visione dei tre filmati che si susseguono nella sala video: il primo è un montaggio di vari documentari e cinegiornali dell'Istituto Luce che raccontano le diverse vicende della Villa dagli anni '30 agli anni '80; il secondo è una lunga intervista a Romano Mussolini che racconta, girando per il palazzo non ancora restaurato, la sua vita in queste stanze con il padre Benito. Nel terzo si documenta il lungo e complesso lavoro di restauro. Il percorso si snoda poi attraverso le varie sale del museo per concludersi nella Sala da Ballo con le storie del Dio Amore. Le sale che potrebbero essere di maggiore interesse per questa fascia d'età, anche perché facilmente collegabili con i diversi programmi scolastici di storia e letteratura sono: la Sala di Bacco con le storie mitologiche di Bacco che regna sulle Stagioni e sui Continenti; la Sala da Bagno con le storie mitologiche di alcune divinità femminili; e la Sala di Alessandro con le imprese di Alessandro Magno.

Alla visita può essere abbinato anche un percorso nel Parco per conoscere, almeno dall'esterno, gli altri importanti edifici presenti nella villa e per comprendere le diverse soluzioni paesaggistiche progettate tra '700 e '800.

Finalità didattica

Villa Torlonia è l'ultima grande villa suburbana edificata a Roma e la maggiore testimonianza del gusto e delle ambizioni della più facoltosa famiglia romana dell'Ottocento. Il recente restauro, che ha restituito il suo assetto originario, può essere un valido strumento per spiegare agli studenti quale poteva essere la vita e il tipo di dimora di una famiglia nobile dell'Ottocento. Inoltre i diversi spunti mitologici e storici possono essere un valido strumento di lettura per attività interdisciplinari.



MUSEI DI VILLA TORLONIA

ROMA NEL NOVECENTO. RITRATTI, PAESAGGI, AMBIENTI E ASTRAZIONI NELLE OPERE DEL MUSEO DELLA SCUOLA ROMANA

Dove
Musei di Villa Torlonia
Via Nomentana, 70

Durata
90 minuti

Destinatari
 Sii

Modalità


INTRODUZIONE

Il Museo della Scuola Romana a Villa Torlonia: istituzione e nuove acquisizioni.

PERCORSO

Luoghi e volti di Roma, nel periodo storico tra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale. Le rappresentazioni degli artisti nelle raccolte del museo: dal clima di Villa Strohl-Fern alla terza saletta del Caffè Aragno; dal Realismo Magico alla Scuola di Via Cavour; dal Tonalismo al Realismo Espressionista. Immagini e nuove espressioni artistiche dal Secondo dopoguerra: interpreti del Novecento italiano ed internazionale tra gli anni Cinquanta ed Ottanta nella Collezione Ingrao-Guina.

OPERA SCELTA (NELL'AMBITO DEL PERCORSO)

Riflessioni e confronti: la composizione; la rappresentazione dello spazio tridimensionale; lettura storico/artistica. Nell'ambito di ogni visita un'opera sarà presentata in dettaglio, nella sua specifica identità.

COMMENTI

A conclusione del percorso gli studenti saranno coinvolti in osservazioni, impressioni e confronti sui temi trattati, con attenzione ai diversi aspetti culturali del periodo storico di riferimento.

Finalità didattica

Favorire l'apprendimento, direttamente nella lettura delle opere, da contestualizzare nel periodo storico del Novecento, sollecitando impressioni, emozioni, deduzioni. Implementare competenze specifiche nella lettura dell'opera scelta.



MUSEI DI VILLA TORLONIA

INSIEME NEI MUSEI



LA SERRA MORESCA

Dove
Musei di Villa Torlonia
Via Nomentana, 70

Durata
90 minuti

Destinatari
P Si Sii

Modalità

Basato su uno studio accurato della documentazione grafica e fotografica e sulle descrizioni dei luoghi di Giuseppe Checchetelli, l'allestimento odierno della Serra Moresca ne mette in risalto le caratteristiche architettoniche originarie, di grande suggestione e rilevanza storica. La visita inizia dalla Serra, stupefacente padiglione da giardino con una struttura in peperino, ghisa e vetrate policrome che fanno da cornice alla fontana interna, oggi di nuovo attiva. Una raccolta di Palme, Agavi, Ananas e Aloe, piante e specie arboree, compatibili con la vocazione originaria dell'ambiente, completa la magnifica architettura.

Il percorso prosegue attraverso la Grotta artificiale pensata come il luogo della Ninfa (*Nymphae Loci*), con i suoi resti splendidamente illuminati, le cascatelle e i laghetti dove oggi tornano a vivere ninfee e fiori di loto.

Finalità didattica

La visita si propone di far conoscere un luogo nel cuore di Roma, dove natura e architettura si legano in modo inaspettato e suggestivo. Attraverso il percorso si ricostruisce la storia del complesso in relazione alle vicende storiche e famigliari dei Torlonia. La visita è anche occasione per apprendere tecniche e soluzioni di restauro partendo da un'attenta e precisa indagine filologica dei documenti d'archivio e delle parti superstiti di un monumento che tassello dopo tassello è tornato al suo originario splendore.



MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE

INSIEME NEI MUSEI



L'ORDINE CARMELITANO A TRASTEVERE. UN INSEDIAMENTO TRA SACRO E LAICITÀ

Dove
Museo di Roma
in Trastevere
Piazza di Sant'Egidio 1/b

Durata
90 minuti

Destinatari
SI
(Classe III)

SII

Modalità

Un percorso culturale, urbanistico e storico-artistico che si articola tra l'interno del Museo e i suoi dintorni (Rione Trastevere). Saranno considerate – in una prospettiva multidisciplinare – sia le connotazioni religiose e gli aspetti della vita conventuale, sia le relazioni con il tessuto urbano e la quotidianità, anche mettendo a confronto il passato e l'attualità e offrendo spunti di riflessione sul patrimonio culturale.

Finalità didattica

Approfondimento e analisi in ambito storico, architettonico, artistico; conoscenza del territorio.

IL MUSEO E LA COLLEZIONE: VISIONI DELLA CITTÀ

Dove
Museo di Roma
in Trastevere
Piazza di Sant'Egidio 1/b

Durata
90 minuti

Destinatari
SI **SII**

Modalità

L'illustrazione storico-artistica delle opere nella collezione del Museo, a partire dagli acquerelli della "Roma pittoresca" di Ettore Roesler Franz, è accompagnata da riferimenti alle dinamiche di trasformazione delle città, non solo a Roma e nel passato, ma anche altrove e in epoca contemporanea. Gli studenti saranno invitati a partecipare attivamente con le loro osservazioni sui dipinti, il riconoscimento dei luoghi raffigurati, e con proposte di confronto tra il passato e l'attualità e di riflessione sul patrimonio artistico e culturale.

Finalità didattica

Scoprire e delineare la natura del Museo e le connessioni con il contesto storico, urbanistico, culturale dal tardo Ottocento a oggi; approfondire la tecnica artistica dell'acquerello e il genere del paesaggio.



MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE

INSIEME NEI MUSEI



UN MUSEO IN TRASTEVERE

Dove

Museo di Roma
in Trastevere
Piazza di Sant'Egidio 1/b

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



All'incontro in sede dedicato alla storia dell'edificio e del Museo si affianca una breve esplorazione dell'area circostante, legando il passato - con le strade, gli episodi figurativi, le personalità, le tradizioni che hanno caratterizzato il Rione Trastevere - al presente. Successivamente, i partecipanti potranno utilizzare la sala didattica per elaborazioni grafiche e per visionare eventuali riprese fotografiche e video effettuate nel corso della passeggiata e della visita al Museo.

Finalità didattica

Studio "sul campo" del Rione Trastevere (la sua storia, il tessuto urbano, gli aspetti di rilevanza storico-artistica) e del Museo, riflessione sul significato di "patrimonio culturale" e sul rapporto tra musei e territorio.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

ALLA SCOPERTA DEGLI UCCELLI: DIVERSITÀ E ADATTAMENTI

Dove
Museo Civico di Zoologia
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Durata
50 minuti

Destinatari
P Si Sii

Modalità


Gli uccelli sono i vertebrati più facilmente osservabili, anche in ambienti urbanizzati. Imparare a riconoscerli dalle loro caratteristiche fisiche è il primo passo per appassionarsi al loro studio, anche in natura. Le due sale dedicate all'ornitologia, e in particolare la Sala degli Uccelli, rappresentano il punto di partenza per imparare a riconoscere i principali gruppi di uccelli. Avere a disposizione una ricca varietà di specie, in rappresentanza della fauna italiana ed europea, consente inoltre di trattare l'argomento degli adattamenti che hanno consentito a questi vertebrati di colonizzare tutti i tipi di habitat, in tutti i continenti.

Finalità didattica

- analizzare le caratteristiche che identificano gli uccelli rispetto agli altri vertebrati;
- introdurre il concetto di classificazione e analizzare i sistemi utilizzati attualmente. Scoprire la diversità degli uccelli e imparare a distinguere i principali ordini e famiglie;
- analizzare le caratteristiche morfologiche (es.: occhi, becco, zampe, ali) per comprendere gli adattamenti agli ambienti in cui vivono;
- stimolare gli studenti ad osservare le specie che vivono in città e a riconoscere le specie.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

VIAGGIO NELLA BIODIVERSITÀ

Dove

Museo Civico di
Zoologia
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



La visita guidata nel museo rappresenta un viaggio affascinante alla scoperta della diversità dei viventi. Il percorso guidato suggerisce spunti di riflessione e discussione su molti aspetti del mondo naturale, in particolare su temi come la riproduzione, l'adattamento, la diversità e la classificazione.

Si propone un vero e proprio viaggio nelle sale espositive del Museo di Zoologia che emozionerà gli studenti e li stimolerà a condividere idee e punti di vista sulla diversità della vita e i suoi molteplici significati: la diversità genetica, la varietà degli ambienti esistenti sulla Terra e la vastissima diversità di forme e adattamenti delle specie che la popolano.

NB: attività per più gruppi in contemporanea (max 25)

INTO THE SCIENCE PASEO CIENTÍFICO VOYAGE EN SCIENCES

Dove

Museo Civico di
Zoologia
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



La visita guidata in lingua straniera viene presentata con un linguaggio colloquiale, adatto a bambini e ragazzi, e offre la possibilità di affrontare tematiche scientifiche utilizzando modalità accattivanti in un contesto reale molto stimolante. Il linguaggio utilizzato è semplice e consente di formulare domande e trovare autonomamente le risposte sugli argomenti affrontati in visita.

NB: attività per più gruppi in contemporanea (max 25)



PLANETARIO DI ROMA

INSIEME NEI MUSEI



ESPLORARE IL CIELO PER CAPIRE L'UNIVERSO

Dove

Museo della Civiltà Romana
Piazza Giovanni Agnelli, 10

Durata

Spettacolo 45 minuti

Approfondimento

interattivo fino a 30 minuti

Destinatari



Modalità



Una cornice – fisica e intellettuale – in cui si ambientano tutte le domande che esprimono il desiderio di conoscenza dell'uomo rispetto al cosmo. Dal cielo e dalla sua osservazione scaturiscono gli interrogativi universali che animano il nostro sguardo e la ricerca scientifica. L'orizzonte spaziotemporale della cupola diventa l'arena in cui si mette alla prova la curiosità di tutti, attraverso l'indagine visiva, l'ascolto e l'espressione in prima persona. La visita si compone di due parti: entrambe si svolgono nella cupola ma con modalità di comunicazione e di coinvolgimento diverse. La prima parte è uno spettacolo in cui nella narrazione dal vivo si pone l'accento sugli elementi didattici dell'astronomia, mantenendo tuttavia lo stile tipico dello storytelling astronomico. Il linguaggio e il livello di approfondimento sono calibrati sulla base dell'età degli studenti e del curriculum scolastico. La seconda parte è un servizio di approfondimento che intende offrire ai gruppi scolastici un'interazione diretta, una finestra di dialogo informale con l'astronomo, per rispondere a domande e richieste specifiche di studenti e insegnanti sotto la volta stellata del Planetario.

Finalità didattica

- Primo approccio alla conoscenza del cielo stellato e dell'universo che ci circonda, con particolare attenzione alle ultime novità in ambito di ricerca in ambito astronomico e astrofisico;
- approfondimento di alcuni meccanismi e temi particolari dello studio del cosmo.



Attività a pagamento
info su planetarioroma.it



ARCHIVIO STORICO CAPITOLINO

LA CITTÀ DELLE PIAZZE, LE PIAZZE DELLA CITTÀ

Dove

Archivio Storico Capitolino
Convento dei Filippini
Piazza dell'Orologio, 4

Durata

60 minuti

Destinatari

(Classe IV e V)

**Modalità**

L'attività si articolerà in due momenti. Il primo, incentrato sul monumento, prevede una visita guidata all'edificio del Borromini seguita dalla consultazione dell'*Opus borrominiano*, così da confrontare le impressioni raccolte nel corso della ricognizione con le splendide immagini illustrative dell'intero edificio. L'analisi del bel volume, posseduto dalla Biblioteca Romana, rappresenterà l'elemento di collegamento per il secondo momento dell'attività dedicata all'istituzione che dal 1922 è stata collocata all'interno di questo edificio, l'Archivio Storico Capitolino, con le sue sezioni Biblioteca Romana ed Emeroteca. Verranno indagate le motivazioni che portarono alla scelta di questo edificio anche in relazioni alle funzioni che l'Archivio doveva e deve svolgere: conservazione della produzione amministrativa capitolina e custodia della memoria della città. Agli studenti verrà illustrata la documentazione conservata e le pratiche utilizzate per garantire sia la conservazione che la fruizione da parte degli utenti, fornendo spunti di ricerca che potranno riguardare o il modificarsi dell'area circostante il complesso dei Filippini oppure altri eventuali argomenti e suggerimenti

di indagine scaturiti dall'attività stessa o proposti dalle classi partecipanti o dai loro docenti. A questo scopo ai partecipanti verrà mostrata una selezione di documenti particolarmente significativi, in grado di rappresentare visivamente il mutare della città di Roma.

Finalità didattica

Approfondire la conoscenza dell'architettura barocca attraverso l'esperienza diretta di un monumento poco o niente affatto conosciuto. Riflettere sui diversi usi che esso ha avuto nel corso dei secoli ponendo in correlazione il monumento con il contesto territoriale dove si è inserito. Conoscere l'importanza del ruolo svolto dall'Archivio Storico Capitolino nella conservazione permanente della documentazione amministrativa e nella salvaguardia e valorizzazione delle testimonianze storico culturali di Roma.



ARCHIVIO STORICO CAPITOLINO

LO SCRIGNO DELLE CARTE. VIAGGIO TRA I DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO STORICO CAPITOLINO

Dove

Archivio Storico Capitolino
Convento dei Filippini
Piazza dell'Orologio, 4

Durata

60 minuti

Destinatari

(Classe IV e V)

**Modalità**

L'Archivio Storico Capitolino raccoglie e valorizza un patrimonio documentario ingente e assai vario: in esso è conservata la storia amministrativa, politica, economica, sociale, artistica di Roma e i suoi fondi, per vastità, rarità e importanza, vengono studiati in tutto il mondo. Un archivio è una sorta di scrigno che custodisce la memoria di luoghi, persone e fatti, il tesoro spesso sconosciuto che raccoglie ciò che, nel tempo, ci ha reso una comunità. Gli archivisti, attraverso un'opportuna scelta di materiali, di volta in volta calibrata sull'età e il programma di studio della classe in visita, allestiscono percorsi espositivi che consentano agli studenti di cogliere e apprezzare la ricchezza del complesso archivistico e la varietà delle epoche e dei loro usi, dei supporti fisici e del materiale scrittorio, delle tipologie documentali. A partire dalle carte, vengono introdotti spunti di riflessione di educazione civica, quali l'importanza degli atti pubblici e della regolamentazione nel vivere civile, la necessità della notifica delle leggi, il legame fondamentale tra registrazioni anagrafiche e diritti di cittadinanza, ecc. Agli studenti vengono poi illustrati non solo esempi di diverse forme documentali, ma anche i metodi utilizzati

per garantirne sia la conservazione che la fruizione da parte degli utenti, anche con prove pratiche al computer, per avviare una riflessione su alcuni temi della gestione della conoscenza (knowledge management) e dell'innovazione tecnologica, come l'indicizzazione informatizzata e la digitalizzazione.

Finalità didattica

Approcciare i sistemi documentali, archivistici e bibliotecari. Riflettere sul concetto di fonte e ricerca d'archivio. Comprendere la varietà delle fonti disponibili in un archivio. Prendere visione dei diversi supporti fisici dei documenti e delle varie tipologie documentali. Effettuare una ricerca d'archivio tramite richiesta diretta e consultazione dei documenti. Conoscere l'importanza degli archivi storici, in particolare del ruolo svolto dall'Archivio Storico Capitolino nella conservazione permanente della documentazione amministrativa e nella salvaguardia e valorizzazione delle testimonianze storico-culturali di Roma.



OSSERVARE, COMPRENDERE, COMUNICARE ATTRAVERSO L'ARTE

Dove

Musei Capitolini
Piazza del Campidoglio

Museo Napoleonico
Piazza di Ponte Umberto I, 1

Museo della
Repubblica Romana e della
Memoria Garibaldina
Largo di Porta San Pancrazio

Galleria d'Arte Moderna
Via Francesco Crispi, 24

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



Tre domande per imparare a guardare e quindi a descrivere ciò che l'occhio vede. Un metodo innovativo (VTS) per avvicinarsi all'arte in condivisione e partecipazione, all'interno di un gruppo. Un'esperienza che accresce la consapevolezza ed il rispetto reciproco tra gli studenti. Il metodo VTS (*Visual Thinking Strategies*) è stato avviato nella Sovrintendenza Capitolina grazie alla collaborazione con Vincenza Ferrara (Università Roma La Sapienza).

Finalità didattica

Gli studenti grandi e piccoli, attraverso la descrizione dell'arte verranno incoraggiati ad usare le capacità di osservazione e riflessione, e a confrontarsi e rispettarsi nel gruppo. L'applicazione di tale metodo risponde alle indicazioni nazionali sull'utilizzo del Patrimonio culturale per la promozione di una didattica innovativa che integri contenuti formali, informali e non formali per la creazione del curriculum dello studente ed è un valido strumento per lo sviluppo delle competenze di base.

NB: ad ogni appuntamento può partecipare una sola classe alla volta (una classe max 30 alunni).



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

LA ROMA DELLA REPUBBLICA. IL RACCONTO DELL'ARCHEOLOGIA: UN PERCORSO NELLA STORIA DELLA CITTÀ DALLA FINE DELL'ETÀ DEI RE AGLI ALBORI DELL'IMPERO

Attività prenotabile fino a termine mostra www.museicapitolini.org/it/mostra-evento/la-roma-della-repubblica-il-racconto-dell-archeologia

Dove
Musei Capitolini
Palazzo dei Conservatori
Piazza del Campidoglio

Durata

90 minuti

Destinatari


(Classe IV e V)

Modalità



Attraverso la presentazione di circa 1800 opere provenienti da importanti contesti archeologici, la mostra illustra i caratteri e le trasformazioni della società romana nel corso del lungo periodo compreso tra il V e la metà del I secolo a.C.. Lungo il percorso della visita saranno affrontati una serie di temi centrali nella storia di Roma in età repubblicana: le caratteristiche di luoghi di culto, residenze e infrastrutture urbane; le trasformazioni nell'economia e nell'artigianato e l'ampliarsi delle reti commerciali; e infine i modi in cui le classi sociali dominanti ed emergenti vollero sottolineare il proprio prestigio. Attraverso l'osservazione di una varietà di suggestivi manufatti quali statue di divinità, lastre di rivestimento policrome di templi, interessanti ex voto di differenti parti anatomiche, vasetti miniaturistici da depositi votivi e piccoli altari decorati, agli studenti verrà proposto un approfondimento sull'importanza della lavorazione della terracotta durante questo periodo. La parte terminale della visita, con la dimostrazione dal vivo, intende rispondere al frequente desiderio di scoprire come è fatta un'opera, e mette a disposizione un interlocutore esperto per esaudire ulteriori curiosità

dei ragazzi; infine può costituire una premessa per approfondire ulteriormente l'aspetto tecnico, prenotando un appuntamento di laboratorio creativo.

Finalità didattica

- Presentare agli studenti i contesti archeologici di età repubblicana come chiave di lettura della ricostruzione degli aspetti salienti della società romana e delle sue trasformazioni, dando loro la possibilità di integrare le conoscenze acquisite in ambito scolastico con il "racconto dell'archeologia";
- approfondire il tema della realizzazione in serie dei prodotti di artigianato in età repubblicana con l'utilizzo di matrici;
- introdurre una riflessione sul tema della policromia nel mondo antico attraverso l'osservazione di manufatti offerti agli dei (dai depositi votivi) e di decorazioni templari;
- coinvolgere attivamente i giovani partecipanti attraverso la dimostrazione dal vivo della manipolazione della creta da parte dell'operatore.




LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

FIDIA

Dove
Musei Capitolini
Villa Caffarelli
Spazio espositivo piano terra
Piazza del Campidoglio

Durata
90 minuti

Destinatari

(Classe IV e V)

Modalità


Musei Capitolini
Villa Caffarelli
Spazio espositivo piano terra
(24 novembre 2023
5 maggio 2024)

La mostra inaugura un ciclo di cinque mostre, *"I Grandi Maestri della Grecia Antica"*, dirette a far conoscere al grande pubblico i principali protagonisti della scultura greca, ed è la prima esposizione monografica dedicata al più grande scultore dell'età classica, Fidia. Protagonista dell'Atene di Pericle, il suo nome è noto a tutti per la realizzazione delle decorazioni scultoree del Partenone e per la creazione dei mitici colossi in avorio ed oro dell'Atena *Parthenos* e dello Zeus di Olimpia, una delle sette meraviglie del mondo antico. Il suo genio creativo ha impresso un marchio indelebile nell'immaginario collettivo e continua ad essere fonte di ispirazione per gli artisti contemporanei.

Un percorso straordinario articolato in sei sezioni conduce i visitatori nella vita e nell'attività dell'artista, con oltre cento opere tra reperti archeologici, originali greci e repliche romane, dipinti, manoscritti, disegni, provenienti dai musei di tutto il mondo. L'installazione multimediale *Fidia e il Partenone* permette di rivivere il monumento attraverso una coinvolgente esperienza interattiva in cui una ricostruzione in 3D dell'Acropoli e del Partenone permette all'utente di muoversi in volo intorno al tempio.

Finalità didattica

La visita intende condurre i ragazzi attraverso un viaggio sorprendente nella vita, nella carriera e nel clima storico-culturale in cui operò il grande scultore nell'Atene del V secolo. Per i più grandi può fornire invece un approfondito supporto culturale e didattico per la trattazione curriculare della storia, della filosofia e dell'arte della complessa età di Pericle. Il plastico del Partenone e l'installazione multimediale forniscono un sussidio didattico adatto a far comprendere la forma e il significato del programma iconografico del più importante tempio dell'antichità, simbolo della grecità, stimolando l'osservazione autonoma e il pensiero critico degli studenti anche in relazione alla lettura di temi attuali come la discussione su quale sia la più corretta collocazione dei marmi partenonici. Infine, le ultime sezioni della mostra possono stimolare il dibattito sul permanere del modello classico nella cultura occidentale e sul suo ruolo di fonte inesauribile di ispirazione per il mondo moderno.



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

IMAGO AUGUSTI. DUE NUOVI RITRATTI DI AUGUSTO DA ROMA E ISERNIA (FINO AL 26 NOVEMBRE 2023)

Dove
Mercati di Traiano
Via Quattro Novembre, 94

Durata
90 minuti

Destinatari
I P S1 SII

Modalità


La proposta didattica è legata alla mostra "Imago Augusti. Due nuovi ritratti di Augusto da Roma e Isernia", programmata sino al 26 novembre 2023. L'esposizione è dedicata alle fortunate scoperte di due ritratti in marmo del primo imperatore, rinvenuti uno nel Foro di Traiano a Roma e l'altro nel foro della piccola Iserniae, centro periferico dell'Italia Centrale. L'allestimento è innovativo per le modalità immersive della comunicazione dei dati scientifici attraverso video e del dialogo teatralizzato tra i due ritratti, che rappresentano rispettivamente Augusto in giovane età e Augusto nella maturità e si misurano in un serrato confronto tra le due anime dello stesso personaggio che, così, risulta "contemporaneo" per le sue emozioni, i suoi progetti, le disillusioni e le ambizioni: in una parola, per la sua umanità.

La visita consentirà anche di comprendere il valore dell'accessibilità attraverso gli strumenti didattici utilizzati: non vi sono barriere architettoniche; per le persone con disabilità visiva sono state realizzate una mappa tattile del percorso espositivo, le riproduzioni dei due ritratti esposti per l'esplorazione tattile e la lettura dei pannelli didattici;

per quelle con disabilità uditiva i pannelli didattici e il dialogo teatralizzato sono stati tradotti in linguaggio LIS (Lingua Italiana dei Segni); lo stile conciso e la scrittura chiara consentono la lettura più semplice per tutti.

La proposta didattica è rivolta a tutte le scuole, adattando il linguaggio alla fascia d'età e alla tipologia dell'istituto.

Finalità didattica

Conoscenza dell'importanza del ritratto come documento storico, come veicolo di propaganda politica e come strumento di consenso.



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

UKIYOE. IL MONDO FLUTTUANTE. VISIONI DAL GIAPPONE (FINO AL 23 GIUGNO 2024)

Dove
Museo di Roma
Palazzo Braschi
Piazza San Pantaleo, 10
Piazza Navona, 2

Durata
90 minuti

Destinatari


Modalità


La mostra presenta 150 capolavori dell'arte giapponese di epoca Edo, tra il Seicento e l'Ottocento, focalizzandosi su quello che è stato il filone artistico più innovativo del tempo e internazionalmente ancora oggi influente: l'ukiyo-e. Letteralmente traducibile come "immagini del mondo fluttuante", si tratta di un genere pittorico nato in epoca Edo (1603-1868) che include rotoli da appendere e da srotolare tra le mani, ma anche paraventi, dipinti a pennello su seta o carta e stampe realizzate in policromia con matrice in legno su carta. Quello che si ricava dalla mostra è una panoramica dei circa duecentocinquanta anni sotto il governo militare dei Tokugawa, un lungo periodo di pace segnato da grandi cambiamenti sociali, economici ed artistici che si chiuse con la riapertura forzata del Paese agli scambi con le potenze occidentali. L'ukiyo-e è perciò una testimonianza diretta della società giapponese del tempo: dalle immagini del teatro kabuki con i volti degli attori più affermati agli spettacoli di danza e musica, fino ai quartieri di piacere caratterizzati dalla presenza di note cortigiane e geisha. I nuovi gusti che andavano emergendo e la novità

tecnica della stampa da matrice in legno importata dalla Cina ebbero una grossa ripercussione in ambito artistico e mediatico. Accanto a dipinti e silografie sono esposti anche strumenti musicali, giochi da tavolo, un soprakimono e accessori del corredo femminile e maschile, restituendo così la realtà di molti oggetti d'arte applicata rappresentati nell'ukiyo-e.

Finalità didattica

L'esposizione si snoda attraverso un percorso di sette sezioni che accompagnano alla scoperta di aspetti molteplici del lungo periodo Edo: culturali, estetici, artistici, sociali, politici ed economici.



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

GIACOMO MATTEOTTI. VITA E MORTE DI UN PADRE DELLA DEMOCRAZIA (FINO AL 16 GIUGNO 2024)

Dove

Museo di Roma
Palazzo Braschi
Piazza San Pantaleo, 10
Piazza Navona, 2

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



In occasione del centenario della morte, la mostra rende omaggio al deputato e segretario del Partito Socialista Unitario Giacomo Matteotti, figura centrale per la storia del '900, ripercorrendone la vita, il cammino politico e la drammatica fine. L'esposizione ripercorre la vita del leader socialista, deputato e segretario del Partito Socialista Unitario (Psu), dagli esordi giovanili all'affermazione nazionale, dalle battaglie per la democrazia all'opposizione al fascismo, di cui aveva compreso fra i primi la natura totalitaria, fino al brutale omicidio perpetrato dal regime mussoliniano. L'esposizione è suddivisa in quattro sezioni: Il giovane Matteotti, l'impegno politico nazionale, il sequestro e morte, il mito di Matteotti.

Finalità didattica

L'intento della mostra è quello di restituire al grande pubblico il valore di uno dei padri della nostra democrazia e di far conoscere alle nuove generazioni, con approfondimenti multimediali, iniziative formative e linguaggio immediato, un politico e intellettuale di notevole valore.



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

ENRICO PRAMPOLINI: DAL FUTURISMO ALL'ART CLUB. VISITA ALLA MOSTRA (FINO AL 14 GENNAIO 2024)

Dove

Galleria d'Arte Moderna
Via Francesco Crispi, 24

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



Introduzione alla figura di Enrico Prampolini e al suo percorso artistico, con un focus sulla svolta pittorica della fine degli anni Venti (aeropittura, idealismo cosmico, polimaterismo). Attraverso la lettura partecipata delle opere in mostra si analizza la produzione prampoliniana degli anni Trenta e Quaranta. La creatività poliedrica di Prampolini è confermata dai numerosi progetti architettonici e per il teatro, e infine dalla sala dedicata all'Art Club e ai dipinti degli anni Cinquanta, con una poetica che sfiora l'Informale.

Finalità didattica

La visita conduce alla scoperta di Enrico Prampolini (1894-1956), uno dei più poliedrici artisti italiani del Novecento, protagonista del Futurismo e della ricerca d'avanguardia. Le opere in mostra - dipinti, polimaterici, progetti architettonici, bozzetti per il teatro, disegni, taccuini e documenti - consentono di approfondire la variegata produzione dell'artista modenese, all'interno della cultura artistica italiana ed europea degli anni Trenta - Cinquanta.



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

VENANZO CROCETTI, SCULTORE DEL NOVECENTO (FINO AL 14 GENNAIO 2024)

Dove
Galleria d'Arte Moderna
Via Francesco Crispi, 24

Durata
90 minuti

Destinatari
 

Modalità


La visita si snoda attraverso la collezione scultorea della Galleria d'Arte Moderna, che, nella parte esposta nel chiostro e ai piani, riguarda l'arco temporale 1880-1960, con alcune delle principali tendenze stilistiche del periodo (eclettismo, secessionismo, "ritorno all'ordine") per arrivare agli anni Cinquanta, con un focus sulla *Allieva di danza* (1958-59) di Venanzo Crocetti (1913-2003), reduce da un complesso ed accurato restauro. La documentazione delle indagini diagnostiche condotte dall'ICR in occasione del recente restauro offrono agli studenti un eccezionale caso di studio e ricerca.

Per una comprensione più completa dell'arte e del pensiero dell'artista, si suggerisce di completare il percorso con la visita alla Fondazione Museo Venanzo Crocetti di Roma (visita a cura della Fondazione), dove gli studenti potranno vedere l'atelier dello scultore e numerose opere realizzate nell'arco di una vita.

Per info: <https://www.museocrocetti.it/>

Finalità didattica

Il percorso di visita consente di comprendere la personalità artistica di Venanzo Crocetti (1913-2003) nel contesto della storia della scultura italiana del Novecento, documentata dalla collezione della Galleria d'Arte Moderna, e di approfondire, attraverso la documentazione del recente restauro condotto dall'ICR, la scultura *Allieva di danza* (1958-59).



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

“LOU DEMATTEIS. A JOURNEY BACK/UN VIAGGIO DI RITORNO”. VISITA ALLA MOSTRA (FINO AL 24 MARZO 2024)

Dove

Museo di Roma
in Trastevere
Piazza di Sant'Egidio 1/b

Durata

90 minuti

Destinatari**Modalità**

Visita guidata alla mostra dedicata al reporter statunitense, storico fotografo dell'agenzia Reuters, il cui lavoro è in buona parte inedito in Italia. Le immagini presentate documentano la ricerca delle proprie radici culturali condotta nel corso di quattro viaggi in Italia dal 1972 al 1980: Dematteis è infatti un italoamericano di terza generazione, che proprio durante il primo viaggio in Italia, nel 1972, decide di intraprendere la professione di fotoreporter. La mostra, che include anche una selezione di filmati alla cui visione e discussione sarà dedicata gran parte dell'esperienza, costituisce un contesto ideale per approfondire temi universali e al tempo stesso drammaticamente caratterizzanti la storia contemporanea quali l'emigrazione, l'integrazione e il pregiudizio, le dinamiche socio-culturali, la guerra.

Finalità didattica

Conoscenza del medium fotografico e del reportage; approfondimenti e discussione su importanti temi sociali, storici e culturali in prospettiva multidisciplinare.



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

OLTRE LO SPAZIO, OLTRE IL TEMPO. IL SOGNO DI ULISSE ALDROVANDI (FINO AL 21 LUGLIO 2024)

Dove
Museo Civico di Zoologia
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Durata
60 minuti

Destinatari
S_I S_{II}

Modalità

La mostra gravita intorno alla figura di Ulisse Aldrovandi (1522-1605), uno dei più grandi scienziati della natura del suo tempo. Grazie alla sua straordinaria capacità di osservare, catalogare e conservare i reperti che la natura ha lasciato dietro di sé, Aldrovandi è di fatto il fautore del moderno museo di Storia Naturale, un luogo di memoria e conoscenza, in cui si sedimenta il fondo ancestrale delle nostre origini. La capacità di descrivere mondi fantastici e prodigi sovranaturali proietta Ulisse Aldrovandi in scenari fantascientifici destinati, col progredire della scienza, a rivelarsi realtà.

In mostra reperti e oggetti delle collezioni museali bolognesi e romane, exhibit tecnico- scientifici immersivi e interattivi prodotti in originale da Fondazione Golinelli, quadri di diverse epoche di **Bartolomeo Passarotti**, **Enrico Prampolini**, **Virgilio Marchi** e **Mattia Moreni**, opere d'arte – dipinti, sculture e installazioni – di **Nicola Samori**. In mostra anche oggetti, strumenti, video e immagini provenienti dall'**Istituto Nazionale di Astrofisica** (INAF-OAS di Bologna e INAF-IAPS di Roma) e dall'**Agenzia Spaziale Europea**, che esprimono una visione unitaria della cultura e dell'alleanza tra arte e scienza, qui riproposta al pubblico in un percorso di ricerca tra passato e scenari futuribili.

Finalità didattica

Un invito a scoprire nuove opportunità di esplorazione, rinnovando il connubio inconsueto e originale tra scienza, arte e tecnologia; un percorso unitario di ricerca tra passato, presente e futuro, per approfondire non solo la figura eclettica e originale del grande scienziato e artista bolognese, ma anche per trovare originali spunti di riflessione su una realtà in continua trasformazione, dove ogni cosa trova il suo posto in natura e in relazione all'altro.



PAD - PATRIMONIO A DISTANZA

COME SI VIVEVA... UNA GIORNATA NEL PLEISTOCENE. VIAGGIO LUNGO IL FIUME DI CASAL DE' PAZZI

A cura di
Museo di Casal de' Pazzi

Dove
sulla piattaforma
Google Suite

Durata
60 minuti

Destinatari

(Classe III)

Modalità


Nel Pleistocene medio, in Europa ed in Italia si aggiravano gruppi di uomini diversi tra loro che interagivano e dipendevano dall'ecosistema circostante. Dalla conoscenza del territorio e degli animali che lo popolavano dipendeva la loro sopravvivenza. Dalla natura traevano tutto ciò di cui necessitavano: ricoveri, utensili, cibo e vestiario, rimedi medici e perfino ornamenti. Grazie allo studio dei contesti archeologici sappiamo che gli uomini di Neanderthal pur dovendo sopperire quotidianamente ai bisogni primari avevano anche il tempo di raccontarsi le conoscenze acquisite e da tramandare. Attraverso gli occhi di un bambino neandertaliano vivremo una giornata dei cacciatori raccoglitori dal risveglio fino al riposo serale. Raccontare la Preistoria attraverso la vita quotidiana è un tentativo di avvicinare temi lontani e complessi: dalle attività di tutti i giorni fino agli insediamenti e ai rapporti sociali, in un mondo pleistocenico apparentemente scomparso ma ricostruibile grazie alle scienze applicate all'archeologia. Una seconda fase potrà essere concordata dopo un mese circa dall'incontro per dare ai ragazzi l'opportunità di essere protagonisti attraverso un lavoro sulle tematiche proposte.

Finalità didattica

Il progetto sperimentale e multidisciplinare intende:

- sottoporre, attraverso una narrazione diretta ed immediata, mediante l'ausilio anche di reperti custoditi nel Museo di Casal de' Pazzi, il concetto del cambiamento e del dinamismo tipico degli esseri umani fin dai tempi della preistoria;
- contribuire alla conoscenza della preistoria attraverso un metodo interattivo e partecipativo;
- aumentare la conoscenza del patrimonio della città attraverso un primo approccio virtuale da corredare con visite guidate in situ, favorendo quella familiarità con i beni culturali che dovrebbe rendere il museo un luogo di visita abituale, di conoscenza e fonte di benessere;
- stimolare la curiosità e la riflessione attraverso modalità innovative utilizzando tecnologie multimediali;
- fornire ai docenti spunti tematici collegati al programma scolastico, da approfondire ulteriormente con l'ausilio della bibliografia e sitografia indicata a fine dell'incontro.

NB: considerata l'interdisciplinarietà del progetto si possono affrontare aspetti di diverse materie come l'evoluzione e l'ambiente, la geologia, l'archeologia e la biologia, ecc.



PAD - PATRIMONIO A DISTANZA

COME SI VIVEVA... NELL'ANTICA ROMA, UNA CITTÀ DI DEI E UOMINI

A cura di
Mercati di Traiano
Museo dei Fori Imperiali,
Area archeologica
dei Fori Imperiali,
Museo dell'Ara Pacis,
Centrale Montemartini

Dove
sulla piattaforma
Google Suite

Durata
60 minuti

Destinatari



Modalità



L'approccio critico al passato costituisce un'importante premessa e una competenza chiave nell'ambito dei percorsi scolastici curricolari. Da esso non si può prescindere nella costruzione di una 'cittadinanza attiva' e di una coscienza civica. In una città come Roma, un tale percorso formativo si declina anche a partire dalla conoscenza del proprio patrimonio e, quindi, dall'analisi degli elementi fondamentali della civiltà romana. Partendo perciò dall'osservazione di alcuni significativi esempi del patrimonio cittadino, come il tempio di Venere Genitrice nel Foro di Cesare, l'Ara Pacis Augustae o il fregio del tempio di Apollo Sosiano, conservato presso la Centrale Montemartini, e attraverso un racconto sostanziato soprattutto da immagini e suggestioni, l'incontro offrirà uno sguardo sulla religione romana, evidenziandone gli aspetti di maggiore concretezza ('il dove e il come' delle celebrazioni rituali, l'intima connessione tra le sfere religiosa, politica e sociale), per giungere ad una riflessione condivisa sulla sua pervasività nella vita quotidiana della Roma imperiale.

Finalità didattica

- Comprendere la dimensione storica del presente, sia per quanto riguarda le idee e i valori, sia per quanto riguarda la comprensione di testimonianze architettoniche e artistiche del passato;
- comprendere la dimensione stratificata e "plurale" delle manifestazioni culturali e spirituali;
- sapersi accostare a ciò che è "altro" rispetto a sé e alla propria esperienza, nella dimensione temporale e, in rapporto all'oggi, in quella spaziale e culturale;
- comprendere il rapporto tra l'architettura e il contesto storico e sociale di cui è espressione;
- avvicinarsi alla lettura iconografica di un'opera artistica e comprendere come forme e immagini permangano nel tempo, a volte mantenendo il medesimo significato, a volte cambiandolo;
- conoscere e appropriarsi di parti, monumenti e opere della propria città.



PAD - PATRIMONIO A DISTANZA

COME SI VIVEVA... NELL'ANTICA ROMA. IL MONDO DEI BAMBINI

A cura di
Mercati di Traiano
Museo dei Fori Imperiali,
Area archeologica
dei Fori Imperiali,
Museo dell'Ara Pacis,
Centrale Montemartini

Dove
sulla piattaforma
Google Suite

Durata
60 minuti

Destinatari



(Classi III, IV e V)

Modalità



Una proposta didattica che vuole stimolare e incuriosire i più piccoli raccontando e mostrando loro alcuni aspetti della vita di tutti i giorni dei bambini come loro. Da come erano abbigliati i bambini di alto rango nelle occasioni speciali, agli amuleti che portavano fino al passaggio all'età adulta, fino ad arrivare ai 'doveri' scolastici e ai piaceri del gioco. L'osservazione di immagini tratte da testimonianze iconografiche e archeologiche, pertinenti in maniera particolare al patrimonio della nostra città, consentirà di ricostruire alcuni dei giochi più diffusi tra i bambini, senza dimenticare che avevano successo anche tra gli adulti e non solo perché talvolta il gioco era condiviso...

Finalità didattica

- Comprendere la dimensione storica del presente attraverso analogie e contrasti con la dimensione del passato;
- conoscere e appropriarsi di parti, monumenti e opere della propria città.



PAD - PATRIMONIO A DISTANZA

ESERCIZI DI STILE IMPERO

A cura di
Museo Napoleonico,
Museo di Roma

Dove
sulla piattaforma
Google Suite

Durata
50 minuti

Destinatari
 

Modalità


L'incontro propone un approfondimento sullo Stile Impero: arte, moda, design e storia tra il Museo Napoleonico ed il Museo Di Roma. Un viaggio virtuale tra le opere del periodo (arti figurative, arti decorative, design, moda); un'esplorazione delle suggestioni dei due musei, e non solo, in un vero "esercizio sull'immagine"; un lavoro, oltre che sulla conoscenza, sullo spirito di osservazione e sullo sviluppo del gusto, di un senso del bello individuale sul quale ci si possa poi confrontare ed interrogare collettivamente. Uno spunto creativo finale può diventare seme fruttifero per uno stimolante ulteriore lavoro in classe.

Finalità didattica

La proposta vuole introdurre gli studenti allo Stile Impero in maniera immersiva, procedendo per deduzione, spaziando tra spunti visivi che educino, oltre che al riconoscimento ed all'osservazione di qualità, allo sviluppo di un gusto, al proprio senso del bello, all'approccio estetico-critico all'immagine; trasmettere il concetto della positività delle differenze di gusto e di stile del singolo individuo o della singola cultura/civiltà, invece della loro stigmatizzazione; far conoscere lo Stile Impero e lo Stile Neoclassico non attraverso lo studio "passivo" del testo, ma tramite l'utilizzo "attivo" dello strumento immagine; fornire strumenti di approfondimento agli insegnanti; offrire uno spunto di lavoro creativo successivo; approfondire alcuni aspetti storico-artistici del periodo napoleonico. Con il lavoro in classe, si potranno applicare in pratica i concetti acquisiti o, semplicemente, approfondirli ed indagarli da nuove prospettive.



PAD - PATRIMONIO A DISTANZA

IL CORPO (SI) RACCONTA. DAL RITRATTO/AUTORITRATTO AL SELFIE

A cura di
Galleria d'Arte Moderna,
Musei di Villa Torlonia,
Museo Pietro Canonica,
Museo Carlo Bilotti,
Museo di Roma,
Centrale Montemartini

Dove
sulla piattaforma
Google Suite

Durata
60 minuti

Destinatari

Si Sii

Modalità



Questo percorso si muove attraverso sei sedi museali (Galleria d'Arte Moderna, Museo della Scuola Romana a Villa Torlonia, Museo Pietro Canonica, Museo Carlo Bilotti, Museo di Roma, Centrale Montemartini) riflettendo su sei ritratti appartenenti alle collezioni civiche. Attraverso la successione di tre modalità di lavoro (osserva, rifletti, condividi), si procederà a una lettura partecipata delle opere, mettendo a fuoco l'importanza di elementi quali lo sguardo, la postura, i gesti e ancora contesto, sfondo, abbigliamento, oggetti, personaggi di contorno. Attraverso alcune domande si stimolerà la riflessione sull'uso attuale del ritratto e dell'autoritratto, sui meccanismi della rappresentazione di sé e sui significati che inevitabilmente vi sono collegati.

Finalità didattica

Il percorso didattico, che esplora le collezioni capitoline dall'Antico al contemporaneo, si concentra sul ritratto, un genere della rappresentazione che attraversa tutte le epoche e che ha sempre avuto un'importanza fondamentale all'interno della produzione pittorica, scultorea e fotografica. I sei ritratti presi in esame permetteranno la conoscenza di alcune delle caratteristiche essenziali del genere del ritratto e dell'autoritratto nel suo sviluppo storico e le finalità politiche e sociali che vi sono correlate. Passando

quindi dalla storia all'attualità, si metterà in luce come il ritratto e l'autoritratto siano enormemente diffusi anche nella comunicazione contemporanea, ad esempio nell'abitudine, estremamente diffusa nei social networks, di fotografare qualcuno o di autofotografarsi e quindi di "postare" e "condividere" l'immagine del volto o del corpo. Una volta acquisiti gli elementi di base utili alla lettura iconografico-iconologica del ritratto/autoritratto nelle sue varie tipologie, si inviteranno i partecipanti a riflettere sulle funzioni e sui significati che un ritratto o un autoritratto possono avere anche oggi e a ragionare sulla "non-neutralità" delle scelte iconografiche, compositive, stilistiche che, inconsciamente o consapevolmente, si veicolano attraverso l'immagine della persona.

Per le classi che hanno seguito la PAD sarà possibile approfondire il tema attraverso una **visita in presenza** presso una delle sedi museali coinvolte nel percorso e seguire un percorso specifico sul tema del ritratto/autoritratto a partire dalle opere visibili nel percorso espositivo del singolo museo. Il percorso si concluderà con un momento laboratoriale consistente nella creazione di fotografie-ritratti (individuali o di gruppo) e di selfie-autoritratti realizzati con la fotocamera del proprio cellulare e nel condividere insieme le riflessioni sulle scelte adottate.



PAD - PATRIMONIO A DISTANZA

CAFFÈ LETTERARIO AL MUSEO DELLA SCUOLA ROMANA

A cura di
Museo della
Scuola Romana,
Casino Nobile,
Villa Torlonia

Dove
sulla piattaforma
Google Suite

Durata
90 minuti

Destinatari


Modalità


Laboratorio interdisciplinare tra arte e letteratura, pensato con l'intento di comunicare al pubblico scolastico il fascino e l'importanza dei caffè letterari italiani e romani del primo Novecento quali luoghi centrali del confronto culturale. L'incontro, impostato in modo da stimolare la partecipazione degli studenti, offrirà l'occasione per la conoscenza di importanti artisti della Scuola Romana e di alcune loro opere presenti nel Museo. In particolare verranno citate le figure dei letterati Giuseppe Ungaretti, Luigi Pirandello, Massimo Bontempelli, Carlo Levi che a vario titolo entrarono in stretto contatto con gli artisti della Scuola Romana, tra i quali Scipione, Mario Mafai, Antonietta Raphaël, Fausto Pirandello, per citarne solo alcuni. L'attività sarà svolta in modo tale che dopo una presentazione di circa 30 minuti, vengano attivati momenti di partecipazione attraverso alcune domande stimolo di confronto con i luoghi di ritrovo attuali dei giovani e sugli argomenti principali da loro trattati nelle occasioni di incontro. L'attività alterna quindi momenti attivi di partecipazione degli studenti a momenti frontali di presentazione degli argomenti trattati e delle opere del Museo.

Finalità didattica

L'attività stimola la consapevolezza all'approccio interdisciplinare, collegandosi in particolare ai programmi di storia, letteratura ed arte dell'ultimo anno di scuola superiore, avviando al contempo un processo di sensibilizzazione verso una stagione culturale importante nel contesto italiano ed europeo. Il confronto con la socialità attuale, giovanile e non solo, aiuta inoltre a riflettere sulla tipologia, e a volte ristrettezza, degli argomenti messi in campo nelle occasioni di incontro.



PAD - PATRIMONIO A DISTANZA

VIAGGI, SCAMBI, FLUSSI: LE MIGRAZIONI

A cura di
Musei Capitolini,
Museo di Casal de' Pazzi,
Museo Civico di Zoologia

Dove
sulla piattaforma
Google Suite

Durata
Incontro online 60 minuti
Visita al Museo 90 minuti

Destinatari



Modalità



Il tema delle migrazioni è di grande attualità e parte dalla considerazione che tutti gli esseri viventi si muovono da un luogo ad un altro del pianeta, almeno in un periodo della loro vita.

Il progetto, che confronta il mondo umano e quello animale, illustra dapprima le migrazioni che dalle origini hanno spinto l'uomo preistorico ad esplorare nuove terre e continenti, per affrontare poi la città di Roma antica, caratterizzata fin dalle sue mitiche origini da una comunità multietnica; e infine termina con le migrazioni, di andata e ritorno, degli animali.

Finalità didattica

Il progetto è il risultato del lavoro svolto per la prima volta in maniera trasversale da un'équipe multidisciplinare formata da Curatori di differente formazione scientifica (archeologi, zoologi, storici dell'arte, ecc.); inoltre si configura come sperimentale, in quanto nasce per rispondere alle attuali esigenze emergenziali che hanno recentemente favorito la diffusione della didattica a distanza.

La proposta didattica si avvale di contenuti multimediali, che traggono spunto dalle collezioni di tre significativi

Musei Civici di Roma, e di un originale approccio interdisciplinare, ed intende contribuire alla conoscenza del patrimonio culturale della città attraverso un primo approccio virtuale che si auspica possa essere in seguito completato ed approfondito da visite guidate nei luoghi sinteticamente presentati nella lezione virtuale.

Nel contempo il progetto ha il fine di favorire quella familiarità con il medesimo patrimonio che dovrebbe gradualmente rendere i ragazzi visitatori abituali del museo, come luogo di conoscenza e fonte di benessere per tutta la vita (*Long Life Learning*); si configura infine come prezioso contributo per stimolare la formazione di una coscienza tollerante, accogliente e priva di pregiudizi, fornendo al docente uno spunto diverso di educazione alla cittadinanza.

NB: considerata l'interdisciplinarietà del progetto si consiglia di far seguire gli studenti da un'équipe di docenti di diverse materie.



PAD - PATRIMONIO A DISTANZA

ACQUA: LA MOLECOLA DELLA VITA

A cura di
Museo Civico
di Zoologia

Dove
sulla piattaforma
Google Suite,
Zoolab del
Museo Civico
di Zoologia

Durata
50 minuti

Destinatari
  

Modalità


L'acqua, molecola alla base della vita, ha incredibili proprietà che ne possono giustificare la denominazione di "composto più versatile dell'Universo". L'attività proposta prevede di analizzare e sperimentare in maniera attiva, in gruppi di lavoro a distanza guidati dall'operatore museale, alcune delle proprietà fisico-chimiche dell'acqua (tensione superficiale, capillarità, solubilità dei gas, trasparenza, pressione) per comprendere come abbiano influenzato, e tutt'ora influenzino, la vita degli organismi viventi presenti sul nostro pianeta. I docenti potranno predisporre la sperimentazione con gli studenti in classe attraverso l'utilizzo di materiali di facile reperimento.

Finalità didattica

- riflettere sull'importanza fondamentale dell'acqua come elemento vitale, sul suo ciclo e sulla sua distribuzione (ambientale e fisiologica);
- scoprire attraverso le esperienze pratiche proposte alcune proprietà fisico-chimiche dell'acqua, connesse alla vita di organismi animali e vegetali;
- comprendere come e perché tali caratteristiche influenzino la vita (sopravvivenza, adattamenti e strategie) e le forme di vita del pianeta;
- promuovere una riflessione sul consumo consapevole della risorsa acqua.



PAD - PATRIMONIO A DISTANZA

IL VIAGGIO DEL CIBO: DAI PRINCIPI NUTRITIVI ALLA DIGESTIONE

A cura di
Museo Civico di Zoologia

Dove
sulla piattaforma
Google Suite,
Zoolab del
Museo Civico di Zoologia

Durata
50 minuti

Destinatari
  

Modalità


Un laboratorio a distanza attivo e partecipativo sull'alimentazione per esaminare il viaggio del cibo a partire dalla composizione chimica degli alimenti (proteine, grassi, carboidrati) e riflettere sulle necessità nutritive degli organismi in base alle funzioni vitali. L'attività prevede il coinvolgimento degli studenti nella realizzazione di semplici esperimenti sui processi alimentari e la digestione con materiali di facile reperimento per analizzare e ragionare insieme sull'intero processo della nutrizione.

Finalità didattica

- riconoscere la presenza di alcuni principi nutritivi negli alimenti per promuovere la consapevolezza sulle scelte alimentari;
- introdurre l'anatomia e la fisiologia dell'apparato digerente degli animali e dell'uomo e valutarne le necessità metaboliche; analisi dei processi digestivi, di assorbimento, trasporto ed assimilazione;
- conoscere, comprendere ed analizzare il processo della nutrizione negli animali e nell'uomo.



PAD - PATRIMONIO A DISTANZA

OSSA, SCHELETRI E VERTEBRATI

A cura di
Museo Civico di Zoologia

Dove
sulla piattaforma
Google Suite,
Zoolab del
Museo Civico di Zoologia

Durata
50 minuti

Destinatari
  

Modalità


Attraverso l'osservazione di diverse parti dello scheletro di alcune specie di animali della collezione didattica del Museo di Zoologia scopriremo quali sono le diverse classi di Vertebrati per ragionare insieme e definire le principali caratteristiche e gli adattamenti di questo gruppo. Gli studenti guidati a distanza potranno confrontare in classe, individuando e misurando direttamente sul proprio corpo, le singole parti che costituiscono lo scheletro umano, attraverso semplici strumenti di uso quotidiano (metri, specchi, disegni, ecc.) per metterle infine a confronto con i reperti museali presentati dall'operatore. Si potranno così evidenziare i differenti adattamenti delle specie animali all'ambiente di vita.

Finalità didattica

- promuovere una discussione e definire le caratteristiche esclusive dei vertebrati (presenza di colonna vertebrale, di cranio, di tessuto osseo/cartilagineo);
- mettere in evidenza le caratteristiche del tessuto osseo (duro, leggero, flessibile, vivo);
- riconoscere ed identificare le diverse parti che formano uno scheletro attraverso l'analisi di forme e strutture diverse di ossa ed apparati scheletrici;
- mettere in relazioni strutture e adattamenti degli arti alle diverse modalità di movimento e all'ambiente di vita;
- definire le funzioni dello scheletro interno (sostegno, protezione, inserzione dei muscoli);
- definire quali sono le classi di vertebrati;
- facilitare la comprensione del concetto di cambiamento e adattamento.



PAD - PATRIMONIO A DISTANZA

SIAMO TUTTI GENI? INDAGINE SUL DNA

A cura di
Museo Civico di Zoologia

Dove
sulla piattaforma
Google Suite,
Zoolab del
Museo Civico di Zoologia

Durata
60 minuti

Destinatari

(Classe III)



Modalità


Cos'è il DNA? A cosa serve e dove si trova? Un laboratorio interattivo a distanza per seguire insieme alla classe il protocollo di estrazione del DNA da una cellula vegetale e indagare sperimentalmente la composizione della "molecola della vita", che custodisce l'informazione genetica di ogni organismo, e scoprirne struttura e funzioni. L'osservazione microscopica condivisa di cellule vegetali in replicazione e la visita virtuale dell'esposizione museale permetteranno inoltre di riflettere e ragionare insieme sul concetto di gene e di ereditarietà.

I docenti potranno predisporre la sperimentazione con gli studenti in classe attraverso l'utilizzo di materiali di facile reperimento.

Finalità didattica

- Promuovere conoscenze e riflessioni su struttura e funzioni del DNA;
- ragionare sul modello di DNA di Watson-Crick e sul concetto di gene;
- analizzare la struttura della cellula quale unità funzionale e strutturale degli organismi viventi;
- ragionare e promuovere una riflessione sul processo di divisione cellulare, i cromosomi e l'ereditarietà;
- sviluppare la consapevolezza della complessità degli organismi viventi.



IN GIRO PER LA CITTÀ

Itinerari alla scoperta della città antica e moderna, delle ville nobiliari, dei giardini e dei complessi monumentali, per imparare a guardare e a “leggere” il patrimonio di Roma nella quotidianità, come bene condiviso e da tutelare.

Perché conoscere è partecipare!



ROMA ANTICA

IN GIRO PER LA CITTÀ



L'AREA SACRA DI LARGO ARGENTINA. UN VIAGGIO NEL TEMPO NEL CUORE DELLA CITTÀ

Dove

Piazza dei Calcarari e
Via di S. Nicola dei Cesarini
Appuntamento in
Piazza dei Calcarari,
presso la Torre del Papito,
biglietteria e bookshop

Durata

90 minuti

Destinatari

SI SII

Modalità



La visita dell'area sacra di largo Argentina, da pochi mesi riaperta al pubblico, rappresenta molto più di una passeggiata in un'area archeologica. La presenza di testimonianze che vanno dall'età Repubblicana all'epoca moderna consente, infatti, di toccare con mano lo scorrere del tempo in una parte della città che non ha mai smesso di vivere. I quattro templi repubblicani mostrano le tracce della loro lunga esistenza, ma osservando con attenzione si può seguire il millenario riuso delle strutture attraverso i secoli fino ai giorni nostri. Prima i quattro templi, dunque, ma poi, già dal VI secolo d.C. l'insediamento di un monastero dismesso in fretta da Papa Dono perché in odore di eresia. Alcune costruzioni in grandi blocchi di tufo testimoniano la presenza in quest'area di una curtis, una grande e importante residenza aristocratica di età carolingia. Alcuni secoli dopo qui si installò la potente famiglia Cesarini, che diede il nome anche alla chiesa sorta sui resti di uno dei templi romani. Nel corso del tempo, al di sopra dei monumenti antichi si insediò la città medievale e poi quella moderna di cui, negli anni '20 del Novecento, fu prevista la demolizione per fare posto a un nuovo e

mastodontico edificio. Il progetto venne bloccato, ma la demolizione degli edifici che nel frattempo si erano sovrapposti a quelli più antichi avvenne comunque (con la sola eccezione della torre del Papito) e consentì di inaugurare l'area sacra il 21 aprile del 1929.

La visita avrà inizio presso la torre del Papito (visitabile solamente dall'esterno) dove, grazie alla presenza di un grande pannello didattico bilingue, si avrà modo di vedere cosa è stato demolito per consentire la visione dei templi antichi. Poi, si scenderà alla quota archeologica per ammirare le strutture antiche e visitare l'area espositiva con una selezione di reperti che testimoniano lo sviluppo bimillenario di questa parte della città.

Finalità didattica

Fornire gli strumenti per poter conoscere e comprendere la storia di una parte della città, da poco restituita alla fruizione pubblica, in cui l'attività dell'uomo è documentata ininterrottamente per due millenni.



ROMA ANTICA



UNA GIORNATA DELL'ANTICO ROMANO AI FORI IMPERIALI

Dove

Area Archeologica
dei Fori Imperiali
Piazza Foro di Traiano
(ingresso presso la
Colonna di Traiano)

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



I Fori Imperiali rappresentano lo scenario ideale dove ambientare e ricostruire spaccati di vita quotidiana della Roma antica. Gli alunni saranno accompagnati all'interno dell'area archeologica in un viaggio a ritroso nel tempo, dal Foro di Traiano al Foro di Cesare, nel quale si privilegerà l'aspetto funzionale di ogni edificio. Le descrizioni dettagliate dei luoghi e degli stili di vita si alterneranno a racconti di aneddoti e curiosità che permetteranno allo studente di entrare in "empatia" con la vita dell'antico romano. Così si visiteranno i Fori Imperiali, "raccontando" l'infinito pullulare di gente di ogni estrazione e classe sociale che in quegli spazi circoscritti doveva aggirarsi. Un mondo dominato e affollato anche di marmi pregiati, di colonne, di statue, di gemme e di oggetti preziosi. Un mondo di lusso. E in quest'ottica, appena entrati, verrà illustrata la Colonna di Traiano con le sue immagini istoriate; si entrerà poi nella Basilica Ulpia, un grande tribunale dove si svolgevano i processi civili e, infine, si attraverserà la grande piazza centrale del Foro traiano. Di qui si passerà nel Foro di Cesare, il primo dei Fori Imperiali ad essere stato realizzato, e si illustreranno i culti e le cerimonie sacre

che si svolgevano nel Tempio di Venere Genitrice; si parlerà della scuola e dell'insegnamento che avvenivano nella vicina Basilica Argentaria e dei giochetti vari che si svolgevano sulle gradinate dei portici.

Finalità didattica

Attraverso la ricostruzione di una giornata "tipo" di un antico romano ai Fori Imperiali, si stimolerà la curiosità degli studenti attraverso la ricostruzione della vita quotidiana nella Roma imperiale e delle atmosfere che lì si respiravano. Attraverso il "racconto guidato" e la narrazione in "presa diretta", quasi si fosse dietro una telecamera, si favorirà anche la capacità di ricostruire gli eventi storici e i cambiamenti subiti dalla città. Le esperienze passate saranno confrontate con quelle presenti in modo da trasmettere agli studenti il senso di una continuità storica-temporale e la consapevolezza che la conoscenza di noi stessi trae origine dalla storia e da tutto ciò che ci ha preceduto.



ROMA ANTICA



SERVIO TULLIO PRENDE IL TRENO*: ALLA SCOPERTA DELLE PIÙ ANTICHE MURA DI ROMA

Dove

Mura Serviane
Appuntamento
in Piazza Manfredo Fanti
(davanti alla Casa
dell'Architettura -
Acquario Romano)

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



Visita didattica ai tratti di Mura Serviane che si trovano nell'area della Stazione Termini, dell'Esquilino e del Viminale. Nel corso della visita si illustreranno l'agere serviano di Piazza dei Cinquecento, l'agere cosiddetto Tulliano di Piazza Manfredo Fanti, l'Arco così detto di Gallieno sul luogo dell'antica Porta Esquilina.

Finalità didattica

La visita permette di scoprire i frammenti ancora visibili dell'imponente cinta difensiva di cui Roma si dotò sin dell'epoca dei re, oggi disseminati nella città moderna. L'osservazione diretta dei tratti conservati consentirà la distinzione delle diverse fasi costruttive, che sarà sollecitata con giochi di riconoscimento e letture partecipate e permetterà di analizzare e comprendere il sistema difensivo dei romani. La lettura planimetrica dell'intero circuito e il congiungimento tra i diversi tratti consentirà inoltre di comprendere le dimensioni originarie della città antica. La visita lungo i tratti ancora

visibili e conservati nei luoghi più disparati, dal piano terreno di un palazzo, al cortile esterno di un albergo, fino ai locali della stazione ferroviaria, si propone di favorire la percezione unitaria del percorso di uno dei più antichi monumenti di Roma.

* Il titolo fa riferimento al motto del progetto vincitore del concorso per la progettazione della nuova stazione Termini bandito nel 1947.



ROMA ANTICA



I GIGANTI DELL'ACQUA: GLI ACQUEDOTTI NELLA ROMA ANTICA

Dove

Parco degli Acquedotti
Via LEMONIA 256
Appuntamento in Via LEMONIA
(angolo Via Publicola)

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



Visita didattica all'interno del Parco degli Acquedotti, attraversato da sei degli undici acquedotti che rifornivano Roma in epoca antica, più uno di epoca rinascimentale. L'ambiente del parco, tipico della Campagna Romana, sarà la cornice in cui si svolgerà la visita didattica. Durante il percorso si tratteranno le tecniche costruttive, idrauliche, la gestione delle acque nelle varie epoche della storia di Roma. Saranno illustrati gli acquedotti dell'*Acqua Marcia*, *Tepula*, *Iulia*, *Claudia*, *Anio Novus*, *Anio Vetus* (sotterraneo) e dell'*Acqua Felice*, acquedotto rinascimentale che nel suo percorso riutilizza le arcate antiche.

Finalità didattica

La visita permette di trattare la formazione geologica del territorio di Roma e la sua conformazione fisica, mostrando come le varie caratteristiche naturali del territorio siano state sfruttate dagli ingegneri romani. L'itinerario consente di illustrare le conoscenze idrauliche e tecniche dei romani, in parte ereditate da altre popolazioni e poi autonomamente rielaborate; consente inoltre di comprendere la crescita demografica della città e l'organizzazione sociale romana, così come riflessa dal sistema di gestione delle acque.

La presenza dell'acquedotto rinascimentale, che riutilizza in parte le antiche sorgenti e le arcate di epoca romana, verrà inquadrata nella millenaria continuità di vita della città.



ROMA ANTICA



UN TEATRO, UNA FORTEZZA, UN PALAZZO: LA LUNGA STORIA DEL TEATRO DI MARCELLO

Dove

Area Archeologica
del Teatro di Marcello
Via del Teatro di Marcello

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



Il percorso di visita prevede l'inquadramento topografico dell'area del Teatro di Marcello nel Campo Marzio meridionale e l'illustrazione dell'evoluzione storico-architettonica del monumento. Dell'area archeologica fanno parte anche i resti di due templi di epoca repubblicana oggi visibili nella ricostruzione di età augustea. La visita ripercorrerà la storia del Teatro di Marcello attraverso i secoli, dalla costruzione come edificio per spettacoli voluto da Cesare e realizzato da Augusto, alla sua trasformazione in fortezza medievale ed infine in palazzo rinascimentale. All'illustrazione delle diverse fasi seguirà un riconoscimento guidato delle strutture nelle varie epoche, soffermandosi sulle modalità delle trasformazioni del monumento e sulla continuità di vita nella città. Analogamente, partendo dall'osservatorio privilegiato dei due templi, verranno sottolineate le trasformazioni urbanistiche e strutturali dell'area del Campo Marzio meridionale, dalle spoliazioni dei rivestimenti marmorei alla costruzione delle case sulle strutture archeologiche.

Finalità didattica

La visita intende presentare agli studenti, attraverso l'illustrazione delle diverse fasi costruttive e delle riutilizzazioni dell'area del Teatro di Marcello, una caratteristica fondamentale della città di Roma: la continuità di insediamento, che ha portato al frequente riuso di strutture architettoniche antiche, trasformando di volta in volta la percezione dell'immagine della città.



ROMA ANTICA

IN GIRO PER LA CITTÀ



AUDITORIUM DI MECENATE: GIARDINI ED OZIO NELLE RESIDENZE DELL'ANTICA ROMA

Dove
Auditorium di Mecenate
Largo Leopardi

Durata
90 minuti

Destinatari
P Si Sii

Modalità

Nella parte introduttiva dell'incontro verrà dato un inquadramento topografico del monumento nell'area dell'Esquilino con la complessa storia delle trasformazioni d'uso che il colle ha subito nel corso del tempo. La visita consentirà di ripercorrere la storia di questo settore della città originariamente esterno alle mura serviane ed utilizzato come necropoli, poi bonificato dai lavori di Mecenate e trasformato in lussuoso complesso residenziale, fino agli scavi seguiti alla proclamazione di Roma Capitale e funzionali all'edificazione del nuovo quartiere Esquilino che hanno portato alla luce i resti antichi.

La visita prevede, dunque, l'osservazione del tratto di Mura Serviane poi inglobate nel monumento, la descrizione dell'edificio e del grande complesso degli horti di Mecenate, l'analisi della decorazione pittorica del cosiddetto Auditorium e l'esposizione ragionata delle diverse interpretazioni sulla sua funzione.

Finalità didattica

La visita permette di illustrare la storia, la topografia e le trasformazioni d'uso dell'area dell'Esquilino, dalle origini di Roma all'età moderna.



ROMA ANTICA

IN GIRO PER LA CITTÀ



UNA GIORNATA AL CIRCO MASSIMO: SPETTACOLI E VITA QUOTIDIANA NELL'ANTICA ROMA

Dove

Area Archeologica
del Circo Massimo
Piazza di Porta Capena s.n.c.

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



L'area archeologica del Circo Massimo è stata aperta al pubblico a partire dal novembre 2016. Si tratta del più grande monumento mai dedicato agli spettacoli, uno spazio che è stato allestito fin dalle origini non solo in funzione dei Ludi e delle corse dei cavalli, ma anche per altre svariate manifestazioni, la più importante delle quali prevedeva il passaggio delle cerimonie trionfali. Le strutture attuali appartengono alla ricostruzione effettuata da Traiano nei primi anni del II sec. d.C. La visita permette di accedere a diversi ambienti dell'emiciclo (fornici, gallerie interne, spazio dell'Arco di Tito) e alla strada basolata esterna con fontana antica, lungo un percorso didattico predisposto per approfondire i vari aspetti legati alle attività che si svolgevano dentro e fuori del Circo. La visita si svolge all'interno dell'area archeologica e guida alla scoperta del monumento, approfondendo la nascita e lo sviluppo dei giochi romani, inoltrandosi in un tratto di percorso stradale antico, con botteghe e fontana. Si potrà inoltre prendere visione dei cambiamenti che hanno interessato quest'area della città in epoca post romana: in età medievale, con il passaggio

dell'acquedotto dell'Acqua Mariana e la costruzione della Torre della Moletta, inclusa nella visita, e in età moderna con i mulini e le successive trasformazioni.

Finalità didattica

Nel corso della visita è possibile esaminare non solo le varie modalità di svolgimento delle corse con i cavalli, ma anche alcuni aspetti della vita religiosa e sociale del cittadino romano (il gioco e la passione per le corse), la vita quotidiana e le attività commerciali che si svolgevano all'interno degli ambienti del Circo Massimo. Il percorso interno aiuta anche a comprendere le trasformazioni che hanno interessato questa parte della città, dall'età medievale fino al secolo scorso.



ROMA ANTICA

IN GIRO PER LA CITTÀ



UNA PASSEGGIATA AI FORI IMPERIALI

Dove
Area Archeologica
dei Fori Imperiali
Piazza Foro di Traiano
(ingresso presso la
Colonna di Traiano)

Durata
90 minuti

Destinatari
SI SII

Modalità

Il percorso, completamente privo di barriere architettoniche, si snoderà su una passerella che attraversa il Foro di Traiano e il Foro di Cesare.

Solo pochi gradini separano la città moderna da quella antica: scendendoli gli studenti si caleranno nella storia. Dopo una breve introduzione sull'origine, la storia e lo sviluppo architettonico dei Fori Imperiali dall'antichità ai giorni nostri, ci si soffermerà sui monumenti più rappresentativi dell'area. La prima tappa mostrerà la Colonna di Traiano da un punto di vista storico-artistico, celebrativo e simbolico. La seconda tappa avverrà nella Basilica Ulpia di cui saranno illustrati gli aspetti architettonici e funzionali. La terza tappa sarà nell'area della Piazza del Foro di Traiano, in gran parte occupata dai resti di un quartiere medievale del XII-XIII secolo; la presenza di strutture post-antiche sarà spunto per illustrare la successione nel tempo delle varie fasi di vita dell'area dei Fori e della città di Roma. Un altro salto temporale avverrà con la quarta tappa: passando sotto Via dei Fori Imperiali, attraverso le cantine delle antiche abitazioni del Quartiere Alessandrino (XVI-XIX secolo), si giungerà nel Foro di Cesare, luogo della quinta tappa, all'altezza del Tempio di Venere Genitrice e della Basilica Argenteria di cui saranno illustrate la

storia e la destinazione d'uso. La sesta ed ultima tappa prevederà una sosta nella Piazza del Foro cesariano, con approfondimenti sui portici, sulle taberne e sulle fasi medievali con resti di case del X secolo. Infine, usciti in Via dei Fori Imperiali, gli studenti potranno completare la "passeggiata", visionando i pannelli didattici posizionati lungo il perimetro esterno dell'area archeologica e conoscere, in questo modo, anche gli altri tre Fori Imperiali (i Fori di Augusto, della Pace e di Nerva). I pannelli, dotati di QR code, attraverso una semplice app gratuita per smartphone, permetteranno di collegarsi al sito dei Fori Imperiali: un metodo innovativo per apprendere la storia della Città e dei suoi monumenti.

Finalità didattica

Gli studenti si immergeranno concretamente nei luoghi della Storia, frequentando luoghi vissuti da imperatori, personaggi famosi e comuni cittadini vissuti nelle epoche passate in una full immersion spazio-temporale che partendo dal I secolo a.C. attraverserà Medioevo e Rinascimento, fino ad arrivare ai giorni nostri. La Storia non apparirà più un concetto astratto lontano nel tempo e ormai superato ma qualcosa di tangibile, concreto e sempre vivo.



ROMA ANTICA



"TODO CAMBIA"... ARCHEOLOGIA DELLE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO URBANO. DAL FORO DI TRAIANO ALL'INSULA DELL'ARA COELI

Dove

Foro di Traiano,
Colonna Traiana,
Insula dell'Ara Coeli
Appuntamento davanti
la Colonna Traiana/Foro di Traiano
(di fronte alle Chiese
della Madonna di Loreto
e del SS. Nome di Maria)
nello slargo tra vicolo di
San Bernardo e vicolo
di Sant'Eufemia

Durata

180 minuti

Destinatari



Modalità



Ultimo in ordine di tempo ad essere edificato tra i colli Quirinale e Capitolino, il grandioso complesso del Foro di Traiano venne inaugurato nel 112 d.C., finanziato con il bottino ricavato dalla conquista della Dacia (attuale Romania). Il racconto di quest'impresa è istoriato sulla colonna Traiana, inaugurata nel 113 d.C. Oltre ad illustrare i fasti dell'impresa militare, la colonna, nell'iscrizione apposta sul suo alto basamento ne ricorda un'altra: quella dell'asportazione delle pendici del colle Quirinale, plasticamente rappresentata dalla sua altezza, corrispondente a quella del monte. L'opera realizzata con l'impiego di numerosissime maestranze (una media di 1000 persone al giorno ipotizzando l'asportazione in un anno di lavoro), proseguì con la regolarizzazione su sei livelli di questo enorme taglio. Ed è su questa regolarizzazione che venne poi edificato il complesso traiano, legato al nome dell'architetto Apollodoro di Damasco, che aveva accompagnato Traiano nella guerra vittoriosa contro i Daci. Il percorso prosegue con la visita dell'Insula dell'Ara Coeli, raro esempio conservato di edilizia abitativa intensiva della Roma imperiale. La casa si sviluppa per altri cinque livelli in altezza. Per l'edificazione del caseggiato, databile agli inizi del II sec. d.C., venne tagliata e regolarizzata la parete tufacea lungo

le pendici del Campidoglio. È prevista la visita all'interno del monumento. Il gruppo classe sarà suddiviso in due sottogruppi da un massimo di 15 studenti ciascuno. Il gruppo che rimarrà fuori stazionerà nel giardino protetto, antistante la porta di accesso al monumento. Per impegnare il tempo di attesa tra una visita e l'altra, si consiglia ai docenti di far portare agli studenti un block notes per disegnare il monumento e/o il paesaggio circostante. I disegni costituiranno parte integrante del progetto di visita.

Finalità didattica

La visita si propone di far riflettere, attraverso esempi famosi, su come le azioni dell'uomo abbiano già in antico modificato sensibilmente i tratti peculiari dell'ambiente e del paesaggio della città. Il carattere di queste modifiche radicali giunge inalterato sino a noi. Questo itinerario, inoltre, offre una panoramica sulle differenti tipologie di interventi, restituendoci esempi sia dell'edilizia pubblica (Foro di Traiano), sia di quella privata di epoca romana (Insula dell'Ara Coeli).

NB: si avverte che il complesso dell'Insula dell'Ara Coeli non è accessibile alle persone con disabilità motoria.



ROMA ANTICA



"TODO CAMBIA"... ARCHEOLOGIA DELLE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO URBANO. DALLA PIANURA AVENTINA AL MONTE TESTACCIO

Dove

Porticus Aemilia,
Monte Testaccio
Appuntamento in
Via Rubattino angolo con Piazza
Santa Maria Liberatrice

Durata

180 minuti

Destinatari



Modalità



Inglobate nei palazzi del popolare quartiere di Testaccio le strutture superstiti della *Porticus Aemilia*, imponente opera di architettura civile legata al nome della *gens Aemilia*, dispiegano la loro presenza tra le vie Rubattino e Franklin. Il quartiere mantiene inalterata la sua vocazione commerciale, legata sin da epoca romana alla presenza del Tevere, lungo il quale risalivano le navi per lo scarico delle merci. Nel corso dell'età repubblicana (III sec. a.C.), l'abbandono del primitivo porto della città, ubicato nella zona del Foro Boario (piazza Bocca della Verità), portò alla creazione di un nuovo porto fluviale in quest'area (inizi del II sec. a.C.). Sorse così nella pianura l'*Emporium*, un vero e proprio quartiere commerciale e di stoccaggio delle merci, quali la *Porticus Aemilia* e altri magazzini. Tali resti offrono un'idea, seppur parziale, della grandiosità dell'edificio, che parallelo al Tevere, era simile nell'aspetto ad un enorme capannone digradante verso il fiume. L'itinerario prosegue con l'ascesa al "Monte dei Cocci" collocato nel cuore dell'odierno Testaccio. Il Monte, collina artificiale alta 54 m e della circonferenza di 1 km ca., è il risultato dell'attività svolta nei magazzini dell'*Emporium*, nel corso di almeno tre secoli (I-III sec. d.C.). Le modalità di formazione di questo monte artificiale, prevalentemente formato da frammenti di

anfore contenenti olio e provenienti dalla Spagna e dall'Africa mediterranea, sono di grande interesse per il metodo utilizzato: progressive scarriolate di anfore ridotte in frammenti (*testae*) depositate attraverso una rampa e degli "stradelli", che nel corso dei secoli hanno dato origine a un monte laddove un tempo vi era una pianura.

Finalità didattica

L'itinerario consente di approcciare lo stesso argomento delle modifiche del paesaggio urbano per addizione e non per sottrazione: laddove c'era una pianura ora c'è un monte (Monte Testaccio). Nonostante i suoi continui riusi e le rifunionalizzazioni, succedutesi nel corso dei secoli, anche questo "monte" entra prepotente nella costruzione di una nuova immagine della città. La visita è l'occasione, dunque, per riflettere e ripensare monumenti e aree conosciute da un peculiare punto di vista: abituandoci a immaginare i luoghi oggi "familiari", come luoghi "differenti", riflettendo sui meccanismi della trasformazione.

NB: si avverte per opportuna conoscenza che il sito non è accessibile alle persone con disabilità motoria



ROMA ANTICA



I FORI IMPERIALI: CITTÀ ANTICA E CITTÀ MODERNA. UNA CONVIVENZA DIFFICILE

Dove

Fori imperiali
Appuntamento
alla Colonna di Traiano
(ingresso area archeologica,
piazza Foro Traiano)

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



La visita all'area dei Fori Imperiali costituirà l'occasione per avvicinare gli studenti alle problematiche di gestione e conservazione di un sito archeologico posto nel cuore di Roma. Nell'introduzione si spiegherà come è nata l'area archeologica dei Fori Imperiali, dai primi sterri ottocenteschi fino agli scavi del Grande Giubileo del 2000. Si passerà a descrivere le attività quotidiane che interessano i Fori Imperiali in quanto zona nevralgica della città, soggetta al passaggio quotidiano di cittadini e turisti: la rimozione dei rifiuti buttati costantemente dai passanti che percorrono la soprastante Via dei Fori Imperiali, il decoro del verde, la rimozione di scritte vandaliche, la manutenzione ordinaria e tanto altro. Allo stesso tempo si illustreranno le misure di manutenzione e conservazione adottate per prevenire e limitare i danni provocati dagli agenti inquinanti come lo smog, gli attacchi biologici e le deiezioni animali sulle strutture antiche. Si mostrerà poi come sia possibile mettere in relazione città antica e città moderna anche attraverso

una serie di percorsi e accessi progettati per essere ugualmente fruiti da persone con disabilità motorie che, fino a non molto tempo fa, erano solitamente escluse dalle visite nelle aree archeologiche. Esemplificativo, infine, di come la città moderna "difficilmente" conviva con la città antica, è il problema costituito dai lavori per la realizzazione della tratta della Metro C, che stanno interessando il sottosuolo di Via dei Fori Imperiali e che hanno reso necessaria tutta una serie di accorgimenti per preservare il patrimonio archeologico.

Finalità didattica

Scopo dell'esperienza è far comprendere agli studenti i principi generali della tutela, della conservazione, della valorizzazione e della fruibilità del nostro patrimonio culturale. Promuovere una maggior consapevolezza di tale patrimonio come bene comune da salvaguardare servirà a garantire la sua trasmissione alle generazioni future.



ROMA ANTICA



SAN PAOLO ALLA REGOLA-PALAZZO SPECCHI: UNA MACCHINA DEL TEMPO SULLE RIVE DEL TEVERE

Dove

Complesso archeologico
di San Paolo alla Regola/
Palazzo Specchi
via di San Paolo alla Regola 16
(stargo pedonale)

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



“Back to the future” è il titolo di un mitico film degli anni '80 del Novecento nel quale i protagonisti si muovevano tra passato e futuro grazie a una incredibile macchina del tempo... E viaggiare nel tempo tra il I secolo d.C. e il 1500 (e oltre...) è quello che faremo rimanendo all'interno di un unico palazzo: il Palazzo Specchi.

Negli anni 1978-1982 il Comune di Roma curò il restauro di un gruppo di case di sua proprietà ubicate su via di S. Paolo alla Regola. Si tratta di un insieme di fabbricati di 4-5 piani di altezza, incentrati attorno al cinquecentesco Palazzo Specchi.

Lo scavo e il restauro rivelarono come i fabbricati mantenessero in tutta la loro monumentalità strutture di età romana per quattro piani di altezza, due sotto il suolo e due sopra, che hanno costituito la base di una grande ristrutturazione medievale. La visita guidata consentirà di seguire in maniera sorprendente il susseguirsi di queste molteplici trasformazioni che condurranno gli studenti dal punto più profondo al piano -2, i magazzini sul Tevere di epoca romana (fine del I sec. d.C.), sino al primo piano del Palazzo Specchi, sede della Biblioteca

Centrale per Ragazzi, dove potremo ammirare le pitture delle soprelevazioni medievali... Come un vero viaggio nel tempo!

Finalità didattica

Fornire iniziative e opportunità formative che integrino la proposta didattica delle scuole.

Sviluppare la consapevolezza e la conoscenza delle peculiarità della città di Roma come luogo privilegiato di infinite trasformazioni storico-urbanistiche ma anche di continuità urbanistica.

Contribuire alla diffusione della cultura della conservazione e della valorizzazione dei Beni Culturali.

Accrescere il senso di appartenenza a una storia condivisa e una maggiore coscienza del nostro patrimonio, come bene comune da consegnare alle future generazioni.



ROMA ANTICA



UNA GITA AD OSTIA CON PLINIO IL GIOVANE

Dove
Villa c.d. di Plinio
a Castel Fusano
(Municipio X)

Durata
90 minuti

Destinatari

Modalità

La lettura di brani di scrittori antichi e moderni ci guida alla scoperta dell'aspetto del litorale e delle ville marittime in età romana e delle trasformazioni fino all'età moderna.

La villa romana che sorgeva sulla spiaggia oggi si trova distante circa 400 metri dal mare: cosa è successo? Attraverso una visita guidata sceneggiata che si svolgerà nella villa e nel bosco circostante, saranno gli stessi autori romani a portare gli studenti nella villa marittima antica e a guidarli nella comprensione dei mutamenti del paesaggio dall'antichità ad oggi.

Finalità didattica

Prendere conoscenza dell'aspetto del territorio in età antica, delle problematiche geologiche e del rischio ambientale di un ecosistema fragile come quello costiero.

Finalità didattica della visita è conoscere il contesto archeologico della Villa cosiddetta di Plinio e l'aspetto del territorio dall'età antica ad oggi, con riferimenti alle sempre attuali criticità ecologiche degli ambienti costieri.



ROMA ANTICA

IN GIRO PER LA CITTÀ



PONTE MILVIO. DUEMILA ANNI DI STORIA

Dove
Ponte Milvio,
Torretta del Valadier
(lato viale di Tor di Quinto)

Durata
60 minuti

Destinatari



Modalità



Ponte Milvio, uno dei più antichi di Roma, viene ricordato con questo nome per la prima volta da Tito Livio in relazione alla battaglia del Metauro (207 a.C.) e successivamente (312) per quella tra Costantino I e Massenzio. Passaggio obbligato per l'accesso alla città, nei secoli ponte Milvio è stato teatro di battaglie e punto di accesso di truppe e di solenni cortei. Più volte danneggiato dalle piene del Tevere e dagli assedi militari, negli ultimi anni il ponte è diventato il luogo delle promesse d'amore, creando nuovi e insidiosi problemi di conservazione.

Finalità didattica

Una visita alla scoperta del ponte attraverso epigrafi, iscrizioni, elementi decorativi, stampe e disegni che testimoniano la storia del monumento dalle sue origini ai nostri giorni. Il racconto delle vicende conservative sarà l'occasione per riflettere sui principali fenomeni di degrado a cui sono esposti in generale i monumenti di Roma e per raccontare gli interventi di restauro e manutenzione del monumento promossi nel corso degli anni dalla Sovrintendenza Capitolina con l'obiettivo di sensibilizzare le nuove generazioni sui temi della salvaguardia del patrimonio culturale.



ROMA ANTICA



LE MURA DI ROMA: PORTA PINCIANA E IL CAMMINAMENTO DI VIA CAMPANIA

Dove

Via Campania
Appuntamento
di fronte al civico 31

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



Il nome originario della porta non è conosciuto; fu chiamata Pinciana solo nel IV secolo, poi Belisaria, dal nome del generale bizantino che in questo luogo nel 537 respinse Vitige re dei Goti, ed ancora, nel XII secolo, fu detta Porciniana. Aureliano (275) assecondando il tracciato di una via secondaria, probabilmente la via *Salaria Vetus*, costruì una *posterula* in opera laterizia, obliqua rispetto all'andamento delle mura, dotata di una sola torre (B1) semicircolare. Si attribuiscono ad Onorio (403) i lavori che la trasformarono in una porta monumentale: fu costruito un nuovo fornice in blocchi di travertino, un attico con galleria superiore e una camera di manovra con saracinesca. Fu aggiunta una seconda torre, semicircolare e più piccola della precedente. In questa fase le torri presentano un primo piano con feritoie per arcieri, un secondo e terzo con finestre per le baliste e la copertura costituita da una cupola di calcestruzzo. Fu anche aggiunta una controporta interna, mentre la merlatura fu realizzata probabilmente tra il 1747 ed il 1821. Nel XVIII secolo le torri si conservavano ancora fino al secondo piano. Le parti alte verranno demolite intorno al 1820. Nel 1808 fu decisa la chiusura della porta "porta turata", poi riaperta nel 1887 in occasione

della costruzione del quartiere Ludovisi. Il fornice laterale moderno sul lato ovest è stato aperto nel 1908, mentre quello sul lato est nel 1935. Il camminamento nel tratto delle Mura Aureliane di via Campania, da Porta Pinciana a via Marche, riapre al pubblico dopo un complesso lavoro di restauro. Il camminamento che in origine aveva una galleria con 7 arcate, è stato tagliato in epoca moderna per creare un varco stradale all'altezza di via Marche. La torre B4 e i camminamenti hanno ospitato uno studio d'artista per il quale sono state aggiunte porte e finestre e un grande lucernario per illuminare l'ambiente di lavoro. Un vero gioiello è incastonato nella facciata dell'antica torre: al centro di una nicchia è infatti collocato il busto di un giovane militare, dalla lunga chioma spettinata, abbigliato con lorica e clamide, dai tratti ispirati all'iconografia classica di Alessandro Magno.

Finalità didattica

L'iniziativa formativa vuole fornire uno strumento di integrazione della proposta didattica delle scuole, e offrire agli studenti un primo approccio alle problematiche della conservazione dei monumenti, rendendoli consapevoli del valore che occupano nel tessuto urbano.



ROMA ANTICA



LE MURA DI ROMA DA PORTA DEL POPOLO A PORTA PINCIANA

Dove

Piazza del Popolo
Appuntamento
lato chiesa Santa Maria
del Popolo

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



L'itinerario ha inizio dall'antica Porta Flaminia, realizzata a cavallo dell'omonima strada dall'imperatore Aureliano (270-275 d.C.), che per lungo tempo costituì uno degli accessi privilegiati alla città per chi giungeva da Nord. La porta assunse vari nomi tra i quali Porta San Valentino, per la vicinanza della basilica omonima e delle catacombe esistenti al I miglio della Via Flaminia, e ricevette la denominazione "del Popolo" dal nome dell'adiacente chiesa di Santa Maria. La facciata esterna fu restaurata nel Cinquecento ad opera dello scultore Nanni di Baccio Bigio, con possibili interventi di Michelangelo e del Vignola, riutilizzando molti marmi antichi. In occasione del trionfale ingresso a Roma della regina Cristina di Svezia nel Seicento, Gian Lorenzo Bernini realizzò la facciata attualmente visibile, in cui sono presenti elementi araldici della famiglia Chigi (quercia, stella e monti) e della famiglia reale svedese (le spighe). Con questo intervento la porta assunse ufficialmente la funzione di ingresso civile e religioso alla città. Lungo il tratto di mura che va fino a Porta Pinciana si conservano numerose tracce della storia recente del quartiere, dalla lapide che ricorda la "legnara" di papa Clemente XII (1730-1740) a quella che menziona l'esecuzione dei due giovani carbonari Angelo Targhini e Leonida Montanari avvenuta

nel 1825. Alla fine dell'itinerario troviamo Porta Pinciana, che assunse questo nome nel IV secolo per la vicinanza al colle noto come *Mons Pincius* e ricordata anche come porta *Salaria Vetus*, poiché in questo punto transitava l'omonima strada. La semplice posterula (piccolo varco di servizio) dell'epoca di Aureliano divenne nel tempo uno dei punti più strategici dell'intero circuito, testimone di reiterati assedi, morte e distruzione. Appena un po' oltre la porta, lungo Via Campania, al centro di una nicchia è collocato il busto di un giovane militare dalla lunga chioma spettinata, abbigliato con lorica e clamide, dai tratti ispirati all'iconografia classica di Alessandro Magno. L'ovale, di gusto barocco, è una delle poche testimonianze rimaste della grande Villa Ludovisi, che fino all'Ottocento occupava gran parte dell'area.

Finalità didattica

L'iniziativa formativa vuole fornire uno strumento di integrazione della proposta didattica delle scuole, e offrire agli studenti un primo approccio alle problematiche della conservazione dei monumenti, rendendoli consapevoli del valore che occupano nel tessuto urbano.



ROMA ANTICA



LE MURA DI ROMA DA PORTA TIBURTINA A VIALE PRETORIANO

Dove

Da Porta Tiburtina
a Viale Pretoriano

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



Inizio dell'itinerario in Via Tiburtina antica di fronte a Porta Tiburtina. Spiegazione generale delle mura aureliane e della porta. Racconto della successione dalla Via Tiburtina all'Acquedotto di Augusto, alle mura romane-medievali-rinascimentali, all'Acquedotto Felice.

Passeggiata di circa 200 metri all'esterno delle mura, con racconto della settecentesca Villa Gentili Dominici, unico esempio di edificio privato sulle mura di Roma.

Fino a qui la visita è possibile anche per persone con disabilità motoria.

Salita al camminamento di Viale Pretoriano. La scala è di 15 gradini.

Percorso del camminamento con visione dall'alto del quartiere. Racconto del quartiere S. Lorenzo, delle caserme e della Stazione Termini.

Finalità didattica

Trasmettere la consapevolezza della presenza di un resto imponente e protagonista di importanti momenti nella storia della città, sia per l'aspetto militare che per quello civile e amministrativo. Presentare i problemi di conservazione di resti monumentali che appartengono a tutti i cittadini. Far capire come ogni monumento possa "contenere" molte storie e sia illustrabile con molti racconti.



ROMA ANTICA



LE MURA DI ROMA DA PORTA MAGGIORE ALLA BASILICA DI SANTA CROCE IN GERUSALEMME

Dove

Piazza di Porta Maggiore
Appuntamento lato interno
alla porta di fronte
Hotel Porta Maggiore

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



L'itinerario si sviluppa lungo il tratto di Mura Aureliane compreso tra Porta Maggiore, della quale saranno approfondite le vicende costruttive e conservative, e la basilica di Santa Croce in Gerusalemme, edificata in epoca tardoantica sui resti di una vasta residenza imperiale, il Sessorio, di cui sono visibili notevoli resti. Nelle vicinanze si trovano anche una serie di strutture abitative che possono essere ricondotte a una lussuosa residenza di personaggi legati alla corte imperiale. Lungo la Tangenziale Est, all'altezza di Via Acireale, si collega alle mura Aureliane una serie di archi che sorreggono il condotto di un acquedotto della fine del Cinquecento, edificato per volontà del papa Sisto V (1585 - 1590) e denominato Felice dal nome dello stesso pontefice, Felice Peretti. Costruito per rifornire di acqua le zone collinari della città, l'acquedotto si inserisce nelle mura per un lungo tratto, abbandonandole solo poco oltre Porta Tiburtina.

Finalità didattica

La visita permette di illustrare la storia di Roma, sotto differenti prospettive, attraverso il suo più imponente monumento, la cinta muraria di 19 chilometri realizzata da Aureliano. La scelta tra i diversi percorsi sottolinea la possibilità di "leggere" un monumento antico sotto differenti punti di vista e permette di affrontare temi quali le tecniche costruttive e militari dell'epoca repubblicana e imperiale, le riutilizzazioni e le trasformazioni d'uso attraverso i secoli, le modifiche topografiche della città. Inoltre vuole fornire iniziative e opportunità formative che integrino la proposta didattica delle scuole, e offrire agli studenti un primo approccio alle problematiche relative alla conservazione dei monumenti rendendoli consapevoli del valore che occupano nel tessuto urbano. In questo modo si intende promuovere il patrimonio storico-artistico e archeologico di Roma Capitale attraverso le metodologie tradizionali e quelle innovative, volte a stimolare l'attenzione degli studenti e la partecipazione attiva alla cura e salvaguardia dei Beni Culturali del nostro territorio.



ROMA ANTICA

IN GIRO PER LA CITTÀ



LE MURA DI ROMA DAI GIARDINI DI CARLO FELICE A PORTA ASINARIA

Dove

Piazzale Appio
Appuntamento ingresso
Porta Asinaria

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



Il tratto delle Mura Aureliane compreso tra le basiliche di San Giovanni in Laterano e Santa Croce in Gerusalemme è uno dei più singolari dell'intero percorso, per le particolarità costruttive, per la complessa vicenda storica recente e per il contesto urbano circostante. La conformazione orografica dell'area determinò la scelta di inedite soluzioni costruttive, come quella di una doppia galleria sovrapposta per il superamento di una valle naturale esistente ai piedi del Celio e del Laterano. Anche Porta Asinaria, originario piccolo varco costituito da un solo fornice aperto tra due torri quadrangolari e costruito per scavalcare un percorso secondario rispetto alle più importanti vie Latina e Appia, si trova oggi in posizione ribassata rispetto al piano stradale attuale. Il muro e la porta conservano le tracce di tutte le trasformazioni e i restauri che si sono succeduti nel tempo, dalla originaria fase aureliana (271-275), alle trasformazioni di Onorio (402-404), che sopraelevò la struttura di un piano. A partire dal Medioevo l'importante presenza della basilica di San Giovanni in Laterano determinò anche il riutilizzo di alcuni locali delle mura come oratori o luoghi di preghiera, come quello dedicato a Santa Margherita di Antiochia, che si installò nella quarta torre dalla Porta di

San Giovanni almeno dal XIV secolo. Durante il pontificato di papa Pio IV (1559-1565), papa Gregorio XIII (1572-1585) e papa Sisto V (1585-1590), una serie di interventi edilizi e fenomeni naturali portarono progressivamente all'innalzamento del suolo, al riempimento della depressione, alla regolarizzazione della Via Appia Nuova, alla chiusura e poi all'abbandono definitivo di Porta Asinaria, e infine, all'erezione della monumentale Porta di San Giovanni. Il progetto di rinnovamento urbanistico fu completato da papa Benedetto XIV (1740-1758) che realizzò il grande viale alberato tra le due basiliche. I lavori di urbanizzazione seguiti alla proclamazione di Roma Capitale nel 1870 riempirono poi definitivamente l'originario dislivello, giungendo a coprire anche le arcate inferiori delle mura.

Finalità didattica

L'iniziativa formativa vuole fornire uno strumento di integrazione della proposta didattica delle scuole, e offrire agli studenti un primo approccio alle problematiche della conservazione dei monumenti, rendendoli consapevoli del valore che occupano nel tessuto urbano.



ROMA ANTICA

IN GIRO PER LA CITTÀ



LE MURA DI ROMA DA PORTA METRONIA A PORTA LATINA

Dove

Mura Aureliane
Appuntamento
in piazza di Porta Metronia,
lato giardini

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



Il tratto tra Porta Metronia e Porta Latina è tra i più conservati dell'intero circuito, osservabile soprattutto sul versante esterno. Porta Metronia era un varco secondario che consentiva l'accesso al Celio. Costituita da un unico fornice privo di ornamenti e decorazioni marmoree, si apriva direttamente nella cortina laterizia, protetta dalle stesse mura che in questo settore seguivano l'andamento scosceso del terreno. In una fase successiva, a seguito dei rifacimenti onoriani che comportarono la costruzione della galleria superiore nei tratti contigui delle mura, la porta fu dotata della torre sporgente verso l'interno della città che tuttora si vede. A partire dal XII secolo l'arco, non più transitabile, fu utilizzato per consentire il passaggio del canale dell'Acqua Mariana durante il pontificato di papa Callisto II (1119-1124) nel 1122. Dopo l'irreggimentazione della marna Mariana, che entrava in città attraverso Porta Metronia, il papa decretò la chiusura del varco. L'arco della porta chiusa è oggi visibile a una quota poco superiore rispetto al piano stradale moderno. Il piano di calpestio originale fu progressivamente innalzato nei primi del Novecento con i terreni di riporto provenienti dagli scavi delle Terme di Caracalla, che interrarono definitivamente anche il canale dell'Acqua Mariana.

I quattro varchi che consentono il traffico veicolare ai due lati di Porta Metronia rappresentano l'ultimo forte intervento su questo tratto di mura e risalgono al 1939. Porta Latina, dal nome della via che l'attraversava, era ad un solo arco con ai lati due torri semicirculari in laterizio. All'interno del fornice è visibile la scanalatura per la grata per chiudere l'accesso, che veniva calata con funi dalla camera di manovra soprastante dotata di cinque finestre ad arco. La facciata in blocchi di travertino è ancora quella di età aurelianea, a parte un abbassamento del fornice realizzato durante il restauro di Onorio e testimoniato dai conci originari rimasti all'interno della muratura. Alla stessa fase appartengono il *Chrismon* (monogramma cristologico) scolpito sul blocco centrale dell'arco e la croce greca su quello del lato verso la città, da intendersi come manifestazioni di fede cristiana.

Finalità didattica

L'iniziativa formativa vuole fornire uno strumento di integrazione della proposta didattica delle scuole, e offrire agli studenti un primo approccio alle problematiche della conservazione dei monumenti, rendendoli consapevoli del valore che occupano nel tessuto urbano.



ROMA ANTICA

IN GIRO PER LA CITTÀ



LE MURA DI ROMA: PORTA SAN SEBASTIANO E IL SUO CAMMINAMENTO

Dove

Mura Aureliane
Appuntamento
in via Porta di S. Sebastiano,
lato Museo delle Mura

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



Sull'asse della via Appia, la *regina viarum*, si apre l'omonima porta, in origine rivestita da lastre di travertino, costituita da due archi gemelli sovrastati da un attico e da una terrazza merlata. Ai lati del duplice passaggio, due torri semicircolari in laterizio ospitavano le scale per l'accesso ai piani superiori. La sua prima importante trasformazione è dovuta all'intervento dell'imperatore Onorio all'inizio del V secolo con la costruzione di nuove torri circolari, più alte e la realizzazione di una controporta interna. Probabilmente nello stesso momento i due archi di ingresso furono ridotti a uno solo e furono costruiti imponenti bastioni. Il primo piano dell'attico divenne camera di manovra; attraverso mensole di travertino forate, che si conservano, scorrevano le corde, che, con il sistema della carrucola, consentivano di calare e sollevare la saracinesca per aprire e chiudere la porta, provvista di un grande portone, del quale sono ancora visibili i cardini. In un momento imprecisato, le torri e l'attico furono rialzati di un piano. Nel corso del Medioevo la porta prese il nome di San Sebastiano, in ricordo del martire sepolto nella catacomba esistente lungo la Via Appia, fuori le mura. Sullo stipite interno del passaggio è un'iscrizione in caratteri gotici che ricorda il combattimento tra le

milizie romane ghibelline dei Colonna e l'esercito guelfo del re di Napoli, avvenuto il 29 settembre del 1327, nel giorno dell'Arcangelo Michele, che è raffigurato sopra l'iscrizione nell'atto di uccidere il drago. Nel 1536 Porta San Sebastiano vide l'ingresso trionfale in città dell'imperatore Carlo V, per la conquista di Tunisi (1535). La porta, allora, fu trasformata in un arco trionfale con una ricchissima decorazione, della quale si conservano solo i ganci in metallo utilizzati per sorreggere festoni e ghirlande, posti sotto la cornice dei rivestimenti marmorei delle torri. Dal 1990 gli ambienti della porta ospitano il Museo delle Mura con plastici ricostruttivi e pannelli didattici che illustrano la storia delle mura di Roma. Dall'interno del museo è possibile percorrere un tratto del camminamento delle mura in direzione di Porta San Paolo fino all'altezza della Via Cristoforo Colombo.

Finalità didattica

L'iniziativa formativa vuole fornire uno strumento di integrazione della proposta didattica delle scuole, e offrire agli studenti un primo approccio alle problematiche della conservazione dei monumenti, rendendoli consapevoli del valore che occupano nel tessuto urbano.



ROMA ANTICA



UNA CASINA SULL'APPIA: DUEMILA ANNI DI STORIA E TRASFORMAZIONI

Dove

Casina del
Cardinal Bessarione
Via di Porta San Sebastiano, 8

Durata

90 minuti

Destinatari



(Classi II e III)

Modalità



La storia della Casina del Cardinal Bessarione, attraverso un'attività ludica e un percorso storico artistico. L'attività ludica consiste nell'interazione con oggetti pertinenti a diversi contesti storici e nell'osservazione di un modellino "trasformabile" per comprendere al meglio le diverse fasi storiche della casina. Un viaggio a ritroso nel tempo e nello spazio alla scoperta di un luogo speciale posto all'inizio dell'antica Via Appia e protagonista di numerose trasformazioni: edificio di età romana, ospedale nel Medioevo, dimora cardinalizia rinascimentale, sede del Collegio Clementino nel 1600 e osteria agli inizi del 1900. Di tutte queste molteplici funzioni restano testimonianze evidenti in quella che oggi è chiamata la Casina del Cardinal Bessarione.

Finalità didattica

Far avvicinare i più giovani ad un dialogo diretto con la storia e l'arte attraverso l'interazione con oggetti simbolici e reali pertinenti a diversi contesti storici e attraverso l'osservazione di un modellino "trasformabile" del monumento che identifica le principali fasi storico archeologiche.

Stimolare l'osservazione diretta di strutture antiche alla ricerca dei segni del passaggio del tempo e delle trasformazioni operate dall'uomo nel corso dei secoli. Proporre chiavi di lettura dei monumenti antichi promuovendo la riscoperta anche di altri monumenti di un patrimonio urbano unico e pluristratificato.

NB: la visita è prenotabile da marzo a giugno nei giorni lunedì, mercoledì, giovedì. Turni: ore 10.00 oppure ore 11.00. Si richiede l'accompagnamento di due docenti dal momento che, per motivi di sicurezza, in alcuni locali si può accedere solo fino a 15 persone per volta.



ROMA MEDIOEVALE

VIVERE A ROMA NEL MEDIOEVO. ITINERARIO TRA CASE, TORRI, PALAZZI DEL POTERE E COMPLESSI NOBILIARI

Dove

Piazza del Campidoglio
Appuntamento sotto la statua di
Marco Aurelio

Durata

180 minuti

Destinatari



Modalità



L'itinerario, in diverse tappe illustra luoghi chiave per la lettura della città nel contesto medievale dal Campidoglio a Via Petroselli.

Prima tappa: il Campidoglio. Dal 1143 il Comune cittadino ha sede sul colle Capitolino che diviene il nuovo polo civile della città affacciato verso un abitato ormai notevolmente ristretto e concentrato in direzione del Tevere. L'affaccio sul Foro Romano e la descrizione del palazzo Senatorio sono occasione di lettura del rapporto del colle con l'antico centro della città; viene descritta e contestualizzata anche la chiesa di S. Maria in Ara Coeli con la sua scalinata trecentesca.

Seconda tappa: il mercato cittadino. Alla base della scalinata dell'Ara Coeli, la presenza in antico del mercato più importante della città è testimoniata dalla denominazione della Chiesa di San Biagio de Mercato di cui rimane il campanile romanico.

Terza tappa: l'edilizia civile abitativa. Percorso nell'attuale tessuto urbano per osservare gli edifici medioevali superstiti, da via Tribuna di Tor de' Specchi a via Petroselli, passando per piazza Margana, via dei Delfini, via Tribuna Campitelli, torre dei Grassi, Portico d'Ottavia e teatro di Marcello. Il percorso si conclude con la descrizione della

Casa dei Crescenzi accanto all'edificio dell'Anagrafe e la lettura ragionata dei siti monumentali nelle immediate vicinanze.

Finalità didattica

Attraverso l'individuazione dei fenomeni più caratteristici della città medievale (il riuso dell'antico come reimpiego di intere strutture o di materiali costruttivi, le tipologie abitative, la prima definizione dei palazzi del potere comunale, la centralità della funzione del mercato, l'articolazione del tessuto viario) si intendono fornire gli strumenti per la lettura delle sopravvivenze nell'edilizia civile in una delle zone di Roma più ricche di testimonianze del Medioevo.



ROMA MODERNA

IN GIRO PER LA CITTÀ



L'ANTICO GHETTO E LA SUA STORIA: 1555-1960

Dove

Piazza di Monte Savello,
Chiesa di S.Gregorio

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



Si parte da Piazza di Monte Savello con la Chiesa di S. Gregorio (esterno) e si percorre Via del Portico d'Ottavia con la Casa dei Vallati, Chiesa di S. Angelo in Pescheria, Oratorio di S. Andrea dei pescivendoli (esterno); Via di Sant'Angelo in Pescheria: torre medievale del XIII secolo (esterno); si ritorna su Via del Portico d'Ottavia per continuare la visita con la Casa dei Manili (esterno), Via della Reginella, si volta per Piazza Costaguti sul percorso del tempietto del Carmelo, e a seguire Palazzo Costaguti e Palazzo Boccapaduli (esterni); si svolta per Via in Publicolis, Via del Pianto, Piazza delle Cinque Scole con la fontana di Piazza della Giudea; la visita si conclude con la Sinagoga eretta nel 1904.

Finalità didattica

Il percorso che si snoda tra Portico d'Ottavia e il Tevere vuole ricostruire attraverso la lettura di alcune delle emergenze architettoniche originarie la storia e alcuni dei più importanti avvenimenti del Ghetto e della sua comunità, la cui forte connotazione storico-religiosa ha resistito alle alterne vicende di emarginazione dal resto della città nel corso di circa quattrocento anni, mantenendo con essa però forti legami sociali ed urbanistici.

I LUOGHI PREDILETTI DEL GRAND TOUR A ROMA

Dove

Piazza del Popolo,
Via del Corso,
Via del Babuino,
Via dei Greci,
Piazza di Spagna,
Via Condotti,
Trinità dei Monti,
Via Gregoriana
Appuntamento in
Piazza del Popolo
(inizio di Via del Babuino)

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



Una passeggiata nel centro di Roma rievoca la mitica epoca del *Grand Tour* – viaggio di formazione dei giovani nobili europei – passando accanto a storici edifici e importanti monumenti, dove vissero e operarono celebri artisti e letterati stranieri. Partendo da Piazza del Popolo – punto di accesso alla città – si arriva all'Hotel de Russie e poi alla Casa di Goethe. Si prosegue per via del Babuino (Atelier di Canova-Tadolini, Dimora di Franz Liszt e primo Atelier di Thorvaldsen) facendo tappa in Via dei Greci alla Rivendita di Giovanni Volpato. Meta successiva il "ghetto degli Inglesi": da Piazza di Spagna (Caffè degli Inglesi, Casa di Keats e Byron), agli storici locali di Via Condotti (Caffè Greco e Locanda Lepri). Passando per Trinità dei Monti, si conclude la visita in Via Gregoriana dove vissero e operarono Jean-Auguste-Dominique Ingres e Giovanni Battista Piranesi.

Finalità didattica

Rievocare il periodo storico in cui Roma, tra Settecento e Ottocento, era meta prediletta di viaggiatori stranieri, col fine di creare collegamenti interdisciplinari tra arte e storia e letteratura.



ROMA MODERNA

IN GIRO PER LA CITTÀ



PERCHÉ SI CHIAMA COSÌ? VIE, VICOLI, PIAZZE, LARGHI ED ARCHI CHE CI RACCONTANO DI PERSONE, MESTIERI, MITI, LEGGENDE, ANEDDOTI E SEGRETI

Dove
Piazza Benedetto Cairoli

Durata
90 minuti

Destinatari
P Si

Modalità

Quante volte ci siamo chiesti: “Perché Via Arenula si chiama così? E Via dei Giubbonari? E l’Arco degli Acetari?”. A queste e ad altre domande si risponderà durante l’itinerario per vie, piazze, larghi ed archi. La storia dei toponimi che si incontrano lungo il cammino consente di seguire la crescita urbana di questa parte della città, di conoscerne i cambiamenti sociali, gli aspetti folcloristici e di scoprirne curiosità ed aneddoti. Nel tessuto urbanistico di Roma si rispecchiano le vicende di quasi tre millenni di storia che sarà possibile ripercorrere in un itinerario che si snoda tra le chiese, i monumenti, i palazzi ed i cortili dei rioni Parione e Regola. Il percorso parte da Piazza Benedetto Cairoli, fronte Via Arenula, prosegue verso la chiesa di S. Carlo ai Catinari (esterno) che fa angolo con Via del Monte della Farina, si percorre Via dei Giubbonari e si intersecano Via dei Chiavari, Via dei Pompieri e Via della Pietà per poi sostare in Largo dei Librai, davanti alla chiesa di Santa Barbara (esterno). Prima di arrivare in Piazza Campo de’ Fiori si incrociano Vicolo delle Grotte dove abitò il conte di Cagliostro e poi Via dei Balestrari. Giunti nella piazza, dopo una breve sosta per illustrare l’uso della piazza ed il Monumento

a Giordano Bruno, si prosegue verso Palazzo Righetti (esterno) che nel 1887 fu acquistato dall’Istituto “Tata Giovanni”, fondato da Giovanni Borgi, un muratore romano che dedicò la sua vita ai bambini abbandonati assistendoli ed insegnandogli un mestiere: i “callarelli”, così erano chiamato i ragazzi, vi rimasero fino al 1926. Si torna su Piazza Campo de’ Fiori e si procede verso Via del Pellegrino, dopo aver superato Via dei Baullari, dove si visita l’Arco degli Acetari. Percorrendo Vicolo del Bollo si arriva a Via dei Cappellari e da qui, passando di nuovo per Piazza Campo de’ Fiori e per Piazza Farnese, si arriva alla Piazza della Quercia, sede dell’Università dei Macellari, su cui affaccia la chiesa di Santa Maria della Quercia (esterno) dove si conclude la visita.

Finalità didattica

L’itinerario è finalizzato a far conoscere, attraverso la storia dei toponimi che si incontrano lungo il cammino, la crescita urbana di questa parte della città, i cambiamenti sociali avvenuti, gli aspetti folcloristici, le curiosità e gli aneddoti legati a quasi tre millenni di storia.



ROMA MODERNA

IN GIRO PER LA CITTÀ



LA NUOVA CONCEZIONE DELLO SPAZIO URBANO: LA PIAZZA DEL CAMPIDOGGIO E MICHELANGELO

Dove

Piazza del Campidoglio
Appuntamento sotto la statua di
Marco Aurelio

Durata

180 minuti

Destinatari



Modalità



IL CAMPIDOGGIO NELL'EPOCA MODERNA

La sistemazione della piazza del Campidoglio, completata tra il Cinquecento e il Seicento, consolida il ruolo del colle capitolino come luogo della memoria e della politica cittadina. Decisivo sotto questo aspetto è l'intervento di Michelangelo Buonarroti, che con la nuova scalea monumentale rivolge il colle verso la Roma moderna, mentre il trasferimento al centro della piazza della statua equestre del Marco Aurelio consacra l'immagine simbolica del Campidoglio. Il percorso porta all'affaccio sul Foro Romano con lettura del rapporto del colle con l'antico centro della città; descrizione e lettura dall'esterno del Palazzo Senatorio, del Palazzo dei Conservatori e del Palazzo Nuovo; alla scalea di Michelangelo e alla balaustra.

I SIMBOLI IDEALI DEL POTERE

Si osserverà l'attenta sistemazione di statue e iscrizioni simboliche che consolidano la struttura gerarchica del potere, dai papi (iscrizione di Clemente VIII, stemma di Paolo III sul basamento del Marco Aurelio) alle autorità municipali.

I SIMBOLI DELLA MEMORIA

Attraverso l'osservazione e la lettura del complesso della piazza si ricostruisce il percorso ideale della storia di Roma così come veniva interpretata nel Cinquecento.

Finalità didattica

Attraverso la lettura della piazza del Campidoglio ci si propone di fornire gli strumenti per la comprensione del complesso ideologico e simbolico che nel Rinascimento ha consolidato l'immagine di Roma come città della storia, del potere e della memoria, diventando in tal senso il principale modello del mondo occidentale. La visita intende, inoltre, portare gli studenti a collegare la lettura storica con i presupposti ideologici, in modo da stimolare la capacità di interpretazione critica al di là del dato immediatamente visibile.



ROMA MODERNA

LA CITTÀ CHE CAMBIA. UNA STORIA PER IMMAGINI

Dove

Piazza Navona
Appuntamento
di fronte al Museo di Roma,
Piazza Navona, 2

Durata

180 minuti

Destinatari



Modalità



L'itinerario si propone un'osservazione delle caratteristiche architettoniche e spaziali di una delle più importanti piazze romane, esemplificazione di uno spazio fortemente connotato in epoca barocca attraverso fondamentali trasformazioni subite nel corso dei secoli e documentate da alcune delle opere esposte nel vicino Museo di Roma. Saranno descritti:

- dimensioni, forma e origini della piazza;
- il mercato e le residenze nei secoli XV e XVI;
- l'acquedotto Vergine e la realizzazione delle fontane monumentali;
- piazza come "teatro" e luogo di intrattenimento laico e religioso;
- Innocenzo X Pamphilj (1644-1655) e la trasformazione barocca;
- il Settecento e Palazzo Braschi;
- le vicende artistiche e architettoniche della piazza attraverso le immagini delle collezioni del Museo di Roma.

Finalità didattica

Scopo della visita è quello di analizzare le caratteristiche varie e diverse di un ambito urbano: in particolare, una piazza con lunghe e complesse vicende storiche rilevabili dall'osservazione diretta, ma anche dal confronto con un materiale iconografico che ha fissato il suo aspetto nel corso dei secoli. Il collegamento con le opere del museo intende far comprendere agli studenti come un dipinto, un disegno, una scultura, un affresco, un plastico avessero, nel passato, il compito di narrare una storia, rappresentare luoghi della città o ritrarre personaggi famosi, un po' come oggi si fa attraverso le fotografie o i filmati. Inoltre mettere a confronto opere d'arte di epoche diverse, e le stesse con la situazione attuale, permetterà agli studenti di comprendere come uno spazio urbano, una chiesa o un palazzo possa cambiare nel tempo, mutare fisionomia o, a volte, anche la destinazione d'uso.



ROMA CONTEMPORANEA

IN GIRO PER LA CITTÀ



LA CITTÀ E LE VICENDE DI STORIA NAZIONALE. DAL COMPLESSO MONUMENTALE DI PORTA PIA A VILLA TORLONIA

Dove

Porta Pia,
Villa Torlonia
Via Nomentana, 70

Durata

180 minuti

Destinatari



Modalità



L'itinerario propone la lettura di una parte di città tra il dentro e il fuori le mura: si attraverseranno luoghi simbolici fortemente influenzati dagli eventi ottocenteschi e dai personaggi più significativi della storia nazionale. Dopo l'accoglienza nel cortile interno di Porta Pia si passerà alla narrazione del significato storico e artistico del monumento michelangiolesco nell'ambito dell'Unità d'Italia. Il Monumento al Bersagliere realizzato da Publio Morbiducci sarà spunto di riflessione sul contesto in cui si colloca la scultura monumentale, fra rappresentazione storica e committenza pubblica durante il fascismo; l'iniziativa di realizzare un'opera che celebrasse il corpo dei bersaglieri, infatti, si concretizza solo dopo la mutata situazione politica nei rapporti tra Stato e Chiesa, con i Patti Lateranensi. L'itinerario proseguirà alla volta di Villa Torlonia, complesso che rispecchia in pieno le tendenze stilistiche dell'architettura dei primi dell'800 a Roma dove il neoclassicismo già presente nella seconda metà del Settecento è superato dal recupero di "stili" di epoche precedenti (in particolare del Medioevo come presunta culla delle identità nazionali). L'800 è caratterizzato dall'eclettismo storicista, dove tutti i gusti possono essere simultaneamente presenti nell'opera

di uno stesso progettista, fino all'avvento dell'Art Nouveau, il primo movimento architettonico moderno; nell'itinerario verranno analizzati l'ingresso dei Propilei, il Casino dei Principi, il Villino Medievale, la Serra Moresca, il Teatro, la Casina delle Civette e il Casino Nobile.

Finalità didattica

Le vicende storiche analizzate integrano il programma scolastico: l'atto conclusivo dell'epopea risorgimentale, la fine del potere temporale del Papa re con la Breccia di Porta Pia e il racconto del cambiamento epocale della città divenuta capitale nel 1870, fino al fascismo con la visita alla villa che fu residenza di Mussolini. La trasformazione della città e del suo suburbio è chiaramente leggibile a partire dall'isolamento e monumentalizzazione di Porta Pia con la demolizione di due brevi tratti delle mura a cui era collegata senza soluzione di continuità; in questo senso è doveroso menzionare la profonda metamorfosi dell'agro romano rappresentata da Villa Torlonia che, con le sue architetture e la raffinata progettazione del verde, da residenza suburbana di una delle ultime grandi famiglie di mecenati, diviene con l'espansione ottocentesca parte integrante della città.



ROMA CONTEMPORANEA



ROMA DURANTE L'OCCUPAZIONE FRANCESE, DAL PINCIO A PIAZZA DEL POPOLO AL MUSEO NAPOLEONICO

Dove
Piazzale Napoleone I

Durata
180 minuti

Destinatari
Si Sii

Modalità

L'itinerario propone una rilettura di alcuni dei luoghi interessati dalla politica urbanistica dell'amministrazione francese a Roma. Il percorso toccherà il Pincio, Piazza del Popolo e alcuni punti nevralgici della città "francese", includendo la visita al Museo Napoleonico, dove sarà possibile ammirare alcune opere significative sul tema della presenza francese a Roma. Il percorso comprende: introduzione generale e descrizione della passeggiata; Piazzale Bucarest: cenni sull'obelisco di Antinoo, cenni sulle vicende storiche e architettoniche della Casina Valadier; affaccio su Piazza del Popolo con introduzione generale; discesa dal Pincio; arrivo in Piazza del Popolo con descrizione della piazza e delle prospettive architettoniche; spostamento da Piazza del Popolo al Museo Napoleonico percorrendo via Ripetta, piazza Augusto Imperatore e via di Monte Brianzo; accoglienza e percorso nel museo con focus su alcuni *highlights* che raccontano momenti salienti del periodo, come l'ingresso delle truppe francesi in città a Piazza del Popolo o le feste repubblicane del primo periodo di occupazione francese nelle principali piazze cittadine, nate nell'ambito di programmi ricchi di simbolismi e di rimandi all'antica Roma, con imponenti apparati

architettonici a cui collaborarono vari artisti folgorati dall'esperienza giacobina.

Finalità didattica

Lettura integrata delle testimonianze monumentali di una particolare stagione della storia, dell'urbanistica e dell'architettura della città, quella dell'occupazione francese, unico esempio di gestione laica e centralizzata dell'amministrazione municipale dopo secoli di governo ecclesiastico e prima dell'annessione di Roma al nuovo Regno d'Italia. Nel quinquennio napoleonico viene sviluppata a Roma l'idea di razionalizzazione degli spazi di interesse pubblico e vengono realizzati luoghi destinati al benessere della cittadinanza, come le pubbliche passeggiate. La conoscenza di questa fase della storia cittadina, che mostra una visione urbanistica già moderna, consente di riflettere sugli usi attuali della città e di stimolare la consapevolezza dell'importanza dei luoghi di libera aggregazione della cittadinanza, quali la piazza, il giardino e la passeggiata. Nelle sale del Museo Napoleonico sarà possibile approfondire alcuni argomenti trattati attraverso le testimonianze materiali qui conservate.



ROMA CONTEMPORANEA

DIFENDERE ROMA NEL 1849: TRA PORTA S. PANCRAZIO E VILLA SCIARRA, ITINERARIO LUNGO LA LINEA DI FUOCO

Dove

Museo della Repubblica Romana e della Memoria Garibaldina/Villa Sciarra
Largo di Porta San Pancrazio

Durata

180 minuti

Destinatari



Modalità



L'itinerario propone l'incontro, dapprima virtuale all'interno del museo e poi concreto attraverso le testimonianze monumentali incontrate lungo l'itinerario, con alcuni dei luoghi chiave delle vicende della Repubblica Romana del 1849, che proprio sul colle vide sopraffatto dalle armi francesi il sogno, nella Roma dei papi, di un governo laico repubblicano.

1. appuntamento alle 10.00 davanti al Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina. Accoglienza degli studenti, introduzione generale e descrizione della passeggiata (10 minuti);
2. illustrazione davanti a Porta San Pancrazio della topografia del colle con cenni sulle Mura Gianicolensi, la viabilità antica e i luoghi verso villa Pamphilj teatro degli scontri del 30 aprile e del 3 giugno (15 minuti);
3. illustrazione della monumentale Porta San Pancrazio con rievocazione delle sue varie fasi architettoniche (10 minuti);
4. illustrazione e veduta dall'atrio del museo dei luoghi interessati dalla battaglia finale del 30 giugno e cenni sul Mausoleo Ossario Garibaldino (10 minuti);
5. alle ore 10.45 ingresso e visita al museo (45 minuti);
6. alle ore 11.45, dopo una breve pausa, inizio della passeggiata verso Villa Sciarra con soste presso:
 - bastione ottavo (10 minuti)
 - bastione Wern (10 minuti)

- brecce bastione settimo e due lapidi commemorative (20 minuti)
- Villa Sciarra e Casino Barberini (35 minuti);
- 7. alle ore 13.00 conclusione della visita e congedo dai ragazzi con raccolta di eventuali impressioni.

Finalità didattica

La visita integrata di museo e territorio fornisce la chiave per guardare al Gianicolo con nuova consapevolezza e profondità storica, integrando la comune nozione del colle come splendido affaccio su Roma con la rievocazione del suo essere stato, in epoca moderna, un vero e proprio campo di battaglia, teatro di cruenti scontri tra eserciti. La cognizione delle vicende connesse con la breve ma importante esperienza della Repubblica Romana del 1849, ripercorse in veste spettacolare ed emotiva nel museo allestito all'interno di Porta San Pancrazio, essa stessa teatro degli avvenimenti narrati, permette infatti di percepire l'importanza storica che la breve stagione repubblicana di metà '800 ebbe nel percorso che portò al compimento dell'unità nazionale italiana, e contestualmente restituire al Gianicolo la sacralità che gli deriva dalla presenza di segni e testimonianze monumentali che ancora oggi ricordano le tragiche vicende dell'assedio. Villa Sciarra e le mura gianicolensi restano ancor oggi importanti testimonianze di quelle vicende.



ROMA CONTEMPORANEA

IN GIRO PER LA CITTÀ



UN GIARDINO PATRIOTTICO: IL GIANICOLO E GLI EROI DELLA REPUBBLICA ROMANA DEL 1849

Dove
Museo della Repubblica
Romana e della
Memoria Garibaldina
Largo di Porta San Pancrazio

Durata
180 minuti

Destinatari
S1 SII

Modalità

L'itinerario propone l'incontro, dapprima virtuale all'interno del museo e poi concreto, attraverso le testimonianze monumentali incontrate lungo la passeggiata del Gianicolo, con alcuni dei protagonisti delle vicende della Repubblica Romana del 1849, che proprio sul colle vide sopraffatto dalle armi francesi il sogno, nella Roma dei Papi, di un governo laico repubblicano:

- appuntamento alle 10.00 davanti al Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina. Accoglienza degli studenti, introduzione generale e descrizione della passeggiata;
- illustrazione davanti a Porta San Pancrazio della topografia del colle con cenni sulle Mura Gianicolensi, la viabilità antica e i luoghi verso villa Pamphilj teatro degli scontri del 30 aprile e del 3 giugno;
- illustrazione della monumentale Porta San Pancrazio con rievocazione delle sue varie fasi architettoniche;
- illustrazione e veduta dall'atrio del museo dei luoghi interessati dalla battaglia finale del 30 giugno e cenni sul Mausoleo Ossario Garibaldino;
- ingresso e visita al museo;
- dopo una breve pausa, inizio della passeggiata nel parco

monumentale del Gianicolo con soste presso: Statua di Ciceruacchio, Statua di Righetto, Busti dei Patrioti, Statua di Garibaldi, Muro della Costituzione, Statua di Anita;
- conclusione della visita e congedo dai ragazzi.

Finalità didattica

La visita integrata del museo e del territorio circostante fornisce la chiave per guardare al Gianicolo con nuova consapevolezza e profondità storica: alla comune nozione del colle come splendido affaccio su Roma si affianca la rievocazione del suo essere stato in epoca moderna un vero e proprio campo di battaglia, teatro di cruenti scontri tra eserciti. La breve ma importante esperienza della Repubblica Romana del 1849 viene ripercorsa in veste spettacolare ed emotiva nel museo allestito all'interno di Porta San Pancrazio, essa stessa teatro degli avvenimenti narrati. La visita permette di comprendere l'importanza storica che la breve stagione repubblicana di metà '800 ebbe nel percorso che portò al compimento dell'unità nazionale italiana, e contestualmente avvicina alla sacralità del Gianicolo, come luogo di testimonianza storica e di sacrificio nel 1849 di alcuni dei patrioti che furono protagonisti di primo piano del nostro Risorgimento.



ROMA CONTEMPORANEA

IN GIRO PER LA CITTÀ



VIENI AL MUSEO DEL TEATRO ARGENTINA! TI RACCONTERÒ UNA STORIA LUNGA QUASI 300 ANNI

Dove

Museo del Teatro Argentina
Appuntamento in
largo di Torre Argentina, 52

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



Nel 1973 con Deliberazione della Giunta Municipale, viene istituito il Museo del Teatro Argentina. Nasce così, nel sottotetto del Teatro, in poco più di 100 mq, il più piccolo museo della Sovrintendenza Capitolina che attraverso disegni, dipinti, bassorilievi, costumi di scena e fotografie documenta la storia plurisecolare di uno dei teatri più antichi di Roma.

Attraverso i frammenti del velario settecentesco ed i disegni ottocenteschi di Cesare Fracassini si riesce ad immaginare quale potesse essere l'apparato decorativo più antico del Teatro, mentre i bassorilievi degli anni Venti del Novecento, realizzati da Alfredo Biagini, ci rimandano ad una storia più recente, ma non più visibile perché cancellata dagli interventi avvenuti cinquant'anni dopo la loro esecuzione. Le incisioni e le fotografie ci mostrano i volti delle cantanti, delle ballerine e degli attori del passato che si sono esibiti in epoche diverse, mentre le locandine documentano alcuni degli spettacoli più importanti messi in scena.

Una visita che equivale ad un viaggio nel tempo in uno spazio suggestivo caratterizzato da imponenti e prodigiose strutture lignee settecentesche.

Finalità didattica

Far conoscere la storia di uno dei teatri più antichi della città attraverso le opere ed i documenti esposti nel Museo. La tradizione teatrale italiana, una delle più prestigiose al mondo, viene narrata direttamente nei suoi spazi più rappresentativi col fine di sensibilizzare i giovani sull'importanza del passato per poter comprendere e vivere a pieno il presente.

NB: nei giorni in cui non c'è lo spettacolo o le prove sarà possibile entrare anche nella sala del Teatro.



ROMA CONTEMPORANEA

GARBATELLA: UN QUARTIERE GIARDINO DEGLI ANNI '20

Dove
Quartiere della Garbatella
Appuntamento in Piazza Brin

Durata
90 minuti

Destinatari
  

Modalità


Partendo dalla lettura dell'iscrizione che ricorda l'inizio della costruzione del quartiere, saranno fornite notizie sulla storia generale dell'insediamento e del suo rapporto con la zona industriale della città. Saranno inoltre analizzate le caratteristiche dell'insediamento dal punto di vista urbanistico (particolarità della maglia urbana, organizzazione degli spazi esterni e degli spazi comuni) ed architettonico (riferimento agli stili dell'epoca, tra i quali il "barocchetto"), con cenni anche sulla tipologia delle unità abitative. Il percorso si articolerà lungo via Luigi Orlando osservando le varie tipologie edilizie fino a giungere all'incrocio con via Enrico Cravero, dove sarà illustrata la tipologia di alcuni dei servizi del quartiere: i bagni pubblici (ispirati alle grandi terme romane) ed il cinema teatro "Garbatella", e poi a piazza Damiano Sauli ove è la Scuola Elementare del quartiere, edificata nel 1930, e la chiesa di S. Francesco Saverio costruita nel 1933 da Alberto Calza Bini. Da piazza Damiano Sauli si proseguirà per la visita del lotto chiuso tra via delle Sette Chiese e via Giustino De Jacobis, oggetto di una sperimentazione architettonica per l'edificazione di case di tipo economico che vede la realizzazione di edifici in stili diversi dovuti alla progettazione di più architetti.

Finalità didattica

La visita si propone la lettura di un'area della città omogenea dal punto di vista urbanistico ed architettonico. La sua destinazione a quartiere operaio, realizzato nei primi decenni del '900, e il rapporto con la vicina area Ostiense, zona industriale di Roma, permette di delineare un racconto complessivo di storia della città, con una riflessione sulle trasformazioni sociali e urbane nel corso del Novecento. La visita inoltre offre spunti di riferimento letterari e cinematografici per eventuali approfondimenti in classe.



ROMA CONTEMPORANEA

IN GIRO PER LA CITTÀ



SEGNI DELLA MEMORIA E DELLA STORIA: ROMA 1943-1944

Dove
Area verde
Via Raffaele Persichetti
Appuntamento a
Porta San Paolo,
lato ingresso museo

Durata
180 minuti

Destinatari



Modalità



Piazzale Ostiense è oggi luogo della memoria dei combattimenti per la liberazione di Roma dall'occupazione nazi-fascista. Gli eventi drammatici seguiti all'armistizio dell'8 settembre 1943 sono ricordati da diverse lapidi sulle Mura aureliane, da due monumenti lungo Via Persichetti, e da un'installazione che ricorda le vittime oggetto di persecuzione nei campi di concentramento. All'epoca il piazzale presentava già le abitazioni lungo la Via Ostiense che costituiva l'asse stradale principale dell'espansione industriale della città in quest'area esterna alle mura, vicina al Tevere (allora navigabile) e servita dalla ferrovia. Nell'area, a testimonianza della varietà di forme architettoniche realizzate nei primi decenni del '900, si trovano: la stazione della linea ferroviaria Roma-Ostia (in servizio dal 1924) realizzata, in stile "rurale", su progetto di Marcello Piacentini; la caserma dei Vigili del Fuoco, degli anni 1928-1930, in stile eclettico, su progetto di Vincenzo Fasolo; il Palazzo delle Poste, in stile razionalista, realizzato tra il 1933 ed il 1935, su progetto di Adalberto Libera e Mario De Renzi, che sul retro affaccia sul "Parco della Resistenza dell'8 Settembre". Lungo Via Marmorata, in direzione del Tevere, si costeggia il Testaccio, un'area destinata ad edifici industriali e abitazioni per operai, mentre percorrendo il Lungotevere Aventino, realizzato

negli anni '20 del Novecento, si raggiunge Piazza Bocca della Verità, risultato di uno sventramento di epoca fascista per isolare i templi di Portuno e di Ercole Vincitore. Poco più in là, su Via Luigi Petroselli, gli edifici per Uffici del Governatorato e per l'Anagrafe, risalenti agli anni '30. Segue l'area archeologica del Teatro di Marcello e del Portico d'Ottavia, risultato dello sventramento iniziato nel 1926. Il propileo del Portico e la via creatasi lungo il suo colonnato hanno costituito per secoli il limite esterno del Ghetto ebraico che, dopo la promulgazione delle leggi razziali e l'occupazione tedesca, è stato testimone di violenze e deportazione nei confronti degli ebrei. Atti di cui resta testimonianza in alcune lapidi e in 206 pietre d'inciampo (*Stolpersteine*), collocate a partire dal 2010 in memoria di deportati razziali e politici.

Finalità didattica

Il percorso si svolge attraverso luoghi e spazi della città rimasti sostanzialmente immutati rispetto al periodo storico preso in esame. L'obiettivo è quello di raccontare, servendosi di testimonianze epigrafiche, elementi monumentali, osservazioni del paesaggio urbano e interventi artistici contemporanei, un momento cruciale della storia della città e della storia del XX secolo.



ROMA CONTEMPORANEA

LA STORIA. I BOMBARDAMENTI DI SAN LORENZO DEL 19 LUGLIO 1943

Dove

Basilica di San Lorenzo fuori le mura (esterno);
Monumento a Pio XII di piazzale del Verano;
Cimitero Monumentale del Verano
(Quadriportico, Pincetto Vecchio)
Appuntamento presso la Basilica di San Lorenzo, nel piazzale omonimo

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



La mattina del 19 luglio 1943 centinaia di bombardieri americani colpirono Roma per la prima volta dall'inizio della guerra, in quello che avrebbe inaugurato una serie di circa cinquanta attacchi. L'intenzione era di distruggere in maniera mirata alcuni obiettivi logistici (fra cui lo scalo ferroviario di San Lorenzo e l'aeroporto del Littorio, oggi Roma-Urbe), ma, viste anche le tecnologie rudimentali dell'epoca, il bombardamento finì per coinvolgere numerosi edifici del quartiere popolare di San Lorenzo, con la morte di circa tremila civili e il ferimento di almeno altri diecimila, e diversi monumenti storici: tra questi, la basilica paleocristiana di San Lorenzo e l'attiguo Cimitero monumentale del Verano. Subito dopo, molte delle persone colpite si raccolsero nei pressi della basilica gravemente danneggiata, dove furono raggiunte da papa Pio XII che benedisse le vittime e distribuì denaro ai superstiti. Le maggiori conseguenze dell'evento furono in ogni modo, più che strategiche, politiche: pochi giorni dopo, infatti, il Gran Consiglio del Fascismo sfiduciò Mussolini, che venne poi arrestato il 25 luglio. Il percorso di visita inizierà nei pressi della basilica e della statua a papa Pio XII di piazzale del Verano (che riprende una famosissima fotografia del pontefice, scattata in realtà dopo il bombardamento di San Giovanni che ebbe luogo il 13 agosto), dove si inquadrerà il contesto storico e si descriveranno gli eventi col supporto del materiale iconografico storico conservato a Palazzo Braschi, per continuare poi nelle zone più colpite del

Cimitero del Verano (Quadriportico e Pincetto Vecchio), uno dei luoghi dove ancora oggi è possibile toccare con mano i segni delle devastazioni, rimasti immutati dall'epoca.

Finalità didattica

La visita cercherà di fare percepire il più possibile i segni - materiali e non - lasciati da un evento che non solo ha marcato il volto, la cultura, la psiche della città, ed è stato determinante nell'andamento delle vicende belliche, ma presenta ovviamente caratteri di preciso riscontro nell'immediata attualità. Il percorso cercherà infatti di trasmettere il più possibile l'idea di cosa abbia significato vivere in un contesto bellico, sotto costante minaccia di attacchi, e l'impatto anche mentale che ebbe sugli abitanti la distruzione di ampie porzioni della propria città, con alcuni dei suoi punti di riferimento secolari. Si cercherà inoltre di stimolare la capacità di leggere i segni che gli eventi del passato hanno lasciato nel tessuto moderno, sia nella loro dimensione materiale che sotto forma di monumenti commemorativi e memorie, o al contrario di vuoti, in un contesto in cui di ritorno della Storia si discute anche a livello accademico. Infine, la visita al Cimitero del Verano, che si concentrerà nel cuore storico e monumentale del complesso, sarà anche un'occasione per un breve inquadramento delle sue vicende, da sempre intrecciate con quelle storico-culturali della città.



ROMA CONTEMPORANEA

A CAVALLO DI TRE PONTI

Dove

Lungotevere degli Inventori,
Lungotevere di Pietra Papa,
Lungotevere Vittorio Gassman,
Riva Ostiense

Appuntamento presso
ponte Guglielmo Marconi,
angolo Lungotevere di Pietra Papa

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



Tra i Municipi VIII e XI, in poco meno di due chilometri, ci sono tre ponti: il ponte dell'Industria, il ponte Guglielmo Marconi e il ponte della Scienza.

Tre ponti, tre epoche, diverse tecniche costruttive, ma soprattutto diverse storie.

Ponte dell'Industria fu costruito nella seconda metà dell'Ottocento per il traffico ferroviario ed ha subito nel corso degli anni numerose trasformazioni. È stato protagonista di eventi storici e calamitosi ed è stato set di diverse pellicole cinematografiche. Ponte Marconi, il più lungo di Roma, fu iniziato alla fine degli anni Trenta del Novecento. A causa della guerra i lavori furono interrotti per essere ripresi nel 1953 e terminare due anni dopo. Più recente la storia del ponte della Scienza, destinato al traffico ciclo-pedonale, che dopo un concorso internazionale e una lunga genesi, viene inaugurato nel 2014 e intitolato a Rita Levi Montalcini. Nonostante le diverse storie, strutture e funzioni tutti e tre i ponti uniscono parti della città che altrimenti sarebbero divise e non comunicanti.

Finalità didattica

L'area, che in antico è stata tra gli approdi più importanti della città, è divenuta, in epoca più recente, crocevia di diversi quartieri, snodo nevralgico del traffico veicolare e attualmente oggetto di un rilevante intervento di riqualificazione della sua sponda sinistra con la realizzazione del Parco Regionale Tevere Marconi. Un itinerario alla scoperta di una parte del territorio del Municipio XI, della sua storia e dei ponti che ne hanno definito l'aspetto, inciso sulla sua crescita demografica e consentito lo sviluppo di numerose attività industriali e commerciali.



ROMA CONTEMPORANEA

IN GIRO PER LA CITTÀ



L'EUR POLMONE VERDE

Dove

Viale America
Appuntamento fronte uscita
Metro Eur Palasport
lato laghetto (nei pressi del Bar)

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



Dopo un'introduzione sul dibattito architettonico avvenuto nel ventennio fascista sulla nuova idea di città e sulle sue nuove funzioni (concorso per gli Uffici Postali, progettazione della Città Universitaria, visione della città verso il mare), saranno fornite notizie sulla storia e l'evoluzione urbanistica del quartiere EUR. Si parlerà delle aree verdi progettate da Raffaele De Vico, delle architetture più rappresentative (il grattacielo dell'ENI, il nuovo Palazzo dei Congressi di Massimiliano Fuksas, i grattacieli di Renzo Piano, i grattacieli di Franco Purini) e della fortuna che questo brano di città ha avuto nelle produzioni culturali, dagli anni del dopoguerra sino ai nostri giorni, soprattutto nel cinema ("I Mostri" e "Il Boom" di D. Risi, "La dolce vita" di F. Fellini, "L'Eclisse" di M. Antonioni, "Nina" di E. Fuksas). Il percorso si articolerà da viale Europa al Nuovo Palazzo dei Congressi, e da qui al Piazzale degli Archivi dove sarà illustrato il Palazzo dell'Archivio Centrale dello Stato. Successivamente, attraverso il viale dell'Arte si raggiungerà piazza Giovanni Agnelli dove sorge il Palazzo del Museo della Civiltà Romana, che ospita anche il Planetario di Roma. Da qui

si giungerà a piazza John Kennedy, dove sarà analizzato l'importante edificio del Palazzo dei Congressi di Adalberto Libera. Percorso viale della Civiltà del Lavoro, si giungerà a descrivere il Palazzo della Civiltà del Lavoro.

Finalità didattica

Focalizzare l'attenzione sulle vicende storiche e urbanistiche di Roma durante il ventennio fascista per comprendere la nuova forma della città che viene delineata come espressione e consenso al regime, e in cui confluiscono posizioni diverse sull'architettura e sulla formulazione di un linguaggio moderno in rapporto alla tradizione classica e al mito della romanità. Conoscere, anche attraverso le trasformazioni degli anni Sessanta, gli spazi di uno dei quartieri più organizzati della città moderna, in cui esempi di architettura pubblica, completati o realizzati anche nel secondo dopoguerra, sono integrati a zone di edilizia residenziale connotate da un aspetto arioso e aperto, e dalla cura per gli spazi verdi.



ROMA CONTEMPORANEA

IN GIRO PER LA CITTÀ



TRASFORMAZIONE E SVILUPPO DELLA CITTÀ CONTEMPORANEA: IL QUARTIERE DELLA GARBATELLA E L'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE NELL'AREA OSTIENSE

Dove
Piazza Brin

Durata
180 minuti

Destinatari
Si Sii

Modalità

Dopo aver inquadrato, dal punto di vista storico, l'evoluzione dell'insediamento della Garbatella e il suo rapporto con la zona industriale della città, saranno evidenziate le caratteristiche urbanistiche, architettoniche e tipologiche degli edifici storici esemplificativi delle diverse tipologie edilizie presenti (residenziale, servizi collettivi, edilizia scolastica, edilizia religiosa, abitazioni collettive, edilizia industriale). Uscendo dall'insediamento e percorrendo il ponte Settimia Spizzichino, inaugurato nel 2012 e dedicato all'unica donna, tra le vittime della deportazione del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943, sopravvissuta al campo di sterminio di Auschwitz, si raggiunge la via Ostiense e l'area destinata, dai Piani Regolatori, all'industria. Numerosi sono i complessi di archeologia industriale tuttora conservati, la cui nascita fu favorita dalla vicinanza del fiume (all'epoca navigabile) e della ferrovia. L'area era infatti servita, oltre che dalla ferrovia Roma-Ostia anche dal collegamento Roma-Civitavecchia che, attraverso il Ponte dell'Industria o "Ponte di Ferro", inaugurato nel 1863, raggiungeva la Stazione Termini. Tra i siti d'interesse la ex Centrale elettrica Giovanni Montemartini, primo impianto

pubblico per la produzione dell'elettricità, espressamente voluta dalla giunta capitolina diretta dal sindaco Ernesto Nathan nell'ambito di una politica di municipalizzazione dei servizi. Dalla via Ostiense, passando per piazza del Gasometro, si raggiungeranno, poi, le grandi costruzioni dei Magazzini Generali, edificate su progetto di Tullio Passarelli tra il 1909 ed il 1912, la sede della Reale Dogana, il complesso del Consorzio Agrario ed infine il Ponte dell'Industria da cui sono visibili altri edifici industriali come i Molini Biondi e la sede della ex Mira Lanza. Il percorso è inoltre caratterizzato da numerosi esempi di Street Art che negli ultimi decenni caratterizzano la zona.

Finalità didattica

La visita si propone di avvicinare i ragazzi ad una parte della città che si definisce a partire dagli ultimi decenni dell'Ottocento, in concomitanza con i primi insediamenti industriali a Roma. I temi trattati saranno quelli legati agli insediamenti civili (alla luce di una diversa visione dell'abitare), e a quelli industriali che pongono la questione del loro recupero e riutilizzo. La visita offre inoltre numerosi spunti letterari e cinematografici.



ROMA CONTEMPORANEA

TRASFORMAZIONE E SVILUPPO DELLA CITTÀ CONTEMPORANEA: L'EUR

Dove

Viale America
Appuntamento fronte uscita
Metro Eur Palasport
lato laghetto (nei pressi del Bar)

Durata

180 minuti

Destinatari



Modalità



Nell'introduzione verranno date informazioni di base sullo sviluppo storico e urbanistico del quartiere: l'espansione della città verso il mare; la dialettica tra architettura razionalista, architettura del '900 e classicismo durante il ventennio fascista; le vicende della progettazione dell'EUR; il sistema del verde di Raffaele De Vico; le nuove architetture e la loro integrazione nel disegno urbano (il grattacielo dell'ENI, il nuovo Palazzo dei Congressi di Massimiliano Fuksas, i grattacieli di Renzo Piano, i grattacieli di Franco Purini). La visita si articolerà nel seguente percorso: da Via C. Colombo, al Nuovo Palazzo dei Congressi, fino a Piazza G. Marconi, dove sarà analizzata la Stele a Marconi. Visione dall'esterno del Museo Preistorico Etnografico Pigorini dove sarà osservato il mosaico "Le Professioni e le Arti" di Fortunato Depero, del Museo delle Arti e Tradizioni Popolari e del Museo dell'Alto Medioevo con il mosaico "Le Corporazioni" di Enrico Prampolini; da Viale della Civiltà Romana a Piazza G. Agnelli; Viale dell'Arte e visione esterna del Palazzo dei Congressi di Adalberto Libera. Dopo una sosta in Piazza J. Kennedy si giungerà al Piazzale delle Nazioni Unite dove sorgono il Palazzo dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e il Palazzo delle Assicurazioni con i bassorilievi di Mirko

Basaldella; Viale della Civiltà del Lavoro e il Palazzo degli Uffici e dove è collocato un bassorilievo di Publio Morbiducci; Palazzo della Civiltà del Lavoro con analisi di architettura e sculture.

Finalità didattica

La visita mira a far conoscere dal vivo e percepire nel gigantismo degli spazi, nella monumentalità delle architetture e delle decorazioni, la città "nuova" concepita dal fascismo e completata nel secondo dopoguerra. Le vicende storiche e urbanistiche di Roma durante il ventennio fascista determinano una nuova forma della città come fabbrica del consenso in cui confluiscono posizioni diverse sull'architettura e sulla formulazione di un linguaggio moderno in rapporto alla tradizione classica e al mito della romanità. L'idea della città nuova trova la sua connotazione nei tre fori: Foro Mussolini, poi denominato Foro Italico e soprattutto l'E42 che vedrà il suo compimento soltanto dopo la guerra e sarà ultimata negli anni Sessanta. Relativamente agli interventi del Ventennio sarà analizzata anche la funzione celebrativa e propagandistica di architettura e arti figurative su scala monumentale, e le diverse formulazioni di un linguaggio adeguato alla modernità.



ROMA CONTEMPORANEA

IN GIRO PER LA CITTÀ



DALLO SPRAY ALL'AFFRESCO

Dove

Palazzi siti in
Via Tor di Nona,
Via della Maschera d'oro,
Piazza De' Ricci,
Via del Pellegrino 64-66,
Piazza dei Massimi,
Piazza Sant'Eustachio
Appuntamento in
Via Tor di Nona, 39-40

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



La visita, concepita come un viaggio a ritroso dalla contemporaneità al XV-XVI secolo, si incentra sull'approfondimento di un particolare aspetto della città: le facciate graffite e dipinte nei palazzi del centro storico. Pur rimanendo pochi esempi delle circa 200 case con facciate decorate, ciò che la città ancora conserva offre lo spunto per un itinerario che possa sottolineare il legame esistente tra la contemporaneità (espressa tramite la Street Art) e la tradizione rinascimentale a cui artisti quali Perin del Vaga, Polidoro da Caravaggio, Taddeo e Federico Zuccari, Maturino da Firenze hanno contribuito. Si affronterà, inoltre, la tematica dell'importanza della conservazione, del mutare delle tecniche e delle simbologie usate. La visita prende avvio dal graffito superstite sul palazzo di via Tor di Nona realizzato nel 1976 dai giovani del quartiere; in questa sede sarà possibile parlare anche del palazzo, non più esistente presente al civico 39-40 demolito nel 1880, decorato da Perin del Vaga. Si prosegue, poi, con i Palazzi in Via della Maschera d'Oro (Palazzo Milesi, Palazzo civico 9, riferimenti a Palazzo Gaddi) realizzati tra fine XV e XVI secolo con storie mitologiche e simboli tra cui una maschera che diede il nome alla via, e Palazzo Ricci in piazza de' Ricci

realizzato nel secondo quarto del XVI secolo da Polidoro da Caravaggio e Maturino da Firenze con raffigurati, tra gli altri, simboli tipici di Roma (il Tevere, la lupa con Romolo e Remo ecc...) il ratto delle Sabine e passi tratti dalla storia della città antica. L'itinerario continua con le decorazioni presenti al civico 64-66 di via del Pellegrino attribuite, per le fattezze michelangiolesche, pur se non vi è conferma, a Daniele da Volterra probabile autore, con la sua scuola, anche delle decorazioni monocrome realizzate nel 1523 su Palazzo Massimo con scene dell'Antico e Nuovo Testamento. Il percorso si conclude in piazza Sant'Eustachio con la particolare decorazione a colori, ben conservata, della casa di Tizio da Spoleto realizzata da un giovane Federico Zuccari con le storie del martirio del Santo.

Finalità didattica

La visita è finalizzata all'approfondimento della pratica rinascimentale di decorare e affrescare i palazzi delle famiglie romane (con simboli, tematiche e tecniche diverse) e del legame con la più contemporanea Street Art. La visita, inoltre, ha come ulteriore scopo quello di mettere l'accento sui problemi della conservazione dei beni della città.



ROMA CONTEMPORANEA

IN GIRO PER LA CITTÀ



UN PERCORSO DIDATTICO NELLA STREET ART A GARBATELLA

Dove

Tra le vie della Garbatella
Appuntamento all'uscita della Stazione Metro B Garbatella

Durata

120 minuti

Destinatari



Modalità



Il progetto prevede un percorso itinerante tra i principali interventi di arte urbana presenti tra le vie della Garbatella a Roma. Il percorso permetterà di analizzare più approfonditamente il concetto di Street Art a partire da lavori ormai emblematici di questo fenomeno artistico fino ad arrivare a interventi più recenti. La Garbatella rappresenta un contesto ideale per ospitare tale percorso in quanto, sullo sfondo di un quartiere storico e fortemente caratterizzato della Capitale, si raggruppano numerose opere di arte urbana sorte nel corso degli ultimi dieci anni sia nell'ambito di festival, progetti e manifestazioni organizzate, sia su iniziativa spontanea di artisti. Il percorso avrà inizio all'uscita della Stazione Metro B Garbatella e insieme si percorreranno le strade del quartiere.

Finalità didattica

Gli obiettivi del percorso saranno: divulgare a un target di giovani studenti nozioni essenziali per approfondire il tema della Street Art a Roma; sviluppare forme di apprendimento alternative basate sull'osservazione diretta delle opere in quanto pratica essenziale per comprendere a pieno l'arte urbana; incoraggiare l'interessamento attivo dei giovani partecipanti con momenti di interpretazione e lettura collettiva degli interventi artistici al fine di stimolare spirito critico e curiosità artistica; evidenziare e far comprendere la differenza tra graffitismo vandalico e arte urbana.

UN PERCORSO DIDATTICO NELLA STREET ART A SAN LORENZO

Dove

Tra le vie di San Lorenzo
Appuntamento in Piazzale del Verano, Capolinea Bus 542

Durata

120 minuti

Destinatari



Modalità



Un percorso itinerante tra i principali interventi di arte urbana presenti nel quartiere di San Lorenzo, un contesto ideale per ospitare questo percorso in quanto le opere di Street Art sono in molti casi riconducibili alla storia e all'identità di questa parte di città dove i muri raccontano diversi argomenti: dalla seconda guerra mondiale alla lotta per l'integrazione, alla violenza sulle donne, fino alle problematiche ambientali. San Lorenzo è un vero e proprio museo a cielo aperto che aspetta solo di essere scoperto.

Finalità didattica

L'intento del percorso è quello di far scoprire realtà urbane della Capitale meno note, accompagnando gli studenti tra le vie del quartiere, proponendo forme di apprendimento basate sull'osservazione diretta delle opere - pratica essenziale per comprendere a pieno l'arte urbana - al fine di stimolare spirito critico e curiosità artistica. L'obiettivo è quello di incoraggiare l'interessamento attivo dei partecipanti, con momenti di dibattito e di lettura collettiva degli interventi artistici, evidenziando la differenza tra graffitismo vandalico e arte urbana, tra opere commissionate ed opere spontanee.

NB: Prenotabile a partire dal mese di marzo 2023 dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 14



ROMA CONTEMPORANEA

IN GIRO PER LA CITTÀ



UN TESORO NELL'ACQUA. LA RACCOLTA DELLE MONETE A FONTANA DI TREVI

Dove
Piazza di Trevi

Durata
90 minuti

Destinatari



Modalità



Si propone di assistere alle operazioni di manutenzione ordinaria della fontana di Trevi a cura di Acea, che cura tra le diverse attività anche quella della raccolta delle monete tradizionalmente lanciate nella vasca, per consegnarle alla Caritas di Roma, che le impiega in attività di sostegno sociale.

Alla ricchezza dell'acqua raccontata dai rilievi e dalle cascate che ravvivano la fontana, si aggiunge dunque quella rappresentata dal guadagno, anche in termini sociali, derivante dalla raccolta. Una riflessione sulla circolarità dei gesti che dal lancio del turista passano per la raccolta e si traducono in un aiuto concreto alle fasce più deboli della popolazione contribuisce a una maggior comprensione, tra le molte possibili, del concetto di economia dei beni culturali.

Riguardo al tema della sostenibilità poi, Acea Ato2 si fa garante, per conto del Comune di Roma, di una gestione ragionata dei flussi idrici per mezzo di un sistema di ricircolo delle acque che riempiono la fontana, e provvede a minimizzare l'azione di degrado sulle superfici di pregio grazie a un impianto di trattamento collocato nei vicini locali tecnici.

Finalità didattica

Per gli alunni della scuola primaria può essere l'occasione per avvicinarsi a un monumento conoscendolo a partire da un dettaglio tra i meno consueti, e sostare ad osservarlo per un po' cogliendone i dettagli che normalmente sfuggono allo sguardo veloce del modello classico di visita.

Per i più grandi, puntare l'attenzione sulla gestione articolata di un bene complesso come la Fontana di Trevi, suggerisce una riflessione sull'importanza di gesti mirati alla valorizzazione di un patrimonio storico vivo e pulsante. Un patrimonio che impegna professionalità diverse e si pone al centro di un sistema di economia circolare a beneficio dell'intera comunità.

NB: la raccolta delle monete avviene ogni lunedì e venerdì mattina, indicativamente tra le 8.30 e le 10.30. Nelle sole mattinate di lunedì sono inoltre previsti lo svuotamento e il lavaggio della fontana, che si protraggono fino alle ore 12.30 ca. Per assistere alle operazioni ci si dovrà disporre nella parte superiore dell'area di rispetto: l'ingresso alla fontana viene infatti interdetto al pubblico fino al termine dell'attività di Acea.



ROMA NEL VERDE

IN GIRO PER LA CITTÀ



VILLA BORGHESE: ANIMALI REALI E ANIMALI FANTASTICI, ANIMALI VERI E ANIMALI DI PIETRA

Dove

Villa Borghese
Piazzale del Museo Borghese

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



La visita, dopo una breve introduzione sulle differenze tra animale reale e animale fantastico, tra animale vivente e animale scolpito, prevede un percorso all'interno della Villa alla ricerca delle sculture di animali in peperino, marmo o travertino poste a decorazione dei portali, degli edifici, degli arredi e delle fontane del parco, nonché dei luoghi dove il cardinale Scipione Borghese custodiva le sue preziose e ammiratissime collezioni zoologiche, come l'Uccelliera, un padiglione con funzione di enorme voliera. La passeggiata continuerà nel Parco dei Daini, così chiamato per la presenza nel Seicento di daini in libertà, e nel cosiddetto "Barco d'animali", la cui unica porzione superstite corrisponde all'attuale Valle dei Platani, dove si andava a caccia di cervi, gazzelle, caprioli, pavoni, anatre, lepri e uccelli minori. Qui si potranno ammirare anche i resti di una peschiera dove nel Seicento nuotavano liberamente anatre e uccelli pregiati, tra cui i cigni che Scipione faceva arrivare da Bruxelles. Durante la visita si vedrà anche la sepoltura di

Sport, l'amato cagnolino del principe Giovan Battista V, nel piazzale Scipione Borghese, dove ancora oggi si trova una lastra scolpita in suo ricordo, ultimo animale della famiglia Borghese ad essere documentato all'interno della Villa alla fine del XIX secolo, poco prima della sua acquisizione da parte dello Stato.

La visita potrà offrire lo spunto per organizzare una caccia al tesoro che permetterà ai bambini di scoprire all'interno della Villa i numerosi animali scolpiti nella pietra, tra cui draghi, aquile, sfingi, leoni, utilizzati come elementi decorativi.

Finalità didattica

La finalità didattica della visita è quella di raccontare la storia della raffinata residenza, costruita nel secondo decennio del XVII secolo dal cardinale Scipione Borghese fuori Porta Pinciana, attraverso i numerosi animali, veri o di pietra, reali o fantastici, che la popolavano e le donavano lustro e decoro.



ROMA NEL VERDE

IN GIRO PER LA CITTÀ



VILLA BORGHESE. I GIARDINI SEGRETI DEL CARDINALE SCIPIONE BORGHESE. UN ITINERARIO TRA ARTE E NATURA

Dove

Villa Borghese
Piazzale del Museo
Borghese

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



La visita, dopo un'introduzione sulla storia della famiglia Borghese e sulla costruzione della Villa Pinciana, prevede una spiegazione sull'origine e le caratteristiche di un giardino segreto. La visita continua poi all'interno dei giardini segreti, realizzati dal cardinale Scipione Borghese nel secondo decennio del XVII secolo ai lati del Casino nobile per coltivare i fiori più rari e preziosi e le collezioni di agrumi, in vaso oppure disposti a spalliera lungo i muri di cinta che ne garantivano la protezione dal freddo. Durante la visita dei giardini si potrà ammirare la varietà di piante aromatiche, officinali, coronarie, rose antiche e agrumi, nonché le fontane e gli arredi artistici.

Finalità didattica

La finalità didattica della visita è quella di illustrare la presenza all'interno dei giardini segreti di piante e fiori provenienti da tutto il mondo, esibiti nel Seicento sia come opere d'arte che come simbolo di potere sociale, e di far comprendere la ricchezza e la varietà di esemplari vegetali che rischiano di scomparire, con un accenno all'importanza della biodiversità.

I LUOGHI DEL CIBO IN VILLA BORGHESE: LA STORIA DI BANCHETTI E CONVITI DELLA FAMIGLIA BORGHESE RIPERCORSA ATTRAVERSO LA VISITA AD ALCUNI DEGLI AMBIENTI DEPUTATI ALLA CONSERVAZIONE E AL CONSUMO DEL CIBO NELLA VILLA

Dove

Villa Borghese
Piazzale del Museo
Borghese

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



Dopo una breve introduzione sulla nascita della villa e sulla biografia del suo creatore, il cardinale Scipione Borghese, la visita si svolge nel Piazzale del Museo Borghese e nel parterre del piazzale Scipione Borghese, con uno sguardo alla suggestiva Loggia dei Vini, punto di partenza per parlare - con l'aiuto di riproduzioni fotografiche di stampe e dipinti d'epoca - del tema dei banchetti in villa e per approfondire informazioni storico-artistiche sulla famiglia e sulle collezioni.

Finalità didattica

La finalità della visita è quella di far conoscere la storia di Villa Borghese attraverso la storia dei banchetti e dei conviti tenuti nella villa dal XVII al XIX secolo.



ROMA NEL VERDE

IN GIRO PER LA CITTÀ



VILLA BORGHESE: DA GIARDINO DEL PRINCIPE A PARCO DEI ROMANI

Dove

Villa Borghese
Piazzale del Museo Borghese

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



La visita prevede una breve introduzione sulla storia della famiglia Borghese e sulla costruzione della Villa Borghese fuori Porta Pinciana, realizzata nel primo decennio del XVII secolo dal cardinale Scipione Borghese. La visita continua con una passeggiata nella villa per ammirarne gli splendidi edifici e padiglioni, le fontane artistiche, i pregiati giardini segreti con le antiche, preziose e rare essenze, il pittoresco Giardino del lago e la Valle dei Platani, unica porzione superstite della vasta estensione di campagna in cui si poteva anche cacciare, e dove ancora si conservano dieci esemplari di *Platanus Orientalis* risalenti all'epoca del cardinale Scipione. Durante la visita si cercherà di ripercorrere le fasi storiche più significative della Villa sulla base delle descrizioni dei due "guardaroba" Jacopo Manilli e Domenico Montelatici, rispettivamente datate 1650 e 1700, e di evidenziare le numerose trasformazioni apportate a seguito dell'acquisizione del parco da parte del Comune di Roma.

Finalità didattica

La finalità didattica della visita è quella di far conoscere uno degli esempi più significativi e raffinati di villa suburbana per la ricchezza delle sue collezioni antiquarie, zoologiche e floreali, nonché di far comprendere l'importanza del recupero, della tutela e della valorizzazione del patrimonio artistico di una villa storica diventata pubblica all'inizio del XIX secolo.



ROMA NEL VERDE

IN GIRO PER LA CITTÀ



A PASSEGGIO PER VILLA BORGHESE TRA STORIA, ARTE E NATURA

Dove

Villa Borghese
Appuntamento di fronte al
Portale di Flaminio Ponzio
in Via Pinciana (all'altezza
di piazzale E. Sienkiewicz)

Durata

180 minuti

Destinatari



Modalità



La realizzazione della Villa e la biografia del suo ideatore, il cardinale Scipione Borghese, saranno illustrate nell'introduzione alla visita nel Piazzale E. Sienkiewicz e nel piazzale del Museo Borghese. Il percorso proseguirà nel Primo, Secondo e Terzo Recinto alla ricerca dei luoghi più suggestivi come i Giardini Segreti, il Parco dei Daini, la Valle dei Platani e il Giardino del Lago. Con l'aiuto di riproduzioni fotografiche, di stampe e dipinti d'epoca gli alunni saranno coinvolti in un affascinante percorso storico, artistico e naturalistico che li porterà ad ammirare edifici, fontane, arredi, piante antiche, preziose e rare, e a comprendere le trasformazioni della villa nei secoli. La visita sarà caratterizzata da una serie di attività mirate all'apprendimento di informazioni di carattere storico-artistico e architettonico, così come alla scoperta di caratteristiche ambientali della villa, con particolare riferimento alla sua composizione vegetazionale e alla presenza delle specie animali che la abitano. Il percorso darà la possibilità di visitare alcuni luoghi esclusivi, come ad esempio il secondo Giardino Segreto.

Finalità didattica

La finalità didattica del progetto è quella di far conoscere e apprezzare ai romani e in particolare ai giovani lo straordinario patrimonio culturale e ambientale della città. Come primo percorso sperimentale è stata scelta Villa Borghese, in quanto esempio fra i più significativi e raffinati di villa suburbana per ricchezza di collezioni antiquarie, zoologiche e floreali e per il perfetto inserimento in un contesto ambientale di eccezionale pregio. Gli studenti avranno l'opportunità di comprendere l'importanza del recupero, della tutela e della valorizzazione non solo del patrimonio artistico, ma anche di quello naturalistico che ha sempre caratterizzato questa villa storica, realizzata nel primo decennio del XVII secolo e diventata pubblica all'inizio del XIX secolo. Gli operatori che accompagneranno gli studenti nel percorso saranno di formazione sia storico-artistica che scientifica e naturalistica. L'obiettivo della visita è quello di sviluppare negli studenti, attraverso la conoscenza, l'amore e il rispetto per lo straordinario patrimonio culturale della città di Roma: la sua salvaguardia sarà realmente possibile solo quando tutti saranno sensibili e consapevoli della sua importanza.



ROMA NEL VERDE

IN GIRO PER LA CITTÀ



UNA PASSEGGIATA A VILLA TORLONIA ALLA RICERCA DI EDIFICI E LUOGHI FIABESCHI

Dove

Musei di
Villa Torlonia
Via Nomentana, 70

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



La visita è impostata come una caccia al tesoro. Dopo una breve introduzione sulla storia della famiglia Torlonia e sulla residenza fuori porta che i Principi vollero farsi costruire, i bambini saranno divisi in piccoli gruppi ai quali verranno consegnati una cartina del parco e un foglio con domande che li inducano a ricercare le diverse tipologie costruttive esistenti nella villa: un tempio antico (Tempio di Saturno), la paludata villa di residenza (Casino Nobile), la casina-rifugio (Casina delle Civette), il campo da gioco per tornei medievali (campo da Tornei), la coloratissima serra esotica (la Serra Moresca), il luogo degli spettacoli (il Teatro), la casa dei cavalli (le Vecchie Scuderie), la casa dei figli del Principe (il Casino dei Principi). Il percorso sarà integrato dalla ricerca di specie vegetali da raccogliere in diverse bustine e da consegnare alla fine del percorso, insieme alla scheda con la cartina e il foglio delle risposte elaborate.

Finalità didattica

Attraverso questa visita i bambini possono essere avvicinati al mondo dell'architettura e imparare a riconoscere le diverse tipologie costruttive degli edifici, anche in connessione con i diversi periodi storici, e a seconda della loro collocazione geografica. La visita inoltre vuole far "scoprire" ai bambini la vita e le esigenze di un principe vissuto solo un secolo e mezzo fa.



ROMA NEL VERDE

IN GIRO PER LA CITTÀ



SULLE TRACCE DEI ROMANI... A COLLE OPPIO (DISPONIBILE FINO AL 31 DICEMBRE 2023)

Dove

Parco del Colle Oppio
Appuntamento in
Via Nicola Salvi
(angolo Via Labicana)

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



La visita si immagina come una sorta di caccia al tesoro all'interno del parco realizzato dall'architetto Raffaele de Vico tra il 1928 e il 1932 per individuare tutti quei segni presenti, antichi e moderni, che rimandano alla storia del Colle Oppio in epoca romana. Dalle teste degli imperatori sulle erme all'ingresso di via Nicola Salvi, ai resti di strutture murarie in laterizi lungo il viale della *Domus Aurea*; dalla toponomastica moderna che cita appunto la celebre casa che proprio qui si fece costruire Nerone e la divinità Serapide a cui, insieme a Iside, era consacrato poco distante un santuario, alle anfore per il trasporto del vino replicate dal moderno progettista del giardino per la decorazione della fontana ottagonale al centro del parco. Dalle maschere degli imperatori Nerone e Traiano sulla fronte delle fontanelle di acqua potabile ai lati della Fontana delle Anfore, alle grandi esedre delle terme pubbliche che l'imperatore Traiano fece edificare sulla parte superiore del colle per tutti i cittadini romani.

Lungo il percorso – che ha inizio dall'accesso di via Nicola Salvi, attraversa il giardino su viale della Domus Aurea, giunge a piazza Martin Lutero e termina in via degli Orti di Mecenate – saranno individuati e descritti anche quegli alberi, quali ulivi, cipressi, lecci usati nei giardini romani che inquadrano, sullo sfondo, la mole del Colosseo.

Finalità didattica

La visita è finalizzata alla conoscenza di una zona centrale della città ricca di presenze monumentali antiche e anche luogo di svago e di gioco per i bambini dei quartieri circostanti, con acquisizione di elementi di conoscenza della storia di Roma attraverso il racconto delle biografie degli imperatori, riferimenti su vari aspetti pratici e funzionali della vita antica, e brevi informazioni di carattere botanico.



ROMA NEL VERDE



INVITO A VILLA DORIA PAMPHILJ, QUATTRO SECOLI DI ARTE E STORIA NEL VERDE

Dove
Villa Doria Pamphilj
Via di San Pancrazio

Durata
180 minuti

Destinatari
S1 SII

Modalità

La visita, impostata come una piacevole passeggiata in una delle ville più ampie e belle di Roma, promette un incontro affascinante con la bellezza paesistica della campagna romana immediatamente a ridosso della città (sede di fiorenti aziende agricole all'avanguardia nelle tecniche agronomiche dell'epoca), consentendo nel contempo di illustrare gli interventi artistici e monumentali che di questo settore di Roma hanno fatto il luogo di raffinate residenze patrizie fuori le mura. Durante la passeggiata, che prende avvio dall'ingresso antistante Porta S. Pancrazio (Largo 3 giugno 1849) per arrivare sino all'area del lago, sarà così possibile apprezzare le più significative emergenze architettoniche-monumentali presenti all'interno della villa (dall'Arco dei Quattro Venti, al Casino Corsini, al Casino Algardi, fino a Villa Vecchia) illustrando anche la complessa progettazione dei diversi settori del parco della villa con le relative fontane artistiche, comprendenti uno splendido giardino

all'italiana annesso al Casino del Bel Respiro (il Giardino Segreto), una sorta di orto botanico di gusto romantico (Il Giardino del Teatro) e la sistemazione paesistica del rinomato laghetto.

Finalità didattica

Approfondire la percezione della ricchezza storica e monumentale della villa più grande e amata di Roma attraverso la conoscenza delle sue vicende nei secoli, ed educare alla conoscenza dei giardini storici, acuendo la capacità di osservazione rispetto a stili ed epoche dell'architettura del verde e degli arredi delle ville storiche romane.



ROMA NEL VERDE

IN GIRO PER LA CITTÀ



CACCIA AGLI DEI A VILLA PAMPILJ, TRA QUINTE ARBOREE, GIOCHI D'ACQUA ED ESEDRE MONUMENTALI

Dove

Villa Doria Pamphilj,
Giardino del Teatro

Durata

180 minuti

Destinatari



Modalità



La visita, impostata come una caccia al tesoro all'insegna dell'affabulazione, è circoscritta all'area del Giardino del Teatro, uno dei luoghi più significativi e affascinanti di Villa Pamphilj, dove l'architettura del verde e l'allestimento monumentale convergono per costruire uno spazio di raffinata bellezza, ricco di contenuti e significati. Protagonisti del percorso sono le sculture e i bassorilievi, antichi e moderni, che arredano questa parte della Villa (prospetto del Teatro, fontane ecc.), raccontando miti antichi sempre attuali. Dopo una breve introduzione dedicata alla storia del giardino del Teatro, ci si concentrerà sulle opere scultoree e sulle loro rappresentazioni coinvolgendo poi gli studenti, divisi in piccoli gruppi, in una sorta di caccia al tesoro nell'area dell'Esedra: alcune sintetiche schede corredate da illustrazioni, che verranno consegnate ai singoli gruppi, permetteranno loro di individuare l'opera assegnata e di scoprirne il "mito", illustrandolo poi ai compagni.

Finalità didattica

Educare i ragazzi alla lettura di testi e immagini stimolando la partecipazione diretta alla "scoperta" del luogo e delle opere d'arte. Promuovere la socialità, sviluppare la didattica tra pari.



ROMA NEL VERDE

IN GIRO PER LA CITTÀ



VILLA PAMPHILJ, ESTATE 1849: DA GIARDINO DELLE DELIZIE AD INEDITO TEATRO DI GUERRA

Dove

Villa Doria Pamphilj
Appuntamento
all'ingresso della Villa
(Largo 3 Giugno 1849)

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



L'itinerario propone, attraverso le testimonianze monumentali incontrate lungo la passeggiata nel settore orientale della villa, l'incontro con la realtà di due importanti ville storiche secentesche – Villa Corsini e Villa Pamphilj (poi fuse nell'unica, più vasta realtà di Villa Doria Pamphilj) – che, da giardini di delizie suburbani con sapienti architetture arboree e realtà artistico-monumentali di rilievo, divennero loro malgrado un inedito teatro di guerra. Le ville situate lungo il tracciato dell'Aurelia antica furono infatti per la loro posizione strategica luoghi chiave nelle vicende belliche che videro nell'estate del 1849 la città di Roma posta sotto assedio dal potente esercito francese, deciso a stroncare l'esperimento della Repubblica Romana e a riportare Pio IX sul soglio temporale di Roma. L'infuriare dei combattimenti in quei luoghi determinò atti di eroismo e molte perdite eccellenti (un nome su tutti: Goffredo Mameli), ma anche notevoli distruzioni e ricostruzioni, che mutando il volto di quelle antiche ville le legarono per sempre all'epopea garibaldina e ai feroci scontri di quei giorni. Partendo dall'ingresso a Largo 3 Giugno 1849, la passeggiata valorizzerà i luoghi legati alle vicende della Repubblica Romana limitrofe e interne alla villa, a partire dalle emergenze monumentali presenti lungo l'asse d'accesso dalla città (Villa Savorelli, Villa Il Vascello e Porta S. Pancrazio); penetrando poi nella villa con la rievocazione della ormai inglobata Villa Corsini, si avvierà la passeggiata esplorativa nei principali luoghi coinvolti nei fatti (ingresso

con le palle di cannone ancora confitte nella scogliera, l'Arco dei Quattro Venti ricostruito sulle ceneri del distrutto Casino Corsini, il Villino Corsini e, in lontananza, la chiesa e il convento di S. Pancrazio). Continuando la passeggiata lungo le arcate dell'acquedotto Traiano-Paolo si attraverserà poi il Giardino del Teatro, uno dei luoghi più devastati dagli scontri, per giungere infine al Monumento ai Caduti francesi e a Villa Vecchia, sede durante gli scontri di una *ambulance*, una postazione di soccorso ai feriti francesi.

Finalità didattica

La visita fornisce la chiave per guardare alle ville storiche gianicolensi con nuova consapevolezza e profondità storica, integrando la comune nozione del colle come di un luogo ameno e salubre per la sua posizione d'altura, con la rievocazione del suo essere stato, nel 1849, un vero e proprio campo di battaglia, teatro di cruenti scontri tra eserciti avversi. La cognizione delle vicende connesse con la breve ma importante esperienza della Repubblica Romana del 1849 permette infatti di percepire l'importanza storica che la stagione repubblicana di metà Ottocento ebbe nel percorso che portò al compimento dell'unità nazionale italiana, e contestualmente di restituire al Gianicolo la sacralità che gli deriva dalla presenza di segni e testimonianze monumentali che ancora oggi ricordano all'interno della più estesa villa di Roma le tragiche vicende dell'assedio.



ROMA NEL VERDE

IN GIRO PER LA CITTÀ



VILLA GLORI, META DELLE GRANDI PASSEGGIATE PUBBLICHE TRA PONTE MILVIO E LA SORGENTE DELL'ACQUA ACETOSA

Dove

Villa Glori
Piazzale del Parco
della Rimembranza

Durata

90 minuti

Destinatari



Modalità



Il percorso all'interno di Villa Glori punta a far conoscere la storia della Villa, nel contesto delle trasformazioni urbanistiche del quartiere: dai grandiosi progetti del governo Napoleonico dell'inizio dell'800 per la realizzazione della passeggiata del "Nuovo Campo Marzio", che partendo da piazza del Popolo arrivava fino a Ponte Milvio appena restaurato da Giuseppe Valadier, a circa cinquant'anni dopo con il progetto della moderna Passeggiata Flaminia che avrebbe avuto inizio a ponte Milvio e si sarebbe estesa fino alla confluenza dell'Aniene, comprendendo anche il colle di villa Glori, per una città che voleva allinearsi con le grandi capitali europee. Durante la visita - che curerà gli aspetti sia storici che naturalistici - saranno illustrati gli sviluppi dal Piano Regolatore del 1883, che prevedeva l'idea di un vasto spazio verde tra i Parioli e Ponte Milvio, agli espropri successivi tra cui l'antica vigna di Vincenzo Glori. Successivamente nel 1923 la villa fu destinata a Parco pubblico della Rimembranza per commemorare i caduti

per la Patria. La progettazione, affidata all'architetto Raffaele De Vico, consistette principalmente nella realizzazione di un tessuto di viali alberati con al centro il piazzale celebrativo del Mandorlo. L'ultima parte della visita è finalizzata alla conoscenza del Parco di Scultura Contemporanea; avrà un carattere di maggiore interazione, grazie al supporto di schede didattiche studiate appositamente per la stimolazione della percezione delle opere.

Finalità didattica

Rivolta soprattutto alle scuole del quartiere, la visita intende offrire un'opportunità di conoscenza del territorio e della sua storia con una vasta documentazione iconografica. A ciò si accompagna la possibilità di fruire in modo diretto la scultura d'arte contemporanea (le sculture possono essere toccate e vi si può entrare dentro) sensibilizzando anche al rapporto tra arte e natura.



ROMA DIVERSA-MENTE

IN GIRO PER LA CITTÀ



ROMA: I LUOGHI DELL'INCONTRO E DELL'ACCOGLIENZA

Dove

Appuntamento in
Piazza Bocca della Verità,
nel giardino antistante la
Chiesa di Santa Maria in Cosmedin

Durata

180 minuti

Destinatari



Modalità



Il progetto intende illustrare, attraverso un percorso esemplificativo dall'antichità ad oggi, la storia di Roma come presenza di alterità e luogo di incontro e accoglienza. Gli studenti entreranno in contatto con miti, testimonianze archeologiche e storico-artistiche, complessi monumentali e luoghi di assistenza che, nella frammentarietà intrinseca di un tessuto urbano stratificato, parlano di presenze e contaminazioni culturali.

Storici dell'arte e archeologi guideranno gli studenti nell'area dei Fori Boario e Olitorio destinata, sin dalla metà del II millennio a.C., a mercato del bestiame, a scambi commerciali e dunque all'incontro di genti provenienti da diverse zone del Mediterraneo. Come testimonianza di questi incontri e scambi, la presenza di molte divinità "straniere" come quella di Ercole Melquart di origine fenicia, o dei miti greci di Ino-Leucotea e di Melicerte-Palemone. Dopo una sosta nell'area del più antico porto della città, il *Portus Tiberinus*, si prosegue sul Lungotevere, all'altezza di Ponte Fabricio e attraverso via del Portico d'Ottavia si giunge sulla via delle Botteghe

Oscure, dove scavi recenti hanno riportato alla luce strutture identificabili con uno xenodochium (VIII sec. d.C.), ossia un luogo di accoglienza gratuito per pellegrini e stranieri. Nell'area si trova anche la chiesa di S. Stanislao dei Polacchi, oggi unica chiesa polacca in Italia, ricostruita nel 1578 e di un ospizio e di un ospedale per i connazionali in pellegrinaggio a Roma. Passando dall'area sacra del Largo Argentina si incontra il quartiere teutonico con la chiesa di S. Giuliano Ospitaliere dei Fiamminghi risalente all'VIII secolo. L'itinerario si conclude presso l'Ospizio dei Mendicanti, istituito da Sisto V nel 1587.

Finalità didattica

Sollecitare la riflessione sul multiculturalismo ed il senso di appartenenza ad una storia condivisa.



PAD - PATRIMONIO A DISTANZA

VIAGGI, SCAMBI, FLUSSI: ROMA ANTICA. IN CAMMINO SULLA VIA APPIA

A cura di
Museo delle Mura,
Servizio Coordinamento
Monumenti Antichi
e Aree Archeologiche

Dove
sulla piattaforma
Google Suite

Durata
50 minuti

Destinatari
 

Modalità


Sarà proprio del censore Appio Claudio, che intraprese la costruzione della strada omonima nel 312 a.C., la voce narrante di un video che ci accompagnerà lungo il tratto urbano della via e ci mostrerà le testimonianze di un uso continuo del tracciato viario e del suo territorio attraverso i secoli: la città dei morti e la città dei vivi, le basiliche e le catacombe della città cristiana, il flusso ininterrotto di merci, truppe, pellegrini e viaggiatori.

L'incontro propone un itinerario virtuale alla scoperta della Via Appia Antica, museo a cielo aperto ed esempio emblematico di trasformazione di un territorio, oggi compreso nel Parco Regionale dell'Appia Antica, che coniuga la tutela del paesaggio con quella dei beni monumentali. La Via Appia fu realizzata in tratti successivi, sulla spinta della conquista romana dell'Italia meridionale. Se la via di Appio Claudio partendo dalla Porta Capena a Roma si fermava all'antica Capua (Santa Maria Capua Vetere), successivi interventi la prolungarono fino a Benevento, e infine a Brindisi, importante porto per le navi che salpavano verso la Grecia e il Mediterraneo orientale.

Finalità didattica

Il nostro territorio è disseminato di emergenze più o meno evidenti della rete di infrastrutture create nell'antica Roma per le esigenze di vita dell'intera comunità.

Secondo Plinio il Vecchio: *"I Romani posero ogni cura in tre cose soprattutto, che furono dai Greci neglette, cioè nell'aprire le strade, nel costruire acquedotti e nel disporre nel sottosuolo le cloache"*.

Il percorso che viene proposto vuole essere, come prima cosa, lo stimolo ad una visita "reale" all'interno del Parco Regionale dell'Appia Antica, per un'esperienza diretta, fruibile anche in questo momento in assoluta sicurezza. La conoscenza dell'evoluzione che nel corso dei secoli ha interessato la vasta area attraversata dal tracciato urbano della Via Appia, offrirà agli studenti lo spunto per una riflessione sul proprio territorio di appartenenza, perché possano guardarlo con occhi diversi e comprenderne le vicende e le dinamiche di trasformazione.



PAD - PATRIMONIO A DISTANZA

PAROLE DELLE MURA

Dove
sulla piattaforma
Google Suite

Durata
90 minuti

Destinatari
 

Modalità


Parole delle Mura nasce dall'esperienza multiculturale "Le parole dell'arte" attuata negli anni passati dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali in sinergia con le Biblioteche di Roma e diretta agli studenti dei corsi di italiano presso le biblioteche civiche. La proposta ha come oggetto le Mura Aureliane, un monumento lineare che, come un serpente, attraversa la città e come una cintura abbraccia uno spazio. Si tratta del più esteso monumento di Roma che, non riconosciuto spesso come tale, attraversa numerosi quartieri. Per questo motivo, mostrando una mappa di Roma, si chiederà ad ogni alunno di rintracciare la porzione di Mura più vicina allo spazio cittadino di provenienza. Privilegiando una sintassi espositiva semplice e dividendo l'argomento in tre blocchi tematici (circuito, elementi funzionali, porte e viabilità) si descriverà il monumento con il supporto di tre power point. Ciascuna slide sarà affiancata da una o più parole chiave, ciascuna con uno spazio grafico in cui la parola chiave scritta è spiegata con un'immagine che ne supporti la comprensione. Al termine di ciascun blocco tematico sarà predisposto un "dizionario" delle parole chiave suddivise in gruppi semantici; uno spazio dedicato lo avranno le parole ambigue che verranno agganciate, attraverso illustrazioni, a tutti i possibili significati. Con lo scopo di puntare subito al

consolidamento delle nuove acquisizioni semantiche avvalendosi di un contesto noto, saranno predisposti esercizi al termine di ciascun blocco tematico: associazione delle parole alle immagini corrispondenti, associazione di parole astratte a definizioni semplici con supporto di immagini, inserimento di parole chiave in testi affrontati insieme. L'articolazione rappresentata intende spezzare il ritmo della narrazione a senso unico in modo che, differenziando l'offerta e non riducendola al solo ascolto, si mantenga desta l'attenzione.

Finalità didattica

Conoscere la funzione e le fasi di costruzione delle Mura, la distinzione dei loro elementi costitutivi, l'uso e la permeabilità del sistema attraverso l'interferenza di mura e porte. Obiettivo non secondario è quello di proporre l'acquisizione di termini tecnici inerenti le Mura e il sistema semantico che ne è corollario.



PAD - PATRIMONIO A DISTANZA

ROMA NEL MEDIOEVO, UNA CITTÀ DI TORRI

A cura di
Mercati di Traiano
Museo dei Fori Imperiali,
Area archeologica
dei Fori Imperiali,
Musei Capitolini,
Museo di Roma

Dove
sulla piattaforma
Google Suite

Durata
50 minuti

Destinatari

SII

Modalità



“Credo proprio che si debba ammirare con straordinario entusiasmo il panorama di tutta la città in cui così numerose sono le torri da sembrare spighe di grano, tante le costruzioni dei palazzi che a nessun uomo riuscì mai di contarle”. Con queste parole il viaggiatore inglese Magister Gregorius descrisse il panorama di Roma al principio del XIII secolo. Nel Medioevo Roma era infatti ricca di torri, alcune anche altissime e ammirate dai poeti, come, ad esempio, la Torre dei Conti, voluta da papa Innocenzo III e definita da Francesco Petrarca “unica in tutto il mondo”. Cosa resta di questo paesaggio? Per scoprirlo andiamo a “vedere” l’area centrale di Roma: Campidoglio, Fori Imperiali, fin su verso le pendici del Quirinale: qui furono costruite fortezze e torri, qui trovò luogo sin dalla sua fondazione nel 1144 il Comune di Roma. Le tracce di questo passato si trovano anche nei Musei, dove può continuare il nostro “percorso”: nei Musei Capitolini vedremo la statua di Carlo d’Angiò, opera di Arnolfo di Cambio, e nel Museo di Roma di Palazzo Braschi i frammenti del mosaico dell’abside dell’antica San Pietro in Vaticano, con il ritratto di papa Innocenzo III, proprio colui che ha fatto costruire la Torre dei Conti, tanto ammirata dal Petrarca.

Finalità didattica

- comprensione del periodo del Medioevo attraverso la conoscenza dei suoi monumenti civili più fortemente caratterizzati, le torri, e della società che li ha prodotti;
- conoscenza e appropriazione di parti, monumenti e opere d’arte della Roma medievale;
- conoscenza del panorama storico sulla nascita del Comune di Roma e del suo rapporto con il Papato.



PAD - PATRIMONIO A DISTANZA

LA CURA DEL PATRIMONIO: LA CITTÀ ANTICA E LA CITTÀ MODERNA E CONTEMPORANEA

A cura di
Direzione Interventi su
Edilizia Monumentale

Dove
sulla piattaforma
Google Suite

Durata
50 minuti

Destinatari
 

Modalità


Il fascino che Roma esercita in ogni parte del mondo deriva dalla ricchezza e dalla diversificazione della sua lunga storia e dal fatto che ancora oggi nelle sue piazze, nelle chiese, nei monumenti, nelle ville, nelle pietre delle sue antiche strade quella storia si può vedere e decifrare. Per questo ci sono luoghi di Roma che tutto il mondo conosce e riconosce come parte importante della storia dell'umanità e quindi sente come propri. Cosa fa quotidianamente la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali per conservare e valorizzare questo Patrimonio? Come agisce? Attraverso quali figure? E cosa possono fare i cittadini per contribuire alla sua conservazione? Prevenzione, Manutenzione, Progettazione, Restauro. Quattro parole, quattro azioni che ci consentono di descrivere il lavoro che la Sovrintendenza svolge nella cura del patrimonio monumentale, prevenendo e limitando i rischi del degrado attraverso attività ispettive e di monitoraggio (prevenzione), intervenendo per preservarne l'integrità e conservarne l'identità (manutenzione), progettando interventi di valorizzazione (progettazione), nonché di restauro finalizzato al recupero del bene e alla trasmissione dei suoi valori culturali. Una molteplicità di figure, archeologi, architetti, ingegneri, restauratori e storici dell'arte, operano per conservare e "ricucire" il dialogo tra il bene culturale e la città, sia dal punto di vista fisico

(creando una connessione tra i monumenti ed il tessuto urbano contemporaneo) sia dal punto di vista intellettuale (suggerendo alla mente e al cuore storie passate e talvolta perdute necessarie per vivere, al meglio, il presente). Infine il rispetto e la partecipazione attiva per la sua conservazione. Durante l'incontro saranno esaminati i principali fattori che mettono a rischio la sopravvivenza del Patrimonio monumentale, illustrate le attività che la Sovrintendenza Capitolina mette in atto per mantenerlo e le buone pratiche che nel quotidiano ognuno di noi può mettere in atto per contribuire al suo mantenimento e garantirne al contempo la trasmissione alle generazioni future.

Finalità didattica

Contribuire alla diffusione della cultura della conservazione, valorizzazione e promozione dei Beni Culturali; approcciare gli studenti alle problematiche relative alla cura dei Beni Culturali; sviluppare una maggiore coscienza del nostro patrimonio come bene comune da consegnare alle future generazioni.

*"...E guarirai da tutte le malattie
Perché sei un essere speciale
Ed io avrò cura di te..."*
(da "La cura" di Franco Battiato)



PAD - PATRIMONIO A DISTANZA

DALLA PIAZZA ALL'ARCHIVIO: PIAZZA NAVONA

A cura di
Archivio Storico Capitolino

Dove
sulla piattaforma
Google Suite

Durata
50 minuti

Destinatari



(Classe V)



(Classi II e III)

Modalità



L'incontro propone una narrazione integrata di una delle più famose piazze di Roma attraverso le immagini tratte da volumi e documenti conservati presso l'Archivio Storico Capitolino. La storia di Piazza Navona, celebrata come massima realizzazione dell'arte e dell'architettura barocca, sarà ripercorsa attraverso l'illustrazione della sua costituzione, l'uso, le trasformazioni, le emergenze monumentali: da stadio in epoca romana, a luogo di contese cavalleresche nel Medioevo, a sede della residenza di importanti famiglie cittadine (tra le quali la famiglia del papa Innocenzo X Pamphilj), ad area di feste e di mercato nell'età moderna fino all'avvento della Capitale a Roma.

Proprio il tema della fruizione del luogo dal XVI al XIX secolo con attività di tipo e carattere diverso e la parallela necessità dell'Amministrazione Capitolina di tutelare e salvaguardare l'area della piazza, costituiscono motivo di approfondimento attraverso la consultazione di alcuni documenti dell'Archivio Storico Capitolino: piante storiche, ma anche editti e regolamenti che dettavano le norme per l'attività del mercato (uno dei maggiori e più importanti della città), normative e regole

per la gestione di particolari eventi, come l'allagamento della piazza nella stagione estiva, progetti per il decoro e l'arredo all'indomani del trasferimento a Roma della Capitale per restituire dignità monumentale al luogo, una volta allontanata l'attività del mercato.

Finalità didattica

Avvicinare gli studenti all'importanza della documentazione archivistica e bibliografica e alla consultazione delle "carte" per la conoscenza dei luoghi e della storia della città. Far conoscere la storia e l'urbanistica di piazza Navona integrando la lettura delle sue emergenze storiche e architettoniche con l'uso delle fonti archivistiche.



PAD - PATRIMONIO A DISTANZA

VILLA BORGHESE, TRA STORIA ARTE E NATURA

A cura di
Ufficio territoriale
di Villa Borghese,
Museo Civico di Zoologia

Dove
sulla piattaforma
Google Suite

Durata
50 minuti

Destinatari
 

Modalità


L'incontro è caratterizzato da una serie di attività mirate ad avvicinare i giovani alle caratteristiche storico-artistiche e architettoniche, e alla scoperta delle particolarità ambientali della villa, con particolare riferimento alla sua composizione vegetazionale e alla presenza delle specie animali che la abitano. Con l'aiuto di foto, stampe e dipinti d'epoca gli studenti saranno coinvolti in un affascinante percorso storico, artistico e naturalistico per immagini che li porterà ad ammirare edifici, fontane, arredi, piante antiche, preziose e rare, e animali, alcuni dei quali protetti a livello della Comunità Europea, comprendendo le trasformazioni della villa nei secoli. Sarà inoltre l'occasione per portare gli studenti a conoscere ed apprezzare le emergenze storico-artistiche e naturalistiche che fanno di Villa Borghese un luogo da conservare e valorizzare, riflettendo sulla necessità di mantenere intatto questo patrimonio di tutti. Il percorso virtuale inizierà dal Portale di Flaminio Ponzio su via Pinciana, attraverserà i punti più significativi della Villa come il piazzale del Museo Borghese, i giardini segreti, il Parco dei Daini, la Valle dei Daini, l'area di piazza di Siena e terminerà al Giardino del Lago. Dopo una breve introduzione nel Piazzale E. Sienkiewicz sulla nascita della villa e sul suo ideatore, il cardinale Scipione Borghese, la visita proseguirà alla ricerca dei luoghi più suggestivi come il Piazzale del Museo Borghese dove si innalza il Casino nobile (l'attuale Galleria Borghese), i

Giardini segreti, il Parco dei Daini, la Valle dei Platani e il Giardino del Lago.

Finalità didattica

Il progetto speciale che prevede la partecipazione congiunta di operatori sia di formazione storico-artistica che naturalistica, ha come finalità didattica quella di far conoscere e apprezzare ai giovani lo straordinario patrimonio culturale e ambientale di Villa Borghese, esempio fra i più significativi e raffinati di villa suburbana per ricchezza di collezioni antiquarie, zoologiche e floreali e per il perfetto inserimento in un contesto ambientale di eccezionale pregio. Gli studenti avranno l'opportunità di comprendere l'importanza del recupero, della tutela e della valorizzazione non solo del patrimonio artistico, ma anche di quello naturalistico e zoologico che ha sempre caratterizzato questa villa storica, realizzata nel primo decennio del XVII secolo e diventata pubblica all'inizio del XIX secolo. Obiettivo della visita virtuale è quello di stimolare negli studenti il loro interesse e la loro curiosità al fine di invogliarli a tornare nella villa per godere della bellezza dei luoghi e per sviluppare in loro, attraverso la conoscenza, amore e rispetto per lo straordinario patrimonio culturale della città di Roma, nella convinzione che la sua salvaguardia sarà realmente possibile solo quando tutti saranno sensibili e consapevoli della sua importanza.



ALL'OPERA IN LABORATORIO

Laboratori per apprendere e sperimentare le conoscenze attraverso la creazione manuale e il gioco. Iniziative diversificate dedicate sia al patrimonio culturale che al mondo della scienza per costruire competenze e capacità tecniche.



MUSEI CAPITOLINI



MOSTRI DI IERI... E DI OGGI. OSSERVAZIONE, NARRAZIONE E INVENZIONE DI CREATURE FANTASTICHE

Dove

Musei Capitolini
Palazzo dei Conservatori
Palazzo Nuovo
Piazza del Campidoglio

Durata

120 minuti

Destinatari



(Classe I)

Modalità



Un percorso nel Museo alla ricerca delle creature fantastiche che fin dall'antichità hanno popolato il mondo dell'immaginazione, trovando espressione nelle narrazioni mitologiche e, di riflesso, nelle creazioni di artisti antichi e moderni. Il laboratorio si compone di due parti: nella prima i giovani partecipanti saranno coinvolti dagli operatori in un percorso attraverso le narrazioni di miti e storie di mostri che impareranno a riconoscere osservando le immagini scolpite e dipinte, nelle sale del Palazzo dei Conservatori e di Palazzo Nuovo. In un secondo momento il gruppo sarà coinvolto in un lavoro laboratoriale nel quale si discuterà sul significato di "monstrum" come prodigio, creatura eccezionale, osservando con l'aiuto di video il recupero delle creazioni mitologiche antiche da parte del mondo contemporaneo. Poi i giovani partecipanti saranno invitati ad elaborare una classifica dei mostri osservati e a disegnare la propria creatura mostruosa, assemblando i diversi elementi delle creature mitologiche appena conosciute.

Finalità didattica

- fornire, attraverso un intrattenimento divertente che fa leva sull'osservazione e l'immaginazione, gli elementi di base per conoscere miti e leggende dell'antichità;
- contribuire a creare un'abitudine a frequentare e conoscere il patrimonio culturale della città, e i suoi musei, stimolando la curiosità dei ragazzi e creando per loro un ambiente accogliente, a loro misura;
- coinvolgere attivamente i giovani partecipanti per favorire la loro capacità di espressione linguistica e grafica, e soprattutto lo sviluppo di un giudizio critico attraverso il confronto fra antico e moderno.

Materiali previsti

Fogli da disegno F4, colori a cera, matite, pennarelli a punta doppia, colori assortiti, pennarelli glitter.

NB: il laboratorio sarà preceduto da un incontro di formazione sul percorso e metodologico sulla parte operativa.



MUSEI CAPITOLINI



C'ERANO UNA VOLTA UNA LUPA E DUE GEMELLI... LABORATORIO MULTISENSORIALE DI COLLAGE POLIMATERICO

Dove

Musei Capitolini
Palazzo dei Conservatori
Sala Orazi e Curiazi
Sala della Lupa
Sala Polifunzionale
Piazza del Campidoglio

Durata

120 minuti

Destinatari



(Classi III, IV e V)

Modalità



L'incontro intende avvicinare in modo ludico i più piccoli ad un museo e alla mitica fondazione della città, raccontando loro la leggenda della Lupa e di Romolo e Remo attraverso la narrazione e la lettura delle opere più adatte (affresco del Cavalier d'Arpino nella sala Orazi e Curiazi, Lupa Capitolina). Una volta conosciuta la storia, i suoi protagonisti e l'ambiente in cui vivevano, nella Sala Polifunzionale i bambini si dedicheranno a realizzare un coloratissimo collage multimaterico a rilievo, avvalendosi del materiale messo a disposizione: spugna, stoffe, bottoni, cotone, lana, cartoncino e altro. Completeranno le diverse scene che formano la trama della celebre leggenda e la storia narrata a rilievo diventerà per tutti un piacevole oggetto da toccare.

Considerata l'importanza data al tatto nel laboratorio, si consiglia la partecipazione anche a studenti con disabilità visiva.

Finalità didattica

- Sviluppare nei bambini la curiosità e l'interesse verso il nostro patrimonio artistico in modo da formare in età precoce la sensibilità per l'arte e per la sua salvaguardia;
- formare nei bambini di ogni provenienza geografica il sentimento di appartenenza ad una città comune e accogliente, dalla storia millenaria;
- stimolare una conoscenza multisensoriale della realtà, unendo il piacere del colore con quello del tatto in un'esperienza emotiva globale;
- contribuire ad abbattere le barriere fra persone con abilità diverse, favorendo la solidarietà e la collaborazione fin da piccoli per formare cittadini migliori (educazione alla cittadinanza).



MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

LA CENTRALE MONTEMARTINI PER I PIÙ PICCOLI. GIOCANDO CON LA FANTASIA ALLA SCOPERTA DEL MONDO DEGLI DEI E DEGLI EROI

Dove
Centrale Montemartini
Via Ostiense, 106

Durata
120 minuti

Destinatari

Modalità

I bambini saranno accolti all'interno del museo, dove due operatori, attraverso un avvincente racconto animato, coinvolgeranno i piccoli partecipanti nella conoscenza del fantastico mondo del mito. Partendo dall'osservazione di alcune opere scelte nel percorso museale verranno narrati alcuni miti selezionati, adattati all'età dei bambini, che stimoleranno la loro curiosità e la loro fantasia. I partecipanti saranno poi invitati a "immergersi" nel mito, simulando gesti e atteggiamenti dei protagonisti delle storie, mettendo così alla prova la loro creatività e immaginazione. Al termine del percorso la classe sarà coinvolta in un divertente gioco interattivo, nel quale, attraverso l'utilizzo di una "ruota del tempo" i bambini si cimenteranno nella realizzazione di alcune delle opere d'arte osservate nel museo, attraverso l'utilizzo di materiali didattici anche tattili.

Finalità didattica

Un'opportunità per conoscere in maniera divertente storie e racconti del passato attraverso l'osservazione delle opere d'arte conservate nel museo. I bambini, guidati a rappresentare diversi episodi delle storie attraverso il movimento, potranno inoltre sentirsi protagonisti dei racconti mitologici, sperimentando le loro avventure e sviluppando la motricità globale, attraverso le potenzialità espressive del loro corpo. Nella seconda fase del laboratorio i partecipanti, riproducendo alcune delle opere osservate nel percorso, potranno mettere alla prova la loro capacità di raccontare attraverso le immagini.



MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

C'ERA UNA VOLTA UN TRENO

Dove
Centrale Montemartini
Via Ostiense, 106

Durata
120 minuti

Destinatari

Modalità

Il percorso comprende una visita introduttiva al museo, alla sua storia e ai più importanti capolavori esposti. A seguire, i partecipanti saranno accolti nella Sala del treno di Pio IX, dove, con l'aiuto di immagini a colori, la guida racconterà in maniera coinvolgente storie e curiosità legate all'invenzione delle ferrovie in Italia, soffermandosi in particolar modo sul treno pontificio e sulle sue varie peripezie. Seguirà il laboratorio vero e proprio, nell'ambito del quale i bambini divisi in gruppi potranno realizzare dei puzzle a tema. Ad ogni partecipante, alla conclusione dell'attività, verrà consegnato un modellino di carta del treno da colorare e montare come ricordo della visita.

Finalità didattica

Avvicinare gli studenti all'affascinante storia dell'invenzione della ferrovia, vera e propria rivoluzione del mondo moderno, in grado di estendere confini e collegare mondi fino ad allora lontani.



MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

LA BOTTEGA DI ERACLITO. MOSAICISTI PER UN GIORNO

Dove
Centrale Montemartini
Via Ostiense, 106

Durata
120 minuti

Destinatari



Modalità



Racconta Plinio il Vecchio che l'arte di realizzare i pavimenti "con arte analoga alla pittura" ebbe origine in Grecia. Anche i romani amavano decorare le loro case con i mosaici, tanto che li utilizzavano anche per rivestire le pareti. L'esecuzione dei mosaici divenne sempre più laboriosa e raffinata, al punto che richiedeva una suddivisione del lavoro secondo varie specialità.

La classe, accolta dagli operatori, sarà accompagnata alla visita dei variopinti mosaici esposti alla Centrale Montemartini, come il grande mosaico con scene di caccia e il bellissimo mosaico con il ratto di Proserpina. Ammirando i dettagli delle opere, le scene figurate, i motivi decorativi geometrici e vegetali, i ragazzi scopriranno l'arte del mosaico, le tecniche di esecuzione, le immagini più amate dai romani e il loro significato.

Al termine del percorso si svolgerà la parte pratico-laboratoriale: la classe sarà accompagnata nella bottega di Eraclito dove come dei veri e propri artisti-artigiani, divisi in squadre a seconda delle "competenze", si cimenteranno nella riproduzione di una scena figurata o di un motivo geometrico/floreali. Attraverso le diverse fasi esecutive impareranno come si realizzava un mosaico.

Finalità didattica

Arricchire la conoscenza del mondo e della cultura greca e romana. L'attività manuale stimolerà la creatività e la concentrazione dei bambini nella manipolazione delle piccole tessere, contribuendo allo sviluppo della motricità fine.



MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI

COSTRUTTORI E RICOSTRUTTORI NEI MERCATI DI TRAIANO

Dove

Mercati di Traiano
Via Quattro Novembre, 94

Durata

120 minuti

Destinatari**Modalità**

Costruiti in opera laterizia all'inizio del II secolo d.C. sotto l'imperatore Traiano e "ricostruiti" nelle trasformazioni avvenute in età medioevale, rinascimentale e moderna fino al grande restauro degli anni Trenta del Novecento, i Mercati di Traiano costituiscono una sorta di vero e proprio laboratorio all'aperto di tecnica costruttiva dall'epoca imperiale fino a quella contemporanea.

La visita del monumento, pertanto, dopo il necessario inquadramento topografico e storico, insiste sulle tecniche e sui materiali utilizzati nel tempo per le sue fasi costruttive e ricostruttive, svolgendo un laboratorio-itinerante configurato come una sorta di "caccia alla muratura". Con l'aiuto di schede didattiche appositamente predisposte ma soprattutto con l'osservazione diretta delle murature e delle pavimentazioni antiche e moderne, la visita diventa l'occasione interattiva per una vera e propria scoperta di come funzionava un cantiere in età romana e nelle epoche successive e di come si restaurava nel secolo scorso e si restaura oggi.

Il nuovo allestimento dell'ambiente dedicato ai Mercati di Traiano presenta, oltre alle murature antiche, una

selezione di laterizi con bollo provenienti dal complesso monumentale; tra questi si distinguono i bolli che riportano nomi di donne con la rispettiva qualifica di proprietaria dell'officina di produzione dei laterizi o di capo officina, consentendo di riconoscere il ruolo attivo delle donne anche nel campo dell'imprenditoria antica.

L'ultima fase di laboratorio, come sempre rivolta all'elaborazione personale, riguarda la "caccia alla muratura" nella quale viene svolta l'attività di misurazione e rilievo di alcune cortine murarie e di bolli su laterizi con l'utilizzo di metri, compassi, scalimetri, carta e matite. Il confronto tra i disegni, nei quali risultano evidenti le differenze di materiali e di altezza dei moduli, costituisce l'occasione per ricostruire insieme le fasi cronologiche del monumento e formare un "libro" sulla storia dei Mercati di Traiano vista da chi li ha costruiti e... ricostruiti, fino ad oggi.

Finalità didattica

La conoscenza della storia e delle trasformazioni nel tempo dei Mercati di Traiano attraverso l'osservazione delle tecniche e dei materiali di costruzione.



MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI

LE ANFORE DEL PROFESSOR DRESSSEL

Dove

Mercati di Traiano
Via Quattro Novembre, 94

Durata

120 minuti

Destinatari**Modalità**

Una suggestiva sistemazione museale all'interno di una cisterna seicentesca, integrata da un filmato e accompagnata dal racconto diretto, coinvolge i visitatori alla scoperta della storia delle anfore romane il cui studio comincia verso la fine dell'Ottocento con il Professore Heinrich Dressel. Contornati dalla suggestiva affissione alle pareti delle anfore raggruppate per tipologia, gli studenti apprenderanno il processo di creazione delle anfore e della loro relazione con i prodotti contenuti nonché conosceranno le vie del commercio antico nel bacino del Mediterraneo, supportati anche dalla presenza di mappe. La breve visita integrata ai Mercati di Traiano, centro commerciale dell'antica Roma, è occasione per spiegare il motivo per cui vi sono state depositate le anfore studiate da Dressel.

Alla visita segue la parte laboratoriale dove, con il supporto di una scheda da completare, sarà possibile manipolare le parti più significative di anfore romane, in modo da comprenderne le funzionalità, osservarne i rivestimenti in relazione al contenuto e provare i sistemi di chiusura.

Inoltre, dal momento che una parte della visita è dedicata all'approfondimento del rapporto tra questi contenitori e i segni grafici (bolli, graffiti e titoli dipinti) apposti su di essi, gli studenti potranno realizzare con l'argilla elementi di anfora su cui imprimere un bollo.

Finalità didattica

Comprensione del processo di lavorazione delle anfore legato al prodotto contenuto e del loro significato nella storia del commercio nel Mediterraneo.



MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI

ALL'OPERA IN LABORATORIO



IL MARMO DI ROMA

Dove

Mercati di Traiano
Via Quattro Novembre, 94

Durata

120 minuti

Destinatari



Modalità



L'apertura nei Mercati di Traiano del Museo dei Fori Imperiali, dedicato all'architettura dei complessi forensi contigui e visibili dalle terrazze, ha costituito un'occasione imprescindibile per la conoscenza di quest'importante area pubblica della Roma imperiale, il cui ruolo di luogo del potere era indicato dalla monumentalità degli edifici e degli spazi aperti, dai complessi schemi iconografici e dalla ricchezza dei materiali impiegati ed esposti. In marmo erano infatti le decorazioni architettoniche, i rivestimenti delle pareti e dei pavimenti e il prezioso arredo scultoreo. Ma il marmo non è tutto uguale: l'analisi guidata dei materiali lapidei distribuiti tra il Museo dei Fori Imperiali e l'area del Grande Emiciclo a livello del Foro di Traiano, da svolgere durante la visita al monumento in una sorta di laboratorio itinerante, consentirà di verificare insieme che non tutte le pietre definite "marmo" lo sono davvero, di conoscerne le differenze e di scoprire le vie che seguivano per arrivare fino a Roma, "il centro del potere". La visita tematica avrà inizio con l'osservazione dei manufatti in marmo esposti nel museo, alcuni dei quali recano le tracce di lavorazione e gli incassi per gli strumenti di sollevamento e per l'alloggiamento delle

grappe, con il supporto di schede didattiche apposite. Verranno quindi mostrate le differenze tra le varie tipologie di marmo e ne verranno indicate le provenienze; verrà quindi presentato l'intero processo produttivo dei blocchi, dall'estrazione dalla cava alla sbazzatura, al trasporto, alla lavorazione, alla sistemazione e all'eventuale rifinitura in posto. Il percorso terminerà nel Grande Emiciclo a livello del Foro di Traiano, dal quale provengono le importanti decorazioni architettoniche custodite nelle due aule di testata. Alla fase cognitiva della visita nel monumento seguirà quella della verifica nel laboratorio, che vedrà tutti impegnati a fare gli archeologi!

Finalità didattica

Conoscenza della storia dei marmi e del loro intenso utilizzo in età imperiale, con particolare riferimento ai tipi presenti nella decorazione architettonica e scultorea dei Fori Imperiali.

Materiali forniti

Metri, matite e gomme per riempire "la scheda del bravo archeologo".



MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO

INCONTRO CON LE SCRITTURE ANTICHE

Dove

Museo di Scultura Antica
Giovanni Barracco
Corso Vittorio Emanuele, 166/A

Durata

120 minuti

Destinatari**Modalità**

L'attività di laboratorio si articola in due fasi principali: da un lato, la visita didattica, coadiuvata da un'apposita scheda, delle prime sale del Museo Barracco, nelle quali si raccolgono manufatti egizi e mesopotamici, e, dall'altro lato, l'attività di laboratorio vera e propria. Nella prima fase, i ragazzi si serviranno della scheda per individuare alcuni manufatti egizi e sumerici corredati di iscrizioni, utili ad esplorare diversi aspetti culturali e sociali dell'antichità, come la composizione delle classi sociali, i rituali funerari, la religione, l'economia, gli scambi, etc. A tale scopo, l'operatore archeologo aiuterà i ragazzi a decifrare le antiche scritture, favorendo così un primo approccio autonomo al documento antico. Una volta terminata la visita i ragazzi saranno dapprima invitati a riprodurre il passaggio dalla forma di scrittura pittografica a quella cuneiforme delle tavolette mesopotamiche, quindi proseguiranno con l'analisi del sistema di scrittura egizio, scoprendo anche la storia della Stele di Rosetta e del filologo Jean-François Champollion. Il laboratorio si concluderà con una esperienza di scrittura vera e propria: i ragazzi saranno invitati a scrivere i propri nomi in caratteri geroglifici egizi e potranno anche eseguire alcune operazioni aritmetiche,

attraverso l'uso del sistema egizio di notazione numerica. Al termine della visita, la scheda didattica sarà messa a disposizione di ragazzi e insegnanti, così da poter essere ulteriormente impiegata in sede scolastica.

Finalità didattica

Acquisire familiarità con peculiari aspetti del modo di pensare, di scrivere e di gestire diverse attività quotidiane da parte delle antiche civiltà del Mediterraneo; offrire chiavi di lettura e strumenti interpretativi delle dinamiche sociali e dei processi storici.

NB: La visita prevede l'accesso di gruppi composti al massimo da 30 ragazzi, che verranno ripartiti in due sottogruppi di non più di 15 componenti ciascuno. Uno di questi sottogruppi inizierà la visita al primo piano del museo, mentre l'altro si recherà al piano più alto, dove comincerà le attività di laboratorio. Dopo circa 60 minuti, ognuno dei due sottogruppi, guidato da un operatore, si sposterà sulla posizione e l'attività già svolta dall'altro.



MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO

LAVORARE IN MUSEO, LA SCHEDATURA E L'INVENTARIO DELLE OPERE

Dove

Museo di Scultura Antica
Giovanni Barracco
Corso Vittorio Emanuele, 166/A

Durata

120 minuti

Destinatari

(Classi III, IV e V)

Modalità

Nella prima parte una visita guidata propedeutica avrà ad oggetto alcune opere esposte in Museo, precedentemente individuate; la loro illustrazione sarà affiancata a quella delle relative schede di catalogo e sarà condotta, pertanto, alla luce dei contenuti previsti per le schede stesse, focalizzando l'attenzione su una procedura compilativa che mette in gioco metodo di lavoro e conoscenze specifiche che spaziano dall'analisi stilistico formale a quella tecnico-esecutiva, fino a quella conservativa. Portata a termine questa prima fase si entra nel coinvolgimento attivo degli studenti, i quali saranno invitati a compilare essi stessi una o più schede di catalogo, sulla base di quanto sarà stato loro illustrato e spiegato; le opere su cui lavorare potranno essere indicate dagli studenti tra quante precedentemente selezionate allo scopo.

Finalità didattica

Attività volta alla conoscenza delle opere e delle correnti artistiche, affiancata dal riconoscimento e approfondimento di un preciso e rigoroso metodo di lavoro e dei suoi fondamentali strumenti; la schedatura del materiale archeologico, competenza primaria di un archeologo professionista, permetterà l'acquisizione di un linguaggio tecnico specifico che consentirà agli studenti di cogliere in pieno il contesto di sguardo diretto sul reperto, fonte primaria di conoscenza, ben distinta dall'acquisizione di dati e giudizi (eventualmente) già disponibili attraverso le pubblicazioni.



MUSEO DELL'ARA PACIS



DIVERTIRSI AL MUSEO

Dove

Museo dell'Ara Pacis
Lungotevere in Augusta
(angolo Via Tomacelli)

Durata

120 minuti

Destinatari



Modalità



Chi ha detto che al Museo non ci si diverte? Dopo aver osservato l'altare e il recinto che lo contiene, gli operatori proporranno ai partecipanti di andare letteralmente 'a caccia' dei dettagli presenti, riconoscendoli nelle carte da gioco del memory. Ci sarà spazio anche per l'espressione della propria creatività. Ma solo chi avrà trovato più dettagli potrà ottenere gli indizi utili a ricomporre uno dei pannelli che decorano i lati corti del recinto. Siete pronti?

L'attività sarà modulata sulla base dell'età dei partecipanti.

Finalità didattica

Acquisire familiarità con il monumento e la sua storia, stimolando la curiosità dei piccoli visitatori attraverso la dimensione ludico-didattica.



MUSEO DELL'ARA PACIS

ALL'OPERA IN LABORATORIO



UNA NATURA TUTTA DA SCOPRIRE

Dove
Museo dell'Ara Pacis
Lungotevere in Augusta
(angolo Via Tomacelli)

Durata
120 minuti

Destinatari



Modalità



Imparare giocando: quale strumento migliore del gioco per esplorare il museo con partecipazione ed entusiasmo? Dopo il tempo dell'osservazione condivisa davanti al monumento, con particolare riferimento al fregio vegetale e agli animali nascosti tra le foglie, tutti da scoprire, ai piccoli saranno proposti degli esercizi di propriocezione e di imitazione degli elementi vegetali ed animali.

Nel corso del laboratorio, i piccoli visitatori potranno realizzare il proprio fregio vegetale attraverso la sperimentazione di tecniche e materiali, dando voce alla propria creatività e promuovendo la capacità di comprensione e rielaborazione.

L'attività sarà modulata sulla base dell'età dei partecipanti.

Finalità didattica

Acquisire familiarità con il monumento e la sua storia, stimolando la curiosità dei piccoli visitatori attraverso la dimensione ludico-didattica.



MUSEO DELL'ARA PACIS


ALL'OPERA IN LABORATORIO



UNA GRANDE FAMIGLIA SPECIALE

Dove
Museo dell'Ara Pacis
Lungotevere in Augusta
(angolo Via Tomacelli)

Durata
120 minuti

Destinatari

(Classi III, IV e V)

Modalità


Un incontro pensato per introdurre in maniera divertente il concetto di 'dinastia' e i personaggi della *gens Iulia*. Dopo aver accolto i piccoli visitatori e aver introdotto loro in maniera sintetica ed efficace l'altare e il recinto che lo contiene, gli operatori proporranno ai partecipanti un vero e proprio gioco interattivo, per aiutarli a conoscere la grande e speciale famiglia di Augusto. Fondamentale sarà l'aiuto della galleria dei busti del Museo. Al termine del gioco, guidati dagli operatori, potranno ritrovare i personaggi appena conosciuti, sui lati lunghi del recinto dell'Ara Pacis.

L'attività sarà modulata sulla base dell'età dei partecipanti.

Finalità didattica

Acquisire familiarità con il monumento e con il personaggio di Augusto, la sua famiglia e la sua storia, stimolando la curiosità dei piccoli visitatori attraverso la dimensione ludico-didattica.




MUSEO DELL'ARA PACIS



UN ORAFO AL MUSEO

Dove
Museo dell'Ara Pacis
Lungotevere in Augusta
(angolo Via Tomacelli)

Durata
120 minuti

Destinatari

(Classi III, IV e V)

Modalità


Un percorso alla scoperta dell'Ara Pacis pensato per raccontare, divertendo, gli aspetti più interessanti della storia del monumento e della sua decorazione. Un'attenzione particolare sarà rivolta ai bambini rappresentati nel monumento: Chi erano? Come vivevano? Come si vestivano e perchè indossavano dei gioielli? Dopo la visita in museo seguirà il laboratorio di oreficeria, dove i piccoli visitatori avranno modo di conoscere e mettere in pratica l'antica tecnica dello sbalzo e del cesello e di realizzare il proprio gioiello, dal progetto alla fase esecutiva.

Finalità didattica

- far conoscere ai bambini alcuni gioielli reali e rappresentati nell'Ara Pacis Augustae e comprendere l'importanza del gioiello-opera d'arte come patrimonio culturale e testimonianza di civiltà;
- comprendere attraverso "il fare" la tecnica dello sbalzo e del cesello e capire l'importanza dei segni decorativi come espressioni di cultura;
- i bambini saranno stimolati a creare il proprio "gioiello", dalla fase ideativa-progettuale alla realizzazione, esercitando costantemente la motricità fine (imprimere, incidere, ritagliare, disegnare) e la capacità di concentrazione.



MUSEO DELLE MURA

ALL'OPERA IN LABORATORIO



FRAMMENTI DI MURA

Dove
Museo delle Mura
Via di Porta San Sebastiano, 18

Durata
120 minuti

Destinatari
P Si

Modalità

Dopo la visita al monumento gli utenti, divisi in squadre, dovranno cercare gli indizi nascosti in luoghi chiave del sito. Alla scoperta di ciascun indizio saranno fornite indicazioni su quello successivo.

Al termine i ragazzi costruiranno un edificio con i legnetti *kapla*.

Finalità didattica

L'attività proposta coniuga i principi dell'apprendimento ludico legato all'osservazione ed alla scoperta di un sito in prima persona con il gioco di gruppo che favorisce l'integrazione e la collaborazione fra soggetti diversi. Attraverso indovinelli accattivanti, gli studenti apprendono a guardare le mura come manufatto antico, imparando a distinguerne le varie parti costitutive e le funzioni ad esse legate; la scoperta diretta favorisce l'esperienza conoscitiva, consentendo una memorizzazione divertente dei contenuti del percorso di visita.



MUSEO DELLE MURA



LA DIFESA DELLA CITTÀ: TECNICHE DI COSTRUZIONE DI MURA E PORTE

Dove

Museo delle Mura
Via di Porta San Sebastiano, 18

Durata

120 minuti

Destinatari



(Classi IV e V)

Modalità



Il percorso prevede la visita della Porta, che ospita il museo, e di un tratto del cammino di ronda. I ragazzi saranno stimolati all'osservazione dei particolari costruttivi tramite schede da compilare, appositamente concepite.

L'attività di laboratorio avrà luogo nella sala al secondo piano di una delle torri. I ragazzi sperimenteranno la maggiore o minore resistenza all'attacco delle strutture curve, degli spigoli, delle pareti lisce. Si utilizzeranno a questo scopo modelli in cartone, che saranno colpiti da lanci di pietre (ciottoli) e biglie da parte dei ragazzi, i quali registreranno l'esito dei tiri, deducendone la resistenza delle diverse tipologie di strutture.

Finalità didattica

Il laboratorio proposto tende a fissare l'attenzione dei ragazzi su un elemento monumentale della loro città, presente e molto evidente, ma spesso quasi "invisibile" per consuetudine o per superficialità di osservazione. Le Mura di Roma, con le loro Porte da cui escono importanti vie di comunicazione, sembrano custodi inamovibili del tempo, ma troppo spesso sono silenziose, perché non comunicano informazioni immediate, se non la necessità di una difesa ora anacronistica. Attraverso il laboratorio si tenterà di portare in primo piano sia la presenza delle Mura nel territorio, sia l'importanza della storia che possono raccontare.

NB: nella sala del museo destinata allo svolgimento del laboratorio potrà essere ospitata una sola classe per volta.




MUSEO DELLE MURA



NEI PANNI DEL LEGIONARIO

Dove
Museo delle Mura
Via di Porta San
Sebastiano, 18

Durata
120 minuti

Destinatari

(Classi IV e V)



Modalità


Nel corso di questo laboratorio vengono presentate ai ragazzi riproduzioni accurate delle armi utilizzate dai legionari. Le corazze, gli elmi, gli scudi e le spade sveleranno i loro segreti. La dimostrazione sarà propedeutica alla visita del museo.

Finalità didattica


Il laboratorio proposto consente ai ragazzi di conoscere gli elementi che caratterizzano l'armamento del legionario romano. Entrati "nei panni del legionario", gli studenti comprenderanno facilmente, nel corso della visita didattica, l'importanza delle Mura di Roma per la difesa della città attraverso i secoli. Acquisirà così visibilità un monumento che per il suo notevole sviluppo (18,83 Km) e per la sua lunga storia caratterizza fortemente la città, ma è poco noto ai suoi abitanti.

NB: nella sala del museo destinata allo svolgimento del laboratorio potrà essere ospitata una sola classe per volta.

NEI PANNI DEI ROMANI

Dove
Museo delle Mura
Via di Porta San
Sebastiano, 18
oppure a scelta
Parco Aqua Virgo
Via dei Monti di
Pietralata, 141
(entrata pedonale)

Durata
90 minuti

Destinatari

(Classi IV e V)



Modalità


Sveleranno i loro segreti tuniche, pepli, stole, toghe, mantelli, tutti indumenti che celano l'ingegnosità dell'uomo antico e la sua appartenenza sociale fino a costituire un filo rosso per rintracciare e ricostruire rapporti commerciali con popolazioni lontane. Nella parte laboratoriale, con l'aiuto degli operatori, gli studenti realizzeranno abiti in carta crespa ispirandosi alla moda degli antichi Romani (tunica e stola) e fibule con materiale di riciclo. Vestiti di tutto punto, saranno accompagnati dall'operatore alla scoperta storica, artistica ed archeologica degli spazi in cui sono accolti. Il contesto che accoglie l'attività sarà così valorizzato proponendosi come una vera e propria macchina del tempo.

Finalità didattica

Proposta di una visita immersiva attraverso un "travestimento" che possa ridurre la distanza tra gli studenti e i monumenti con i quali vengono in contatto, non solo luoghi di memoria ma anche spazi di vita nell'antichità. Conoscenza e approfondimento della moda e dei costumi degli antichi romani con riferimenti ad alcuni abiti tradizionali tutt'oggi in uso in alcuni paesi del mondo (India, Paesi Arabi) e non molto diversi da quelli che usavano i romani duemila anni fa.

Materiali forniti

Carta crespa, spille da balia, spillatrice, forbici, colla, stuzzicadenti, spugnette cucina, pasta secca alimentare, 1 rollina di fil di ferro plastificata, materiale di riciclo vario.



MUSEO DELLE MURA



ARCHEOMEMORY

Dove
Museo delle Mura
Via di Porta San
Sebastiano, 18

Durata
120 minuti

Destinatari
P S1

Modalità

Dopo una visita al monumento, agli studenti verrà sottoposto un memory con immagini dei punti salienti della visita e della spiegazione. Gli alunni verranno divisi in squadre che a turno, con il supporto dell'operatore didattico, dovranno scoprire le tessere e fare gli abbinamenti corretti. Oltre ad essere un ripasso delle conoscenze di recente acquisizione, il gioco si rivelerà momento di approfondimento dei segreti e dei tesori custoditi nel Museo delle Mura.

Finalità didattica

Stimolare l'osservazione delle mura come manufatto antico, conoscendone uso, funzione, curiosità e legame con il territorio, fissandone immagini e contenuti attraverso il gioco di memoria.

STORIE DI PIETRA

Dove
Museo delle Mura
Via di Porta San
Sebastiano, 18

Durata
120 minuti

Destinatari
P S1

Modalità

L'attività inizia con una visita al monumento, a cui seguirà il racconto di una leggenda legata alle Mura. Al termine del racconto gli studenti, attraverso un quiz, potranno indovinare personaggi o particolari delle mura anche attraverso sfide di gruppo. Al termine dell'attività verrà proposta la realizzazione di un disegno che potrà essere pubblicato sulla pagina facebook del Museo previo consenso dei genitori.

Finalità didattica

Conoscere le Mura come custodi e scrigni di storie grandi e piccole, episodi storici e leggende.

Materiali di cui dovranno disporre al momento del laboratorio: carta da disegno e matite colorate.




MUSEO DI CASAL DE' PAZZI



LA TERRA RACCONTA

Dove
Museo di
Casal de' Pazzi
Via Ciciliano
(incrocio con
Via E. Galbani)

Durata
120 minuti

Destinatari

(Classi III, IV e V)



Modalità


L'attività di laboratorio è preceduta dalla visita al Museo, durante la quale si fornisce un inquadramento geocronologico del sito archeologico, databile a circa 200.000 anni. Nel corso della visita viene illustrata la storia della formazione del deposito, ricostruendo gli aspetti ambientali e territoriali e della scoperta del giacimento, avvenuta agli inizi degli anni '80 del secolo scorso.

Nel laboratorio di scavo simulato i ragazzi affrontano, con la guida degli operatori, uno scavo paleolitico: rimuovendo una stratigrafia rinvencono ed identificano resti ossei animali e tracce di presenze umane preistoriche. Il laboratorio si svolge all'aperto. In caso di pioggia verrà sostituito da uno degli altri laboratori previsti nel catalogo.

Finalità didattica

L'obiettivo è entrare in contatto con il metodo scientifico che porta dallo scavo alla conoscenza e alla ricostruzione del mondo preistorico, con particolare attenzione alle popolazioni preistoriche neandertaliane.

LA PIETRA RACCONTA

Dove
Museo di
Casal de' Pazzi
Via Ciciliano
(incrocio con
Via E. Galbani)

Durata
120 minuti

Destinatari

(Classe III)

Modalità


Dopo una visita al museo per conoscere le specifiche tematiche del sito, il laboratorio consisterà nell'assistere dal vivo alla produzione di alcuni strumenti di pietra, del tutto simili a quelli presenti nelle vetrine del museo. I ragazzi sperimenteranno poi, con la guida degli operatori e con le adeguate protezioni, l'uso di alcuni oggetti e la loro immanicatura, in un confronto funzionale con gli oggetti dell'odierna vita quotidiana.

Finalità didattica

Lo scopo dell'esperienza è essenzialmente quello di rendere meno "alieni" oggetti che oggi non vengono più costruiti con una materia prima ormai lontana dalla nostra cultura: la pietra. Attraverso il metodo di riproduzione delle tecniche antiche, tipico dell'archeologia sperimentale, e con la manipolazione e l'uso degli oggetti, i ragazzi possono riscoprirne la funzione, che può essere poi variamente assimilata a gesti e pratiche contemporanee.



MUSEO DI CASAL DE' PAZZI

ALL'OPERA IN LABORATORIO



LE OSSA RACCONTANO

Dove
Museo di Casal de' Pazzi
Via Ciciliano
(incrocio con Via E. Galbani)

Durata
120 minuti

Destinatari

(Classe III)



Modalità


Dopo una visita al museo per conoscere le specifiche tematiche del sito, il laboratorio consisterà nel riconoscimento di parti scheletriche di diversi animali e delle tracce lasciate sulle ossa da diversi tipi di interventi umani. Attraverso il supporto degli operatori, i ragazzi, guidati all'uso di schede didattiche appositamente approntate, saranno portati a cercare confronti in apposite tabelle per individuare sia la specie di appartenenza che la posizione dei frammenti nella struttura scheletrica e utilizzeranno diversi strumenti (selce, legno, metallo) per poi analizzare i diversi tipi di tracce di macellazione e di lavorazione dell'osso.

Finalità didattica

Lo scopo dell'esperienza è cercare di far comprendere, attraverso la sperimentazione in prima persona, la complessità del lavoro di ricerca del Paleontologo e dell'Archeozoologo, che intrecciando i loro saperi con quelli di altri studiosi, riescono a darci un quadro dell'evoluzione e dei cambiamenti ambientali susseguitisi sul nostro pianeta. I ragazzi entrano così in contatto con il metodo scientifico tipico delle scienze della terra, basato sulla catalogazione ed il confronto, e saranno portati ad osservare similitudini e differenze acquisendo un metodo di lavoro utile in ogni loro esperienza.



MUSEO DI CASAL DE' PAZZI

ALL'OPERA IN LABORATORIO



UOMINI A CONFRONTO

Dove
Museo di Casal de' Pazzi
Via Ciciliano
(incrocio con Via E. Galbani)

Durata
120 minuti

Destinatari
P Si

Modalità

Dopo una visita al museo per conoscere le specifiche tematiche del sito, il laboratorio consisterà nel riconoscimento di diversi tipi umani che hanno avuto un particolare peso nella storia dell'evoluzione. Attraverso il supporto degli operatori e attraverso modelli 3D di crani umani e/o riproduzioni di altre parti anatomiche, i ragazzi saranno guidati al riconoscimento di similitudini e differenze morfologiche e all'uso di schede didattiche appositamente approntate, saranno portati a cercare confronti in apposite tabelle per individuare le specie di appartenenza, la loro posizione nel decorso evolutivo e saranno portati ad associare le varie specie ad aree geografiche ed ambienti. Inoltre dovranno descriverne i modi di vita.

Finalità didattica

Lo scopo dell'esperienza è cercare di far comprendere, attraverso la sperimentazione in prima persona, la complessità del lavoro di ricerca del Paleontologo umano, che intrecciando il suo sapere con quelli di altri studiosi, riesce a darci un quadro dell'evoluzione dell'uomo. I ragazzi saranno portati ad elaborare confronti e ad osservare analogie e differenze acquisendo un metodo di lavoro utile in ogni loro esperienza. Saranno inoltre portati a valutare le abilità delle diverse specie e a comprendere le diversità e le peculiarità di ciascuna, in una logica non legata al concetto di evoluzione unilineare, comprendendo che diverse tipologie umane hanno convissuto utilizzando mezzi simili o diversi per sopravvivere. Ciò anche al fine di comprendere ed accettare le attuali "diversità" presenti sul pianeta.



MUSEO DI CASAL DE' PAZZI

ALL'OPERA IN LABORATORIO



DIVERTIAMOCI CON LA PREISTORIA: PIANTE, ANIMALI E UOMINI

Dove
Museo di Casal de' Pazzi
Via Ciciliano
(incrocio con Via E. Galbani)

Durata
120 minuti

Destinatari
1

Modalità

Dopo la visita guidata al museo e al giardino pleistocenico, si racconterà delle piante e degli animali che caratterizzavano l'ambiente di 200.000 anni fa e che venivano utilizzati dall'uomo. Si metterà l'accento sugli strumenti che sono stati ritrovati nel sito e su quelli che l'uomo utilizzava ma difficilmente si conservano (pelli, cortecce, tendini, peli). Quindi ogni bambino costruirà la sua lancia, con cui andrà a caccia degli animali del Pleistocene nascosti nel giardino.

Finalità didattica

La finalità didattica è insegnare la preistoria con un approccio divertente e accattivante con attività adeguate all'età dei bambini. Associare concetti teorici ed attività pratiche rende più immediato il processo di acquisizione delle informazioni e favorisce un apprendimento significativo, innalzando la soglia di attenzione.

Il coinvolgimento in prima persona avvicina i bambini ad elementi del paesaggio lontani dal loro quotidiano, ma che hanno contribuito alla formazione del territorio in cui viviamo.

Materiali forniti o da portare o altre specifiche:

bastoncini lunghi circa 40 cm, rafia, punte di cartone, tempera nera e colla vinilica per costruire le lance.

Gli animali di plastica da distribuire nel giardino vengono forniti dal museo.



MUSEO DI CASAL DE' PAZZI

ALL'OPERA IN LABORATORIO



LA PREISTORIA... COSÌ VICINA!

Dove
Museo di Casal de' Pazzi
Via Ciciliano
(incrocio con Via E. Galbani)

Durata
120 minuti

Destinatari



Modalità



Dopo la visita guidata al Museo e al giardino pleistocenico, gli studenti possono cimentarsi nelle attività dell'archeologo, del paleontologo o dell'antropologo sperimentando personalmente i metodi di studio di un sito preistorico e dei temi multidisciplinari ad esso collegati. È previsto l'utilizzo di reperti o riproduzioni didattiche, schede ed espedienti ludici per massimizzare il coinvolgimento dei partecipanti.

Finalità didattica

La finalità didattica è insegnare la preistoria con un approccio divertente e accattivante con attività adeguate all'età dei bambini. Associare concetti teorici ed attività pratiche rende più immediato il processo di acquisizione delle informazioni e favorisce un apprendimento significativo, innalzando la soglia di attenzione.

Il coinvolgimento in prima persona avvicina i bambini ad elementi del paesaggio lontani dal loro quotidiano, ma che hanno contribuito alla formazione del territorio in cui viviamo.

NB: A prenotazione avvenuta, il docente potrà contattare il museo per concordare più nello specifico i contenuti dell'attività laboratoriale, scrivendo a info@museocasaldepazzi.it



VILLA DI MASSENZIO



ALLA SCOPERTA DELLA NATURA NELLE AREE ARCHEOLOGICHE DELLA VILLA DI MASSENZIO

Dove
Villa di Massenzio
Via Appia Antica, 153

Durata
120 minuti

Destinatari
P Si

Modalità

Un percorso laboratoriale che unisce osservazione, descrizione, rilevamento dei dati e loro analisi. Si tratta di un'attività che vuole stimolare la sensibilità verso la natura e i Beni Culturali e Paesaggistici, affrontando un tema chiave: la biodiversità e la sua tutela. Dopo una breve introduzione dell'operatore, gli studenti verranno divisi in gruppi a ciascuno dei quali verrà assegnata una piccola area nella quale osservare piante e insetti; a supporto dell'osservazione, a ciascun partecipante verranno fornite schede didattiche per riconoscere le specie animali e vegetali presenti. Gli studenti compileranno delle schede e, dopo aver contato le varie specie rilevate, calcoleranno l'indice di biodiversità. L'attività prevede anche la realizzazione di un erbario e di un'illustrazione realizzata con gli elementi naturali raccolti.

Finalità didattica

Fornire un approfondimento tematico trasversale che leghi l'archeologia, la storia, la natura e la scienza in uno sguardo caleidoscopico attraverso un percorso accattivante che attraverso il "fare" diventi un modo per scoprire e guardare il mondo, offrendo anche i mezzi con cui opera il sapere scientifico.

Materiali previsti

Materiale fornito: fogli e schede di compilazione. Schede di riconoscimento plastificate.
Materiale da portare: colori a matita, colla stick e scotch.



VILLA DI MASSENZIO



LA ROULETTE DELLE OSSA

Dove
Villa di Massenzio
Via Appia Antica, 153

Durata
120 minuti

Destinatari
 

Modalità


I partecipanti verranno divisi in 2/3 squadre (a seconda del numero totale dei presenti) e, attraverso una sorta di "roulette delle ossa", dovranno pescare l'osso corrispondente a determinati indizi e posizionarlo al posto giusto nella sagoma di un animale. Accompagnati dall'operatore, gli studenti impareranno a riconoscere i principali distretti anatomici e si soffermeranno sulle similitudini e sulle differenze tra i vari mammiferi e gli uccelli, approfondendo l'origine evolutiva.

Finalità didattica

Fornire un approfondimento tematico trasversale che leghi l'archeologia, la storia, la natura e la scienza in uno sguardo caleidoscopico attraverso un percorso accattivante che attraverso il fare diventi un modo per scoprire e guardare il mondo, offrendo anche i mezzi con cui opera il sapere scientifico.

AL CIRCO CON MASSENZIO

Dove
Villa di Massenzio
Via Appia Antica, 153

Durata
120 minuti

Destinatari

(Classi IV e V)

Modalità


L'attività prevede una visita al Complesso costituito dalla Villa, dal Circo privato e dal mausoleo dinastico costruiti dall'imperatore Massenzio lungo la Via Appia, seguita da un laboratorio sui giochi antichi. Il laboratorio sui giochi antichi si ricollega alla presenza del Circo e prevede che i ragazzi si cimentino nei giochi più praticati dai coetanei di epoca romana: biglie, noci, trottole, cerchio o dadi e filetto, spesso giocato anche dagli spettatori durante le pause degli spettacoli al circo o all'anfiteatro.

Finalità didattica

Il laboratorio sui giochi antichi completa la conoscenza dell'area, permettendo ai ragazzi di diventare protagonisti di giochi dell'antichità: certamente non giochi del Circo, ma spesso giochi che gli spettatori facevano tra loro nelle pause o nelle attese. In questo modo la comprensione di argomenti complessi, come la trasformazione dinastica del potere, la commemorazione dei defunti della classe dominante attraverso manifestazioni pubbliche, il rapporto conflittuale tra Costantino e Massenzio, verrà mediata dall'immedesimazione del ragazzo nello spettatore antico, cittadino di una Roma che si avviava verso la completa trasformazione.



MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA

PICCOLI, GRANDI FRATELLI D'ITALIA

Dove
Museo della
Repubblica Romana e
della Memoria Garibaldina
Largo di Porta San Pancrazio

Durata
120 minuti

Destinatari
P

Modalità

Il laboratorio sarà articolato in tre momenti fondamentali che prevedono la trasmissione dei contenuti storici risorgimentali e la decodifica dei simboli nazionali attuali (inno e bandiera) attraverso vari ausili audiovisivi e attività ludico-didattiche. In particolare è prevista la visione di un filmato animato dedicato alla spedizione dei Mille, cui seguirà una fase più attiva in cui ciascun bambino sceglierà il suo personaggio preferito da una immaginaria Galleria di Ritratti della Nazione, colorandolo mentre ascolta una selezione ragionata di canzoni risorgimentali messa come sottofondo musicale. Completato il proprio eroe, i bambini scopriranno da dove proviene il personaggio prescelto e riunitisi in gruppi raggiungeranno ciascuno il loro tassello al puzzle generale dell'Italia, secondo un ordine progressivo di anni (1861, 1866, 1870...) che avrà il suo compimento con i territori nord-orientali solo con la fine della prima guerra mondiale. Una volta composta materialmente l'Italia mediante i frammenti del puzzle, i bambini/italiani saranno uniti tutti da una bandiera (verrà montata e distribuita una piccola coccarda) e da un inno che verrà cantato tutti insieme al termine del laboratorio. Le varie attività saranno collegate dalla voce

narrante dell'operatore che fornirà in maniera semplice e coinvolgente il filo della narrazione, privilegiando un approccio essenziale ma vivace e partecipativo ai temi.

Finalità didattica

Il laboratorio si propone di accostare in maniera ludica e partecipativa i bambini del primo ciclo di istruzione ai temi e ai personaggi dell'epopea risorgimentale, che vide la formazione dello Stato nazionale italiano grazie alla partecipazione di patrioti e combattenti provenienti dall'intera penisola. Finalità precipua delle attività è quella di stimolare la curiosità per un'epopea eroica e densa di ideali (peraltro di grande modernità in quanto estesi anche alle donne), rinvigorendo il senso di rispetto per la nazione, l'orgoglio per le proprie radici e la comprensione ed il rispetto delle tante diversità regionali e culturali che compongono l'Italia. Si intende inoltre favorire un approccio più attivo ed una conoscenza empatica per la storia, stimolando anche la ricerca all'interno della propria famiglia delle storie degli avi, da inserire nel quadro vario e complesso della storia più ampia della nazione.



MUSEO DI ROMA PALAZZO BRASCHI

ALL'OPERA IN LABORATORIO



"FACCIA A FACCIA". L'ARTE DEL RITRATTO

Dove

Museo di Roma
Palazzo Braschi
Piazza San Pantaleo, 10
Piazza Navona, 2

Durata

120 minuti

Destinatari



Modalità



Il laboratorio consente di entrare in un contatto "faccia a faccia" con le sculture di Pietro Tenerani, raffinato artista ottocentesco erede di Canova, che seppe catturare, come in un'istantanea, tanto l'aspetto fisico quanto il carattere delle persone ritratte. Dopo una breve visita all'atelier dello scultore, dove incontreremo curiosi personaggi e scopriremo come le opere prendevano vita, ci sposteremo in laboratorio, dove si lavorerà a coppie. Ciascuno potrà ispirarsi con le foto dei personaggi, osservandone la posa e l'espressione, per poi creare un ritratto originale del proprio compagno/a in assoluta libertà di approccio e stile e venire poi ritratto a sua volta. Alla fine dell'esperienza, aggiungeremo a ciascun ritratto la sua "didascalia", in cui racchiudere le informazioni essenziali per rispondere alla domanda: "E tu chi sei?".

Finalità didattica

Obiettivo dell'attività non è il raggiungimento di un determinato standard artistico dell'elaborato grafico, ma l'esercizio del "saper fare" delle mani, come strumento di analisi e di conoscenza della realtà. Osservazione, concentrazione e sviluppo della creatività, capacità di analisi e di sintesi, nei tempi lenti che questa esperienza richiede.



MUSEO DI ROMA PALAZZO BRASCHI

ALL'OPERA IN LABORATORIO



VIS-À-VIS. RITRATTI DI PIETRO TENERANI

Dove

Museo di Roma
Palazzo Braschi
Piazza San Pantaleo, 10
Piazza Navona, 2

Durata

120 minuti

Destinatari



Modalità



Il laboratorio consente di entrare in un contatto “vis-à-vis” con le sculture di Pietro Tenerani, raffinato artista ottocentesco erede di Canova, che seppe catturare, come in un’istantanea, tanto l’aspetto fisico quanto il carattere delle persone ritratte. Dopo una breve introduzione alla figura dell’artista e alla gipsoteca Tenerani, ciascuno studente potrà scegliere un personaggio di cui approfondire la vita e restituire il ritratto, con matita a carboncino, nella modalità preferita (di fronte, di profilo o un dettaglio) e secondo uno stile personale (realistico, caricatura, fumetto). Al termine dell’esperienza scriveremo un “dialogo impossibile” in cui ciascuno studente formulerà al suo personaggio una domanda a piacere e quest’ultimo domanderà a sua volta al suo ritrattista: “E tu chi sei?”.

Finalità didattica

Obiettivo dell’attività non è il raggiungimento di un determinato standard artistico dell’elaborato grafico, ma l’esercizio del “saper fare” delle mani, come strumento di analisi e di conoscenza della realtà. Osservazione, concentrazione e sviluppo della creatività, nei tempi lenti che questa esperienza richiede.



MUSEO DI ROMA PALAZZO BRASCHI

ALL'OPERA IN LABORATORIO



VIS-À-VIS. DAL RITRATTO AL SELFIE

Dove
Museo di Roma
Palazzo Braschi
Piazza San Pantaleo, 10
Piazza Navona, 2

Durata
120 minuti

Destinatari
S_I S_{II}

Modalità

Il laboratorio consente di entrare in un contatto “vis-à-vis” con le sculture di Pietro Tenerani, raffinato artista ottocentesco erede di Canova, che seppe catturare, come in un’istantanea, tanto l’aspetto fisico quanto il carattere delle persone ritratte. L’attività prevedrà due momenti.

- Una prima parte introduttiva sulla mostra, soffermandosi su alcuni personaggi che possono avere attinenza con i programmi scolastici oppure scelti per illustrare il periodo storico e artistico; l’illustrazione del tema del ritratto nel suo significato storico-artistico; l’osservazione e analisi delle differenze fisiognomiche tra il busto e la sua riproduzione fotografica; il ruolo della luce naturale e quella artificiale della fotografia; la riflessione sulla tecnica per la realizzazione del modello in gesso e della sua funzione rispetto alla sua traduzione in marmo.

- Una seconda parte, laboratoriale, in cui gli studenti potranno interagire con le opere utilizzando uno strumento a loro familiare, lo smartphone, con cui elaborare autoritratti nati da un personale dialogo con i busti esposti.

Gli studenti potranno intervenire nei loro lavori proponendo oltre al dittico fotografico anche una serialità di scatti, ispirandosi ai lavori di Andy Warhol, che aveva anche introdotto l’uso di foto segnaletiche, sempre in bianco e nero, riprese da un archivio della polizia.

Per gli studenti che hanno una maggiore padronanza dei programmi di ritocco fotografico si potrebbe proporre anche un ulteriore intervento, riprendendo come spunto il lavoro del fotografo Rudolph Rainer, che nei suoi ritratti in bianco e nero esaspera e accentua le espressioni fisiognomiche, aggiungendo anche interventi cromatici finalizzati a sottolineare il carattere emotivo del volto. Questi interventi cromatici, dettati da altre esigenze stilistiche, sono presenti anche nei lavori di Warhol in cui il colore serve a evidenziare alcuni elementi del volto.

A conclusione dell’esperienza si potrebbero raccogliere queste immagini creando un libro della classe, o assemblarle formando come una fotografia di gruppo, entrambe restituite in formato digitale.

Finalità didattica

Obiettivo dell’attività non è il raggiungimento di un determinato standard artistico dell’elaborato fotografico, ma l’esercizio del “saper fare” delle mani, come strumento di analisi e di conoscenza della realtà. Osservazione, concentrazione e sviluppo della creatività, nei tempi lenti che questa esperienza richiede.

Materiali da portare

Strumenti fotografici personali.



MUSEO DI ROMA PALAZZO BRASCHI

ALL'OPERA IN LABORATORIO



UN MEDIOEVO BESTIALE!

Dove
Museo di Roma
Palazzo Braschi
Piazza San Pantaleo, 10
Piazza Navona, 2

Durata
120 minuti

Destinatari

Modalità

Il laboratorio offre un percorso sull'immaginario medievale, in particolare sugli animali che popolavano pagine di carta, di pietra e di stoffa, e sul loro significato simbolico. Dopo una visita di max 20 minuti alle opere scultoree medievali del terzo piano, che serviranno a dare un breve cenno anche ai mutamenti della città di Roma nei secoli, ci si dedicherà alla parte laboratoriale. Ciascuno studente potrà ispirarsi alle opere esposte e al materiale fotografico messo a disposizione per creare il proprio personale animale fantastico. Al termine dell'attività, ciascuno presenterà agli altri partecipanti il proprio animale: il suo nome, le sue caratteristiche, il suo valore simbolico. L'esperienza potrà essere conclusa a scuola, raccogliendo tutti i disegni e le descrizioni in un "Bestiario di classe".

Finalità didattica

Osservazione, concentrazione e sviluppo della creatività, capacità di analisi e di sintesi, nei tempi lenti che questa esperienza richiede.

- Sviluppare lo spirito di osservazione per rintracciare gli animali e le creature fantastiche piene di dettagli, che animavano l'immaginario medievale;
- sviluppo del pensiero simbolico, con l'associazione dei vari animali al concetto astratto che esso rappresenta.
- esplorazione e ampliamento dell'alfabetario emotivo, lavorando sulle emozioni suscitate dall'archetipo prescelto;
- esercizio di manualità: obiettivo dell'attività non è il raggiungimento di un determinato standard artistico dell'elaborato grafico, ma l'esercizio del "saper fare" delle mani, come strumento di analisi e di conoscenza della realtà;
- sviluppo della creatività: creazione di un proprio animale fantastico, con una varietà di materiali.



MUSEO PIETRO CANONICA A VILLA BORGHESE

LE STATUE A FUMETTI

Dove
Museo Pietro Canonica
a Villa Borghese
Viale Pietro Canonica, 2
(Piazza di Siena)

Durata
150 minuti

Destinatari
P Si

Modalità

Una veloce visita al museo: le sale espositive, dove sono presenti le opere dello scultore, l'atelier dove creava, infine la parte privata con l'appartamento dell'artista. Nel corso della visita, l'operatore guiderà l'attenzione degli alunni su statue, ritratti scultorei ma anche oggetti ed arredi privati, inserendoli idealmente in alcune grandi aree tematiche di facile suggestione, ad esempio: i ricordi di viaggio, i doni riportati dall'oriente, i re e le regine, le dame e i cavalieri, i bambini, i cavalli, le armi antiche. Dopo la visita, gli alunni verranno radunati nella grande Sala III al pianterreno. Qui, con uno sforzo mnemonico, ripercorreranno con la fantasia la visita appena compiuta e saranno sollecitati a "selezionare" dall'insieme di cose e figure viste, quelle che più hanno colpito la loro immaginazione. L'obiettivo è di ri-assemblare quanto selezionato dalla memoria, mettere in connessione personaggi e oggetti anche molto lontani tra loro, diversi per genere e importanza, secondo un nuovo ordine narrativo e immaginifico. Si tratta di creare delle favole a partire da quanto è rimasto negli occhi e nella mente degli alunni dopo la visita al mondo di Pietro Canonica. Attraverso questi collegamenti di elementi eterogenei, appartenenti a categorie ed aree tematiche diverse, individuati dagli alunni e coordinati dall'operatore, si arriverà ad inventare una storia che riutilizza in modo

creativo ciò che essi hanno visto durante la visita al museo e che li ha particolarmente colpiti. In una fase successiva la storia frutto di questa elaborazione verrà descritta su grandi fogli di carta con disegni in forma di "striscia", di fumetto, con le parole nelle nuvolette e la didascalia in alto a introdurre ogni vignetta. I materiali utilizzati saranno semplici matite, pastelli, pennarelli, ma anche acquarelli o tempere, o altro ancora, a seconda della fascia d'età degli alunni e delle scelte degli operatori. Inoltre è possibile, qualora gli elaborati narrativi e grafici siano interessanti, pensare a una raccolta di questi, per farne un piccolo artigianale catalogo di storie illustrate.

Finalità didattica

L'obiettivo è di organizzare e rendere comunicabile la sensazione che un alunno ricava dalle cose contenute in questo museo che è anche casa e atelier d'artista, rendendo la visita un'esperienza concreta di re-invenzione della realtà e di creatività. Riutilizzare in modo poetico i materiali visti durante la visita ed esposti in un luogo come un Museo, fa sentire l'alunno parte attiva del processo dell'arte.

NB: sono presenti barriere architettoniche tra il primo ed il secondo piano.



CASA MUSEO ALBERTO MORAVIA



CAMA LEONTE E ALTRI ANIMALI

Dove
Casa Museo
Alberto Moravia
Lungotevere
della Vittoria, 1

Durata
120 minuti

Destinatari

Modalità

Un laboratorio alla scoperta di un Moravia forse meno noto, ironico, sempre raffinato, ma anche a misura di bambino. Perché le sue storie preistoriche hanno il pregio di raccontare, in breve, sfaccettature, temperamenti, vizi e virtù di un mondo un tempo popolato solo da animali, in tutto o quasi, simili agli umani. Dopo la lettura ad alta voce di uno o più racconti, i bambini verranno invitati prima a parlare, cercando di riconoscere i punti salienti della trama e poi a disegnare l'animale che preferiscono, ispirato ai protagonisti letterari appena scoperti. A fine laboratorio i disegni verranno fotografati e pubblicati sul sito dei Musei In Comune.

Finalità didattica

Far conoscere e far capire in linea generale cosa sia una casa museo e quale sia il suo ruolo; favorire l'ascolto e la riflessione dei bambini sulle differenze umane e sulle loro complessità; stimolare l'immaginazione attraverso l'ascolto delle favole, per poi trasformarla in atto creativo.

ADOLESCENZA IN ROTTA. LE ISOLE DI MORAVIA E MORANTE

Dove
Casa Museo
Alberto Moravia
Lungotevere
della Vittoria, 1

Durata
120 minuti

Destinatari

Modalità

In un tempo in cui la fretta è divenuta l'unità di misura della vita, e il numero di amici su Facebook quella dell'accettazione sociale, parlare di lettura ad alta voce di due classici romanzi di formazione può sembrare una chimera, un'utopia. Ma la verità è che le parabole di Agostino e di Arturo sono talmente emblematiche delle problematiche connesse ai passaggi dell'adolescenza, da restare dei capisaldi della letteratura anche in quest'epoca massmediatica. Dopo la lettura ad alta voce, fatta a rotazione dai ragazzi stessi, gli operatori li condurranno in un divertente esercizio di scrittura, per cui partendo dai punti salienti delle trame, saranno liberi di sviluppare il racconto verso le conclusioni che preferiscono.

Finalità didattica

Far conoscere la Casa Museo di Alberto Moravia, illustrando brevemente i punti biografici salienti e la produzione letteraria dello scrittore insieme a quella di Elsa Morante. Scoprire o riscoprire due romanzi di formazione tra i più importanti della letteratura del '900, evidenziandone l'attualità e le capacità catartiche; stimolare i ragazzi al piacere della lettura in un contesto collettivo e a lavorare sulla riscoperta dei classici; portarli a comprendere l'universalità dei sentimenti dei due protagonisti, invitandoli ad inventare e a scrivere altri epiloghi delle loro storie.



CASA MUSEO ALBERTO MORAVIA

IL TEMPO, LA CHIAVE DI VOLTA INTERDISCIPLINARE. LABORATORIO METODOLOGICO A CASA MORAVIA

Dove

Casa Museo
Alberto Moravia
Lungotevere della Vittoria, 1

Durata

120 minuti

Destinatari

SII

Modalità

Il tempo è la scatola che contiene ogni cosa. Fatti, scoperte, eventi, libri, quadri, pensieri e teorie si comprendono meno se non sappiamo a quando risalgono e se non li leggiamo in relazione alla storia del mondo dipanatasi fino a quel momento. Il tempo, in sintesi, è la chiave di volta dell'interdisciplinarietà, quel filo rosso che lega insieme i grandi capisaldi della conoscenza e ci aiuta a collegarli tra loro. Il laboratorio metodologico di Casa Moravia parte da questo assunto per condurre i ragazzi alla creazione di una linea del tempo, diversificata per anno di corso e coincidente con il programma scolastico affrontato. In questo modo sarà possibile tracciare e connettere gli eventi storici, artistici, letterari, filosofici, politici e sociali per studiarli in modo sincronico. Una domanda può sorgere spontanea: perché Casa Moravia come luogo di scoperta metodologica? Perché crediamo che proprio la figura di Alberto Moravia sia esemplificativa della prossimità osmotica tra le diverse discipline, e che a partire dal racconto della

sua poliedrica identità di intellettuale si possano aiutare i ragazzi a comprendere quanto la conoscenza umana sia un'unica grande mappa da scoprire e disegnare.

Finalità didattica

Il laboratorio offre la possibilità di comprendere quanto anche una casa museo possa divenire strumento per un approccio interdisciplinare alla conoscenza. A partire dalla peculiarità del luogo, abitazione privata, poi fondazione, poi archivio, biblioteca e museo, i ragazzi avranno modo di riflettere sull'ampiezza di stimoli e di strumenti di studio che un tale spazio può fornire. All'interno di questo contesto, poi, verranno guidati alla scoperta di un metodo di ragionamento, secondo cui l'approccio interdisciplinare alla conoscenza si rivela molto utile ed efficace alla comprensione degli eventi e base imprescindibile per la realizzazione dell'elaborato richiesto all'esame di Stato.



MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

ALL'OPERA IN LABORATORIO



“VEDO, SENTO, TOCCO, ANNUSO E CREO”. PERCORSO SENSORIALE, ESPLORATIVO E DIDATTICO TRA IL GIARDINO DEL LAGO ED IL MUSEO CARLO BILOTTI-ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

Dove

Museo Carlo Bilotti
Aranciera di Villa Borghese
e Giardino del Lago
Viale Fiorello La Guardia

Durata

120 minuti

Destinatari



Modalità



Il laboratorio vero e proprio sarà preceduto da un percorso sensoriale tra il Giardino del Lago, con la sua flora, la sua storia ed il suo “eco-sistema”, ed il Museo Carlo Bilotti-Aranciera di Villa Borghese, con la sua specificità storico-artistica e con una collezione in cui la Natura fa capolino, strizzando l’occhio ai giovani osservatori che si faranno poi creativi nello spazio laboratoriale, mettendo a frutto le conoscenze acquisite. Un botanico e uno storico dell’arte accompagneranno gli studenti nel Giardino del Lago dove, oltre a conoscere la storia del luogo e le sue caratteristiche, apprenderanno ad acuire i sensi interagendo in modo multisensoriale con le specie vegetali prese in esame, fino ad un “contatto” totale con le piante e gli animali presenti e spesso non ben osservati. Conosceranno la sughera monumentale, la lagerstroemia, il pino domestico, l’alloro e le sequoie; osserveranno i voli degli uccelli acquatici (gabbiani, le gallinelle d’acqua, i germani reali) e ne ascolteranno i versi. Guidati all’interno del museo, scopriranno l’edificio e la collezione museale, cercando gli elementi naturali in essa rappresentati. Nello spazio laboratoriale, con i

materiali vegetali raccolti durante la visita al Giardino del Lago (foglie cadute, bacche, ghiande) e con altri materiali più tradizionali messi a disposizione nel museo, gli scolari produrranno versioni creative della tradizionale corona d’alloro, trait d’union ideale tra la Natura della Villa e la personalità e l’Arte di Giorgio de Chirico, protagonista indiscusso della collezione del Museo Carlo Bilotti.

Finalità didattica

Familiarizzazione sensoriale con la Natura e con il Giardino, apprezzandone suoni e silenzi. Miglioramento della capacità di osservazione e di fruizione dell’oggetto sia naturale che artistico utilizzando i sensi. Sviluppo dei sensi e del rispetto dell’ambiente museale. Sviluppo di creatività e di abilità manuali. Stimolazione del senso estetico nel selezionare, assemblare, colorare e tagliare le forme naturali.

NB: in caso di maltempo, l’intera proposta si svolgerà nel museo, utilizzando immagini e materiali soprattutto vegetali per la parte naturalistica, lavorando poi sulla collezione permanente, infine concludersi in Laboratorio con l’attività già prevista in caso di bel tempo.



MUSEI DI VILLA TORLONIA

ALL'OPERA IN LABORATORIO



LA DIMORA INCANTATA. ARTE, BOTANICA E ZOOLOGIA NELLE DECORAZIONI DELLA CASINA DELLE CIVETTE

Dove
Musei di Villa Torlonia
Casina delle Civette
Via Nomentana, 70

Durata
120 minuti

Destinatari
I P

Modalità

La presenza di elementi naturalistici, floreali e zoomorfi in tutta la decorazione interna ed esterna della Casina delle Civette rende possibile un percorso didattico interdisciplinare, in cui tutti gli elementi decorativi (stucchi, legni, ferri battuti, pavimenti) e, soprattutto, le vetrate possono essere letti non solo da un punto di vista artistico, ma anche da quello botanico e zoologico. Alle informazioni artistiche, botaniche e zoologiche su ogni elemento naturalistico verrà collegata una breve storia della pianta e degli animali nella tradizione e nella cultura. Durante la visita i bambini svolgeranno nelle sale della Casina un laboratorio in cui potranno disegnare o realizzare a collage le loro impressioni sugli elementi decorativi descritti.

Finalità didattica

Conoscenza della storia dell'edificio, approfondendo gli aspetti botanici, erboristici e zoomorfi degli elementi decorativi della Casina delle Civette, in particolar modo nelle vetrate. Elaborazione grafica o a collage delle informazioni acquisite; eventuale creazione di album dei lavori svolti dalle singole scuole, da consegnare alla Biblioteca delle Arti Applicate per essere messi in consultazione per le scuole e per gli insegnanti.



MUSEI DI VILLA TORLONIA



IL MAGICO BOSCO DI VETRO

Dove
Musei di Villa Torlonia
Casina delle Civette
Serra Moresca
Via Nomentana, 70

Durata
120 minuti

Destinatari
P Si

Modalità

Durante un breve percorso presso la Casina delle Civette per ammirare le magnifiche vetrate prodotte dal laboratorio di Cesare Picchiarini su disegni di Duilio Cambellotti, Umberto Bottazzi, Vittorio Grassi e Paolo Paschetto, saranno spiegate la tecnica della lavorazione delle vetrate artistiche e l'importanza del disegno e del bozzetto preparatori.

Al termine della visita i bambini saranno accompagnati nella sala didattica della Serra Moresca per realizzare il proprio lavoro, partendo dal progetto fino alla fase esecutiva del bozzetto.

Partendo dalla tecnica di realizzazione di una vetrata legata a piombo, gli studenti lavoreranno sulle forme del vetro e sull'accostamento dei colori per realizzare una "anteprima" di una propria opera su foglio di carta lucida, prendendo a modello anche i disegni già finiti in mostra nel laboratorio.

Finalità didattica

- Far conoscere il patrimonio culturale rappresentato dalle vetrate artistiche;
- partendo dal progetto e dal disegno, far comprendere attraverso "il fare" la tecnica della realizzazione della vetrata;
- stimolare i bambini a creare il proprio bozzetto, dalle fasi ideative e progettuali fino alla realizzazione, esercitando costantemente la motricità fine (disegnare, colorare) e la capacità di concentrazione.

NB: Le foto dei bozzetti realizzati possono essere inviate in bassa risoluzione all'indirizzo mail:
info_didatticasovraintendenza@comune.roma.it



SERRA MORESCA



ARCHITETTURE VERDI: STORIA, MODELLI E PROGETTI

Dove
Musei di Villa Torlonia
Serra Moresca
Via Nomentana, 70

Durata
120 minuti

Destinatari
Si Sii

Modalità

Quando nasce il giardino? Che differenza c'è tra quello dell'Eden, l'Horto delle Esperidi, l'Hortus conclusus, il giardino all'italiana o il giardino zen? In questo laboratorio alla Serra Moresca i ragazzi verranno guidati alla conoscenza della storia dell'architettura del paesaggio. Dopo aver visitato il sito, e aver compreso il valore del restauro artistico/botanico appena concluso, i ragazzi verranno guidati nell'aula didattica per una breve conferenza sulla storia del giardino nei secoli. Poi, forniti di carta a matita, proveranno a realizzare i disegni di alcuni tipi di giardino appena scoperti, cui dovranno abbinare le piante che tradizionalmente si piantavano negli stessi.

Finalità didattica

Far riscoprire ai ragazzi il valore del paesaggio e del giardino lungo i secoli. Invitarli alla conoscenza botanica e sensibilizzarli al valore che le piante hanno in un contesto storico-artistico e nel nostro habitat urbano contemporaneo.

Materiali forniti

Fotocopie plastificate di immagini di giardino formato A3, cartoncini bianchi A4, immagini delle piante esotiche conservate in serra, matite e colori.



SERRA MORESCA



L'ERBARIO DEL PICCOLO PRINCIPE

Dove

Musei di Villa Torlonia
Serra Moresca
Via Nomentana, 70

Durata

120 minuti

Destinatari



Modalità



Il laboratorio alla Serra Moresca è incentrato sulla riscoperta delle piante e sulla loro catalogazione. Lungo un percorso attraverso la Villa, i bambini/ragazzi verranno prima guidati alla conoscenza del sito e del patrimonio botanico ivi conservato, raccogliendo strada facendo le foglie delle piante che vi si scoprono; visiteranno poi l'edificio della Serra, esaminandone le peculiarità e i dettagli fitomorfi usati per le decorazioni interne ed esterne. E in ultimo saranno guidati in un laboratorio manuale, in cui con l'aiuto di colla e matite realizzeranno, ciascuno su un quaderno consegnatogli per l'occasione, le prime pagine di un erbario. Le foglie raccolte sul percorso, infatti, saranno incollate sulle pagine del quaderno, scrivendo al loro fianco la carta d'identità della pianta da cui sono state raccolte. Con l'aggiunta di oli essenziali i bambini aggiungeranno l'olfatto all'esperienza multisensoriale del percorso: alcune gocce di questi, infatti, verranno applicate alle pagine dell'erbario, stimolando così, anche a posteriori, la memoria botanica appresa in corso di laboratorio.

Finalità didattica

Attraverso una metodologia ludico/didattica, i bambini/ragazzi verranno invitati alla scoperta della Serra Moresca, sito con una valenza storico-artistica e botanica. Obiettivo del laboratorio è infatti innanzitutto quello della sensibilizzazione e della conoscenza del patrimonio museale e botanico ivi contenuto.

Materiali forniti

Quadernini, bustine mono uso di plastica trasparente per raccogliere i materiali organici, colla, matite, pastelli colorati.




MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE



LA SCATOLA MAGICA: INCONTRI PROPEDEUTICI ALLA CONOSCENZA DELLA FOTOGRAFIA

Dove
Museo di Roma
in Trastevere
Piazza di Sant'Egidio 1/b

Durata
90 minuti

Destinatari

(Classi IV e V)

Modalità


Gli incontri avranno cadenza settimanale. La visita (circa 30 minuti) a una delle mostre temporanee in corso precederà l'ora di attività laboratoriale in cui i partecipanti saranno guidati nella lettura e comprensione - sia dal punto di vista tecnico che di quello estetico - dell'immagine fotografica. Su questi presupposti si procederà all'attività principale del laboratorio, ossia la sperimentazione diretta del medium fotografico con ideazione e produzione di immagini usando uno strumento oggi tornato alla ribalta, quale la macchina Polaroid. Grazie alla sua invenzione la fotografia divenne istantanea; oggi, in era digitale, è piuttosto la sua 'unicità' a renderla un valido strumento didattico e artistico.

Finalità didattica

Conoscenza degli autori/artisti in mostra e del medium fotografico; approccio alla lettura e interpretazione delle immagini; incoraggiamento dell'espressività, avvio o perfezionamento di competenze tecniche e creative.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

ALL'OPERA IN LABORATORIO



MINILAB

Dove
Museo Civico di Zoologia
Via Ulisse Aldrovandi, 18

NB: Gruppi (max 25):
attività per più gruppi
in contemporanea

Durata
120 minuti

Modalità


Le attività educative che il Museo di Zoologia propone alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria possono rappresentare un prezioso supporto all'insegnamento scientifico anche per i più piccoli. In tutti i percorsi a loro dedicati, viene infatti privilegiato l'aspetto sensoriale (la scoperta di materiali e forme, l'ascolto di suoni e versi), la manipolazione e l'interazione con il materiale naturalistico, e la modellizzazione, allo scopo di sollecitare la creatività e l'interpretazione personale e di agire sul piano affettivo-emozionale dei bambini.

Si tratta di esperienze in cui i contenuti scientifici sono stati "tradotti" in occasioni ludiche coinvolgenti, attività itineranti nelle sale espositive, giochi educativi e costruzione e/o realizzazione di oggetti, senza escludere l'aspetto partecipativo e ragionativo.

Nello svolgimento dei laboratori, vengono utilizzati materiali e strumenti creati appositamente per facilitare in modo creativo e divertente i primi approcci con le meraviglie del Pianeta in cui viviamo.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

ALL'OPERA IN LABORATORIO



MINILAB

Destinatari

I

P

(Classi I e II)

ANIMALI IN MOVIMENTO

A spasso nel museo per conoscere gli animali e scoprire come si muovono nel loro ambiente. Nei panni di ragni, serpenti, rane e felini sperimentiamo con il gioco le infinite possibilità di movimento del nostro corpo e delle altre forme di vita del Pianeta.

AVVENTURA NEL PRATO

Cosa c'è in un prato? Quali sorprese si possono rivelare sollevando un sasso, osservando un fiore o guardando uno stagno? Una libellula, un ragno, un grillo saranno i protagonisti dell'attività e ci aiuteranno a conoscere gli altri ospiti e le relazioni di questo meraviglioso ecosistema.

COSTRUIAMO UNO SCHELETRO DI...

Ossa, vertebre, scapole e costole saranno le protagoniste di questo laboratorio e ci aiuteranno a ricostruire uno scheletro vero. Grazie al gioco e alla modellizzazione impariamo a riconoscere il nostro scheletro e scopriamo dove si trovano e a cosa servono le singole ossa.

DAL SEME ALLA PIANTA

È un'attività per iniziare a conoscere il meraviglioso mondo dei Vegetali. Attraverso l'osservazione diretta e semplici ma entusiasmanti attività, daremo un nome e capiremo le funzioni di ogni parte di una pianta.

ESPLORIAMO GLI AMBIENTI

Come sopravvive al gelo l'orso polare? Come si muovono al buio gli animali delle grotte? Partiamo per un viaggio avventuroso alla scoperta di deserti, ghiacci polari, grotte e barriere coralline. Esploriamo questi ambienti come veri zoologi, imparando a riconoscere le loro caratteristiche e gli animali che li abitano.

NATURA IN TAVOLA

Divertiamoci insieme a riconoscere gli ingredienti presenti nei nostri piatti! Proviamo a giocare con le più classiche ricette del nostro Paese per scoprire che l'uomo, come tutti gli animali, si nutre di prodotti provenienti interamente dai cicli naturali.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

ALL'OPERA IN LABORATORIO



MINILAB

Destinatari



(Classi I e II)

INVESTIGHIAMO SUI VIVENTI

Come detective scopriamo l'identikit dei viventi e ci divertiamo a riconoscerli anche fra tanti "intrusi". Conosciamo meglio animali e piante che vivono sul nostro pianeta e scopriamo il significato di "essere vivente" anche attraverso il gioco del Memory.

L'ACQUA E LA VITA

Quali animali vivono in acqua? Esploriamo la barriera corallina ricostruita al museo per riconoscere animali dalle strane forme e dai mille colori. Osserviamo da vicino pesci, calamari, ricci e stelle marine per capire come si muovono, mangiano e respirano e svelare tutti i segreti di chi vive in questo ambiente.

SENSI IN GIOCO

Usiamo i nostri sensi per giocare nelle sale del museo e sperimentare come gli altri animali usano l'olfatto, il tatto e la vista per vivere nel loro ambiente. Scopriamo chi si mimetizza tra foglie e fiori, riconosciamo forme e materiali usando le mani, ascoltiamo suoni e versi di uccelli e insetti, annusiamo odori e profumi per esplorare il mondo intorno a noi.

VIAGGIO AL TEMPO DEI DINOSAURI

Un avvincente viaggio nel passato per scoprire chi erano i dinosauri, come vivevano e quali erano le loro caratteristiche. Giochiamo a riconoscere le loro ossa e proviamo a ricostruirne lo scheletro.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

ALL'OPERA IN LABORATORIO



LABORATORI SCIENTIFICI

Dove
Museo Civico di Zoologia
Via Ulisse Aldrovandi, 18

NB: Gruppi (max 25):
attività per più gruppi
in contemporanea

Durata
120 minuti

Modalità


Il laboratorio scientifico è fondamentale per costruire competenze e capacità scientifiche e per stimolare i ragazzi a porsi domande di fronte ai fenomeni naturali. Il Museo di Zoologia, con le sue esposizioni e i materiali naturalistici di cui dispone, rappresenta uno scenario funzionale per ragionare su ipotesi e soluzioni, sperimentare conoscenze e competenze scientifiche. Nei laboratori scientifici proposti, l'educatore coinvolge gli studenti in osservazioni guidate, interazioni con i reperti naturali, nella sperimentazione attraverso strumentazioni scientifiche e in esperienze partecipative (dalla preparazione dei vetrini all'analisi di organismi, forme e strutture attraverso misurazioni, confronti e comparazioni), che permettono all'intero gruppo classe di lavorare insieme e di ragionare sugli specifici argomenti proposti, favorendo i processi di apprendimento e promuovendo la costruzione di modalità di pensiero scientifico. Il Museo di Zoologia offre una vasta gamma di tematiche scientifiche, che, in queste esperienze, non vengono proposte agli studenti come dati di fatto indiscutibili, ma come qualcosa da conoscere e sperimentare insieme, su cui ragionare e attivare le capacità critiche.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

ALL'OPERA IN LABORATORIO



LABORATORI SCIENTIFICI

Destinatari

P

(Classi III, IV e V)

Si

INDAGANDO SUI VERTEBRATI

Quali animali hanno la colonna vertebrale? A cosa serve? Fra le sale espositive dedicate a uccelli, mammiferi e rettili ricercheremo ossa lunghe, vertebre e costole per ragionare sullo scheletro interno dei vertebrati e sperimentare le sue molteplici funzioni. Scopriremo quali sono le diverse classi di Vertebrati e, osservando le loro principali strutture morfologiche, definiremo le principali caratteristiche e gli adattamenti di questo gruppo.

INVESTIGHIAMO SUI VIVENTI

Sassi, matite, semi, foglie, ossa, aculei, insetti secco e tutti gli esemplari del Museo di Zoologia saranno a disposizione dei bambini per osservare, analizzare e riconoscere la varietà, la diversità e le caratteristiche principali degli esseri viventi. Le esperienze pratiche di riconoscimento e classificazione ci permetteranno di definire e condividere il concetto di organismo vivente e di funzioni vitali per arrivare così ad avere un'ampia panoramica sul mondo dei viventi.

L'ACQUA E LA VITA

Le sperimentazioni proposte in questo laboratorio consentiranno di esaminare alcune proprietà fisico-chimiche dell'acqua e la loro relazione con la vita degli organismi marini, di acqua dolce e terrestri. L'osservazione di materiali naturalistici e la dissezione guidata di materiali freschi faranno emergere il legame tra alcuni adattamenti e l'ambiente acquatico.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

ALL'OPERA IN LABORATORIO



LABORATORI SCIENTIFICI

Destinatari



AMORI BESTIALI: RITUALI DI CORTEGGIAMENTO

Maschi e femmine svolgono spesso ruoli diversi nel corteggiamento... Ma qual è il ruolo di questo comportamento ai fini della riproduzione? Un percorso interattivo dedicato ai più caratteristici e peculiari rituali di corteggiamento e agli spettacolari elementi distintivi di maschi e femmine di diverse specie, permetterà di ragionare e riflettere sulle modalità e le strategie riproduttive messe in atto dalle diverse specie.

DIGESTIONE "FAI DA TE"!

Qual è il percorso del cibo? Quali trasformazioni subisce nell'apparato digerente? Con una serie di semplici esperienze di laboratorio e l'osservazione di diverse strutture di apparati digerenti, i bambini potranno approfondire alcuni aspetti dell'anatomia, della fisiologia e della chimica della digestione.

ECOSISTEMI E BIODIVERSITÀ

Un vero e proprio viaggio nelle sale espositive del Museo di Zoologia integrato da attività ed osservazioni a contatto diretto con i reperti naturalistici. Grotte, poli, deserti e abissi marini, ricostruiti nel museo, rappresentano un contesto ideale per coinvolgere gli studenti e stimolare la partecipazione attiva e la condivisione di idee sulla varietà degli ambienti esistenti sulla Terra e sulla vastissima diversità di forme e adattamenti delle specie che la popolano.

ENERGIA E RESPIRAZIONE

Tutti i sistemi viventi dipendono, direttamente o indirettamente, dal flusso di energia proveniente dal Sole. Come viene resa disponibile quest'energia? Cosa si intende per respirazione? Tutti gli organismi respirano? Questo laboratorio mette in evidenza il processo di respirazione cellulare comune a gran parte dei viventi per la trasformazione di energia. Attraverso sperimentazioni e osservazioni di strutture specializzate per assorbire ossigeno si rileveranno insieme le diverse modalità di assunzione e trasporto di questo elemento.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

ALL'OPERA IN LABORATORIO



LABORATORI SCIENTIFICI

Destinatari



INSETTI & CO.

Lenti di ingrandimento e stereomicroscopi ci aiuteranno a conoscere diverse specie di insetti, dagli scarabei alle libellule, dal cervo volante al macaone, per riflettere sulle caratteristiche anatomiche e fisiologiche di questi straordinari animali a sei zampe. Sarà possibile evidenziare i molteplici adattamenti che garantiscono da milioni di anni la sopravvivenza degli insetti in differenti ambienti e ne hanno determinato il successo evolutivo.

LE PIANTE: FOTOSINTESI IN PRATICA

Dall'analisi della struttura dei vegetali (in particolare delle diverse parti di una pianta e delle loro funzioni), agli esperimenti su traspirazione e capillarità, all'estrazione della clorofilla, all'osservazione microscopica... Una sperimentazione attiva per approfondire le conoscenze sugli adattamenti di diversi organismi vegetali, per analizzare la relazione tra luce e chimica della vita, e per riflettere sugli scambi di energia e materia tra viventi e ambiente.

MUSCOLI IN MOVIMENTO

Un laboratorio per esaminare i meccanismi e le diverse strategie di movimento degli animali. Attraverso esperimenti, osservazioni, modellizzazioni e dissezioni si

evidenzieranno, insieme agli studenti, i principali sistemi di connessione tra strutture scheletriche e muscoli, le funzioni di tendini e legamenti per ragionare sull'insieme di strutture che contribuiscono al movimento.

STRATEGIE ALIMENTARI

Crani, dentature e becchi saranno a disposizione degli studenti per confrontarsi e ipotizzare insieme le relazioni fra le strutture osservate e i diversi regimi alimentari. L'interazione con il materiale naturalistico potrà inoltre aiutare i ragazzi a ragionare sulle specializzazioni di carnivori, erbivori e onnivori, e sulle reti alimentari.

VERTEBRATI/INVERTEBRATI A CONFRONTO

La dissezione e l'osservazione diretta di diverse specie di vertebrati e invertebrati permetterà di evidenziare le peculiari caratteristiche morfologiche e le modalità di vita dei più noti gruppi animali. Il confronto di esemplari e l'interazione con i reperti del museo stimolerà una riflessione sulla diversità o sulle similitudini delle strutture, delle forme e delle funzioni degli organismi osservati in relazione all'ambiente di vita.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

ALL'OPERA IN LABORATORIO



LABORATORI SCIENTIFICI

Destinatari



A CACCIA DI DNA

Un percorso partecipativo che si basa sul processo di estrazione del DNA da tessuti vegetali, con pratiche semplici e materiali di uso quotidiano. Grazie alle attività sperimentali e all'osservazione delle cellule al microscopio, si potrà approfondire la conoscenza della struttura e delle funzioni del DNA e riflettere sul processo di divisione cellulare, sui cromosomi, fino a definire il gene come segmento di DNA.

ADATTATI A SOPRAVVIVERE

Nei viventi le forme sono adeguate per svolgere al meglio le funzioni vitali. In questo percorso, attraverso l'osservazione e il confronto di forme e strutture di diverse specie, si potrà approfondire il concetto di adattamento degli organismi ai diversi ambienti, aereo, terrestre e acquatico. L'interazione con i reperti naturalistici, il riconoscimento, l'analisi e l'interpretazione delle caratteristiche di alcuni esemplari del museo permetteranno inoltre una riflessione sui meccanismi dell'evoluzione biologica in relazione a specifici adattamenti.

I FOSSILI E L'EVOLUZIONE DELLA VITA

Un laboratorio per osservare resti fossili di animali e vegetali, che propone un ragionamento sul valore scientifico dei fossili come reperti che testimoniano l'esistenza e il cambiamento degli ambienti e delle forme di vita nel tempo. La manipolazione, le attività di modellizzazione e disegno favoriranno una comprensione più approfondita del significato funzionale delle forme esaminate, cercando di metterle in relazione con l'ambiente di vita degli organismi fossili osservati.

MICROSCOPICA VITA

Gli studenti avranno la possibilità di realizzare e osservare i loro preparati al microscopio, potranno in tal modo esaminare alcuni tessuti vegetali e analizzare le principali caratteristiche di microrganismi unicellulari e pluricellulari acquatici. Saranno così stimolati a riflettere sulla complessa organizzazione dei microrganismi e sulle modalità di espletamento delle loro funzioni vitali.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

ALL'OPERA IN LABORATORIO



LABORATORI SCIENTIFICI

Destinatari



VIVENTI E BIODIVERSITÀ

Qual è il significato del termine Biodiversità? Come si manifesta la diversità dei viventi? Il Museo di Zoologia, che conserva e studia testimonianze della diversità biologica, fornisce attraverso le sue esposizioni una panoramica sulle varie manifestazioni ed espressioni della varietà della vita sulla Terra. Mediante sperimentazioni che prevedono comparazioni ed osservazioni di reperti naturalistici, i ragazzi potranno verificare esempi di diversità inter e intra-specifica e riflettere sul valore adattativo della biodiversità.

EVOLUZIONE DEI VERTEBRATI

Il concetto di evoluzione è centrale nella biologia dei vertebrati, in quanto fornisce una chiave di lettura filogenetica della diversità che possiamo osservare nei vertebrati attualmente viventi. In questo percorso si propone di esplorare le diversità ed i principali percorsi evolutivi dei vertebrati attraverso la riflessione sulle evidenze dell'unitarietà della loro struttura.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

ALL'OPERA IN LABORATORIO



ATTIVITÀ DI SIMULAZIONE

Dove
Museo Civico di Zoologia
Via Ulisse Aldrovandi, 18

NB: Gruppi (max 25):
attività per più gruppi
in contemporanea

Durata
120 minuti

Modalità


Sono esperienze ideali per conoscere il lavoro di ricerca che si svolge al Museo di Zoologia.

Grazie alle esposizioni, agli allestimenti didattici e alle risorse del museo, gli studenti vengono invitati a "vestire i panni" dello scienziato, sia esso zoologo o paleontologo, vivendo attivamente il suo lavoro, simulando le attività, le metodologie e il ragionamento che lo accompagnano (lo scavo paleontologico, l'osservazione microscopica, l'analisi di reperti ecc.).

Sono attività altamente partecipative e coinvolgenti, basate sull'esperienza diretta dei ragazzi, che contribuiscono a sviluppare atteggiamenti riflessivi, di ascolto, creativi e cooperativi.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

ALL'OPERA IN LABORATORIO



ATTIVITÀ DI SIMULAZIONE

Destinatari



(Classi III, IV e V)

COME UN PALEONTOLOGO

Un gioco di ruolo e una simulazione di scavo paleontologico per sperimentare le tecniche di estrazione, riconoscimento, catalogazione e studio dei reperti fossili. Un'attività che consente di approfondire con modalità coinvolgenti diversi argomenti tra cui il concetto di tempo geologico, l'origine e le trasformazioni della Terra, i fossili e i loro processi formativi.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

ALL'OPERA IN LABORATORIO



ATTIVITÀ DI SIMULAZIONE

Destinatari

P

(Classi III, IV e V)

Si

BOTANICO PER UN GIORNO

Qual è il lavoro di questo scienziato? Cosa studia con precisione e con quali strumentazioni? Scopriamolo in maniera attiva attraverso un gioco di simulazione. Fra osservazioni al microscopio delle strutture delle piante, affascinanti esperimenti sulla fotosintesi e l'estrazione di pigmenti ci avvicineremo al mondo dei vegetali con gli occhi del botanico.

SCIENZIATO PER UN GIORNO

Sperimentiamo insieme come lavora uno scienziato, utilizzando metodologie scientifiche e strumenti di laboratorio (microscopi, provette e vetrini) per esaminare e analizzare diversi reperti naturalistici: ossa, scheletri, penne, piume, tessuti e cellule di animali e vegetali.

ZOOLOGI IN AZIONE

Peli, piume, aculei, pigne rosicchiate, orme e impronte rappresentano i segni della presenza degli animali negli ambienti in cui vivono. Il Museo di Zoologia si trasforma in un ambiente naturale: come moderni zoologi e muniti di pinzette, lenti, stereomicroscopi e guide da campo esaminiamo reperti e tracce per scoprire le abitudini di vita degli animali a cui appartengono, mettendoli in relazione al loro ambiente di vita.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

ALL'OPERA IN LABORATORIO



ATTIVITÀ SPERIMENTALI E COOPERATIVE LEARNING

Dove
Museo Civico di Zoologia
Via Ulisse Aldrovandi, 18

NB: Gruppi (max 25):
attività per più gruppi
in contemporanea

Durata
120 minuti

Modalità

Queste attività permettono agli studenti di provare l'emozione del "fare scienza", attivando le proprie abilità, e facilitando così la comprensione di "come funziona la scienza".

Sono attività che si basano sul lavoro di gruppo, sulla condivisione di idee e ipotesi e la successiva verifica dei risultati, sulla cooperazione fra studenti nel mettere in pratica dei protocolli di sperimentazione scientifica su specifici argomenti.

Il coinvolgimento e l'impegno attivo dei ragazzi vengono favoriti dall'utilizzo di diverse strumentazioni (scientifiche, multimediali, sussidi didattici ecc.) e dal contatto visivo, tattile, esperienziale con i reperti del museo, facilitando in tal modo la comprensione di alcuni fenomeni e processi biologici, e la costruzione di competenze e capacità scientifiche.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

ALL'OPERA IN LABORATORIO



ATTIVITÀ SPERIMENTALI E COOPERATIVE LEARNING

Destinatari

P

(Classi III, IV e V)

Si Sii

EVOLUZIONE ALLA PROVA

Le forme viventi cambiano! La biodiversità presente sul nostro pianeta, le testimonianze fossili, le forme e le strutture degli organismi sono solo alcune delle prove a sostegno dell'evoluzione. Le attività sperimentali previste in questo modulo permetteranno agli studenti, divisi in gruppi di lavoro, di effettuare analisi e osservazioni funzionali nel percorso del museo, confronti e comparazioni di forme e strutture estinte e attualmente viventi, esperimenti e indagini microscopiche. I ragazzi potranno verificare in maniera attiva e ragionativa i cambiamenti degli organismi viventi nel tempo per fare ipotesi e riflettere su teorie e processi evolutivi.

REAZIONI DELL'ALIMENTAZIONE

Questo percorso propone di esaminare in maniera attiva e partecipativa la composizione chimica del nostro cibo (proteine, grassi, carboidrati) e riflettere sulle necessità nutritive degli organismi in base alle funzioni vitali. Un'esperienza stimolante per sperimentare i processi digestivi e di assorbimento e realizzare

interessanti esperimenti con alimenti, enzimi e sostanze presenti nel nostro organismo. I ragazzi potranno inoltre interagire e osservare preparati a fresco, denti, crani e becchi per riflettere su alcuni aspetti dell'anatomia e della morfologia legate all'alimentazione.

VERTEBRATI E INVERTEBRATI: GROUP INVESTIGATION

Sul nostro pianeta esistono moltissime specie di organismi animali che presentano delle caratteristiche comuni. Ma quanti e quali sono i criteri di classificazione adottati dagli scienziati per catalogarli e studiarli? Saranno proprio i ragazzi, gli assoluti protagonisti di questa attività, a individuare le caratteristiche distintive del gruppo dei vertebrati e degli invertebrati (forma del corpo, presenza di tessuto osseo, modalità di respirazione, etc...). Un'attività per esaminare con varie strumentazioni scientifiche materiali freschi e preparati naturalistici di varie specie, riflettere sulla diversità o sulle similitudini delle strutture, e trovare dei criteri di classificazione condivisi per metterli a confronto con i criteri adottati dagli scienziati.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

ALL'OPERA IN LABORATORIO



ATTIVITÀ SPERIMENTALI E COOPERATIVE LEARNING

Destinatari



EXPERIMENTA ACQUA: DALLA FISICA ALLA BIOLOGIA
L'acqua è il composto più versatile del nostro pianeta ed è fondamentale per lo sviluppo e il sostentamento della vita, grazie alla sua composizione chimica e alle sue straordinarie proprietà. L'attività proposta prevede di analizzare e sperimentare in maniera attiva, in gruppi di lavoro collaborativi, alcune di queste proprietà per comprendere come abbiano influenzato, e tutt'ora influenzino, la vita degli organismi viventi presenti sul nostro pianeta.

MUFFE, LIEVITI E MICRORGANISMI

Osserviamo con occhio scientifico muffe, lieviti, alghe e batteri utilizzando vetrini, microscopi e reagenti. I ragazzi saranno coinvolti nell'analisi e riconoscimento del microcosmo che ci circonda... E potranno confrontare diversi organismi viventi, individuare ed esaminare le loro principali caratteristiche, sfruttando le potenzialità delle strumentazioni scientifiche che li rendono visibili.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA



ATTIVITÀ SPERIMENTALI E COOPERATIVE LEARNING

Destinatari



AGENDA 2030 - VITA SULLA TERRA

Un'evidenza dei cambiamenti naturali in atto e un'opportunità di valutare azioni concrete in linea con l'Obiettivo 15 di Agenda 2030, possono essere le riflessioni sulla fauna urbana, aliena e autoctona. Gli animali che più spesso si vedono in città, infatti, sono la risposta alla varietà di piante e alla diversità di ambienti che favoriscono la loro presenza. Alcune specie hanno trovato nell'ecosistema urbano un ambiente idoneo e sono riuscite a "colonizzare" le aree verdi di Roma o particolari spazi che sono diventati ideali per la loro sopravvivenza mentre i cambiamenti climatici hanno facilitato "l'invasione" delle cosiddette "specie aliene" - provenienti dalle aree tropicali e subtropicali - che spesso competono con le specie originarie del nostro ambiente.

Attraverso l'osservazione diretta dei reperti della collezione e l'ascolto di suoni, i ragazzi possono divertirsi a conoscere e ri-conoscere animali della fauna italiana e specie introdotte e aliene che si sono naturalizzate nelle aree verdi della città.

A queste osservazioni sono associati esercizi concreti nella ricerca di soluzioni "sostenibili" a queste

problematiche, per tornare ad abitudini e modi di vita quotidiani, ad esempio attraverso la corretta gestione della spazzatura che può minimizzare il problema dei gabbiani o dei ratti in città; oppure attraverso il sostegno invernale alle specie autoctone con bugs hotel o mangiatoie, soluzioni semplici ma significative se diffuse e supportate con consapevolezza e creatività da tutti. Un laboratorio utile a diffondere la cultura della sostenibilità in modo creativo e concreto a scuola.

AGENDA 2030 - VITA SOTT'ACQUA

In questo laboratorio i partecipanti possono lavorare autonomamente in gruppi non solo per sperimentare le proprietà dell'acqua, ma anche per verificare l'impatto, sull'ambiente e sulle specie acquatiche, di diverse sostanze utilizzate quotidianamente che possono essere considerate come inquinanti. Gli alunni sono invitati a scegliere una specie animale simbolo per una campagna di sensibilizzazione per la riduzione o eliminazione dell'uso delle plastiche, da proporre in occasione della Giornata mondiale degli oceani (8 giugno) per contribuire attivamente al raggiungimento di questo importante Goal dettato dall'Agenda 2030.



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA



ATTIVITÀ SPERIMENTALI E COOPERATIVE LEARNING

Destinatari



AGENDA 2030 - VITA SULLA TERRA

Un'evidenza dei cambiamenti naturali in atto e un'opportunità di valutare azioni concrete in linea con l'Obiettivo 15 di Agenda 2030, possono essere le riflessioni sulla fauna urbana, aliena e autoctona. Gli animali che più spesso si vedono in città, infatti, sono la risposta alla varietà di piante e alla diversità di ambienti che favoriscono la loro presenza. Alcune specie hanno trovato nell'ecosistema urbano un ambiente idoneo e sono riuscite a "colonizzare" le aree verdi di Roma o particolari spazi che sono diventati ideali per la loro sopravvivenza (come i cornicioni di alcuni edifici molto alti o i campanili delle chiese, che i falchi pellegrini hanno sfruttato per nidificare) mentre i cambiamenti climatici hanno facilitato "l'invasione" delle cosiddette "specie aliene" - provenienti dalle aree tropicali e subtropicali - che spesso competono con le specie originarie del nostro ambiente.

Attraverso l'osservazione diretta dei reperti della collezione e l'ascolto di suoni, i ragazzi possono divertirsi a conoscere e ri-conoscere animali della fauna italiana e specie introdotte e aliene che si sono naturalizzate nelle aree verdi della città e sono altresì coinvolti in esercizi concreti, i cosiddetti "esercizi di futuro", alla ricerca

di soluzioni sostenibili alle problematiche ambientali affrontate, per tornare alle proprie abitudini e modi di vita quotidiani, pianificando azioni concrete in grado di cambiare lo stato dei luoghi in cui viviamo.

AGENDA 2030 - VITA SOTT'ACQUA

Il laboratorio proposto permette agli studenti di conoscere e approfondire in modo attivo e partecipativo le diverse tematiche scientifiche correlate all'Obiettivo 14 dell'Agenda 2030 "Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile". L'acqua è dunque una risorsa fondamentale per il nostro Pianeta. Questa proposta didattica supporta e accompagna gli studenti nel passaggio dalla conoscenza alla competenza, attraverso la sperimentazione e il cooperative learning, guidandoli e accompagnandoli verso le rilevanti sfide promosse dai Sustainable Development Goal (SDGs) dell'Agenda 2030. La classe viene invitata a proporre un contributo per un intervento di miglioramento di un'area umida o marina del proprio contesto scolastico o territoriale, per concorrere al raggiungimento di questo importante Goal dettato dall'Agenda 2030.



VILLA COSIDDETTA DI PLINIO

ALL'OPERA IN LABORATORIO



NETTUNO E I MITI DEL MARE

Dove
Villa c.d. di Plinio
a Castel Fusano
(Municipio X)

Durata
120 minuti

Destinatari

Modalità

Percorso alla scoperta di miti, strumenti musicali e fauna marittima attraverso l'esame e la riproduzione del bellissimo mosaico pavimentale delle terme della Villa della Palombara, nota come Villa di Plinio.

Dopo una visita guidata alla villa romana e in particolare alle terme con il bellissimo mosaico raffigurante un corteggio di divinità marine, gli studenti saranno impegnati in un laboratorio didattico di ricostruzione grafico-disegnativa e nella lettura storico-analitica dei diversi elementi del mosaico, finalizzata all'individuazione delle matrici naturalistiche e fantasiose ed alla comprensione delle simbologie delle iconografie scelte.

Finalità didattica

Finalità didattica della visita è la conoscenza del contesto archeologico della Villa cosiddetta di Plinio, mentre la finalità della parte laboratoriale è volta a decifrare e comprendere gli elementi storici, naturalistici e mitologici dell'iconografia antica, tipica di ambienti marittimi e termali, attraverso il disegno manuale che permette una maggiore interiorizzazione di ciò che si è appreso.

Materiale fornito

Album da disegno, matita, gomma, matite colorate (se si preferisce si può portare anche da casa).



AREA ARCHEOLOGICA DI SETTECAMINI

ARCHEOLOGI PER UN GIORNO A SETTECAMINI. L'OSSERVAZIONE DELLA STORIA E DELLA TRASFORMAZIONI EDILIZIE

Dove

Area archeologica di Settecamini, Via Tiburtina bivio via di Casal Bianco
Appuntamento presso la chiesetta di Settecamini

Durata

120 minuti

Destinatari



Modalità



La borgata di Settecamini custodisce Via Tiburtina antica che attraversa due aree archeologiche prossime alla via Tiburtina moderna. La strada, allora come oggi, da Roma conduceva a Tivoli. Proseguendo per la costa adriatica, come tutti gli assi viari, la Via Tiburtina ha avuto una funzione inclusiva che, come un nastro, ha raccordato nel tempo molteplici realtà: luoghi di culto, case, tombe, strutture produttive e commerciali, punti di ristoro e di accoglienza. Il tempo e i numerosi interventi edilizi, anche di manutenzione, hanno trasformato l'aspetto e la funzione di alcuni edifici nonché del paesaggio. L'osservazione delle strutture sarà l'occasione per far conoscere agli studenti un magnifico tratto di strada antica e le sue trasformazioni nel tempo.

Finalità didattica

Far conoscere il patrimonio archeologico della Sovrintendenza Capitolina e alcuni strumenti che gli operatori del settore utilizzano per la segnalazione e la documentazione delle criticità individuate.



PARCO AQUA VIRGO



ARCHEOLOGI PER UN GIORNO AL PARCO DELL'AQUA VIRGO. L'OSSERVAZIONE DELLA STORIA E DELLE TRASFORMAZIONI EDILIZIE DELL'ACQUEDOTTO VERGINE

Dove

Parco Aqua Virgo
Via dei Monti di Pietralata, 141

Durata

120 minuti

Destinatari



Modalità



In Via di Pietralata, a ridosso del corso dell'Aniene, corre uno dei pochi tratti di Acquedotto Vergine costruito fuori terra. La potente infrastruttura, realizzata poco più di 2000 anni fa, è ancora funzionante e porta l'acqua anche alla fontana di Trevi. Il tempo e i numerosi interventi di manutenzione hanno trasformato l'aspetto dell'acquedotto antico fino a farlo sembrare un muro. L'osservazione delle strutture sarà l'occasione per far conoscere agli studenti un'imponente infrastruttura e le sue trasformazioni nel tempo.

Finalità didattica

Far conoscere il patrimonio archeologico della Sovrintendenza Capitolina e alcuni strumenti che gli operatori del settore utilizzano per la segnalazione e la documentazione delle criticità individuate.




ROMA SITO UNESCO



ROMA È... UNA CITTÀ ECCEZIONALE. PAROLA DI UNESCO

Dove
Museo di Roma
in Trastevere
Piazza di Sant'Egidio, 1/b

Durata
120 minuti

Destinatari

(Classi IV e V)

Modalità


Attraverso un gioco gli studenti saranno guidati alla scoperta dei cinque criteri di eccezionalità che hanno determinato l'iscrizione di Roma nella Lista del Patrimonio Mondiale di UNESCO: una tombola speciale, i cui 90 numeri sono collegati ad altrettanti luoghi della città. Il gioco è l'occasione per mettere alla prova le proprie conoscenze, apprendere nuove informazioni e imparare insieme a riconoscere i segni dell'eccezionalità di Roma, secondo un approccio che enfatizza le interconnessioni tra saperi. Non c'è un itinerario prestabilito: è solo giocando che gli studenti, con l'aiuto del caso, costruiranno il proprio unico e speciale percorso di scoperta che – successivamente – potranno compiere dal vero, con la scuola o con le famiglie, seguendo la propria "mappa dei tesori". In questo viaggio i luoghi della città sono presentati in connessione con i valori che rappresentano per la società che li popola e, più in generale, per l'intera umanità. Gli studenti impareranno a guardare Roma con gli occhi dell'UNESCO, prendendo quindi consapevolezza della specificità e dell'enorme valore del patrimonio culturale della propria città.

Finalità didattica

Obiettivo del laboratorio è quello di promuovere la conoscenza del Sito UNESCO di Roma e di contribuire alla formazione di una coscienza civile, personale e collettiva, sensibile ai temi della fruizione e della cura del patrimonio culturale comune, in un'ottica di responsabilità globale verso le generazioni future e di rispetto reciproco. Prendendo spunto da piccoli esempi concreti dell'eccezionale patrimonio cittadino, viene promossa la conoscenza di temi, concetti e valori che UNESCO riconosce essere presenti nelle espressioni culturali dell'uomo e riconduce alla costruzione di una società civile, inclusiva e di pace. Il Patrimonio Mondiale viene presentato agli studenti applicato a una realtà loro vicina, di cui possono fare esperienza diretta e su cui possono agire in prima persona.



CASINA DEL CARDINAL BESSARIONE

PICCOLI AMBASCIATORI DEL CARDINAL BESSARIONE

Dove
Casina del
Cardinal Bessarione
Via di Porta San Sebastiano, 8

Durata
90 minuti

Destinatari



Modalità



La Casina del Cardinal Bessarione, villa umanistica extraurbana nel cuore di Roma, è scrigno di importanti testimonianze archeologiche e artistiche. Dopo un primo momento di accoglienza i bambini ricevono un piccolo stemma cardinalizio con il loro nome. Attraverso la tecnica dello storytelling e tramite l'ausilio di alcuni oggetti evocativi delle principali fasi di vita del luogo, si procede a raccontare la storia della Casina. Ha poi inizio la "Caccia ai luoghi", un gioco basato sulla ricerca di pergamene con indovinelli la cui risoluzione porterà i piccoli visitatori alla scoperta di alcuni luoghi emblematici dell'edificio legati a differenti periodi storici. A conclusione del gioco viene consegnato ad ogni partecipante un attestato con la nomina di "ambasciatore della Casina", incentivante titolo per promuoverne la conoscenza!

Finalità didattica

- Acquisizione di conoscenze storiche, storico-artistiche e archeologiche in relazione al complesso monumentale;
- sviluppo delle abilità di gioco di squadra e cooperazione;
- incoraggiamento all'uso di abilità logiche e intuitive;
- esercizio dell'attenzione e della concentrazione.



LAD - LABORATORI A DISTANZA

UN ORAFO AL MUSEO

A cura di
www.sovraintendenzaroma.it

Dove
sulla piattaforma
Google Suite

Durata
60 minuti

Destinatari



Modalità



Un breve percorso alla ricerca dei gioielli nelle collezioni dei Musei Civici, tra indagini e interrogativi curiosi per scoprire gli antichi gioielli in oro del corredo funebre di Crepereia Tryphaena, i capolavori di oreficeria Castellani ai Musei Capitolini, la bulla in marmo indossata da Germanico bambino sul fregio dell'Ara Pacis, e per conoscere l'antica tecnica orafa dello sbalzo e del cesello e tanto altro ancora!

Al termine della visita virtuale, i bambini con il materiale che avranno precedentemente preparato, soprattutto oggetti di uso comune facilmente reperibili in casa, potranno realizzare il proprio gioiello, dal progetto alla fase esecutiva. Un'esperienza interattiva che permetterà loro di conoscere più da vicino l'antica tecnica orafa dello sbalzo.

Finalità didattica

- Far conoscere ai bambini alcuni gioielli reali e rappresentati nelle collezioni dei Musei Civici di Roma e comprendere l'importanza del gioiello-opera d'arte come patrimonio culturale e testimonianza di civiltà;
- comprendere attraverso "il fare" la tecnica dello sbalzo e del cesello e capire l'importanza dei segni decorativi come espressioni di cultura;
- guidare i partecipanti nella creazione del proprio "gioiello", dalla fase ideativa-progettuale alla realizzazione, esercitando costantemente la motricità fine (imprimere, incidere, ritagliare, disegnare) e la capacità di concentrazione;
- incuriosire i partecipanti e prepararli ad una visita più consapevole dei Musei del circuito di Sovrintendenza

Materiale necessario per realizzare il laboratorio:

1 vaschetta di alluminio; forbici; 1 matita e 1 penna (se non scrive è anche meglio!); qualche tovagliolo di carta; un nastro che servirà per appendere il gioiello; pennarelli colorati; fogli a quadretti; 1 bicchiere.



LAD - LABORATORI A DISTANZA

ALL'ARA PACIS LA NATURA IN FESTA!

A cura di
Museo dell'Ara Pacis

Dove
sulla piattaforma
Google Suite

Durata
50 minuti

Destinatari



Modalità



Dopo una breve introduzione all'Ara Pacis, alla sua storia e alla figura di Augusto, i partecipanti saranno accompagnati alla scoperta della natura rappresentata sul fregio del recinto esterno del monumento, a partire da alcuni piccoli e divertenti dettagli. Al termine della prima fase di attività, basata soprattutto sulla narrazione e sull'osservazione, i partecipanti saranno guidati nella realizzazione di un'attività di laboratorio pensata per favorire la creatività e il ragionamento percettivo-visivo: utilizzando strumenti semplici e di riciclo, ciascuno di loro potrà realizzare la propria versione del fregio. Il lavoro sarà focalizzato soprattutto sull'organizzazione dei motivi decorativi in uno spazio ben delimitato e sulla replicazione di forme geometriche semplici con l'uso di colori primari. Non mancherà la possibilità di fare qualche piccola sperimentazione...

Finalità didattica

- Acquisire familiarità con uno dei monumenti meglio conservati della Roma del primo Impero, osservandone alcuni dettagli;
- cimentarsi in un'attività che stimoli la creatività individuale, la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale.

Materiale necessario per la realizzazione del laboratorio

Colori a dita, blu, giallo e rosso; piattini di carta; fogli di carta da disegno colore bianco; pennelli; tubicini di cartone (rotoli di carta igienica o carta scottex vuoti); carta assorbente.



LAD - LABORATORI A DISTANZA

L'AQUILA E LE API

Dove
Museo
Napoleonico
Piazza di
Ponte Umberto I, 1

Durata
60 minuti

Destinatari



Modalità



Il viaggio virtuale di "L'aquila e le api. Il linguaggio del potere: simboli, stemmi e loghi dall'Antica Roma ai giorni nostri passando per Napoleone" comincia con un breve excursus sul simbolo, il logo, il monogramma, lo stemma che, utilizzando il patrimonio di simboli e oggetti del Museo Napoleonico, spazia dall'aquila alle api. Si riconoscono e studiano con i/le ragazzi/e segni e simboli iconici del potere, per sottolineare la continuità tra passato e presente. Un percorso tra educazione all'immagine, storia ed educazione civica. Dopo la parte teorica "partecipata", un laboratorio creativo porta all'ideazione e creazione di un proprio stemma personale o familiare. Gli stemmi confluiranno in una mostra virtuale sulla pagina Facebook del museo, parete di un castello digitale sulla quale le/gli alunne/i possano riconoscersi e riflettere sulla propria identità, storia, essenza, sul proprio posto nel mondo.

Finalità didattica

Far familiarizzare con il simbolo, il logo, il monogramma, lo stemma come segni e immagini che comunicano concetti, identificano persone/entità, veicolano un messaggio, oggi come in passato; fornire nozioni generiche di storia greco-romana, con brevi riferimenti all'antico Egitto, al Medioevo europeo, all'epoca napoleonica, al fascismo; far riflettere sulla continuità/affinità tra epoche, contesti e culture diverse; far riflettere sul potere e sui suoi simboli, linguaggi e strumenti comunicativi; sviluppare la capacità di osservazione e lettura di un segno/simbolo; sviluppare la capacità di sintesi; stimolare la riflessione sul sé e sul contesto di appartenenza, storico, familiare e sociale; sollecitare la creatività come forma di espressione libera del sé; stimolare la creatività come forma di comunicazione per immagini. Un percorso tra educazione all'immagine, storia ed educazione civica.

Materiale necessario per la realizzazione del laboratorio

Cartoncino color crema/avorio formato A4 (se non è possibile, foglio bianco A4); matite, pastelli o pennarelli, penna nera o pennarello nero o tratto-pen nero per contorno; forbici punta arrotondata.



LAD - LABORATORI A DISTANZA

ALL'OPERA IN LABORATORIO



ARCHEOMEMORY

A cura di
Museo delle Mura

Dove
sulla piattaforma
Google Suite

Durata
90 minuti

Destinatari
 

Modalità


Dopo una visita virtuale al monumento con il supporto di un PowerPoint, agli studenti verrà sottoposto un memory online con immagini dei punti salienti della visita e della spiegazione. Gli alunni verranno divisi in squadre che a turno, con il supporto dell'operatore didattico, dovranno scoprire le tessere e fare gli abbinamenti corretti. Oltre ad essere un ripasso delle conoscenze di recente acquisizione, il gioco si rivelerà momento di approfondimento dei segreti e dei tesori custoditi nel Museo delle Mura.

Finalità didattica

Stimolare l'osservazione delle mura come manufatto antico, apprendendone uso, funzione, peculiarità e legame con il territorio, fissandone immagini e contenuti attraverso il gioco di memoria.

STORIE DI PIETRA

A cura di
Museo delle Mura

Dove
sulla piattaforma
Google Suite

Durata
90 minuti

Destinatari
 

Modalità


Con il supporto di un PowerPoint l'attività inizia con una visita virtuale al monumento, a cui seguirà il racconto di una leggenda legata alle Mura. Al termine del racconto gli studenti, attraverso un quiz, potranno indovinare personaggi o particolari delle mura anche attraverso sfide di gruppo.

Al termine dell'attività verrà proposta la realizzazione di un disegno che potrà essere pubblicato sulla pagina facebook del Museo previo consenso dei genitori.

Finalità didattica

Conoscere le Mura come custodi e scrigni di storie grandi e piccole, episodi storici e leggende.

Materiale necessario per la realizzazione del laboratorio

Carta da disegno e matite colorate.



LAD - LABORATORI A DISTANZA

DALLA TERRA ALLA FORMA

A cura di
www.sovraintendenzaroma.it

Dove
sulla piattaforma
Google Suite

Durata
60 minuti

Destinatari



Modalità



Saranno presentate opere in ceramica conservate presso alcuni dei Musei Civici di Roma, focalizzando l'attenzione su funzioni e aspetti decorativi figurativi e astratti. Nel laboratorio si manipolerà l'argilla e si tratteranno argomenti come la "magia" del plasmare, l'origine delle terre e la loro antichissima età dovuta alla lenta sedimentazione; affinché questa esperienza possa rivelarsi totalmente sensoriale ciascuno potrà esplorare ad occhi chiusi il proprio elaborato. Durante l'attività didattica verranno spiegate le fasi di lavorazione, essiccazione, cottura e decorazione della ceramica introducendo anche il corretto gergo tecnico (biscotto, invetriatura).

Finalità didattica

- comprendere l'importanza dell'opera d'arte come patrimonio culturale e testimonianza di civiltà;
- sperimentare creazione e modellazione, apprendendo l'importanza dei segni decorativi e compositivi come espressioni comunicative;
- stimolare la capacità compositiva e tattile nella creazione del proprio manufatto ceramico, dalla fase del primo approccio materico-compositivo al successivo sviluppo tattile volumetrico, esercitando la motricità fine (imprimere, modellare, incidere, aggiungere,

togliere) con la consapevolezza della reversibilità di ogni azione, rimuovendo il timore di sbagliare.

Materiale necessario per la realizzazione del laboratorio

- 1 panetto di argilla o in alternativa Das;
 - se possibile un supporto (es. tavoletta di compensato oppure cartone pesto), altrimenti si lavorerà sulla superficie del banco che poi verrà pulito;
 - stecche da modellato o strumenti lignei per la lavorazione dell'argilla o, in sostituzione, strumenti in legno, bacchette, bastoncino del ghiacciolo, mollette stendipanni divise, o altri strumenti con estremità arrotondate da reperire con facilità, pettini, righelli, forme circolari da imprimere (es. rotolini di cartone rigido), una matita per incidere e un pennarello con tappo scanalato.
 - una riga o righello di almeno 20 cm;
 - materiali naturali che si possono trovare passeggiando per parchi e ville: piccole pigne, ghiande, ramoscelli, foglie ecc...
 - qualsiasi oggetto che possa lasciare un'impronta come fosse un sigillo su di una superficie (noci o altri frutti con guscio che presentino una superficie interessante).
- Le foto delle "opere" realizzate possono essere inviate in bassa risoluzione all'indirizzo mail info_didatticasovraintendenza@comune.roma.it



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

DALLE MANI NELLA CRETA ALL'OFFERTA AGLI DEI

(ATTIVITÀ PRENOTABILE FINO A TERMINE MOSTRA SU

WWW.MUSEICAPITOLINI.ORG/IT/MOSTRA-EVENTO/LA-ROMA-DELLA-REPUBBLICA-IL-RACCONTO-DELL-ARCHEOLOGIA)

Dove

Musei Capitolini
Palazzo dei Conservatori
Palazzo Nuovo
Piazza del Campidoglio

Durata

120 minuti

Destinatari



(Classi IV e V)



Modalità



Il laboratorio è preceduto da una breve visita guidata alla mostra La Roma della Repubblica, nella quale sono esposti una serie di importanti contesti archeologici (molti dei quali in precedenza inediti) che consentono di ricostruire le caratteristiche e le trasformazioni sociali, economiche, culturali e urbanistiche della città nel lungo periodo compreso tra la fine dell'età regia e il crollo del sistema repubblicano, dal V alla prima metà del I secolo a.C. In preparazione dell'attività laboratoriale, particolare spazio, nel corso della visita, sarà dato alle caratteristiche della produzione artigianale e alle manifestazioni della religiosità popolare, rappresentata in mostra da un'ampia gamma di oggetti di culto rinvenuti in prossimità di templi e santuari, e in particolare dai numerosi manufatti votivi provenienti dal deposito dedicato a Minerva Medica sull'Esquilino, diversi dei quali riproducono parti anatomiche (mani, piedi, teste, maschere, ecc.).

Conclusa la visita, i destinatari si cimenteranno di persona proprio nella realizzazione di oggetti votivi in terracotta, apprendendo la tecnica originaria che prevedeva l'uso di matrici e traendo ispirazione dalle centinaia di suggestivi reperti in mostra. Sotto la supervisione di un operatore esperto, gli oggetti verranno poi rifiniti,

ritoccati, caratterizzati lavorando su specifici dettagli e infine ulteriormente personalizzati tramite l'apposizione di un'iscrizione di possesso o di una dedica alla divinità.

Finalità didattica

- Avvicinare gli studenti ai contesti archeologici di età repubblicana come chiave di lettura della ricostruzione degli aspetti salienti della società romana e delle sue trasformazioni;
- approfondire il tema della realizzazione in serie dei prodotti di artigianato in età repubblicana;
- introdurre una riflessione sul tema della policromia nel mondo antico attraverso l'osservazione di manufatti offerti agli Dei e di decorazioni templari;
- coinvolgere attivamente i giovani partecipanti attraverso la manipolazione della creta e la creazione di manufatti personalizzati.



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

IMAGO AUGUSTI. DUE NUOVI RITRATTI DI AUGUSTO DA ROMA E ISERNIA (FINO AL 26 NOVEMBRE 2023)

Dove

Mercati di Traiano
Via Quattro Novembre, 94

Durata

120 minuti

Destinatari**Modalità**

La mostra è dedicata alle fortunate scoperte di due ritratti in marmo del primo imperatore, rinvenuti uno nel Foro di Traiano a Roma e l'altro nel foro della piccola Isernia, centro periferico dell'Italia Centrale. L'allestimento è innovativo per le modalità immersive (video) della comunicazione dei dati scientifici e per il dialogo teatralizzato tra i due ritratti, che rappresentano rispettivamente Augusto in giovane età e Augusto nella maturità: un serrato confronto tra le due anime dello stesso personaggio che, così, risulta "contemporaneo" per le sue emozioni, i suoi progetti, le disillusioni e le ambizioni, in una parola, per la sua umanità. La visita consente anche di comprendere il valore dell'accessibilità attraverso gli strumenti didattici utilizzati. Non vi sono barriere architettoniche e per le persone con disabilità visiva sono presenti mappe tattili del percorso espositivo, le riproduzioni dei due ritratti esposti e appositi pannelli didattici; per le persone con disabilità uditiva i pannelli didattici e il dialogo teatralizzato sono stati tradotti in linguaggio LIS. Infine, lo stile conciso e la scrittura chiara consentono la lettura più semplice per tutti. Il laboratorio è dedicato all'iconografia e al ruolo del ritratto imperiale e alla sua diffusione come strumento di propaganda politica e di consenso, valore perdurato nel tempo, come testimoniano in particolare le rappresentazioni dei grandi personaggi della storia

(come quella di Napoleone Bonaparte) che prendevano come modello l'Impero Romano. L'attività consiste nella restituzione da parte dei discenti di quanto appreso in visita, riproducendo graficamente gli elementi identificativi del ritratto imperiale che ritrovano nelle immagini di celebri condottieri raffigurati in descrizioni storiche, dipinti e sculture.

Finalità didattica

L'attività vuole far conoscere l'importanza del ritratto non solo come documento storico, ma anche come veicolo di propaganda politica e strumento di consenso, funzionalità ben comprese ed attuate da Augusto e dai suoi successori. Per gli aspetti legati all'accessibilità, la visita alla mostra costituisce anche una sorta di sperimentazione sulle modalità di ricezione da parte delle diverse fasce scolastiche, verificabile attraverso le risposte a un breve questionario.



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

INEDITI CONFRONTI: COLLEZIONE GAM + MIAZ BROTHERS (PRENOTABILE DA FEBBRAIO 2024)

Dove
Galleria d'Arte Moderna
Via Francesco Crispi, 24

Durata
120 minuti

Destinatari



Modalità



Un confronto tra i capolavori della collezione della Galleria d'Arte Moderna e le opere degli artisti contemporanei Miaz Brothers (Milano 1965 e 1968). Il duo artistico è famoso a livello internazionale per l'approccio innovativo e originale al genere del ritratto, rivisitato attraverso la modalità del "fuori fuoco" in modo da suggerire nello spettatore inattese associazioni mnemoniche e personali. Questi ritratti, messi in dialogo con le opere della collezione museale, innescano un dialogo inedito e avvincente.

Alla fine del percorso gli studenti sono invitati a realizzare, con il proprio telefono, un ritratto o un autoritratto fotografico, condividendo con l'insegnante, l'operatore didattico e gli altri studenti, le motivazioni e il significato delle scelte contenutistiche e formali effettuate.

Finalità didattica

Attraverso l'analisi delle opere esposte nella collezione permanente e la peculiare rivisitazione contemporanea proposta dai Miaz Brothers, il percorso consente di approfondire il genere pittorico del ritratto, le sue funzioni, finalità e significati che si sono succeduti nel corso del tempo. L'attività finale invita ad una riflessione sulle funzioni e sui significati che un ritratto o un autoritratto possono avere anche oggi ragionando sulle scelte iconografiche, compositive, stilistiche che, inconsciamente o consapevolmente, si veicolano attraverso l'immagine della persona.




LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

CON GLI OCCHI DI ALDROVANDI (PRENOTABILE DA MARZO 2024)

Dove
Museo Civico di Zoologia
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Durata
120 minuti

Destinatari

(Classi III, IV e V)

Modalità


Ulisse Aldrovandi, attento e curioso osservatore del mondo naturale, evidenzia la necessità dello scienziato e della scienza stessa di mettere ordine, per comprendere le "cose" della Natura. A partire dalla visita alla mostra dedicata al grande naturalista, il laboratorio vuole stimolare i partecipanti a osservare gli oggetti "con gli occhi dello scienziato", dell'artista e del collezionista, coinvolgendoli nella costruzione attiva del concetto di classificazione scientifica, basilare nell'avvio del pensiero critico-scientifico. Nel lavoro di gruppo le esperienze di classificazione diventano strumento di interpretazione in cui gli oggetti classificati ritornano ad essere elementi dell'intero ecosistema attraverso l'elaborazione artistica di ambienti reali o immaginari da parte dei partecipanti.

Finalità didattica

L'attività si propone come momento di ispirazione per i partecipanti che, partendo dall'osservazione della natura come spinta dei processi di apprendimento, possono non solo arricchire la conoscenza verso il mondo che ci circonda ma anche creare con essa un legame utile a favorire in loro comportamenti eco-sostenibili.



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

UN LABORATORIO STEAM SUL MONDO DI ULISSE ALDROVANDI (PRENOTABILE DA MARZO 2024)

Dove
Museo Civico di Zoologia
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Durata
120 minuti

Destinatari



Modalità



Un viaggio immersivo attraverso le molteplici anime di Ulisse Aldrovandi, scienziato, artista, collezionista e visionario. Nella prima parte dell'attività, la classe è guidata in una breve visita alla mostra dedicata al grande naturalista. I partecipanti possono sperimentare attraverso la sua opera gli innumerevoli significati delle relazioni esistenti tra reperti ed ambiente, ma anche tra discipline e ambiti di interpretazione diversi, così da poter ricostruire la complessità della realtà attraverso l'approccio transdisciplinare STEAM.

Finalità didattica

L'attività, basata sull'interazione con i reperti naturalistici (esposti e non solo!) e il confronto tra forme e strutture, permette di riflettere sui concetti di classificazione, adattamento, ambiente ed ecosistema, sia nel contesto naturale che nelle tante interpretazioni dell'uomo e della sua immaginazione.



ACCEDI AL CATALOGO
DELL'OFFERTA EDUCATIVA 2023/2024
[SCUOLE.MUSEIINCOMUNEROMA.IT/A-SCUOLA-CON-NOI/](https://scuole.museiincomuneroma.it/a-scuola-con-noi/)

TUTTE LE ATTIVITÀ, IN PRESENZA E A DISTANZA, SONO GRATUITE*
per le scuole di ogni ordine e grado di Roma e Città metropolitana
fino ad esaurimento dell'offerta.

*esclusa l'attività del Planetario di Roma

Prenotazione obbligatoria allo 060608
Info dettagliate sulle singole attività
allo **060608** e su scuole.museiincomuneroma.it

Nel caso in cui non fosse più possibile per la classe svolgere l'attività prenotata per sopraggiunti motivi di varia natura, la disdetta dovrà giungere non oltre le 24 ore antecedenti l'orario di appuntamento, dandone comunicazione via mail all'indirizzo disdetta.visite@060608.it attivo dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 17.00 e il venerdì dalle 8.30 alle 13.30. In alternativa o al di fuori di questi orari è anche possibile avvisare chiamando il call center **060608** attivo tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00. L'osservanza di questa prassi consentirà di erogare il servizio a un'altra classe e per questo si ringraziano, fin d'ora, i docenti per la collaborazione.



Il catalogo si arricchirà durante l'anno scolastico
di ulteriori proposte.

Tutti gli aggiornamenti su:
scuole.museiincomuneroma.it/a-scuola-con-noi/